This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

Usage guidelines

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

+ *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.
+ *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.
+ *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.
+ *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

About Google Book Search

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at `http://books.google.com/`

Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

+ *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.

+ *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.

+ *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.

+ *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertati di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da `http://books.google.com`

VOCABOLARIO

DELLA

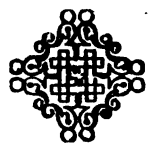
LINGUA PARLATA

IN

PIAZZA ARMERINA *(Sicilia)*

PER

REMIGIO ROCCELLA



CALTAGIRONE
BARTOLOMEO MANTELLI EDITORE
1875.

PROPRIETÀ LETTERARIA

PC1804
P5R6

AI LETTORI

Prima di presentarvi alcuni miei lavori sulla lingua vernacola che si parla in Piazza Armerina, mi corre l'obbligo d'informarvi su talune particolarità della storia di questa antichissima città, onde meglio vi ponessi in rilievo gli elementi che concorsero alla formazione di quel vernacolo: mi converrà quindi parlarvi di storia antica, e ravvolgervi nei dubbi e nelle citazioni. Prosaica cosa in vero metto in campo e nojosissima, in mezzo alla romantica cavalleria del secolo che volge; ma per quanto prosaica e nojosa, essa è utile al progressivo svolgimento linguistico, e quale un pezzo archeologico ferma e stabilisce la veridicità della storia di un paese.

Trasportiamoci per poco nei campi della Beozia, e viviamo della storia gloriosa di quelle nobili Città.—Vi rammenta di Platea?—Da più anni tenta generosi sforzi per sottrarsi alle dominatrici armi tebane, e più d'una volta fiera qual si fu della sua libertà, ha dovuto cedere alla capricciosa fortuna delle battaglie.

Finalmente, malgrado il valore dei suoi Cittadini sempre sopraffatti dalle insidie tebane, suona anche per essa l'ora della distruzione, e col finire del 427 (av.C.) Platea non è più pei Greci che un episodio storico brillantemente sostenuto.

M872153

Privi di patria ed esposti ad un funesto odio di acerrimi nemici i Plateesi ricoverano in Atene che li onora della cittadinanza; ma poco dopo offertasi favorevole occasione, armata una flotta sotto il comando di Lachete sbarcano a Catania (1) quali ausiliari dei Siculi, cui l'alleanza delle Città Calcidiche non metteva al coperto delle offese dell'esercito siracusano.

Morto Lachete senza punto migliorare la loro condizione, battagliarono felicemente sotto la condotta di Lamponio, e i primi raggi di men funesta fortuna incominciarono a rianimare gli sventurati Plateesi.

Però una spaventevole tempesta distruggendo la flotta ancorata nell' inospitale golfo di Catania toglie loro ogni speranza di ritorno in Grecia, e a colmo di sventure l'Etna scoppia di una terribile eruzione che finisce di scoraggiare i loro animi affranti.

Senza speranza di soccorso, stranieri nell' isola, i Plateesi decidono di stabilirvisi, e dopo lungo e faticoso cammino internatisi nei luoghi mediterranei, si fermano sulla vetta del Monte Armerino, ove, è a supporsi che esisteva qualche villaggio, e colà pongono la loro dimora; alla crescente Città danno il nome di *Platea* (2) poi di *Plutia* forse dal greco *Plutos* (abbondanza) per la fertilità del circostante territorio. Si resse nei primi tempi Platea con leggi greche, mantenendosi neutrale alle guerre che allora fervevano tra i varî popoli dell' isola; ma ben presto crebbe in potenza, formulò leggi proprie, si fortificò, ebbe un discreto esercito ed undici castelli sotto la sua dipendenza e fu cercata di alleanze. Fu allora che comparvero le prime monete Plateesi con il tregambe da un lato e una figura galeata dall'altro, avente in mano il corno di Amaltea e un ra-

(1) Timeo ed Anania pretendono, che non tutti i Plateesi sbarcarono in Sicilia, ma che alcuni sbarcando in Italia fondarono Pisa.

(2) Il nome di -Platea- fo serbò per più di un secolo, poichè nel 299 (a. c.) visse lo storico siciliano Psaone di Platea che diede la continuazio-

mo di olivo. (1) Fu allora che vennero fuori le prime poesie bucoliche di un Dafni, (2) e le Storie d'un Psaone da Platea (3). Splendidi monumenti che ci attestano come gli antichi abitanti di questa terra sapessero mitigare la rigidezza delle armi con la mitezza di una nascente letteratura.

L' indipendenza del novello popolo non fu lungo rispettata, e dopo una pace costante fu costretto a cingere di nuovo le armi per

---

ne dei Diilli in trenta libri, citato da Diodoro siculo lib. XXI. e all'uopo vedasi:

CLADIMIRO BRUNET de PRESLE - I Greci in Sicilia. -

ORTOLANI-Dizionario topografico siculo foglio 244. dice Platea fondata dai Plateesi e accresciuta poi da colonie lombarde e piacentine.

RICCARDO LA MONICA - Città antiche di Sicilia - f. 60.

STEFANO LA VALLE-Platia Siciliae civitas quae lingua Lombardorum a caeteris Siciliae discernitur, cujus originem a Platientibus Beotiae tradunt.

Tucidide lib. 1. 2. 3. dice: Plutia a Grecis aedita.

DIODORO SICULO lib. 6. cap. 2.

NIGRO, LOVERSO, ALEGAMBE Storie patrie.

FILISTO che visse sotto Dionisio, CESARE CAIROLI, LORENZO ANANIA tratt. 1. f. 62. e 82.

VITO AMICO vol. 2. f. 350. - FILIPPO CLUVERIO lib. 2. e 7.

Alcuni vogliono edificata Plutia nell'epoca saracenica dai Lombardi venuti in Sicilia; altri che fu Plutia accresciuta da colonie Lombarde; altri edificata da Lombardi Piacentini Franchi e Normanni venuti nell' Isola, ma quest'ultima opinione non regge perchè i paesi Lombardi all'epoca dei Normanni preesistevano in Sicilia, vedi Palmeri-Storia costituz. dell'Isola al 1816.

Da tutti gli storici Plutia fu ritenuta fra le Città lombarde dell' isola, perchè accresciuta da Colonie omonime nell'epoca di Rugglero, quando la eresse a piazza d'armi.

(1) FRANCESCO CAGNO - DIONIGI da Pietraperzia - BUSACCA Dizionario siculo fogl. 352. - CLUVERIO lib. 1. - VITO AMICO vol. 2. f. 260. LO VERSO, ALEGAMBE storie patrie.

(2) TEOCRITO IDILL. 8. - VENTIMIGLIA Poeti siculi - CARUSO Storia sicula vol. 1. fogl. 34. - DIODORO siculo lib. 4. - LO VERSO - ALEGAMBE.

(3) Citato da DIODORO lib. XXI.

difendere i suoi Penati dalle nemiche invasioni, e schiacciare la schiavitù che minacciava inghiottirlo; ed anche questa volta il suo sforzo andò fallito, avvegnacchè due grandi potenze la Punica e la Siracusana disputavansi il possesso dell'isola; e la fortuna che arrideva or all'uno or all'altro dei due eserciti osteggianti, faceva di Plutia or una dipendenza Punica, ed or Siracusana(1), e ciò a gran detrimento della crescente Città che abbisognava di pace e di tranquillità per sistemarsi e viemaggiormente svilupparsi.

Dopo che il colosso Romano traendo partito di quelle discordie cacciò dalla Sicilia i Cartaginesi, e inghiottì la potenza Siracusana, Plutia, vittima innocente di due acerrimi nemici, cadde in potere di Marcello (310. av. Cr.) che scorazzando l'isola da dominatore, per più volte la costrinse a vettovagliar di frumenti i suoi eserciti.(2)

Venne allora dai Plutiesi coniato un numismo rappresentante Marcello da un lato, e una donna con cornucopia ed ulivo dell'altro (3), e questo presentato all'Eroe Romano in segno di sommessione salvò Plutia dall'avvilimento a cui quelle orde vittoriose riducevano le Città dei vinti; così invece di vettigale fu dichiarata alleata, e quindi più volte vettovagliò i Romani di frumenti durante le carestie che li opprimevano; e Cicerone esso stesso Questore in Sicilia in una forte carestia in Roma richie e di raccogliere frumento in Enna e Plutia, e la richiesta fu eseguita dal Governatore Plutiese Mercuda figlio del Console Mercuda (4).

Nel 126 di Cristo i Plutiesi pei benefici ricevuti dall'Imperatore Adriano coniarono una medaglia in suo onore con l'effigie di Adriano in un lato, e nell'altro l'epigrafe *Plu.*

---

(1) DIODORO SICULO lib. 6. cap. 2.

(2) LIVIO lib. 25. - PLUTARCO vita di Marcello - MALATERRA Plutienses inter Federatos Romanorum observo.

(3) FRA MICHELE DA PIAZZA - GIOVANNI FRANCESCO ASSARO-ALEGAMBE - AMICO fogl. 362. vol. 2.

(4) CICERONE in Verrem.

A questo punto, forse per la poca importanza della Città, un grave silenzio si osserva nella storia di *Plutia*. Spariscono le cronache, sparisce ogni monumento, non siha piú indizio di numismo o di iscrizioni, da per tutto si fa oscurità profonda; solo prima dell'epoca saracena vien costatata in Plutia l'esistenza di un Diocesano (1) a cui i comuni vicini son sommessi in obbedienza; e tolto ciò, nulla ci rimane della vita di un popolo, la cui storia sfugge ad ogni scrupolosa ricerca; ed è solo nel 1062 di Cristo che noi la ritroviamo occupata da moltissimi tra Saraceni e Lombardi che vivevano con leggi ed ordinamenti propri. È in quel medesimo tempo che per opera di un Conte Ruggiero vien fortificata, presidiata, e piazza d'armi dei Normanni dichiarata potentissima. (2)

Accresciuta così di nuove colonie civilizzatrici Plutia, preso il nome di Platia, risorgeva coi Normanni a nuova vita dopo sonni secolari, e coniava medaglie al Normanno; ma poco si confortò di quei benefici, poichè se degna di lode e benevolenza fu ai Platiesi la memoria di un Ruggiero Conte che tanto li protesse, esecrata ed abominevole fu per essi invece la memoria del di lui successore Guglielmo I. detto il *malo* che fece distruggere Platia dalle fondamenta con solenne divieto di rifabbricarla nel medesimo sitó (1163 di Cr.)

Piazza però pochi anni dopo fu rifabbricata dagli esuli Platiesi e da grande numero di Longobardi sú di un colle nelle vicinanze dell'antica distrutta Platia; e questa volta piú fortunata crebbe ben presto in potenza per le ricchezze di un buon numero dei suoi cittadini; si murò, si fortificò; tanto che nella dominazione francese seppe validamente respingere questi invasori e tenerli a rispettosa

(1) Atlante generale del P. Coronelli - Venezia 1690. vol. 1. fogl. 11. Relazione di Olimpio Javecchi fatta nel Concistoro Romano nel 27 Marzo 1817 coi tipi della amera Apostolica.

(2) PALMERI Storia costituz. di Sicilia fogl. 13. 141, 142. - DI GREGORIO nota cap. 4. lib. 1, - NIGRO-ALEGAMBE.

ABBATE ROCCO PIRRI, Storie patrie.

distanza. E trasandando le particolarità della sua storia moderna, perchè questo non è il mio assunto, vengo al suo vernacolo.

Ognun di voi, benevoli lettori, sa che un linguaggio non si forma di getto, e che la parola più ovvia, più comune costò molto ai nostri proavi, e che secoli e secoli passarono per venir sú, bella e formata, onde ritrarre la idea.

Come della parola così avviene dei dialetti che noi parliamo; ogni generazione vi pone la sua pietra, ogni straniera invasione modifica ed accresce il tipo originario con novelle voci, più o men perfetto rendendolo, secondo il grado di civiltá in rapporto ai popoli dei paesi soggiogati. Così e non altrimenti il linguaggio universale si è perfezionato man mano, per giungere nello stato cui trovasi, e così si modificò e si accrebbe il vernacolo di Piazza. Infatti se attentamente consideriamo la storia di questa Città attraverso i secoli, troviamo che un villaggio siculo esister dovea sulla vetta dell'Armerino, e colà, com' è naturale dovea generalmente parlarsi il dialetto Siciliano nella sua purezza. Al venirvi dei Plateesi popoli civilizzati e colti i quali quantunque non avessero fatto pesare sugli indigeni i rigori e le asprezze di popoli soggiogati, pure grandissime influenze dovettero esercitare sui costumi e sul linguaggio, che senza perdere la sua radice dovè assumere nuova caratteristica. Quando si scatenò sulla Sicilia quella terribile sete di dominio dei Siracusani, Cartaginesi e Romani, disputandosene il possesso con tanto spargimento di sangue, Platea impotente a tenervi fronte dovette risentire qualche influenza sulla sua lingua, malgrado la brevità del loro rispettivo possesso. Ma giunti al punto in cui un lungo e profondo silenzio interrompe il processo naturale della Storia di Plutia, contentiamoci di desumere dai termini cogniti *Caduta di Plutia sotto la dominazione Romana, ed invasioni Saracene e Lombarde in Sicilia,* l'incognito, ossia *ciò che probabilmente accadde nella Città durante i secoli di oscurità, cioè dal 560 epoca della caduta dell' Impero latino al 1062 di Cristo.* Spero che coll'ajuto del-

la caratteristica lombarda della lingua vernacola piazzese come appresso verrò dimostrando potessi un poco stenebrare la sua storia.

Poco dopo la caduta dell' Impero latino, quando le guerre civili aprirono le porte ai Barbari, questi non avendo chi li impedisse nel loro cammino, a torrenti irruppero in Italia, ove li attiravano la mitezza del clima, l'ubertositá delle contrade e l' inerzia degli abitanti. Senza tener conto degli altri, occupiamoci solamente dei Longobardi. Giá sin dal 586 di C. questi feroci popoli si erano impadroniti della parte settentrionale dell' Italia, e nei duecento anni che durò la loro dominazione, di conquista in conquista erano giunti ad impadronirsi sino di Reggio di Calabria. Al venire dei Franchi e dopo la terribile battaglia delle Chiuse (754) terminata ogni loro supremazia nel governo d' Italia, buona parte emigrò in Sicilia, ove di giá chiamati da Eufemio si erano stabiliti i Saraceni, e vi esercitavano le loro dispotiche leggi. Un' epoca dovette giungere in cui i Saraceni passando in Italia lasciarono ai Longobardi piú largo campo di conquista in Sicilia, e fu allora che questi occuparono buona parte delle Città dell' Isola, e delle nuove ne fondarono.

Fra il novero delle Città occupate vi fu anche Plutia, in cui tanto si radicò quella dominaziane da essere considerata da qualche Storico, come Cittá di origine Longobarda. Incontrastabile essendo la venuta dei Longobardi nell' interno dell' Isola, bisogna osservare quale tra le tribú di questo popolo giunse ad occupare Plutia. Certo è che quando Alboino condusse le sue orde in Italia, e i suoi successori fondarono un Regno nelle pianure al piè delle Alpi, non vi avea distinzione alcuna di Lombardi e Piemontesi,e tutti i differenti popoli che abitavano quella vasta estensione di terra, nominavansi Longobardi. Or alla venuta dei Franchi sdegnose alcune tribú dei Longobardi di straniera dominazione,partitesi dal territorio piemontese, ove la lunga dimora aveale rese piú gentili e nella lingua e nei costumi, attraversata Italia sbarcarono in Sicilia, e internatesi nei luoghi mediterranei vi posero stanza occupando le cittá esistenti, e

principalmente Plutia, Aidone, Nicosia, e S. Fratello; e che questa sia la realtá dei fatti chiaramente lo addimostra la lingua parlata nelle quattro cittá suddette, mentre le stesse abbenchè situate a rilevante distanza l'una dall'altra, con tante altre Cittá intermedie, pure parlano quasi l' identifico vernacolo, e si confondono i rispettivi abitanti nei medesimi vocaboli,nelle medesime sm ozzicature di sillabe, nei medesimi nasali, nelle identiche desinenze.

Lunga e radicale fu la riforma che i Lombardi-Piemontesi esercitarono in Plutia, tanto da far tacere qualunque altra influenza anteriore, e che si perpetuò sin ai giorni nostri.

Leggi, usanze, costumi assunsero una novella tinta, e la lingua espressione vivente della civiltá dei popoli, al contatto di un nuovo elemento filologico, senza punto perdere del suo, si fuse a quello, e ne riuscì un nuovo vernacolo, Siculo nella radicale, Lombardo Piemontese nella terminazione.

E affinchè non sembri che il mio parlare sentisse di chimera, ecco qui un periodo siciliano, in cui mantenendo la radicale, e modificando secondo le norme Lombardo-Piemontesi la terminazione, si ha bella e buona la lingua vernacola Piazzese, non tenendo conto di quelle parole le quali forse il Piazzese acquistò dopo l'invasione Longobarda e che sfuggono a qualunque regola:

Siciliano	Piemontese	Piazzese
O a pedi o 'ncarrozza, quannu si vidia cumpariri la vecchia marchisa, tutti dicianu tra d' iddi: E lu dutturi? E quannu si vidia lu dutturi a 'ntrasiri intra na porta tutti dicianu: la marchisa tarda poco ad arrivari. Tantu l'unu comu l' autra eranu dui figuri simpatichi allu populu, chi era sempri sicuru di vidirilli cumpariri unna c'era na lacrima da sciuttari, un duluri da cunsulari.	O a pé o an carossa, quand as vïdia a cumparí la veja Marchesa, tuti asdisio: E 'l dotor? E quand a vidio 'l dotor a entrè ant una porta, tuti a dïsio: La Marchesa a tarda poch a arrivè. Tant l'un com l'autra l'era doe figure simpatiche al popol, ch'a l'era sempre sicur d' vïdje a comparì dova j'era una lagrima da suè, un dolor da consolè.	O a pè o 'ncarrozza quann s' v'dea a cumparī a vegghia Marchesa, tuti d'sgèanu 'ntra jeddi E u d'to r? E quann s' v'dea u D'tor a 'ntras 'nt' na porta d'sgeanu: a Marchesa tarda poch a r'vè: Tant l'ungh com l' auta èr'nu döi facci s'mpát'chi a pupulaziöngh, ch' era sempr certa d'ved'li a cumparī unna ggh' era na ddarma a sciuè, 'nd'lor a cunsulè.

Se un lungo periodo può così quasi esser identico nei due linguaggi Piemontese e Piazzese; mettendo al confronto talune espressioni isolate, le due lingue si confondono assolutamente nella medesima identicità :

Siciliano	Piemontese	Piazzese
Un omu mortu	n' om mort	n' om mort
Nui sapemu chi tutti dui sunu fimini.	Noi savoma ch' tut' e doi sunu fòmni	Noi savöma ch' tuti döi sunu föm'ni
Tuttu era a lu so postu e pri diri la virità la stanza di Pippinu era pulita e ariusa.	Tut l'era a so post e per di la vrità la stanssia di Pippin era polida e ariosa	Tut era au so post e p' di a v'rtà a stanza d' P'pingh era pulita e arioṡa.
Sintemu stu nomu.	Sentoma sto nom.	S'ntöma stu nom.
Chista idea chi tra un mumentu era vinuta 'ntesta a tutti.	Coust' idea che ant un moment l'era vnuje an testa a tuti.	Cousta idea ch' 'nt mument era v'nua 'ntesta a tuti.
Era sempri statu un galantomo.	L'era sempr stait un galantom.	Era sempr stait 'ngalantom.
La minestra era ancora 'ntavola e lu piattu ancora chinu.	La mnestra l'era ancora 'ntavula e u piat ancora pien.	A m'nestra era ancöra 'ntavula e u piat ancora cingh.
Pippinu ci da n'ucchiata e cu 'nsignu di testa la mostra a la so fimmina.	Pipin ai'dà un occiada e con un segn dla testa la mostra a soá fomna.	P'pingh ggh' dá n'uggiada e cu 'nsegn d' testa a mostra a sò fom'na.
Acqua, racina, cavoli, chiavi.	Egua,ua, coi, ciav,	Egua,ua,coi, ciav.

Senza prolungarmi nell'esame d' identità delle parole, possiamo osservare a colpo d'occhio che la radicale di ogni vocabolo piazzese è puramente siciliana, e che la sua caratteristica è piemontese; dal che desumiamo:

Che i Plateesi non fondarono Platea sull' Armerino, ma invece vi trovarono un villaggio siculo ove si ricoverarono, perchè le radicali della parlata piazzese sono puramente siciliane; se ne fossero stati i fondatori, allora avrebbero conservato nel linguaggio il tipo greco, come lo troviamo nelle colonie Piana dei Greci e Mezzojuso di Sicilia fondate dai Greci, ove dal popolo tuttora si parla l'Albanese.

Che dopo caduto l'Impero latino, epoca di silenzio per la storia di Piazza, i Longobardi occuparono Plutia e vi si fermarono sino alla sua distruzione, cioè dall' 800 circa in poi.

Che gli occupanti Longobardi furono in numero rilevantissimo, e furono quegli stessi che aveano abitato le terre piemontesi, mentre se fossero stati in poco numero la lingua vernacola piazzese non poteva acquistare la caratteristica piemontese.

Avendo così, per quanto mi è stato possibile, dimostrato l'origine l' indole e la natura del vernacolo piazzese, non vi dispiaccia, benevoli lettori, che io vi dica ancora una parola sull' opera che vi dedico. Nell'anno 1872 spinto dalle istanze dei miei amici, e fidente che la novità della cosa avesse fatto giudicarlo senza severità, pubblicai un opuscolo di poesie nella lingua vernacola di Piazza, il quale contro mia aspettazione riuscì gradito ad ogni ceto di persone e specialmente al pòpolo a cui direttamente parlava, per istillargli qualche verità morale, e per dettargli qualche precetto onde rimuoverlo da certi pregiudizi: fermo che anche per celia la buona parola produce i suoi buoni effetti. E siccome le mie poesie giunsero sin dove non osavo sperare, ed essendomi stato raccomandato di occuparmi della parte filologica del vernacolo piazzese, giunsi con noioso ed improbo lavoro a scrivere il presente volume che contiene non solo la grammatica, ma ben anche un ristretto Dizionario dei vocaboli della suddetta lingua vernacola.

Camminare sopra un terreno su cui nessun altro avesse mai stampato un'orma è cosa ben aspra e forte; chi vi sdrucciola e cade lungi di meritar critica o rimprovero, merita invece compatimento e conforto; e lo stesso compatimento e conforto chiedo da voi, cari lettori, avvegnachè desumere senza alcuna guida e pel primo la grammatica di un dialetto qualsiasi, trovare e riunire le voci di cui un dialetto si compone, è tal paziente lavoro da fare uscire da' gangheri la mente più fredda, e che solo una volontà di ferro, un tenace proposito possono se non perfezionarlo, almeno avviarlo.

ELEMENTI GRAMMATICALI

ELEMENTI

DELLA

GRAMMATICA PIAZZESE

CAP. I.

Delle lettere e della loro pronunzia

Le lettere nella lingua vernacola piazzese sono ventidue a. b. c. d. e. f. g. h. i. j. l. m. n. o. p. q. r. s. t. u. v. z; ed hanno il medesimo suono che in volgare, però:

Le vocali *e* ed *o* si pronunziano sempre strette.

La consonante *m* seguita da *b*, la consonante *n* seguita da *p* acquistano un suono nasale come nel Francese.

La doppia *d* (dd) suona come nel dialetto siciliano.

La vocale *o* segnata sopra con due puntini (ö) ha un suono che partecipa della *o* e della *u* nello stesso tempo.

La consonante *d* segnata sopra con un trattuzzo (d̄) ha il suono come il *th* degl' Inglesi.

Le consonanti *n*, *r*, *s* segnate con un trattuzzo sopra (n̄, r̄, s̄) hanno un suono dolcissimo, come la *n* in *rana*, la *r* in *pero*, la *s* in *cosa*.

Le sillabe *sgia*, *sgie*, *sgi*, *sgio*, *sgiu*, si pronunziano come *ja*, *je*, *jo*, *ju*, del Francese.

I segni ortografici sono quelli della lingua volgare, però l'apostrofo (') in principio, in mezzo o in fine della parola segna la mancanza della vocale *e* oppure *i*.

CAP. II.

Dell' articolo

L' articolo è determinativo o indeterminativo.

L' articolo determinativo *u* corrisponde nel volgare a *il lo* e nel plurale fa *i* che corrisponde a *i gli le* dell' Italiano.

L' articolo determinativo femminile è *a*, nel plurale *i*, e corrisponde a *la, le,* del volgare, così:

u pangh	il pane
i pai	i pani
u sculèr	lo scolare
i sculèri	gli scolari
a föm'na	la donna
i föm'ni	le donne

Se il nome maschile o femminile incomincia per vocale l'articolo determinativo si cambia in un *l* apostrofato (l') tanto nel singolare che nel plurale, tanto nel maschile che nel femminile, così:

l' om	l' uomo
l' ömi	gli uomini
l'aunnèdda	la gonnella
l' aunnèddi	le gonnelle.

L'articolo indeterminativo pei nomi maschili, che incominciano per consonante che non sia *b* o *p*, è *'n* così *'nv'ddangh*, un villano.

Pei nomi maschili che incominciano da *b* o *p* l'articolo indeterminativo è *'m*, così: *'mpangh* un pane, *'mbastàs* un facchino.

L' articolo indeterminativo per tutti i nomi femminili che incominciano per consonante è sempre *na*, come *na mòsca* una mosca, *na prèja* una pietra.

Che se il nome maschile o femminile comincia da vocale, allora l'articolo indeterminativo sarà rappresentato da *n'* come *n'om* un uomo, *n'aunnèdda* una gonnella.

CAP. III.

Della formazione del plurale

Ogni nome maschile dal singolare passa al plurale, aggiungendo in fine di parola una *i*, così: *cavalèr* nel singolare, fa nel plurale *cavaleri; om* fa *öm̄i.*

Pei nomi feminili basta mutare l'ultima vocale *a* in *i*, così: *föm'na* nel singolare, fa nel plurale *föm̄ni; aunnedda, aunneddi.*

Fanno eccezione a questa regola i nomi d'ambo i generi che terminano nel singolare

in *angh*	fanno	nel	plurale	in	*ai: pangh, pai.*
» *ingh*	»	»	»	»	*ini: v'sgingh, v'sgini.*
» *ongh*	»	»	»	»	*öi: mulöngh, mulöi.*
» *eu*	»	»	»	»	*egghi: capèu, capegghi*
» *au*	»	»	»	»	*ai: armàu, armài.*
» *ò*	»	»	»	»	*oi: dd'nzò, dd'nzöi*
» *iu*	»	»	»	»	*ii barriu, barrii*

Però bisogna notare che tra i nomi che nel singolare terminano in *ingh*, nel plurale taluni escono in *ii: parringh fa* fa *parrii* e non *parrini.*

E tra i nomi uscenti in *iu* si eccettuano *fiu, viu* che fanno *fili, vili* e non fii, vii.

I nomi *ddusg* fuoco, *feu* fiele, *meu* miele, *asgè* aceto ecc. non hanno plurale.

I nomi *ciáv* chiave, e quelli terminati in *á* accentata, hanno l'uguale terminazione tanto nel singolare che nel plurale.

CAP. IV.

Delle declinazioni dei nomi

Le declinazioni dei nomi come nel volgare vengono determinate dalla variazione di alcune particelle che precedono il nome rimanendo quest' ultimo sempre costante, come si vede nelle declinazioni seguenti:

Singolare

Maschile	Femminile
Caso	*Caso*
1. *u ddibr* - il libro	1. *a fōm'n̄a* - la donna
2. *d̄u ddibr* - del libro	2. *d̄a fōm'n̄a* - della donna
3. *au ddin̄br* - al libro	3. *a fōm'n̄a* - alla donna
4. *u ddibr* - il libro	4. *a fōm'n̄a* - la donna
5 *o ddibr* - o libro	5. *o fōm'n̄a* - o donna
6. *d̄u ddibr* - dal libro	6. *d̄a fōm'n̄a* - dalla donna

Plurale

Caso	*Caso*
1. *i ddibri* - i libri	1. *i fōm'n̄i* - le donne
2. *d̄i ddibri* - dei libri	2. *d̄i fōm'n̄i* - delle donne
3. *ai ddibri* - ai libri	3. *ai fōm'n̄i* - alle donne
4. *i ddibri* - i libri	4. *i fōm'n̄i* le donne
5. *o ddibri* - o libri	5. *o fōm'n̄i* - o donne
6. *d̄i ddibri* - dai libri	6. *d̄i fōm'n̄i* - dalle donne

Singolare

Caso	*Caso*
1. *l'om* - l'uomo	1. *l'aunnèdda* - la gonnella
2. *d̄' l'om* - dell'uomo	2. *d̄'l'aunnèdda* - della gonnella
3. *a l'om* - all'uomo	3. *a l'aunnèdda* - alla gonnella
4. *l'om* - l'uomo	4. *l'aunnédda* - la gonnella
5. *o om* - o uomo	5. *o aunnédda* - o gonnella
6. *d̄'l'om* - dall'uomo	6. *d̄'l'aunnèdda* - dalla gonnella

Plurale

Caso	*Caso*
1. *l'ōmi* - gli uomini	1. *l'aunnéddi* - le gonnelle
2 *d'l'ōmi* - degli uomini	2. *d̄'l'aunnèddi* - delle gonnelle
3. *a l'ōmi* - agli uomini	3. *a l'aunnèddi* - alle gonnelle
4. *l'ōmi* - - gli uomini	4. *l'aunnéddi* - le gonnelle
5. *o ōmi* - o uomini	5. *o aunnéddi* - o gonnelle
6. *d̄'l'ōmi* - dagli uomini	6. *d̄'l'aunnèddi* - dalle gonnelle

CAP. V.

Del nome e dell' aggettivo.

Non è qui il caso di ripetere tutte le regole date dai grammatici intorno il nome e l'aggettivo, perchè si mantengono costanti tanto nel volgare, che nel vernacolo piazzese. È mestieri però notare alcune regole per la formazione dei diminutivi e accrescitivi, vezzeggiativi e peggiorativi dei nomi e degli aggettivi, e per la formazione dei gradi comparativo e superlativo degli aggettivi.

1. Ogni nome o aggettivo si rende al diminutivo, aggiungendo la terminazione *ett* pel maschile, mutando l'ultima vocale in *etta* pel femminile, così: *ddibr* fa *dd'brètt; carta* fa *cartetta.*

Però alcuni nomi e specialmente quelli che indicano relazione di parentela hanno il diminutivo in *uzzu* pel maschile, *uzza* pel femminile, così: *patri* fa *patruzzu, nannu nannuzzu, matri* fa *matruzza, nanna nannuzza.*

2. Ogni nome o aggettivo si rende all'accrescitivo, aggiungendo la desinenza *öngh* pel maschile, *öna* pel femminile, così: *piatt* fa *piattöngh, brutt bruttöngh, f'om'na* fa *f'm'nöna, brutta bruttöna.*

Tutti quei nomi che nell'accrescitivo cambiano di genere prendono sempre la desinenza *öngh,* così: *porta* fa *purtöngh, scarpa scarpöngh, fauzzigghia fauzz'gghiöngh.*

3. Non vi ha regola certa per la formazione dei vezzeggiativi nei nomi e negli aggettivi; alcuni prendono la desinenza *uzzu uzza,* altri *ingh ina,* ed altri *eddu edda*, così *s'gnör* fa *s'gn'ruzzu; madonna mad'nnuzza; Peppi* fa *P'ppingh; Peppa P'ppina; Fulippo Ful'ppeddu; Fulippa Ful'ppedda.*

4. Ogni nome o aggettivo si rende al peggiorativo, aggiungendo la terminazione *azz* pel maschile, *azza* pel femminile, così; *cavadd* fa *cavaddazz; giumenta gium'nàzza.*

5. Ogni aggettivo dal grado positivo si traduce al comparativo facendo precedere le particelle *ciù* (piú) *menu* (meno); e si traduce al superlativo facendo precedere *ci ciù* (il piú) *u menu* (il meno), così di Fann (grande) si ha *ciù Fann, menu Fann, u ciù Fann, u menu Fann.*

Alcuni aggettivi però formano il superlativo con la desinenza *iss'm*, o *èrr'm*, come *autiss'm* (altissimo), *celebèrr'm'* (celeberrimo) ec.

CAP. VI.

Del pronome.

I pronomi sono o di persona, o di persona e di cosa.

I pronomi di persona seguono le regole generali, e si distinguono in pronomi di persona prima, seconda e terza.

Questi pronomi nella declinazione si allontanano dalle regole dei nomi.

Pronomi di prima persona

Singolare		Plurale	
Caso		*Caso*	
1. Jè	- *Io*	1. Nöi	- *Noi*
2. d̄' mì	- *di me*	2. d̄' nöi	- *di noi*
3. a mì	- *a me*	3. a nöi	- *a noi*
4. m'	- *me mi*	4. N'öi, n',	- *Noi ne*
5. »	- »	5. »	- »
6. d̄ mì	- *da me*	6. d̄' nöi	- *da noi*

Pronomi di seconda persona

Caso	*Caso*
1. Tu	- *Tu*
2. d̄ ti	- *di te*
3. a ti	- *a te*
4. t'	- *te ti,*
5. o tu	- *o tu*
6. d̄' ti	- *da te*
1. Vöi	- *Voi*
2. d̄' vöi	- *di voi*
3. a vöi, v',	- *a voi, vi*
4. v'	- *voi, vi*
5. o vöi	- *o voi*
6. d̄' vöi	- *da voi*

Pronomi di terza persona

I pronomi di persona terza si declinano come i nomi, essi sono: *Jèu* (egli), *Jèdda* (ella) al singolare, *jèddi* (eglino elleno) al plu-

rale; *A* (la), *u (il, lo)* al singolare dinnanzi al verbo, *i (li le)* al plurale.

I pronomi di persona e di cosa seguono nella declinazione le regole date sui nomi.

Sono pronomi di persona e di cosa:

Cöst (questo), *cösta* (questa) al singolare, *cösti* per ambo i generi al plurale.

Cö (quello), *cödda* (quella) al singolare, *cöddi* per ambo i generi al plurale.

Ch' (che), *quàu* (quale), *n'* (ne) ecc.

I pronomi personali *n' v'* (noi voi) uniti al pronome *n'* (ne) formano i pronomi *n' n̄'* (ce ne), *v' n̄'* (ve ne); uniti a pronomi *u a* (lo, la) formano *nu, na* (celo, cela) al singolare, *ni,* (celi, cele) al plurale; *vu, va,* (velo, vela) al singolare, *vi* (veli, vele) al plurale.

CAP. VII.

Dei verbi

I verbi si dividono in tre conjugazioni.

La prima termina all' infinito in é, *mangé* (mangiare) e corrisponde alla prima conjugazione in *are* dell' Italiano.

La seconda rappresenta la seconda e la terza conjugazione volgare in *ere,* che nel Piazzese vien determinata con la eliminazione della desinenza *ere,* come: *bev* (bevere), scriv (scrivere).

La terza conjugazione termina in *i, f'ni* (finire) e corrisponde alla quarta conjugazione del volgare.

Bisogna però osservare che i verbi in *é* ed in *i* innanzi a parola che comincia da vocale, prendono per legge eufonica una *r* in fine, così: *manger a giurnada, v'nir a mangé.*

I verbi in Piazzese hanno tutti i modi, ma vanno sforniti di alcuni tempi, come si vedrà nelle conjugazioni.

Conjugazione degli ausiliari

I verbi ess (essere), aver̄ (avere), come nel volgare hanno

conjugazione propria; però *ess* serve di ausiliare ai soli verbi passivi, e *aveř* ai verbi attivi ed intransitivi:

I. Modo indicativo

Ess	Aveř
Presente	**Presente**
Sing. Jè sign - *Io sono*	Sing. Jè hòi - *Io ho*
Tu sï - *Tu sei*	Tu hai - *Tu hai*
Jèu è - *Egli è*	Jèu ha - *Egli ha*
Plur. Nöi simu - *Noi siamo*	Plur. Nöi avöma - *Noi abbiamo*
Vöi sï - *Voi siete*	Vöi avè - *Voi avete*
Jèddi sunu - *Egli sono.*	Jèddi añu - *Eglino hanno.*
Imperfetto	**Imperfetto**
Sing. Jè èra - *Io era*	Sing. Jè avèa - *Io aveva*
Tu èri - *Tu eri*	Tu avìvi - *Tu avevi*
Jèu era *Egli era*	Jèu avèa - *Egli aveva*
Plur. Nöi èř'mu - *Noi eravamo*	Plur. Nöi avèv'mu - *Noi avevamo*
Vöi èř'vu - *Voi eravate*	Vöi avìvu - *Voi avevate*
Jèddi èř'ñu - *Eglino erano*	Jèddi avèanu - *Eglino avevano.*
Passato prossimo	**Passato prossimo**
Sing. Jè höi stait - *Io sono stato*	Sing. Jè höi avùit - *Io ho avuto*
Tu hai stàit - *Tu sei stato*	Tu hai avùit - *Tu hai avuto*
Jèu ha stàit - *Egli è stato*	Jèu ha avùit - *Egli ha avuto*
Plur. Nöi avöma o öma stàit - *Noi siamo stati*	Plur. Nöi avöma o öma avùit - *Noi abbiamo avuto*
Vöi avè stait - *Voi siete stati*	Vöi avè avùit - *Voi avete avuto*
Jèddi añu stàit - *Eglino sono stati.*	Jèddi añu avùit - *Eglino hanno avuto*
Passato rimoto	**Passato rimoto**
Sing. Jè fui - *Io fui*	Sing. Jè api - *Io ebbi*
Tu fusti - *Tu fosti*	Tu avìsti - *Tu avesti*
Jèu fu - *Egli fu*	Jèu ap - *egli ebbe*
Plur. Nöi fùmu - *Noi fummo*	Plur. Nöi àp'mu - *Noi abbiamo*
Vöi fùst'vu - *Voi foste*	Vöi avìst'vu - *Voi aveste*
Jèddi fuñu - *Eglino furono*	Jèddi àp'ñu - *Eglino ebbero*

FUTURO SEMPLICE

Sing. Jè höi a ess - *Io sarò*
Tu hai a ess - *Tu sarai*
Jeu ha a ess, o sarà - *Egli sarà*
Plur. Nöi avöma o öma a ess - *Noi saremo*
Vöi avé a ess - *Voi sarete*
Jèddi aïu a ess, o sarànu - *Eglino saranno.*

FUTURO SEMPLICE

Sing. Jè höi a avèr - *Io avrò*
Tu hai a avèr - *Tu avrai*
Jeu ha a avèr, o avrà - *Egli avrà*
Plur. Nöi avöma o öma avèr - *Noi avremo*
Vöi avé ad avèr - *Voi avrete*
Jèddi anu ad avèr o avranu - *Eglino avranno.*

Manca il futuro anteriore, tempo d'altronde superfluo, che si risolve con qualche avverbio di tempo futuro.

Riguardo poi il futuro semplice è da osservare che generalmente i Piazzesi volendo precisare questo tempo, adoperano il presente con un avverbio di tempo futuro, così: pöi vengh (verrò), *pöi mang* (mangerò), *dumàngh ggh' vai* (domani vi andrò).

TRAPASSATO

Sing. Jè avèa stàit - *Io era stato*
Tu avivi stàit - *Tu eri stato*
Jeu avèa stàit - *Egli era stato*
Plur. Nöi avèv'ma stàit - *Noi eravamo stati*
Vöi avivu stàit - *Voi eravate stati*
Jèddi avèana stàit - *Eglino erano stati*

TRAPASSATO

Sing. Jè avèa avùit - *Io aveva avuto*
Tu avivi avùit - *Tu avevi avuto*
Jeù avèa avùit - *Egli aveva avuto*
Plur. Nöi avèv'ma avùit - *Noi avevamo avuto*
Vöi avivu avùit - *Voi avevate avuto*
Jeddi avèana avùit - *Eglino avevano avuto*

Il vernacolo piazzese manca del *trapassato rimoto*

II. Modo imperativo

Sing. Sï tu - *Sì tu*
E' jèu - *Sia egli*
Plur. Sinu nöi - *Siamo noi*
Sï vöi - *Siete voi*
Sunu Jeddi - *Siano eglino*

Sing. Hai tu - *Hai tu*
Ha jeù - *Abbia egli*
Plur. Avöma nöi - *Abbiamo noi*
Àvè vöi - *Avete voi*
Anu jeddi - *Abbiano eglino*

III. Modo soggiuntivo

Questo modo manca del presente e del passato, i quali sono compenetrati nell' imperfetto e nel trapassato

Imperfetto

Sing. Ch'jé fuss - *Che io sia o fossi*
Ch'tu fùsci - *Che tu sia o fossi*
Ch'jéu fuss-*Ch'egli sia o fosse fosse*
Plur. Ch'nöi fùssimu - *Che noi siamo o fossimo*
Ch vöi fúsc'vu - *Che voi siate o foste*
Ch'jéddi fúss'ñu - *Che eglino siano o fossero*

Imperfetto

Sing. Ch'jé avèss - *Che io abbia o avessi*
Ch'tu avìsci - *Che abbi o avessi*
Ch'jéu avèss - *Ch'egli abbia o avesse*
Plur. Ch'nöi avèss'mu - *Che noi abbiamo o avessimo*
Ch'vöi avìsc'vu - *Che voi abbiate o aveste*
Ch' jeddi avèss'ñu - *Ch' eglino abbiamo o avessero*

Trapassato

Sing. Ch'jè avess stáit - *Che io sia o fossi stato*
Ch' tu avìsci stàit - *Che tu sia o fossi stato*
Ch' jéu avess stait - *Ch' egli sia o fosse stato*
Plur. Ch'nöi avèss'ma stáit - *Che noi siamo o fossimo stati*
Ch' vöi avìsc'vu stàit - *Che voi siate o foste stati*
Ch' jéddi avess'ña stàit - *Ch' eglino siano o fossero stati.*

Trapassato

Sing. Ch'jé avèss avuit - *Che io abbia o avessi avuto*
Ch' tu avìsci avùit - *Che tu abbi o avessi avuto*
Ch' jèu avess avúit - *Ch' egli abbia o avesse avuto*
Plur. Ch' nöi avèssima avúit - *Che noi abbiamo o avessimo avuto*
Ch' vöi avìsc'vu avúit - *Che voi abbiate o aveste avuto*
Ch' jeddi avess'ñu avúit -*Ch' eglino abbiano o avessero avuto.*

IV. Modo condizionale

Presente

Sing. Jé fuss o sarèa - *Io sarei*
Tu fùsci o sarisci - *Tu saresti*
Jeu fuss o sarèa - *Colui sarebbe*
Plur. Nöi fùss'mu - Noi saremmo

Presente

Sing. Jé avèss o avrèa - *Io avrei*
Tu avisci o avrisci-*Tu avresti*
Jéu avess o avréa - *Egli avrebbe*
Pl. Nöi avëss'mu - *Noi avremmo*

Vòi fùsc'vu - *Voi sareste*
Jéddi fùss'nu o sarèanu - *Eglino sarebbero*

Vöi avìsc'vu - *Voi avreste*
Jéddi avéss'nu o avrèanu - *Eglino avrebbero*

PASSATO

Sing. Jé avess o saréa stàit - *Io sarei stato*
Tu avisci o sarisci stàit - *Tu saresti stato*
Jeu àvess o saréa stàit - *Colui sarebbe stato*
Plur. Nöi avéss'mu stàit - *Noi saremo* stati
Vöi avisc'vù stàit - *Voi sareste stati*
Jéddi avess'nu o saréanu stait - *Coloro sarebbero stati*

PASSATO

Sign. Jé avess o avréa avùit - *Io avrei avuto*
Tu avìsci o avrisci avùit - *Tu avresti avuto*
Jéu avess o avréa avùit - *Egli avrebbe avuto*
Plur. Nöi avéss'mu avùit - *Noi avremmo avuto*
Vöi avisc'vu avùit - *Voi avreste avuto*
Jéddi avess'nu, o avréanu avuit - *Eglino avrebbero avuto.*

Però é da osservare che il modo condizionale è rare volte citato, perché il Piazzese risolve i suoi tempi all' imperfetto e trapassato soggiuntivo.

V. Modo infinito.

PRESENTE

Ess - *Essere*

PASSATO

Avér staït - *Essere stato*

PARTICIPIO PRESENTE

Essenn - *Essendo*

PRESENTE

Aver - *Avere*

PASSATO

Aver avùit - *Avere avuto*

PARTICIPIO PRESENTE

Avenn - *Avendo*

Participio passato	Participio passato
Stáit - *Stato*	Avúit - *Avuto*
Avènn stait - *Essendo stato*	Avenn avùit - *Avendo avuto*

Conjugazione dei verbi regolari

Prima conjugazione	Seconda conjugazione	Terza conjugazione
Mangè *(mangiare)*	Bev *(bevere*	F'nì *(finire)*

1. Modo indicativo.

Presente

Io mangio ec. ec.	*Io bevo ec. ec.*	*Io finisco ec. ec.*
Sing. Jè mang'	Sing. Jè bev	Sing. Jè f'nìsc
Tu mangi	Tu bivi	Tu f'nìsci
Jèù màngia	Jèu bev	Jèu f'nìsc
Plur. Nöi mangiöma	Plur. Nöi b'vöma	Plur. Nöi f'nöma
Vöi mangè	Vöi b'vè	Vöi f'nè
Jèddi màng'nu	Jèddi bèv'nu	Jèddi f'nìsc'nu.

Imperfetto

Io mangiava ec.	*Io beveva ec.*	*Io finiva ec.*
Sing. Jè mangiàva	Sing. Jè b'vèa	Sing. Jè f'nèa
Tu mangiávi	Tu b'vìvi	Tu f'nìvi
Jèu mangiáva	Jèu b'vea	Jèu f'néa
Pl. Nöi mangiàv'mu	Plur. Nöi b'véamu	Plur. Nöi f'nev'mu
Vöi mangiávu	Vöi b'vìvu	Vöi f'nivu
Jèddi mangiáv'nu	Jèddi b'véanu.	Jèddi f'néanu.

Passato prossimo

Io ho mangiato ec.	*Io ho bevuto ec.*	*Io ho finito ec.*
Sing. Jè Höi mangiáit	Sing. Jè Höi b'vùit	Sing. Jè Höi f'nùit
Tu hai mangiàit	Tu hai b'vùit	Tu hai f'nùit

Jéu ha mangiáit	Jéu ha b'vùit.	Jéu ha f'ñùit
Pl. Nöi avöma o öma mangiáit	Pl. Nöi avöma o öma b'vúit	Pl. Nöi avöma o öma f'ñùit
Vöi avé mangiáit	Vöi avé b'vúit	Vöi avé f'ñùit
Jèddi ana mangiáit.	Jèddi ana b'vùit.	Jèddi ana f'ñùit.

PASSATO RIMOTO

Io mangiai ec.	*Io bevei ec.*	*Io finì ec.*
Sing. Jè mangiài	Sing. Jé b'vì	Sing. Jè f'ñì
Tu mangiàsti	Tu b'visti	Tu f'ñísti
Jéu mangià	Jèu b'ví	Jèu f'ñí
Plur. Nöi mangiamu	Plur. Nöi b'vímu	Plur. Nöi f'ñímu
Vöi mangiàst'vu	Vö. b'vist'vu	Vöi f'ñíst'vu
Jèddi mangiànu	Jeddi b'vínu	Jéddi f'ñínu

FUTURO SEMPLICE

Io mangerò ec.	*Io beverò ec.*	*Io finirò ec.*
Sing. Jè höi a mangé	Sing. Jé höi a bev	Sing. Jé höi a f'ñi
Tu hai a mangé	Tu hai a bev	Tu hai a f'ñi
Jéu ha a mangé	Jeù ha a bev	Jeù ha a f'ñí
Pl. Nöi avöma o öma a mangè	Pl. Nöi avòma o öma a bev	Pl. Nöi avöma o óma a f'ñì
Vòi avè a mange	Vói avé a bev	Vòi avé a f'ñí
Jèddi añu a mangé.	Jèddi añu a bev.	Jéddi añu a f'ñí

FUTURO ANTERIORE

Il futuro anteriore manca come negli ausiliari; pel futuro semplice vale l'osservazione ivi fatta.

TRAPASSATO

Io aveva mangiato ec.	*Io aveva bevuto ec.*	*Io avea finito ec.*
Sing. Jé avéa mangiàit	Sing. Jè avéa b'vùit	Sing. Jé avéa f'ñúit

Tu avivi mangiàit	Tu avivi b'vùit	Tu avivi f'ñùit
Jèu avéa mangiáit	Jèu aveà b'vùit	Jéu aveà f'ñùit
Pl. Nöi avéamu mangiáit	Pl: Nöi avèamu b'vuit	Pl. Nöi avéamu f'ñùit
	Vöi avívu b'vùit	Vöi avivu f'ñùit
Vöi avìvu mangiàit	Jèddi avéanu b'vùit	Jèddi aveànu f'ñùit.
Jéddi avèanu mangiáit.		

II. Modo imperativo

Mangia tu ec.	*Bevi tu ec.*	*Finisci tù ec.*
Sing. Mángia tu	Sing. Bev tu	Sing. F'ñisc tu
Màngia jéù	Bev jéu	F'ñisc jéu
Plur. Mangiöma nöi	Plur. B'vöma nöi	Plur. F'ñöma nöi
Mangé vöi	B'vé vöi	F'ñé vöi
Màng'ñu jéddi	Bev'ñu jéddi	F'ñisc'ñu jeddi

III. Modo soggiuntivo

Questo modo, come negli ausiliarî, manca del presente e del passato, i quali sono compenetrati nell' imperfetto e nel trapassato.

IMPERFETTO

Che io mangi o mangiassi	*Che io beva o bevessi*	*Che io finisca o finissi*
Sing. Ch' jè mangiáss	Sing. Ch' jè b'vèss	Sing. Ch' jé f'nèss
Ch' tu mangiasci	Ch' lu b'visci	Ch' tu fñisci
Ch' jeú mangiass	Ch' jeú b'vèss	Ch' jeú fñèss
Plur. Ch' nöi mangiassimu	Plur. Ch' nöi b'vèss'mu	Plur. Ch' nöi fñèss'mu
Ch' vöi mangiáss'vu	Ch' vòi b'visc'vu	Ch' vöi fñisc'vu
Ch' jeddi mangiass'ñu	Ch' jèddi b' vèsc'ñu	Ch' jeddi f'ñès'ñu

TRAPASSATO

Che io abbia o avessi mangiato ec.	*Che io abbia o avessi bevuto ec.*	*Che io abbia o avessi finito ec.*

Sing. Ch' jè avèss mangiàit	Sing. Ch' jè avèss b' vùit	Sing. Ck' jé avess f'nùit
Ch' tu avisci mangiàit	Ch' tù avisci b'vúit	Ch' tu avisci f'nùit
Ch' jeú avèss mangiait	Ch' jeú avess b'vúit	Ch' jèu avèss f'nùit
Plur. Ch'nöi avess'mu mangiàit	Plur. Ch' nöi avess'mu b'vúit	Plur. Ch'nöi avess'mu f'nùit
Ch' vöi avisc' vu mangiáit	Ch' vöi avisc' vu b'viut	Ch' vöi avisc'vu f'nuit
Ch' jèddi avess'nu mangiàit	Ch' jeddi avèssöu b'vùit	Ch' jèddi avess'nu f'nùit

IV. Modo condizionale

I verbi nella Parlata piazzese mancano dei tempi condizionali e si adopera l'imperfetto soggiuntivo invece del condizionale presente, e il trapassato soggiuntivo in vece del condizionale passato.

V. Infinito

	PRESENTE	
Mangè—*mangiare*	Bev.—*Bere*	F'öi—*finire*
	PASSATO	
Avèr mangiait—*aver mangiato*	Avèr b'vùit—*Aver bevuto*	avèr f'öúit *aver finito*
	PARTICIPIO PRESENTE	
Mangiánn-*mangiando*	B'vènn-*bevendo*	F'nenn-*finendo*
	PARTICIPIO PASSATO (1)	
Mangiàit-*mangiato*	B'vúit-*bevuto*	F'nùit-*finito*
Avènn mangiàit-avendo mangiato	Avenn b'vúit avendo bevuto	Avènn f'nuit-avendo finito

(1) Riguardo la terminazione del participio passato è da avvertire che ogni qual volta è unito all'ausiliare *aver* prende costantemente la desinenza *ait* per la prima conjugazione, e *uit* per la seconda e terza; quando peró è unito all'ausiliare *ess* termina in *à* per la prima coniugazione, e in *ù* per la seconda e terza, come: *jè hòi purtàit, jè sign purtà —je hòi f' nùit je sing f' nù.*

Verbi irregolari della prima conjugazione.

	Modo infinito Presente	Modo indicativo Presente	Imperfetto	Passato rimoto	Modo soggiuntivo Imperfet.	Participî Presente	Passato
1.	Anné (andare)	Jè vài Tu vài Jèu va Nöi annöma Vöi anné Jèddi vanu	regolare	regolare	regolare	regolare	Annàit, annà
2.	Dè (dare)	Jè dongh Tu dùni Jèu dona Nöi dasgiöma Vöi dè Jèddi dón'nu.	regolare	Jè desci Tu dasgisti Jèu dess Nöi dèss'mu Vöi dasgist'vu Jèddi dèss'nu.	Ièdasgess	Dasgenn	regolare
3.	Fè o fèr (fare)	Jè fazz Tu fai Jèu fa Nöi fasgiöma Vöi fè o fasgè Jèddi fanu	Jè fasgèa ec.	Jè fisgi Tu fasgìsti Jèu fès Nöi fès'mu Vöi fasgist'vu Ieddi fès'nu	Iè fasgèss	Fasgenn	Regolare

4.	Stè (stare)	Jè stöi Tu stai Jèu sta Nöi stasgiöma Vöi stè Jèddi stanu	regolare	Iè stètti Tu stasgisti Ièu stett Nöi stett'mu Vöi stasgist'vu Ièddi stètt'nu	Iè stasgess ec.	Stasgènn	Regolare
5.	Saver (Sapere)	Jè söi Tu sài Jèu sa Nöi savöma Vöi savè Jeddi sanu	Iè savèa Tu savivi Ieu savèa Nöi savèv'mu Vöi savivu Ièddi savèanu	Iè sàpi Tu savìsti Ièu sap Nöi sáp'mu Vöi savist'vu Ieddi sáp'nu	Iè savèss ec.	Savenn	Savuit
6.	Puter (potere)	Jè pozz Tu poi Ièu pó Nöi putöma Vöi putè Ieddi ponu	Iè putea ec.	Iè potti Tu putisti Iè pot Nöi pòt'mu Vöi putist'vu Ieddi pot'nu	Ièu putess	putenn	Putuit

Verbi irregolari della seconda conjugazione

1.	Cösg (cuocere	Iè cösg Tu cösgi Ieu cösg Nöi cusgiöma Vöi cusgè Lèddi còsg'nu	Iè cusgèa	Iè cusgì Tu cugisti Lèu cusgi Noi cusgìmu Vöi cusgìst'vu Lèddi cusgïnu	Iè cusgèss	Cusgenn	Cöit
2.	Mènt (mettere	Iè ment Tu minti Cö mett Nöi m'ntöma Vöi m'ntè Ieddi mènt'nu	regolare	Iè misgi Tu m'ttisti Lèu mes̄ Nöi mès'mu Voi m'ittist'vu Lèddi mès̄nu	regolare	regolare	regolare
3.	Strenz (Stringere)	Iè strenz	regolare	Iè str'nzi	regolare	regolare	strètt, e str'nzúit
4.	Frizz (friggere	regolare	regolare	regolare	regolare	regolare	fritt o fr'zúit

5.	Nciöd (chiudere)	Iè 'nciod	regolare	regolare	regolare	regolare	'nciös
6.	Ved. (vedere)	Iè vè Tu vidi Ieú ved Nöi v'dö-ma Voi v'dè Ièddi vèd'nu	regolare	Iè vitti Tu v'disti Ieu vitt Nöi vitt'-mu Vöi v'di-st'vu Ièddi v'ttinu	regolare	regolare	Vist, o v'dúit
	Verbi irregolari della terza coniugazione						
1.	Dì (Dire.)	Iè di Tu dì Ieu disg Nöi d'-sgiöma Vöi d'sgè Ieddi disg'nu	regolare	Iè disci Tu d'sgi-sti Ièu diss Nöi diss'-mu Vöi d'sgi-st'vu Ieddi diss'nu	regolare	regolare	ditt.
2.	Murì (morire)	Iè mör ec.	regolare	regolare	regolare	regolare	mort.
3.	V'nì (venire)	Iè vengh	regolare	Iè vinni Tu v'nisti Ièu venn Nöi vèn-n'mu Vöi v'ni-st'vu Ieddi vènn'nu	regolare	regolare	regolare

Esistono altri verbi irregolari che omettnno per amore di brevitá.
I verbi riflessi seguono le regole del volgare.

CAP. VIII.

Non si tien conto delle particelle invariabili perchè affatto simili al volgare.

DIZIONARIO

ABBREVIATURE

a. Attivo
accr. Accrescitivo
agg. Aggettivo
art. Articolo
att. *Attivamente*
avv. Avverbio, avverbialmente
cong. Congiunzione
dim. Diminutivo
dispr. Dispregiativo
f. Femminile
fig. Figurativamente
m. Maschile
n. Neutro
pegg. *Peggiorativo*
pl. Plurale
prep. Preposizione
pron. Pronome
s. Sostantivo
s. m. Sostantivo maschile
s. f. Sostantivo femminile
sup. Superlativo
T. agr. Termine agricolo
T. art. Termine delle arti in generale
T. bot. Termine di botanica
T. sc. Termine scientifico
T. zool. Termine di zoologia
Trasl. Traslato
v. Vedi
v. Verbo
v. a. Verbo attivo
v. n. Verbo neutro
v. i. Verbo intransitivo
v. r. Verbo riflesso
v. p. Verbo passivo
vezz. Vezzeggiativo

A. Prima lettera dell'alfabeto.
A. prep. *a, alla*, e tal volta *della, nella.*
A. art. *la.*
A bádu. avv. *a perdimento di tempo.*
A bánni bànni. avv. *dove si dove nò.*
A bàrca d' sárdi.avv.*alla rinfusa.*
A básta. avv. *basta che.*
Abastanza. avv. *abbastanza.*
A batagghiöngh. avv.*in gran folla, a josa.*
A bat'cú. avv. *a scherno.*
Abàti. s. m. *abate.*
Abatòt.s.m. dim di.Abati,*abatino.*
Abbadé, vedi Badé.
Abént, s. m. *riposo.*
Abént. agg. *stracco, spossato.*
Abéstra. avv. *separatamente.*
Abili. s. f. *bile.*
Abiss. s. m. *abisso.*
Abìt, s. m. T. bot. *abéte.*
Ab'l'tá, s. f. *abilità.*
Ab'liér's'. v. r. *biliarsi, incollerirsi.*
Ab'liös. agg. *bilioso.*
Ab'liusázz. dispr. di *ab'liös.*
A böcca avérta, avv. *con grande meraviglia.*
Abom'nè. v. a. aver avversione a ciö che si reputa male: *abominare, detestare.*
A böni cönti, avv. *in somma.*
Abòrt s. m. *aborto.*
Abòzz, s. m. *abbozzo*
A brö. avv. *al brodo; non n'vò manch a brò* significa:*ricusarsi.*
Àb't. s. m. *abitino.*
Ab'tábu. agg. *abitabile.*
Ab'táziöngh, s. f. *abitazione.*
Ab'té. v. a. star di casa: *abitare.*
Ab'tué, v. a. far contrarre abito: *abituare;* rifl. *abituarsi.*
Àbu, agg. *abile.*
A bucöng. avv. colla pancia verso terra: *a bocconi.*
Abunnánt. agg. *abbondante.*
Abunnè, ved. Bunné.
Abús. s. m. mal uso che si fa di checchessia: *abuso.*
Abusé, v. a. usar piú del debito: *abusare.*
Abusiv, agg. *abusivo.*
Acá, voce ch' esprime il modo d' incitar le bestie a caminare.
A caláda i fogghi, avv. *nell'autunno.*
Acànt. avv. *vicino, a canto.*
A carti scuvérti, avv. *palesemente, apertamente.*
A catàsta, avv. *a mucchio.*
A cáuzzi. avv. *a calci.*
A cavàdd, avv. *a cavallo, sul cavallo.*
A cavaddina, avv. *velocemente.*
Accád, v. intr. Avvenir per caso: *accadere.*
Accanìt, agg. *accanito.*
Acc'dént, s. m. *accidente.*
Acc'dénza, s. f. *accidente.*
Acc'dentáu, agg. *accidentale.*
Accèss, s. m. *accesso.*
Acciácchi, s. m. pl. *acciacchi;*va-

le anche: *affari.*
Accòrt, agg. *accorto.*
Accuddì, avv. *in quel modo.*
Accúrz. s. m. *accorciatojo.*
Accuscì, avv. *in questo modo.*
Accuscì accuddì avv. *in questo e in quel modo.*
A cenz. avv. *a canone.*
Acèrr'm, agg. sup. *acerrimo.*
Acètta dim. di Acia.
Acia, s. f. T. bot. *sedano.*
Aciànt, avv. *a pianto.*
A ciömmu avv. *perpendicolarmente; ess' a ciömmu* significa: *essere ubbriacco.*
A cödd sötta, avv. *andar all'ingiù;* vale anche: *a fallimento.*
A cöpi cuntàdi, avv. *colpo per colpo.*
A cörsi, avv. *velocemente.*
A cost, avv. *a costo.*
Acquà, agg. *acquato.*
Acquarèdda, s. f. *acquerello.*
Acquatizz. agg. *molto acquato.*
Acquazzina, s. f. *rugiada.*
Acquazz'ñàda, ved. acquazzina.
Acquazz'ñázza, pegg. di acquazzina.
Acquazz'ñèdda, dim. di acquazzina.
Acquazzöngh, s. m. *acquazzone.*
A cr'denza, avv. *a credito.*
A crepapànza, avv. *a crepapancia.*
A cròcch, avv. *aduncamente, in forma adunca.*
Ac'tèdda, s. f. dim. di *Acia.*
Ac'tòs, agg. *acetoso.*
A cucuméu, avv. *a coccoloni.*
A cufulöngh, avv. *a coccoloni.*
Acút, agg. *acuto.*
A cutt'chiunádi, avv. *a colpi di ciottoli.*
Adá, avv. *or dunque.*
Adásg, avv. *adagio, pian piano.*
Adasgèt, avv. *molto adagio.*
Adástiu' avv. *ad astio. astiosamente.*
Adátt, agg. *adatto.*
Adattè, v. a. accomodar una cosa ad un'altra mediante la convenienza o proporzione: *adattare.*
Adàziu, avv. *per esempio.*
Addabànna, avv. *di là.*
Addavìa' avv. *più in là.*
Addèv, s. m. *allievo, lattante.*
Addiddì avv. *a spasso.*
Additt' agg. *scelto.*
Addónca, avv. *adunque.*
A ddönga mangh; avv. *alla lunga.*
Addrìzz, s. m. fornimento d'oro: *finimento.*
A dd'vèu, avv. *a livello.*
Adempì, v. a. mandar ad effetto: *adempiere, adempire.*
Aderì, v. intr. star attaccato, appoggiato: *aderire*; vale anche; *consentire.*
Adesiöngh; s. f. *adesione.*
Ad'föra, avv. *in campagna.*
A diúngh' avv. *a digiuno.*
A d'luvi, avv. *dirottamente.*

Ad ogn'módu,avv. *in ogni modo.*
A döi a döi, avv. *addue addue.*
A döi botti, avv. *prestamente.* significa anche: *a due canne.*
Adonta, avv. *ad onta, controvoglia.*
Adoraziöngh; s. f. *adorazione.*
Adoziöngh; s. f. *adozione.*
A dritta, avv: *a destra,* vale anche; *ritto, rialzato.*
A dritt e tort. avv. *in qualunque verso.*
Adr'ttúra, avv. *addirittura.*
A d'scr'ziöngh; avv. *discrezionalmente.*
A d'spètt, avv. *dispettosamente.*
A d'sp'ráda,avv. *disperatamente.*
Adulaziöngh, s. f. *adulazione.*
Adulè, v. a. lodar falsamente con indegno fine: *adulare.*
Adurábu, agg. *adorabile.*
Adurè, v. a. rendere un culto religioso: *adorare.*
A duvèr, avv. *a dovere.*
Aèriu, agg. *aereo;* vale anche: *fantastico, volubile, stravagante.*
A facciabbucöngh; voce che esprime: *colla pancia a terra.*
A facciafrönt, avv. *dirimpetto.*
A faccialaria, avv. *supinamente.*
A faccimía, avv. *a mio dispetto.*
Affàbu, agg. *affabile.*
Affábu, agg. *affabile.*
Affánn, s. m. *affanno.*
Affannè, v. a. *affannare;* rifl. *buscarsi il vitto, affannarsi.*
Affannòs, agg. *affannoso.*
Affarètt, dim di *afferi.*
Affaröngh, acc. di afferi:
Affàtt, avv. *affatto.*
Affátt affàtt, avv. *interamente no.*
Affèri, s. m. *faccenda, affare.*
Affettuòs, agg *affettuoso.*
Affingh, avv. *affinchè.*
Affitt, s. m. *pigione, fitto.*
Affizi, s. m. *ufficio.*
Affligg, v. a. dar dolore: *affliggere; rifl: affliggersi.*
Afflitt, agg, *afflitto.*
Au fiu voce che vale: *in seguela.*
A-f'lèra avv, *successivamente, a ringhiera.*
A fönn, avv, *profondamente.*
A frönt, avv. *dirimpetto.*
A frustustù, avv, *a catafascio.*
A gabb, avv, *a gabbo.*
A gábba calándri, avv. come quando si gabbano le calandre: *quasi carpone.*
A gabba cumpàgn, avv, con finzione: *fintamente.*
A gála. avv, *a galla.*
A gammalária, avv, *a gambe levate.*
A gammaröngh, avv, *carponi.*
Agèa, T. bot. s, f, *bietola.*
Aggètt, s. m. *oggetto.*
Aggh, T, bot. s, m, *aglio.*
Agghiáda, s, f, *agliata.*
Agghiástr, T. bot. s, m, *ulivo selvatico, oleastro.*

Agghiàzz, dispr. di Aggh.
Agghièt, dim. di Aggh'.
A gghiòtta, voce che esprime vivanda di pesci cipolla ed olio.
Aggràvï, s, m, *aggravio.*
Agn'ddàzz, pegg. di Agnèu.
Agn'ddètt. dim, di Agnèu.
Agnèu, s. m, T, zool. *agnello.*
Agnóm, s, m, *sopranome.*
Agnùni, s, m, angolo di una casa, di una cassa e simili: *canto.*
Agrúm, s, m, *agrume.*
Aguànn, avv, *in quest'anno.*
Ai, prep. comp. *ai, alli.*
Ai, espressione di dolore. *ahi!*
Aiái; ved. *ai.*
Ai crai craì, avv, *stenuatamente.*
Ai cúrti, avv, *brevemente, alle corte.*
Aièna, s, f, T. bot. *avèna selvatica.*
Aièr, avv, *jeri.*
Aier matingh', avv, *jeri mattino.*
Aièr nòït, avv. *jeri notte.*
Aipàzz, T. zool. *gabbiano.*
Ai quattr e cincu, avv, *prestissimamente.*
Àir, agg, *acre, acerbo.*
Air, s, m, T, zool, chiocciola che pasce: *marinella.*
Airàzz, s, m, *agresta.*
Airètt, dim, di *air.*
Airèzza, s, f, *agrézza.*
Airùm, ved. *agrùm.*
Aitá, s, f, *età.*
Ai talài, avv, *alle viste.*
Ajùt, s, m, *ajuto.*
Ajutànt, agg, *ajutante,*
Ajutè, v, a, porgere ajuto: *ajutare,*
Aizzè, v, a, *aizzare, provocare;* rifl, *stizzirsi, incollerirsi.*
Ala, s, f, *ala.*
Alabàstr, s, m, *alabastro.*
Alafingh, avv, *alfine, finalmente.*
Alagn'ddina, avv, *come si uccide un agnello.*
Ala mangh, avv, *alla mano.*
Alampacùcchi, agg, *affamato.*
Alè, voce che significa: *olé.*
Alienaziöngh, s, f, *alienazione.*
Alienèr's', v, rifl, *distrarsi, alienarsi.*
Aliùnti, avv, *finalmente.*
Aliviággi, avv, *talvolta.*
Allarm, s, m, *allarme.*
Allègr, agg, *allegro.*
Allegracör, agg, *spensierato.*
Allegramènt, avv, *allegramente.*
All'gria, s, f, *allegrezza.*
All'erta, avv, *dilingentemente.*
All'oss, avv, *poveramente.*
All'öra, avv, *allora,*
Allumenu, avv, *almeno.*
Allurbèsca, avv, *ciecamete.*
Al'mènt, s, m, *alimento,*
Al'mentè, v, a, porgere alimento: *alimentare.*
Aloi, s, m, *aloe.*
Alteraziöngh, s, f, *alterazione,*
Alterè, v, a, modificar alcuna cosa dall'esser suo: *alterare.* rifl, *perturbarsi, incollerirsi.*

Allurt'mâda, avv, *finalmente.*
Am, s, m, *ambo.*
Amàbu, agg, *amabile.*
Amalapena, avv, *appena.*
A manàda, avv, *a mani piene.*
A mangh a mangh', avv, *presto*; vale anche: *successivamente.*
A mangh dritta, avv, *a man dritta. alla diritta.*
A mangh manca, avv, *a sinistra.*
Amâr, agg, *amaro.*
Amaraggè, v, a, *amareggiare: affliggere, addolorare.*
Amaramènt, avv, *amaramente,*
Amaredda, s, f, *amarella,*
Amarèna, s, f, T, bot, *ciliegio amarena*
Amarett, dim di *amàr.*
Amarèzza, s, f, *amarezza, amaritudine.*
vale anche: *dispiacere, affanno.*
Amaròstch', agg, quasi amaro; *amarognolo.*
Amarùm, s, m, *amarume.*
Amarzí, dicesi del mettere le mani in croce.
Àmbra, s, f, *ambra.*
Amb'ziöngh', s, f, cupidigia d'onori: *ambizione.*
Amb'ziös, agg, *ambizioso,*
Amb'ziusázz, pegg, di amb'ziös.
Amb'ziusètt, dim di *amb'ziös.*
Amb'ziusöngh vedi amb'ziusázz,
Am'chèrs', v, rifl, farsi amico: *amicarsi,* vale anche: *aver illecita tresca.*
Am'cizia s, f, *amicizia.*
Am'cóngh, accr, di *amicu.*
Amè, v, att, voler bene, aver affezione: *amare*; vale anche: *desiderare, volere.*
A mènt, avv, *a memoria.*
A mènza via, avv, *a metá.*
A mes, avv, *mensilmente.*
Amicu, s. m. *amico.*
Amittu, s. m. *amitto.*
Amminchiunè v. intr. perder l'acutezza di mente: *riminchionire;* significa anche: *sbalordire.*
A m'nù, avv. *a dettaglio.*
A mòda, avv. *alla moda.*
A módd, avv. *immerso in un liquido.*
A mönt, avv. *in oblio.*
Amör, s. m. *amore*; significa anche: *desiderio.*
A mözz, avv. *alla rinfusa.*
A mp'chè, avv. *con tutta forza.*
Amprèscia, avv. *frettolosamente.*
Àmra, ved. ambra.
Àm't'. s. m. *amido.*
Am'tè: v. a. dar la salda alla biancheria: *inamidare. insaldare.*
Àmu. s. m. *amo.*
A mùcci, specie di giuoco dei ragazzi.
A mucciöngh, avv. *nascostamente.*
A muntâda. avv. per l'erta: *all'insù*
Amùri, s.m.pl.T.bot. *more di rovo.*

Amurös. ved. murös.
A muzz. avv. *alla rinfusa.*
A muzz'cöngh. avv. *a morsi.*
Ànca, s. f. *anca, natica.*
Ancàzza, pegg. di anca.
Anchètta, dim. di ánca.
Anchiàda, s. f. percossa data con l'anca.
Anchióva, s. f. T. zool. *acciuga.*
Ancina, s. f. T. sc. *angina.*
Ancöra, avv. *ancora.*
Anculingh, s. f. *inquilino.*
Àncura, s. f. *àncora.*
Añ'ddázz, pegg. di anèu.
Añ'ddètt, dim. di anèu.
Anèu, s. m. *anello.*
A nent, a nent, avv. *per lo meno.*
Ànfa, s. f. *afa.*
Anfibiu, agg. *anfibio.*
Anfönn, avv. *profondamente.*
Angár'ch'. agg. *angarico.*
Angaria, s. f. *angheria.*
Angariè, v. att. usar angaria: *angariare.*
Angariös, agg. *angarioso.*
Ang'ddèr, s. m. colui che prende o vende le anguille.
Angèl'ch'. agg. *angelico.*
A nghini 'ngòni, avv. *a ghiri ghori.*
Anghióva s. f. T. zool. vedi Angiova.
Anghiuv'etta,, dim. di anghióva.
Angidda, s. f. T. zool. . *anguilla.*
Angióva, s. f. T.zool. . *acciuga.*
Àngiu, s. m. *angelo.*
Angiulètt, dim. di àngiu.
Angiulöngh', acc, di àngiu.
Angiulunàzz, disp, di *angiulöngh.*
Angiuvetta, dim, di angiova.
Ànguli, vedi ámu.
Àngulu, *s*, m, *angolo.*
Añigghia, s, f. *laniglia.*
Anu, s, m, *anno.*
Annáda, s, f, *annata*, fig, quel dritto che si paga per un anno di salario e simili: *annata* vale anche: *gita.*
Annadèdda, dim, di *annada.*
Annánt, s, m, tralcio fruttifero della vite.
Annantázz, pegg, di annánt.
Annarö, agg, prezzolato ad anno.
Anné, v, intr, *andare, partire.*
Annett, dim, di ànn.
Annintra, avv, *dèntro.*
Annögg', avv, *a rinfacciare.*
Annót'ch', agg, *di un anno.*
Ann'versarï, s, m, *anniversario.*
Añör, s, m, *onore.*
Àñ's', s, m, *anice.*
Ànt, s, m, luogo ove si lascia il lavoro dai contadini.
Ànta, s, f, battitojo dell'intelajatura delle imposte: *stipite.*
Antàc't', s, m, *antacido.*
Ant'cágghia, s, f, *anticaglia.*
Ant'cam'ra, s, f, *anticamera.*
Antich'tà, s, f, *antichità.*
Ant'cör, s, m, *anticuore.*
Ant'c'paziöngh, s, f, *anticipazione.*
Ant'c'pè, v, a, pagar pria del maturo: *anticipare.*

Ant'crìst, s, m, *anticristo.*
Antecedènt, agg, *antecedente.*
Anticaménť, avv, *anticamente.*
Antìch, agg, *antico.*
Antif'ch', agg, *identico, identifico.*
Antifuna, s, f, *antifona.*
Ant'mönï, s, m, *antimonio.*
Antöra, avv, *pocofá, dianzi.*
Ant'pást, s, m, *antipasto.*
Ant'pàt'ch'. agg. *antipatico.*
Ant'pàtia, s. f. *antipatia.*
Ant'pat'cöngh, accr. di ant'pát'ch'.
Ant'pat'cunázz, disp. di ant'pát'ch'.
Añ'tra, s, f, T. zool. *anitra.*
Antuřázza, avv. tempo più lungo di *poco fa.*
Antuřétta, tempo più breve di *poco fá.*
A nùa, avv. *al nudo, poveramente.*
Ant'v'gìlia, s. f. *antivigilia.*
A 'nvérsa, avv. *supinamente.*
Anza, s. f. *baldanza, ardire.*
Anziángh, s. m. *anziano.*
Anzietá, s. f. *ansietá.*
Anzína, s. f. *caprùggine.*
Anzìngh, s. m. uncino con cui si raccolgono i manipoli: *uncino.*
Anziös, agg. *ansioso.*
Anzitta, s. f. vedi 'nzitta.
Anziusázz, pegg. di anziös.
Aò, cantilena per far dormire i bambini: *ninna.*
A ögg, avv. *ad occhio, senza misura.*
Aöggia, s. f. *ago.*
Aöi, avv. *oggi.*
Aöst, s. m. *agosto.*
A pampanedda, dicesi del tener gli occhi socchiusi.
A pangh e furmagg, avv. *minutamente, dettagliatamente.*
A pánza vacanta, avv. *a digiuno.*
A papàda, avv. *eccessivamente, smoderatamente.*
A pářu, avv. *a pajo.*
A pářu, e spàřú, specie di gioco: *a pari e caffo.*
A pasc péuřa, avv. *carpone.*
Àpata, agg. *apata.*
A pè, avv. a piedi: *pedestremente*; metaf. vale: *poveramente, povero, miserabile.*
A pé d' banch' avv. *senza logica, senza ordine.*
Apèllu, s. m. *appello.*
Apéña, avv. *appena.*
A peš, avv. *a peso.*
A pétt, avv. *appetto.*
A pezz e taddöngh, avv. *interrottamente.*
A pìšuli pìšuli, avv. *smodatamente, a secchi.*
A pizzula, avv. *a scherno.*
Apl'caziöngh; s. f. *applicazione.*
Apl'ché, v. a. adattar una cosa sopra un'altra in modo che vi stia attaccata: *applicare*; vale anche studiar con attenzione: *applicarsi.*
A p'nnéu, avv. *attentamente, in orecchi.*
A p'nnìngh' avv. *in giù, per la*

china.
A p'nnulöngh' avv. *penzolone.*
A pòch' avv. *a poco a poco.*
Apoplét'ch', vedi *poplét'ch'.*
Apóstulu, s. m. *apostolo.*
Appalt, s. m. *appalto.*
Appaṟènt, agg. *apparente.*
Appaṟènza, s. f. *apparenza.*
Appaṟì, v. att. presentarsi alla vista altrui: *apparire.*
Appass. avv. *pianamente, dolcemente.*
Appáss appàss, avv. *pianissimamente.*
App'gghiè, v. rif. *altercarsi.*
Appíggh', s. m. *alterco,contrasto.*
Apprènn, v. att. imparare una cognizïone: *apprendere, comprendere.*
Apprenzìv, agg. *apprensivo.*
Apprenziöngh' s. f. *apprensione.*
Appréss. avv. *appresso, vicino.*
Appronti, agg. *pronto.*
Appruvaziöngh', s. f. *approvazione.*
Appruvé, v. a. giudicar per buono per vero: *approvare.*
Appuṟé, v. a. mettere in chiaro: *appurare, verificare.*
A propòs̄'t', avv. *a proposito.*
A pröva, avv. a *pruova.*
Ap'scusa, avv, *come se.*
Àpuca, s. f. ricevuta stipolata da Notaro: *apoca.*
Apurtúra, s. f. *imposta.*
Apuzzöngh, avv. *sossopra, capovolto.*
Aquìst, s. m. *acquisto.*
Aquìva, s. m. *eqnivoco.*
Aqu'stè, v. a. venire in possessione di qualche cosa: *acquistare.*
Aṟá, s. m. *aratro.*
A rággia, avv. *dispettosamente.*
A raggiàzza, avv. *dispettosissimamente.*
Aṟáng' T. bot, *arangio*: vale anche: *melarangia.*
Aṟangiàda, s. f. *arangiàta.*
Aṟangingh',agg. *color di arangio.*
Aṟangiñi, s. m. pl. manicaretto di riso e carne fatto a pallottole.
Aṟatàda, s. f, estensione di salme nove di terra.
Arbaringh, s, m, *laberinto.*
Arbitriu, s, m, *arbitrio.*
Arbìtti, s, m, pl, *seminati di biade.*
Arb'trè, v, a, giudicare senza rigor di legge: *arbitrare.*
Arb'triánt, agg, *industrioso, coltivatore.*
Arb'triè v, a. esercitare l'industria di seminar le terre, *trafficare.*
Àrbu, s, m, *albero.*
Arbulám, s, m, *alberaja.*
Arbulàzz pegg. di àrbu.
Arbulètt, dim, di àrbu.
Arcángh, s, m, *arcano.*
Arcángiu, s, m, *arcangelo.*
Arcéṟ,agg. *economo,previggente.*
Arcéss, s, m, *eccesso.*
Arch', s, m, *arco.*
Arch'd'nuè, s, m, *arco baleno.*

Archèm's', s, m, *alchermes.*
Archiáda, s, f, continuazione di archi : *arcata.*
Archìe, v, att, costruire ad archi: *archeggiare.*
Arch'tètt, s, m, *architetto.*
Arch'trav, s, m, *architrave.*
Arciv, s, m, *archivio.*
Arc'nfanf'r', agg. *arcifanfano.*
Arcöva, s, f. *alcova.*
Arcriss, s, m, *ecclisse.*
Arc'rtòtt, s, m, T. zool. *Beccaccina.*
Àrcula, s, f, T, zool. *aquila.*
Arculocchia, s, f, T, zool. *aquila.*
Arc'vesch, s, m, *arcivescovo.*
Arc'v'scuvá, s, m, *arcivescovado.*
Ard, v, att, *ardere, infiammare.*
Ardènt, agg, *ardente, stimolante.*
Ardìcula, s, f, T, bot. *ortica,*
Ardìm, s, f, frasca per accendere il fuoco.
Ardir. s, m, ardire,
Ardit, agg, *ardito.*
Ardú, agg, *bruciato.*
Arè, v, att, lavorar la terra con l'aratro : *arare.*
Arèggia, s, f, *orecchio.*
Arèmus, avv, *inoltre.*
Aréna, s, f, arena.
Arèsca, s, f, *lisca.*
Arésta, s, f, *agresta.*
Arganètt, dim, d' árgh'n'.
Arganzìngh, s, m, drappo di seta : *organzino.*
Argènt, s, m, *argento.*
Argènt viv, s, m, *mercurio.*
Argh'n', s, m, *árgano.*
Ar'ggiána, s, f, T. di pat. *orecchione.*
Àrg'li, agg, *agile.*
Arg'lié v, rifl' *commuoversi per passione.*
Arg'l'tá, s, f, *agilità.*
Arg'ntarìa, s, f, *argenteria.*
Arg'ntìngh, agg, che ha suono di argento : *argentino.*
Arg'ntini, s, m, pl, specie di pesciolini color d'argento.
Argumènt, s, m, argomento,
Argum'ntè, v, a. fare argomento: *argomentare*; vale anche *fantasticare.*
Ària, s, f, *aria*; fig, *superbia, sembianza altera.*
Ariàzza, s, f, *superbia.*
Arìdduli, s, f, pl. acini dei frutti : *acino.*
Ariös, agg. *arieggiato.* met. *superbo.*
A ris'ch', avv. *a rischio.*
Àriu, s. m. *aere, aria.*
Ariusázz. pegg. di *ariös.*
Àrma, s. f. *anima.* vale anche: *arma.*
Armáda, s. f. *armàta.*
Armalázz pegg. di armàu.
Armalètt, dim. di armàu.
Armalöngh vedi armalàzz.
Armàu, s. m. *animale.*
Armaùra, s. f. *armatura.*
Armé v. a. fornir d' arme. *armare;* met. *fortificare.*
Armènt, s. m. *armento.*
Armétta, dim. di arma.

Armigg, s. m. *telajo della sega.*
Armón'ch', agg. *armonico.*
Arm'sgingh, s. m. specie di drappo di seta: *ermesino.*
Armunìa, s. f. *armonia.*
Armuniös, agg. *armonioso.*
Armúzza; dim. di arma.
A r'ïfösa, avv. *alla rinfusa.*
Arómi, s. m. pl. *aromi.*
A römp'códd. avv. *a rompicollo.*
Àrpa, s. f. *arpa.*
Arpia, s. f. *arpia.*
Arra ou arra, voce che significa: *uguali con uguali.*
A r'nghéra, avv. *in fila.*
Arrass: avv. *discosto.*
Arrèra, avv. *novellamente, di nuovo.*
Arrèst, s, m. *arresto, cattura.*
Arrestè, v. a. *arrestare, catturare.*
Arretrá, agg. *arretrato.*
Arriv, s, m. arrivo:
Arr'vè, v. intr. pèrvenire al luogo: *arrivare, giugnere,* metaf. *riuscire.*
Ars. àgg. *bruciato.*
Arsa, avv. *nulla.*
Arsanáu, s. m, *arsenale*: vale anche qualunque ripostiglio di cose in confuso: *arsenale.*
Arsèn'ch', s. m. *arsenico.*
Arsèra, s. f. *jersera.*
Arsüra, s. f. *arsura.*
Art, s, f. *arte.*
Artarè. v. att. *alterare* rif. *incollerirsi, alterarsi.*
Àrtèa, s. f. T, bot. *altèa.*
Artf'ciàu, agg. *artificiale.*
Art'fizï. s. m. *artifizio.*
Art'ghiér. s. m. *artigliere.*
Art'giángh. s. m. *artigiano.*
Articulu, s. m. *articolo.*
Arùca, s. f. T. bot. *ruchetta.*
Arùta s. f. T. bot. *ruta.*
Arvanéta, s. f. *barattolo.*
A r'vérsa, avv. *al contrario.*
Arzìcula, s. f. T. bot. *ortica,*
Arziè v. n. *sentir bruciore.*
A r'zzuddöngh avv. *ruzzoloni.*
A sbard, avv. *a torma.*
A scanc', avv. *invece, in cambio.*
A scància mángia, avv. *prodigalmente.*
A scanz, avv. *a scanso.*
A scarcagnöngh'. avv. *scalcagnato.*
A scársa, dicesi del salario in denaro senza vitto.
A scatafèu, avv. *a più non posso.*
A scatè, vedi a scatafèu.
A sc'dd,carò, avv. *a declivio, a sdrucciolo.*
A sch'bècc, avv. *a sghembo.*
Àscia, s. f. T. art, *ascia.*
Asciöngh', s. m. accr. di áscia.
Asciútt, agg. *asciutto.*
A sd'rréra, avv. *finalmente.*
A sfardè avv. *riprendere con minacce.*
Asg'ddàzz, s. m. acer. di asgèu.
Asg'ddètt, dim. di asgèu.

Asg'ddié, v. intr. *vagabondare.*
Asgé, s. m. *aceto.*
Asgèbuli, s. m. pl. T. bot. *acetosella.*
Asgéu, s. m. *'uccello.*
A sghicc mécc, avv. *a sghembo.*
A sguàzz, avv. *a guazzo.*
A sègn, avv. *à tal segno.*
Àsma, s. f. *asma.*
A s'máña, avv. *settimanilmente.*
A s'm'ñériu, avv. ad uso di seminerio.
Aš'ñàzz, s. m. pegg. di asu: *stupido, scimunito.*
Aš'ñ'tà s. f. *asinità, sciocchezza.*
Àspa, s. f. *naspa.*
A spaccapéš, avv. dicesi del vendere un animale senza interiora con unico peso.
A spartà, avv. *in disparte, separatamente.*
A spàss. avv. *a spasso.*
A sp'ns,ràda, avv. *spensieratamente.*
Aspr, agg. *aspro, crudo, acerbo.*
Asp'raziöngh, s. f. *aspirazione.*
Asprétt, dim. di. aspr'.
Àsp't', s. m. T. zool. *aspide.*
Ass, s. m. prima carta da gioco di ogni specie: *Asso.*
Assài avv. *molto, assai.*
Assài assái, avv. *assaissimo.*
Assajétt, avv. dim. di. assái.
Assáiss'm' avv. *assaissimo.*
Assaprò, avv. *appositamente, all'uopo.*
Assárt, s. m. *assalto.*
Ass'gnamènt, s. m. *assegnamento.*
Ass'gnaziöngh, s. f. *assegnazione.*
Ass'gné, v. att. *assegnare.*
Assénz, s. m. *consenso.*
Assessöř, s. m. *assessore.*
Assiduu, agg. assiduo.
Assist, v. intr. star presente, ritrovarsi presente: *assistere,* met. *ajutare.*
Ass'stent, agg. *assistente;* vale avere titolo in diverse amministrazioni: *assistente.*
Ass'sténza, s. f. *assistenza.*
Assörb, v. att. *assorbire.*
Assolùt, agg. *assoluto.*
Assolutamènt; avv. *assolutamente.*
Assoluziöngh, s. f. *assoluzione.*
Assùrd. agg. *assurdo.*
Àsta, s. f. *asta.*
A sta bànna, avv. *da questa parte.*
A stavia, avv. vedi: a sta banna.
Astèngh, v. intr. rifl. non cercare, usare temperatamente di una cosa: *astenersi.*
A stènt, avv. *stentatamente.*
A stèša, avv. *distesamente.*
Astiöš, agg. *astioso.*
Àstiu, s. m. astio, *invidia.*
A stizza, avv. *a goccia.*
Ast'ñénza, s. f. *astinenza.*
A stöřa, avv. in questo momento: *presentemente.*

A stràcch, avv. *a torma.*
A strania avv. *in esilio.*
A strasàtt', avv. *a strasatto.*
A strasc'nöngh, avv. *strascicconi.*
Astrátt, s. m. *estratto di pomidoro.*
Àstr'ch' s. m. *terrazza, parterra.*
Aströs, agg. *astruso, difficile.*
Astút, agg. *astuto,*
Astuzia, s. f. vedi *stuzia.*
Àsu, s. m. T. zool. *asino.*
Asu, agg. *babbèo, minchione.*
A succöngh, avv. *a sorsi.*
A taggh' d'ddavànca, avv. *in sommo rischio.*
A tanticchia tanticchia, avv. *a spilluzzico.*
A tantöngh, avv. *tentoni.*
A tàvula cunzàda, avv. dicesi per far cosa senza alcun pensiero o fatica.
A temp, avv. *piano, lentamente.*
A temp a temp, avv. *lentissimamente.*
A temp e lòcu, avv. *opportunamente.*
A tèsta puzzöngh, avv. *a capo chino.*
A timpulàdi, avv. *a schiaffi.*
A timpulöi, avv. *a ceffate.*
A tingh'té, avv. *a bizzeffe.*
A tir d'bádda, voce che indica una distanza precisa: *a tiro di palla.*
A tira e ddenta, avv. *contraddittoriamente.*
Àt'm', s. m. *atomo, momento.*
A tömu, avv. *a bizzeffe.*
A tòzzulu, avv. *malamente.*
A tracchett, avv. *alle vedette*; dicesi anche delle imposte socchiuse.
A tràd'mènt, avv. *contro ragione: a tradimento.*
A tras e nèse, avv. *equivocamente.*
A travèrs, avv. *traversalmente.*
A truggh' avv. *inconsideratamente.*
Att., s. m. *atto, contratto,* met. *momento.*
Attacch', s. m. *attacco.*
Attacchè, v. att. *attaccare, assalire.*
Atteñn, v. in t. impiegarsi in che che sia: *attendere.*
Attènt, agg. *attento.*
Attentamènt, avv. *attentamente.*
Attètt, dim. di att.
Attiv. agg. *attivo.*
Attráss, s. m. *attrasso; indugio.*
Attrassè, v. intr. tardare, mandar in lungo: *indugiare.*
Attràssi s. m. pl. *arretri.*
Attuábu, agg. *attuabile.*
Attuáu, agg. *attuale.*
Attuè, v. a. ridurre dalla potenza in atto: *attuare.*
A tu p'tu, avv. *in contesa.*
A tutt' öm, avv. *possibilmente, per quanto è possibile.*
A tútt past, avv. *a tutto pasto.*
A tutt'usi, avv. *a tutti usi.*
Àu, prep. comp. *al.*
Àuba, s. f. *alba.*
Aubarázza, s. f. pegg. di àub'ra.

Aubaredda, dim. di aúb'ra.
Aubàsg, s. m. specie di panno molto grossolano : *albagio.*
Aubèra, s. f. T. zool. uccello di color giallo che abita nelle fiumare.
Aubètta, s. f. pria di far l'alba.
Aubìna, s. f. T. bot. specie di uva bianca : *albàna.*
Aúb'ra, s. f. T. bot. *pioppo.*
Aubúra, s. f. *albore.*
Aubùzza s. f. T. bot. *asfodelo.*
Aucchiètt, s. f. *ucchiello.*
Aucch'ttéra, s. f. *ucchiellatura.*
Aucì, voce con cui si chiama qualcuno di cui s'ignora il nome.
Aucìangh' avv. *al piano.*
Aucìd, v. a. *uccidere,ammazzare.*
Au ciú, avv. *al più.*
Auc'sàgghiá, s. f. *uccisione.*
Au ddegg, avv. *leggermente.*
Audiènza, s. f. *udienza.*
Àug', s. m. T. art. catino dove i calzolai mettono a rammollir la suola : *catino.*
Aúgghia, s. f. *guglia.*
Augghiàda, s. f. *gugliata.*
Augghiadèdda, dim. di augghiàda.
Augghi e spinguli, voce che significa : *merciajo vagante*
Augghiéra, s. f. *agorajo.*
Augghiòla, s. f. *agòne.*
Augghiulédda, dim. di augghiòla.
Augiáda, s. f. *agugliata.*
Augiadèdda, dim. di augiàda.
Augurè, v. att. desiderar bene agli altri : *augurare.*
Augurìos, agg. *augurioso.*
Au lannöngh, avv. *in abbandono.*
Auliv, s. m. T. bot. *olivo.*
Auliva, s. f. *oliva.*
Aul'vázzá, pegg. di auliva.
Aul'véttá, s. f. dim. di auliva.
Àum' s. m. *animo, coraggio.*
Auménť, s. m. *aumento.*
Aum'ntè, v. att. accrescere, *aumentare, augumentare.*
Au mènu, avv. *almeno.*
A úngh a ungh, avv. ad uno ad uno : *distintamente.*
Aunnédda, s. f. *gonnella.*
Au pè avv. *al piede.*
Au pèju, avv. *al peggio.*
Au pönt, avv. *al punto, al segno.*
Àu pr'sènt, avv. *presentemente.*
Aurchìngh, s. m. *orecchino.*
Auróra, s. f. *aurora.*
Au s'rènu, avv. *a ciel sereno.*
Au staggh', avv. *a cottimo.*
Austìngh, agg. di cosa che nasce o matura in agosto : *agostino.*
Au stravént, avv. *contra vento.*
Au strenz da ciav, voce che significa: *al far dei conti; finalmente.*
Au s'ttìu, avv. *sottilmente, al sottile.*
Àut, agg. *alto.*
Àut, agg. vedi àutr.
Autarètt, dim. di auter.
Autángh, s. m. T. bot. *ontano.*
Autàzz, pegg. di áut.

Autèr, s. m. *altare.*
Autètt, dim. di àut.
Autèzza, s. f. *altezza.*
Autòr, s. m. *autore.*
Autór'tà, s. f. *autorità.*
Àutr, agg, altro.
Autúnn, s. m. *autunno.*
Autúra, s. f. *altezza, altura.*
Auzzaör, s. m. luogo ove si conserva l'uva da pigiare : *serbatojo.*
Auzzatina, s. f. prima zappa o aratura che si dá alle terre da seminare: *alzatina.*
Auzzè, v. att. lavorar le terre seminative per la prima volta: *alzare ;* met- *serbare, conservare.*
Auzzi, s. m. pl. pezzi di cuojo che i calzolai adattano sulla forma : *alzi.*
Àva, s. f. T. zool. *ape.*
A vanédda, avv. vedi a tracchett.
A vantàgg, s. m. *a vantaggio.*
Avantarsèra, s. f. *la sera di jeri l'altro.*
Avantèr, s. m. *jeri l'altro,avantieri.*
Avant'ràzza, avv. *molto tempo addietro.*
Avànz, s. m. *avanzo.*
Avanzé, v. att. *avanzare;*, met. *anticipare, superare, sovrabbondare.*
Avanzi, avv. *anzi.*
Avár, agg. avaro.
Avarázz, pegg. di *avar.*
Avarètt, dim. di *avár.*
Avarìzia, s, f. *avarizia.*
Avaröngh, acc. di avàr.
Avarunàzz, pegg. di avaröngh.
Av'cenna, avv. *vicendevolmente.*
Avènt, s. m, *avvento.*
Avèr v. att, *avere*, met. *conseguire*, *possedere*, *appartenere*, *procacciare*
Avers, agg. *avverso*, *contrario.*
A vers, avv. *regolarmente.*
Aversiöngh' s. f. *avversione.*
Avèrt, agg, *aperto.*
A via, avv. *a forza mercè.*
A vici a vici, avv. *a piccoli pezzetti,*
A vingh, voce che vale *pbbriaco.*
Avòliu, s. m. *avorio.*
Avrìu, s. m. *Aprile.*
Av'rsèri, avv. *alla malora.*
Avvèd, v. intr. rifl. *avvedèrsi.*
Avvèrt, v. att. dare avvertimenti : *avvertire, ammonire.*
Avvèzz, agg. *avvezzo.*
Avv'sè, v. att. dar avviso : *avvisare.*
Avvucàt, s. m. *avvocato.*
Avv'zzè, v. rifl. *avvezzarsi, assuefarsi.*
A zìchi zachi, avv. a zigh, zagh.
Aziöngh, s. f. *azione.*
Aziunázza, pegg. di aziöngh : *cattiva azione.*
Azòlu, agg. *zoletto.*
Azzàrd, s. m. *azzardo, rischio.*
Azzardé, v. a. fare all' impensata qual cosa con rischio : *ar-*

rischiare, azzardare.
Azzardōs, agg. *azzardoso rischioso.*
Azzardusàzz, pegg. di azzardōs.
Azzariè, v. a. congiungere l'acciaio col ferro rovente per farne strumento da taglio : *acciajare, inacciajare.*
Azzàrìngh, s. m. ferro per dare il filo ai trincetti : *acciarino* ; art. strumento da musica fatto a triangolo : *sistro.*
Azzèr, s. m. *acciajo.*
Àzzu, esclamazione; *cappio, per dinci.*

B

seconda lettera dell' alfabeto

Babalúcc, s. m. T. zool, *lumaca.*
Babaluccèddi, s. m. pl. *chiocciolìne*
Babaluccètt, dim. di babalúcc.
Babàngh, agg. *babuasso.*
Babasöngh, agg. *asinaccio, scioccone.*
Babasunazz, pegg. di babasöngh.
Babàzz, vedi babasöngh.
Bab'lònia, s. f. *confusione.*
Babu, agg. *sciocco, scimunito.*
Babuìngh, lo stesso che babu.
Baccalà, s. m. T. zool. *nasello.*
Bacchètta, s. f. *verga.*
Bacch'ttáda, s. f. *colpo di verga.*
Bacch'ttèdda, dim. di bacchètta.
Bacch'ttiáda, s. f. *sbacchettatura.*
Bacch'ttiè, v. att. *sbacchettare.*
Bacch'ttöngh, acc. di bacchètta, vale anche : *bacchettone.*
Bacch'ttunázz, pegg. di bacch'ttöngh.
Bacila, s. f. *bacile.*
Bac'lèr, agg. *baccelliere.*
Bac'lèdda, s. f. bacile dove si mette la ricotta e il siero.
Bac'lètta, s. f. *società.*
Bacúcch, agg. *stupido.*
Bàculn, s. m. *bacolo.*
Badàggh, s. m. *sbadiglio*; talvolta significa : *ostacolo.*
Badagghiè, v. intr. Aprir la bocca per causa di sonno o noia: *badigliare, sbadigliare.*
Badalòcch, s. m. *bariglione,* talvolta vale : *pertugio.*
Badalucchètt, dim. di di badalòcch.
Bàdda, s. f. *palla.*
Baddariè, v. att. *palleggiare.*
Baddarönz, s. m. sterco duro di forma quasi rotonda.
Baddàzza, pegg. di bádda.
Baddetta, dim. di badda.
Baddòtta, s. f. *pallottola.*
Bádduttèdda, dim. di baddòtta.
Badduttiè, v. att. *abbatuffolare.*
Badduttöngh, acc. di baddotta.
Badduttuliè, vedi : badduttiè.
Badè v. intr. por cura, attendere ; *badare.*
Badètta, s. f. *spia* vale anche : *spianamento.*
Badili, s. m. sito ove si munge il gregge.
Bàdu, s. m. *vuoto,* vale anche :

perdita.
Baḏuìnu, s. m. *somaro.*
Bàff, agg. paffuto.
Báffa, s. f. *Acaro o zecca.*
Baffè, v. rifl. *abbassarsi, accovacciarsi.*
Bagascèdda, dim. di bagascia.
Bagascèr̄, s. m. *puttaniere.*
Bagascetta, vedi bagascèdda.
Bagáscia, s. f. *sgualdrina.*
Bagasciàzza, pegg. di bagáscia.
Bagasciè, v. intr. *bordellare, sbordellare. puttaneggiare.*
Bagasciótta, vedi : bagascèdda
Bagasciunazza, vedi bagasciàzza.
Bágghi s. m. *cortile, spiazzo.*
Bagghiè, v. n. si dice dell'effetto dei corpi luminosi che feriscono gli occhi : *abbagliare.*
Bágh'n̄', s. m. *pecchione, apone,* aggettivamente significa : pianta ghe non dà frutto.
Bagiángh, agg, *corto, baggiano.*
Bagianett, dim. di bagiángh.
Bàgn, s, m. *bagno.*
Bagnamènt, s. m. *complimento illecito.*
Bagnatiña, s. f. *bagnamento, bagnatura.*
Bagnè, v. att. spargere dell' acqua sopra checchesia *bagnare,* rifl. *inumidirsi.*
Bagnòli, s. f. plur. *bagnuoli.*
Bagnulèddi, dim. di bagnóli.
Bája, s. f. *burla, scherno, baja.*
Bajaḏa, s. f. il latrare : *abbajo.*
Bajè, v. intr. *latrare, abbajare.*
Bajètta, s. f. drappo di lana, *bajetta.*
Baiñètta, s. f. *bajonetta.*
Baiñ'ttáḏa, s. f. colpo di bajonetta.
Bajòcch', s. m. *bajocco,* moneta dei cessati Regni Napoletano e Pontificio che vale quattro centesimi.
Bàju, agg. *bajo.*
Bajuccàzz, pegg. di bajocch'.
Bajucchètt, dim. di bajòcch.
Bàl, s. m. *ballo.*
Balàḏa' s. f. *ballata.*
Baladèdda, dim. di *balàda.*
Balánza, s. f. *bilancia.*
Balanzèdda, dim. di balánza.
Balanzöngh, accr. di balánza.
Balàta, s. f. *lastra, lapide.*
Balàtaḏa, s. f. *pietráta.*
Balat'ddè, v. att. *lastricare.*
Balatèdda, dim. di balàta.
Balatér̄, s. m. *palato.*
Balatìngh, agg. dicesi del terreno con vari strati di pietra a lastre.
Balatöngh, s. m. sporto dei balconi : *sporto.*
Balatunàzz, pegg. di balatöngh.
Balatunètt, dim. di balatöngh.
Balaùstr, s. m. fiore del malagrano : *balausta, balaustra.*
Balèna, s. f. T. zool. *balena.*
Balèstra, s. f. *balestra.*
Balici, s. f. *baligia.*
Bàlla, s. f. *camorra.*
Ballar̄ingh, agg. *ballerino.*

Ballè, v. intr. muovere i piedi andando e saltando a tempo di suono: *ballare.*
Balléttu, s. m. dim. di bal.
Ball'stringh' agg. di cavallo che ha i piedi torti in fuori.
Balunèr, vedi **palunèr**.
Balùni, s. m. *pallone.*
Bamingh, s. m. *bambino.*
Bam'n'ddèr, s. m. *figurinajo.*
Bam'n'ddöngh, accr. di bamingh, e vale anche: uomo privo di esperienza, *scioccone.*
Bam'nèddu, s. m. *bambinello.*
Bamprudècci, avv. *buon prò.*
Bánca, s. f. *ufficio notarile.*
Bancáda, s. f. dicesi della terra, della neve e simili, che resta perpendicolarmente tagliata a qualche profondità: *bancata.*
Bancadèdda, dim. di *bancàda.*
Bancarèdda, s. f. banconcello dei calzolai: *deschetto.*
Bancarötta, s. f. *fallimento.*
Bancarözz, s. m. *bancheròtto.*
Banch. s. m. *banco o panca.*
Banchèr, s. m. *banchiere.*
Banchètt, s. m. *panchettino.*
Bancöngh, s. m. *ciglione.*
Bancunàda, s. f. *zoccolo.*
Bancunètt, dim. di bancöngh.
Banföt, v. intr. *dar delle busse. Va fatt banföt*, vale: *fatti buggerare.*
Bann, s. m. bando.
Banna, s. f. *banda*, e per lo più significa: *banda musicale.* Aver a banna, vale: *essere bastonato.*
Bannèra, s. f. *bandiera.*
Banníaör, s. m. *banditore.*
Banniè, v. att. pubblicar per bando: *bandizzare, bandire.*
Bannista, s. m. *bandista.*
Bann'löra, s. f. *banderuola*; fig. significa: *persona senza carattere.*
Bannöngh, s. m. *abbandono.*
Bannú, agg. *bandito.*
Bannuñè, v, att. *abbandonare, lasciare.*
Bañöm, s. m. *uomo, individuo.*
Bañumázz, pegg. di bañöm.
Baquènch'r', f. m. persona semplice: *tangherello.*
Bàra, s. f. *bara.*
Baradònna, s. f. *donna.*
Baradunnàzza, pegg. di baradònna.
Barannèr, s. m. *inserviente.*
Baraönna, s. f. *baruffa, baraònda.*
Baratè, v. att. *dissipare, barattare.*
Baràtt, s. m. castigo che si dà ai fanciulli con percosse, *busse.*
Bárba, s. f. *barba.*
Barbaiànni, s. f. T. zool. *barbagianni.*
Barbarésch, agg, di Barberia: *barbaresco.*
Barbária, s. f. *crudeltà, barbarie.*
Barbarié, v. n. dicesi del girare sollecito della trottola.

Barbarössa, voce con cui si denomina il Sole nei giorni calorosi.
Barbaṙòtt, s. m. mento.
Barbàzza, s. f. pegg. di bárba.
Barbéṙ, s. m. *barbiere.*
Barbètti, s. f. pl. *basette.*
Barbitt, s. m. T. zool. *barbio.*
Bàr'bṙ. agg. *crudele, barbaro.*
Barb'ttöngh, s. m. *basetta.*
Barbù, agg. con folta barba: *barbuto.*
Bárbula, s. f. *radice, bargiglione.*
Bàrbùscia, s. f. specie di paletta per nettare il vomere.
Bárca, s. f. *barca.*
Barcaṙó, s. m. *barcajolo.*
Barcàzza, pegg. di bárca.
Barchètta, dim. di bàrca.
Barculiè, v. intr. il muoversi di quá e di là come una barca: *barcollare, vacillare.*
Bàrda, s. f. *basto.*
Bardachìngh, s. m. *baldacchino.*
Bardaṙò, s. m. cavallo che serve solamente a correre il pallio, *Bàrbero.*
Bàrdásc, s. m. *bardassá.*
Bardascètt, dim. di **bardàsc'**.
Bardasciàzz, pegg. di **bardàsc**.
Bardasciöngh. acc. di **bardàsc'**.
Bardaùṙa, s. f. *bardatura.*
Bardédda, vedi : **bàrda**.
Bardöngh, s. m. vedi **barda**.
Barn'sèdda, s. f. *baronessina.*
Baṙöm, s. m. *uomo.*
Baṙöngh, s. m. *barone.*
Bàrr, agg. *mal pagatore, barattiere.*
Bàrra, s. f. *sbarra.*
Barrácca, s. f. *baracca*, vale anche, *rissa.*
Barraccàngh, s. m. drappo di lana, o di lana e cotone : *barraccane.*
Barracchingh, s. m. utensile dove si fa la ricotta.
Barracchìsta, agg. *rissoso.*
Barraccöngh', s. m. *bisca.*
Barràzza, pegg. di barra.
Barr'cáda, s. f. *barricata*
Barr'ché, v. a. impedire il passaggio, *barricare, abbarrare.*
Barrétta, dim. di barra.
Barriàda, s. f. *il bastonare.*
Barrié, vedi **barr'ché**.
Barríu, s. m. *barile.*
Barr'làzz, pegg. di **barriu**.
Barr'lètt, dim. di **barriu**.
Barr'lött, vedi: **barr'lètt**.
Barröngh. acc. di **barra**.
Barreui, v. rifl. *atterrirsi.*
Bàrrula, s. f. piccolo foro prodotto nella pelle delle bestie da certi insetti.
Bàr's'm, s. m. *bálsamo.*
Barùffa, s. f. **baràffa**.
Baṙunàda, s. f. azione cattiva: *baronata.*
Baṙunàgg. s. m. dicesi degli alberi che restano non recisi nella taglia dei boschi : *baronaggio.*

Baruñeddu, s. m. *baronello.*
Baruñèssa, s. f. *baronessa.*
Baruñìa, s. f. *baronia.*
Barz'lètti, s. m. pl. *barzellette.*
Bàs̄, s. f. *fondamento, base.*
Basc', agg. *basso.*
Bascé, v. att. *abbassare.*
Bascétt, dim. di basci.
Bascèzza, s. f. *bassezza.*
Basciött, dim. di *basc'.*
Basgé, v. att. *baciare.*
Basgiàda. s. f. *bacio.*
Basgiöngh. s. m. *bacio.*
Bas̄'lésch, s. m. basilisco; fig. dicesi ad un uomo intristito da malattia.
Bas̄'lésca, s. f. specie di frasca.
Bas̄'l'có T, bot. s. m. *basilico.*
Bas̄'nella, s. f. *tela bambagina.*
Bastábu, agg. *bastevole.*
Bastàrd, agg. *illegittimo*; fig. dicesi di tutto ció che traligna: *bastardo.*
Bastardöngh. s. m. tristanzuolo delle piante.
Bastàs̄, s. m. *becchino, facchino.*
Bastas̄àda, s. f. azione da facchino: *facchinata.*
Bastas̄àzz, pegg. di bastàs̄.
Bastas̄ètt, dim. di bastás̄.
Bastas̄öngh', acc. di bastàs̄.
Bastas̄uñett, dim: di bastasöngh.
Bastas̄uñázz, pegg. di bastasöngh.
Bastè, v. int. esser più di quanto bisogna: *bastare*: esser quanto bisogna: *esser sufficiente.*
Bastèbu, agg. *bastevole.*
Bastiöngh, s. m. *bastione.*
Bastiuñètt, dim. di bastiöngh.
Bast'mènt, s. m. *bastimento.*
Bastöngh, s. m. *bastone.*
Bastuñàcca, s. f. T. bot. *pastinacca.*
Bastuñàda, colpo di bastone, s. f. *bastonata.*
Bastuñàzz, pegg. di bastöngh.
Bastuñètt, dim. di bastöngh.
Bastuñiè, att. percuotere col bastone: *bastonare.*
Batàggh' s. m. *battaglia.*
Batagghiètt, dim. di batàggh; vale anche il grilletto del fucile: *sottoscatto.*
Batagghiöngh', s. m, *battaglione.*
Batàllu, s. m. impressione profonda che lasciano gli animali sul terrreno fangoso: vale anche: *scalzatura.*
Batàñia, vedi B'stènt.
Batèssa, s. f. *abadessa.*
Batìa, s. f. *Badia.*
Batiè, v. att. dare il battesimo *battezzare*; battiè u vingh, vale *innacquare il vino.*
Batièdda, s f. *orfanatrofio.*
Batiòla, s. f. *monaca.*
Batìsg'm'. s. m. *battesimo.*
Bat'stèri, s. m. *battisterio.*
Bàtt. v. att. *battere, percuotere.*
Battaria, s. f. *rumore.*
Batt'cù, s. m. *scherno.*
Batt'tiña, s f, *bàttito.*
Batt'lóra, s. f. *nottola.*

Battù, agg. prostratto d'animo: *spossato.*
Battùa, s. f. *battuta.*
Batùgghia, s. f. *pattuglia.*
Batugghiè, v. att. *pattugliare.*
Bàtulu, s. m. *traffico-*
Batúm, s. m. impasto di calce con mattone pesto: *bitume.*
Batumè, v. att. smaltare con cemento di calce e mattone pesto.
Bàu, voce usata per far impaurire i fanciulli: *bau.*
Bàucch, s. m. T. bot. *violaciocho heucojo.*
Baucchè, v att. *calmare, vacare.*
Baulètt. dim di baùlu.
Baùlu, s. m. *baùle.*
Bàva, s. f. *bava.*
Bava d'cönn, voce che vale: *uomo da nulla.*
Bavarètt, dim. di bàv'r.
Baviè, v. rifl. *mandar bave.*
Bavõs, agg. *che manda bave.*
Bavusázz, pegg. di bavõs.
Bàv'r, s. m. *bàvero.*
Bazarióttt, s. m. *rigattiere.*
B'chèr, s. m. *bicchière.*
B'ch'rázz, pegg. di B'chèr.
B'ch'rètt, dim. di *B'cher*: *bicchierino.*
B'ch'r'ngh. dim. di b'chèr: *bicchierino.*
B'ch'röngh, acc, di b'chèr.
B'ch'rött, s. m. *bicchierotto.*
*B'*cùm, s.m. fetore che tramandano le greggi pecorine, o simili animali.
*B'*ddàzz, peg. di bèu: *molto bello.*
*B'*ddètt, dim. di bèu; *bellino, belloccio.*
*B'*ddèzza, s. f. *bellezza.*
*B'*ddicch, s. m. *ombelico.*
*B'*ddiaña, s. f. T. zool. specie di colubro.
*B'*ddòcculu, agg. *belloccio, belluccio.*
*B'*ddöngh, agg. *bellone.*
*B*eccaficu, s. m. T. zool. *beccafico.*
*B*ècch, s. m. T. zool. *caprone*; vale anche: *rostro.*
*B*ecedàrï, s. m. *abecedario.*
*B*eddis'gnöri, s. f. pl. *treggenda.*
*B*èddula, s. f. T. zool. *donnola.*
*B*enedìc'ta, specie di saluto che si dà ai Preti: *benedicite.*
*B*enefattõr, s. m. *benefattore.*
*B*enef'chè, v. att. *beneficare, migliorare.*
*B*enef'ciáu, s. m. *beneficiale.*
*B*enefizi, s. m. *beneficio.*
*B*enestànt, agg. *benestante.*
*B*enevulènza, s. f. *benevolenza.*
*B*enfàit, agg. *benfatto.*
*B*enfratèllu, s. m. *monaco dei Fate bene fratelli.*
*B*engh, avv. *bene.*
*B*eniamìngh. s. m, *beniamino, benvoluto.*
*B*eñign, agg. *benigno.*
*B*eñìss'm, avv, *benissimo*; s'intende per lo piú: *mediocremente.*
*B*ènna, s. f. *benda,*
*B*enservita, s, f. *pensione.*

Benvist, agg. *benvisto.*
Benvulerr, v. att. *benvolere.*
Benvulù, agg. *amato, benvoluto.*
Bèrtula, s. f. *bisaccia.*
Bestemmia, s. f. *bestemmia,*
Bestemmiaörr, vedi Santiaörr.
Bestemmiè, vedi Santiè.
Bèstia, s. f. bestia.
Bestial'tà, s. f. *bestialità.*
Bestiaù, agg. *bestiale.*
Beù, agg. *bello.*
Bèu bèu, avv. *bel bello, pianpiano.*
Beuspicch', voce che sichifica: *cattivo soggetto.*
Bev, v. att. prender acqua o liquori per bocca: *bevere, bere.*
Bèzza s. f. T. bot. *veccia selvatica;* fig. due matrimoni fra gli stessi parenti di due rispettive famiglie.
B'förca, s. m. *bifolco*; vale per lo più *uomo vizioso e corrotto.*
Biancarìa, s. f. *biancheria.*
Biancastr, agg. *biancastro.*
Bianch, agg. *bianco.*
Biánch d'öv, s. m. *albume.*
Bianchéttu, s. m. *belletto.*
Bianchèzza, s. f. *bianchezza.*
Bianchiè, vedi *branchié,*
Bianchíss'm, agg. sup. *bianchissimo.*
Bianch'nöss, vedi branch'nöss.
Biàt, agg, *beato, felice.*
Biàt a tì, voce che vale: *o te felice.*
Biat'fchè, v. a. *beatificare.*
Bibì, voce infantile, *florellino.*
Bib'ta, s. f. *bibita.*
Biè, v. intr. *mandare alla pastura.*
B'farázza, pegg. di bifra.
B'faröna, acc. di bifra.
B'farédda, dim. di bifra.
Bifra, s. f. *fico di prima mano.*
Bili, vedi abili.
Bip'ta, vedi bib'ta.
Birba, s. f. *divertita, allegria, gioja.*
Birbu, agg. *birbante.*
Biviu, s. m. *bivio.*
B'lancingh, s. m. *bilancino.*
B'lésm' s. m. cuneo di ferro nel manico della zappa o simili: *cuneo.*
B'lì, v. n. *avvilire.*
B'liàrd, s. m. *bigliardo.*
B'liardérr, s. m. *bigliardere.*
B'lièr's', vedi ab'lièr's'.
B'liöss, agg. *bilioso.*
B'liusázz, pegg. di b'liös.
B'llacciáda, s. f. *piccola pioggia.*
B'llacciadédda, dim. di b'llacciáda.
B'l'mént, s. m. *abbellimento.*
Blú, agg. *blù azzurro.*
B'nn'dicchi, voce che esprime: *pinguedine.*
B'nn'disg, v. att. *benedire.*
B'nn'diziöngh, s. f. *benedizione.*
B'nn'gnè, v. intr. *benignare, degnare.*
B'nté, v. intr. *riposare.*
Bó, s. m. *bue.*

Bòbbia, s. f. *boba.*
Böcca, s. f. *bocca.*
Bòcca d'buéu, dicesi di colui che infrange il segreto.
Boccia, s. f. palla, e specialmente di cristallo.
Böda, s. f. T. bot. pianta aquatica, *sala, buda.*
Bödda, s. f. *bolla.*
Bòffa, s. f. *percossa, ceffata.*
Böggh, v. att. *bollire, lessare, fermentare.*
Böggh, s. m. *bollimento*; vale anche: *sorgiva d'acqua.*
Bögghia, s. f. *folta, torma.*
Bòja, s. m. *carnefice.*
Böira, s. f. *nebbia, bòrea*; fig: *alterigia.*
Bömma, s, f. *bomba.*
Bompassàgg. s. m. *agevolezza.*
Bomprúdì, avv, *buon pro ti faccia.*
Boñabonè, avv. *alla meglio.*
Böñagùrï, s. m. *buon augurio.*
Böñagurïös agg. *buonaugurato.*
Böñamemória, s. f. *buonanima.*
Böñamangh, s. f, *buona mano, mancia.*
Böñanöït, s. f. *buona notte.*
Boñári, *alla buona, amichevolmente.*
Boñariament, avv. *bonariamente.*
Bònasera, s. f. *buona sera.*
Bóñavògghìa, voce che vale: *buonavoglia.*
Boñ'f'chè, v. a. *bonificare, benificare*; significa anche *migrare.*
Böngh. agg, *buono.*
Böngh, esclamaz, *per dinci.*
Boniss'm, agg. *mediocre.*
Boñöm. s. m. *buon uomo, uomo dabbene.*
Bons'gnuri, s. m, *Monsignore.*
Bontèmp, s. m. *buontempo.*
Bontruvà, agg. *bentrovato.*
Bonturñá, agg. *ben tornato.*
Bonturnádda, vedi bonvègna.
Bonvègna, *benvenuto.*
Bonviàgg, s. m. *buon viaggio.*
Bonv'ñù, agg. *benvenuto.*
Bonv'ñúa, s. f. *benvenuta*
Bonvulì, v. n. *voler bene, prediliggere.*
Borbòn'ch', agg. *borbonico.*
Bòrd, s. m. *bordo.*
Böria, s. f. *alterigia albagia.*
Borr, s. m. *bozza, minuta.*
Börra, s. f. *fascio di canape.*
Börsa, s. f. *borsa.*
Bòsch, s. m. *bosco.*
Bòtt' s, f. *botte.*
Bòtta, s. f. *colpo, percossa, scoppio*; vale anche: infortuneo ai seminati ed agli alberi da frutto a causa di geli, venti, o scirocco.
Bozz. *contusione*: talvolta significa: *tumore.*
Bòzza, s. f. *cantimplora.* vale anche *gozzo.*
Braca, s. f. *toppa.*

Bracàgn, s. m. T. zool. *montone infra l'anno.*
Bracagnètt, dim. di bracágn: *agnello.*
Bracám, s. f. *fruscone.*
Bracáu, s. m. *preserva, bracale.*
Bràch, agg. *bracco.*
Brachétta, dim. di braca: *brachetta.*
Brachi, s. m. pl. *brache.*
Brach'töngh, s. m. *bracchettone.*
Brach'tuñett, dim. di brach'töngh.
Bram, s. m. forte grido: *urlo, mugghio.*
Bramà, agg. dicesi di colui che non é facile a concedere checchessia: *ingeneroso.*
Bramè, v. intr. *muggire, urlare*; anche viene adoperato per *desiderare.*
Brancarìa, s. f. *biancheria.*
Branc'chè, v. a. *brancicare.*
Branc'cöngh, vedi: a branc'cöngh.
Bràncb, agg. *bianco*; branch d'öv, significa: *chiara d' uovo.*
Branchézza, vedi: bianchezza.
Branchiatiña, vedi: bianchiatina.
Branchié, vedi: bianchiè.
Branch'nos, agg. *bianchiccio.*
Brancursiña, s. f. T. bot. *acanto.*
Brannöngh, s. m. *blandone*; vale anche: *cero.*
Brannunett, dim. di brannöngh.
Brásca, s. f. *smania.*
Braschiè, v. n. *smaniare.*
Brasgè, v. att. *rosolare.*
Brasgerìa, s. f. *braciera.*
Bràsgia, s. f. *brace.*
Brav. avv, *bravo, bene.*
Brav, agg. *bravo.*
Bravazzáda, s. f. *bravata.*
Bravèzza, vedi: bravúra.
Bravúra, s. f. *bravura.*
Brázz, s. m. *braccio.*
Brazzáda, s. f. *bracciata, brassata.*
Brazzè, v. att. circondare o stringere colle braccia: *abbracciare.*
Brazzètt, dim. di brazz.
Brazzié, v. intr. dimenar le braccia camminando.
B'rbánt, agg. *birbante.*
B'rbantarìa, s. f. *birbanteria.*
B'rbantàzz, pegg. di b'rbánt.
B'rbantètt, dim. di b'rbant.
B'rbantöngh, accr. di b'rbant.
B'rbantunázz, pegg. di b'rbantöngh.
B'rbiña, s. f. T. bot. *verbena.*
B'rböngh, vedi: b'rbantöngh.
B'rbuñazz, vedi: b'rbantázz.
Br'ccöngh, agg, *briccone.*
Br'ccunàda, s. f. *bricconata.*
Br'ccunarìa, s. f. *bricconeria.*
Br'ccuñàzz, pegg. di br'ccöngh.
Br'ccuñètt, dim. di br'ccöngh.
Br'ccuñié, v. intr. *bricconeggiare.*
Brèsca, s. f. *favo.*
Brevètt, s. m. *brevetto.*
Breviári, s. m. *breviario.*

Br'gànt, s. m. *brigante.*
Br'gantàgg, s. m. *brigantaggio.*
Br'gantìngh, s. m. *brigantino.*
Br'gatèr, s. m. *brigadiere.*
Br'ghè, v. intr. rifl. pigliarsi briga: *brigare.*
Br'gnòlu, s. m. T. bot. *prugno selvatico.*
Briggh', s. m. *birillo.*
Brigghia, s. f. *briglia.*
Briña, s. f. *brina.*
Brìnnuli, s. m. plur. *condolini.*
Briös. agg. *brioso.*
Brìu, s. m. *brio.*
Briusàzz, accr. di briös.
Br'llant, s. m. *brillante, diamante.*
Br'llantà, agg. *brillantato.*
Br'llè, v. intr. *brillare*; fig. dimostrar la gioja per gli atti e cogli occhi: *brillare.*
Brö, s. m. *brodo.*
Bròca, s. f. canna divisa in cima in due parti: *brocco, stecco;* vale anche la marza degl'innesti: *marza.*
Bròccia, vedi: bruccetta.
Bròcu, s. m, Term. bot.: *cavol fiore, broccolo.*
Bröggh, s. m. *moccio.*
Brógna, s. f. *trombetta marina.*
Brönn, agg. *biondo.*
Brönz, s. m. *bronzo.*
B'rrètta, s. f. *berretta.*
B'rriöla, s. f. *berretta bianca.*
B'rr'ttàda, s, f. quanto cape in una berretta: *berrettata.*
B'rr'ttàzza, s. f. pegg. di B'rrètta.
B'rrittèdda, s. f. dim. di B'rrètta.
B'rr'ttìngh, s. m. *berrettino.*
Br'sagghia, s. f. fune attaccata al basto.
B'rsagghièr, s, m. *bersagliere.*
Br'scalòra, s. f. *bacchetta sottile.*
Br'schètt, s. m. carne porcina sotto delle costole.
Br'scös, agg. *spugnoso.*
B'rtulàzzi, pegg. di *bertuli.*
B'rtulètti, dim. di bèrtuli.
B'rtulòngh, accr. di bertuli.
Brúca, s. f. T. bot. pianta acquatica: *tamerice, temerigia.*
Bruccètta, s. f. *forchetta.*
Brucc'ttàda, s. f. *forchettata.*
Brucc'ttöngh, acc. di bruccètta.
Brucher, s. m. T. art. *brocchiere.*
Bruculïè, v. intr. rifl. *vanagloriarsi.*
Brudacchiàda, s. f. brodo troppo allungato.
Brudacchièr, s. m. colui che ama il brodo.
Brudacchiös, agg. abbondante di cattivo brodo.
Brudèr, s. m. *riportatore.*
Brudös, agg. *brodoso.*
Bruér, vedi: bruder.
Bruffia, s. f. *vescichetta.*
Bruffiedda, dim. di bruffia.
Brugghiös, agg. *moccioso.*
Brunnié, v. intr. divenir biondo: *imbiondire.*
Brunzìngh, agg. *bronzino.*

Brúsca, s. f. *brusca.*
Bruscaìzz, ágg. *bruciaticcio.*
Brùsch, agg. *brusco; v'nn'gné u brusch,* significa : *vendemmiar l'uva immatura.*
Bruschè, v. att. *bruscare, abbruciacchiare.*
Brusgè, v. att. *abbruciare.*
Brusgìngh, voce che significa: ceci di color oscuro perché non giunti a maturazione.
Brusgiöì, s. m. pl. effervescenza alla pelle che porta bruciore: *sudámini.*
Brusgiöī s. m. *bruciore.*
Brut, agg. *brutto.*
Brutáu agg. *brutale.*
Brutezza, s. f. *laidezza.*
Brutöngh, acc. di brut.
Brutúm, s. m. *bruttezza.*
Brutùīa, vedi brutúm.
Br'viè, v. att. *abbreviare.*
B'rzulìngh, s. m. T. bot. *rusco, ruschia.*
B'sázza, s. f. *bisaccia.*
B'sazzèdda, dìm. dì *b'sàzza.*
B'sazzòtta, vedi B'sazzedda.
B'sbét'ch', agg. *bisbetico.*
B'sbiggh, s. m. *bisbiglio.*
B'scòrn, s. m. *disuguaglio.*
B'scorna, s. f. specie d' incudine
B'scotta, s. f. *biscotto.*
B'scuttédda, s. f. dím. di. b'scótta.
B'scuttìna, s. f. specie di pasta dolce chiamata *savojarda.*
B'scuttöngh, s. m. pane di cruschello pei cani.
B'sésī, s. m. plur. *testicoli,*
B'sògn, s. m. *bisogno.*
B'stent, voce che vale tener a bada: *bistento.*
B'stial'tá, s. f. *bestialitá.*
B'stiám, s. f. *bestiame.*
B'stiamaīázz, pegg. di b'stiamèī
B'stiaméī, s. m. custode del bestiame : *mandriano.*
B'stiáu, agg. *bestiale.*
B'stiázza, s. f. *bestiaccia,*
B'stiö, s. m. *vitello.*
B'stiöngh, agg. acc. di *bestia.*
B'stiunazz, pegg. di b'stiöngh.
B'sugné, v. intr. *abbisognare.*
B'sugnös, agg. *abbisognoso.*
B'tè, v. att. abitare.
B'tùàu, agg. *abituale.*
B'tuaziöngh, s. f. *abituazione.*
B'tué, v. intr. rifl. *abituarsi.*
Bùa, voce infantile vezzeggiativa, che significa piccola contusione o scalfitura : *bùa.*
Buböngh, s. m. *bubbone.*
Bubulöngh, voce che significa la germinazione dei cereali troppo folta.
Buccàda, s. f. *boccata.*
Buccàggh, s. m. *frenello.*
Buccàli, s. m. vedi buccáu.
Buccàu, s. m. *boccale.*
Buccaùīa, s, f. *imboccatura*
Buccèī, s. m. *macellajo.*
Bucchié, v. intr. *boccheggiare.*
Bucchingh,ös. m. *bocchino.*

Bucciárd, s. m. mulo non fino al muso.
Bucciar̄ia. s. f. *macello.*
Buccòl'ca, s. f. dicesi del mangiar troppo: *ghiottornia.*
Buccöngh, s. m. *boccone.*
Bucc'r̄ázz, pegg. di bucce r̄.
Buccù, agg. *pollajone.*
Buccula, s. f. *fibbia.*
Buccunad̄a: s. f. *boccata.*
Buch, s. m. *pertugio.*
Buché, v. att. *riversare, rivoltolare, forare.*
Bud̄ar̄ös, agg. *poderoso.*
Buddàd̄a, s. f. *interiora.*
Buddè, v. att. *ammaccare*, significa anche immergere checchessia nell' acqua o altri liquidi: *immergere.*
Buddöngh, s. m. ammaccatura; vale anche: spazio di terra concava.
Bud̄ar̄iè, v. intr. *avvolgere.*
Buèr̄, s. m. *bovajo.*
Buéu, s. m. *budello.*
Buiddàd̄a, s. f. *interiora.*
Buffa, s. f. Term. Term. Zool. *rospo.*
Buffazza, pegg. di buffa.
Buffazza, pegg. di boffa, *forte percossa.*
Buffé, v, intr, mangiare a sazietà *rimpinzare*; fig, dicesi delle piante cariche di acqua.
Buffètta, s, f, *tavolo.*
Buff'ché, v. intr. *gonfiare.*
Buffié, v. att. *schiaffeggiare.*
Buff'n̄iád̄a, s. f. *buffonata, scherzo, beffa.*
Buff'n̄iè, v, att. *beffare, scherzare, accileccare.*
Buff'n̄iiss'm, s. m. l'atto del beffare, *beffa.*
Bufföngh, s. m. *buffone.*
Buff'tàzza, pegg. di buffetta.
Buff'tèdda, dim. di buffetta.
Buff'tìngh, s. m. *tavolino.*
Buff't'n̄ázz, pegg. di buff'tingh.
Buff'tn̄ètt, dim. di buff'tingh.
Buffulú, agg. *molto pingue.*
Buffunàzz, pegg. di bufföngh, *sollazzatore.*
Buffuniss'm, vedi: buff'niss'm.
Bugiácca, s. f. *carniere.*
Buggh, vedi bòggh'.
Bugghiö, s. m. *bugliolo.*
Buiddád̄a, s. f. *budellata.*
Buìngh, agg. *bovino.*
Buir̄ös̄, vedi: buriös̄.
Bulì, v. att. *abolire.*
Bullè, v. att. *marchiare, bollare.*
Bullètta, s. f. *bolletta.*
Bullu, s. m. *bollo.*
Bulutìngh, s. m. *vellutino.*
Bumma, s. f. *bomba.*
Bummié, v. intr. *bombardare*, fig. *rumoreggiare, tuonare.*
Bun̄àca, s. f. giubbetto di velluto: *cacciatora*; significa anche stagno d'acqua ove si mettono a macerare la canape e il lino; *stagno.*
Bunachè, vedi buffè.
Bun̄achèr̄, s. m. colui che im-

merge la canape il lino nell'acl'acqua per la macerazione.
Bunazzé, v. att. *abbonacciare.*
Buñ'f'ché, vedi: bon'f'chè.
Buñè, v. att. inzuppare; vale anche immergere della frutta e delle ortaglie nell'acqua o nell' aceto per conservarle lungamente.
Buñèttu, s. m, *caschetto.*
Bunnànt, agg. *abbondante.*
Bunnànza, s. f. *abbondanza.*
Bunnanziös, agg. *generoso.*
Bunné, v, intr. *abbondare.*
Buntá, s. f. *bontà.*
Buntaös, agg. *pieno di bontà.*
Burdèllu, s. m. *bordello.*
Burdiè, v. intr. *bordeggiare.*
Burdöngh, s. m. *bordone*; dicesi anche della spiga di frumento o simili prossima a sortire dalla foglia, e delle noci o mandorle che non possono separarsi dal mallo.
Burdunèr, s. m. *mulattiere.*
Burdunétt, s. m. *bordoncino.*
Burdùra, s. f. *bordura.*
Burg', s. m. *mucchio, bica.*
Burgès, s. m. *colono, fittajuolo.*
Burg'sótt, dim. di burgés.
Burìngh, s. m. *bulino*; passé di buringh, vale: *percuotere.*
Buriös, agg. *borioso.*
Burnèa, s. f. vàso stagnato ove si conservano unguenti e simili: *boccione.*
Burniàzza, pegg. di burnèa.
Burniédda, dim. di burnèa.
Burniöngh, acc. di burnèa.
Burr, s. m. *burro.*
Burraccèdda, dim. di burraccia.
Burraccia, s. f. *fiasco, borraccia.*
Burràiña, s. f. T. bot. *borraggine.*
Burrásca, s. f. *piccola pioggia.*
Burraschèdda, dim. di burrásca.
Burraschiè, v. intr. piovere leggermente a piú riprese: *piovigginare.*
Burrascöngh, s. m. forte pioggia: *aquazzone*:
Burrascös, agg. *piovoso.*
Burréu, s. m. T. art. piccola trave che sostiene il tavolato dei ponti per fabbrica: *traverso.*
Burröngh, s. m. borro di un contratto o di una scrittura: *bozza.*
Bursàzza, pegg. di börsa.
Bursétta, dim. di börsa.
Bursòtt, s. m. *tacchino.*
Bùsa, s. f. *sterco dei buoi.*
Bùsca, vedi: buscágghia.
Buscágghia, s. f. *bruscolo.*
Buscagghié, v. att. *racimolare, buscacchiáre.*
Buscagghièdda, dim. di buscagghia.
Buschè, v. att. *aver delle percosse*; vale anche guadagnar checchesia con industria: *buscare.*
Buscett, s. m. T. art. *lisciapiante. bussetto.*

Buscia, s. f. *vessica.*
Buscià, agg. *rabbuffato.*
Búsciula, s. f. *bussola.*
Busciulàrazz, pegg. di **busciulèr**.
Busciulèr, s. f. giogaja.
Busciulòtt', s. m. *bussolotto.*
Buscugghiöngh, s, m. *piccolo bosco.*
Buscugghiunètt, dim, di **buscugghiöngh.**
Busg, s. m. T. bot. *bosso*; significa anche lo stelo dell' ampellodesmo : *giunco.*
Bust., s. m. *busto.*
Butafàrri, s. m. pl. *testicoli.*
Butàña,, s. f. *meretrice.*
Butañàzza, s. f. pegg. di **butàna.**
Butañèdda, dim. di **butána.**
Butañèr, s. m. *puttaniere.*
Butañiè, v, intr. *puttaneggiare.*
Butañism, s. m. *puttanesimo.*
Bútañöña, accr. di **butàna.**
Butàùra, s. f. *imbottatura.*
Butèa, s. f. *bottega.*
Butégghia, s. f. *bottiglia.*
Butiér, s. m. *bottegajo.*
But'gghièdda, dim. di **butegghia.**
But'gghiöngh, s. m. accr, di **butégghia.**
Butir, s. m. *butirro.*
Butrìca, s. f. *uomo panciuto.*
Bùtrógna, s. f. escrescenza nelle piante e nei corpi animali : *escrescenza.*
But'rös, agg. *butirroso.*
Buttázza, pegg. di **bött.**
Buttàzza, peg. di **botta.**

Butte, v. intr. *importunare*; fig. *morire* ; vale anche mangiar a crepapancia : *rimpinzare.*
Buttètta, s. f. dim. di **bòtt** : *botticella.*
Buttétta, dim. di **botta.**
Buttiè, v. intr. *sbottoneggiare*; vale anche : *risentire* , *martellare.*
Buttöngh, s. m, *bottone,*
Buttunàzz, peg. di **buttöngh.**
Buttuñè, v. att. *abbottonare.*
Buttunèt dim.. di **buttöngh.**
Buz, agg *tozzo.*
Buzìu, s, m, malattia ai pulmoni dei quadrupedi : *bolso.*
Búz'ra, s, f; *malumore*, *uggia.*
Buzzaré, v, intr, *buggerare.*
Buzzaróngh, s, m, *buggerone.*
Buzzè, v, intr. eseguir checchessia contro voglia; dicesi anche dei fichi pria della maturazione.
Buzzett, dim. di **bózz.**
Buzzös, agg. che ha delle escrescenze : *gozzuto.*
Buzzuñàda, s. f. colpo di corno : *cozzata.*
Buzzunètt, s. m. piccola casseruola a fondo sferico : *bricco.*
B'vèr, s, m. *vivajo.*
B'viör, s. m. *bevitore.*
B'v'rágg, s. m. *mancia*, *ricompensa.*
B'v'raöra, s. f. *beveratojo.*
B'v'ratizz, agg, dicesi del terreno irriguo, *irriguo*, *adaquato.*
B'v'rè, v. att, *abbeverare;* signifi-

ca anche: *adacquare, irrigare.*
B'v'r̄öngh, s, m, *beverone*; fig, *nuova infausta, tossico.*
B'zarr, agg, *bizzarro.*
B'zzarrìa, s. f, *bizzarria.*
B'zèff, avv. *a bizzeffe.*
B'zócca, s, f. *pinzochera.*

C.

C, terza lettera dell'alfabeto
Cabalista, s. m. *cabalista, intrigante.*
Càb'la, s. f. *càbala.*
Cacca, s. f. *Cacca.*
Caccafich'ti, voce che esprime: *fisicaggine.*
Caccapùcc, s. m. T. bot. *cavolo capuccio.*
Caccar̄abò, s. m. T. bot. dicesi della prima scorza verde a cui è attaccata la nocciola.
Caccar̄èdda, s. f. cacajuola
Caccar̄iè, v. intr. rifl. aver confusione nel parlare: *scilinguare, balbettare.*
Caccar̄öngh, s. m. accr. di *caccaredda*; fig. *timoroso.*
Caccaticch, voce che significa voler signoreggiare sugli altri, *fasto.*
Cacchiópp, agg. *miope.*
Càcchiu avv. voce che esprime segno d' impazienza.
Cacciótt, s. m. *cappellino.*
Caccòciula, s. f. T. bot. carcioffo: fig. *capotesta*; sènt's' caccóciula, vale: credersi superiore agli altri.
Caccucciulèdda, s. f. T. bot. *carduccio.*
Cad̄, v. intr. *cadere.*
Cad̄àscia, s. f. impasto di crusca con l'aceto ad uso delle tessitrici, *bozzima*; fig. *sfacelo.*
Cadàst, s. m. *catasto fondiario.*
Cadásta, vedi: catásta.
Cadd, s. m. *callo.*
Caddètt, dim. di cadd.
Caddiè, v. intr. *esser calloso.*
Caddös̄. agg. *calloso.*
Caddòzz, s. m. *rocchio, pezzo,* fig. *scimunito.*
Cadduzzètt, dim. di Caddòzz.
Cadduzzöngh, accr. di Caddozz.
Cad̄ùa, s. f. *caduta.*
Cafès̄, s. m. misura antica per l'olio: *cafiso.*
Caffé, s. m. Caffè.
Caff'ttar̄ìa, s, f. *caffetteria.*
Caff'ttèr̄, s. m. *caffettiere.*
Caff'ttèr̄a' s. f. *caffettiera.*
Cafföngh' agg. *ruvido, zotico, rozzo.*
Caffumàzz, pegg. di Cafföngh.
Cáf'r̄, agg. inservibile per vetustà.
Cafuddè, v. att. *stivare, tambussare.*
Cagghià, agg. *umiliato, mortificato.*
Cagghié, v. intr. *umiliare, mortificare.*
Cagghiòstr, agg. *astuto, birban-*

te, raggiratore.
Cagghiuströngh, pegg. di cagghiöstr.
Càgna, s. f. *cagna.*
Cagnàzza, pegg. di Càgna.
Cagnö, s. m. *cagnolino.*
Cagnöla, s. f. *cagnolina.*
Cagnulázz, pegg. di cagnö.
Cagnulédda, dim. di Cagnöla.
Cagnulètt, dim. di cagnö.
Cagnulett, s. m. T, zool. specie di verme che rode le radici delle ortaglie: *zuccajola.*
Cajacáuzzi s. m. *cacacciąno.*
Cajàda, s. f. *cacata.*
Cajáda, agg. *donna vile.*
Cajadùbbï, s. m. *cacapensieri.*
Cajadùm s. f. *svogliatezza, pigrizia.*
Cajadunázza,, pegg. di cajàda.
Cajamarrögg, s. m. T. zool. *Forasiepe.*
Cajanì, s. m. *ultimo nato.*
Cajàzza, s. f. *timore, spavento.*
Cajazzìna dim. di Cajázza; cajazzina di ferr: *scoria.*
Caicch, s. m. *caicco;* fig, *esploratore segreto mandatario.*
Cajé, v. intr. *cacare;* fig. *aver timore.*
Cajèla, s. f. specie di giubbone: Cioppa,
Cajëna, s. f. *catena.*
Cainàzz, s. m. *chiavistello.*
Cainazzètt, dim. di Cainàzz.
Cainazzò, vedi: Cainazzètt.
Caingh, voce che si adopera per *crudele, traditore.*
Caiřèdda, s. f. sedia senza spalliera.
Cajòrda, s. f. sgualdrina; peg. *sordida, cialtrona.*
Cajurdázza, pegg. di Cajòrda.
Cajurdètta, dim. di Cajorda.
Cajurdöña, accr. di Cajórda.
Cajurdúm, s. m. *sordidezza, cialtroneria.*
Cajurdunàzza, pegg. di cajurdöna.
Caláda, s, f. *scesa, china.*
Caladédda, dim. di *calada.*
Calafàt, s. m. T. art. *calafato.*
Calafatè, v. att. *calafatare.*
Calamař vedi caramau.
Calamařéřa, s. f. *calamariera.*
Calamènt, s. m. *discalo.*
Calamita,. s. f. calamita.
Calam'tà, s. f. *calamità, penuria.*
Calam'töš, agg. *calamitoso.*
Calancöngh, s. m. *uomo inutile.*
Calancunàzz, pegg. di Calancöngh.
Calàndra, s. f. T. zool. *calandra, allodola.*
Calandrédda s. f. *calandrino.*
Calandröngh, s. m. T. zool. *calandra maggiore,*
Calappiè, v. att. far inganno con arte: *accalappiare.*
Calasciöngh s. m. *calascione.*
Calatàři, s. m. *compratore di bestiame.*
Calaúřa, s. f. *sbilanciamento,*

traboccamento.

Calàv'r', s. m. *cadavere.*

Calavrés̄, s. m. sorta di uva nera: *calabrese.*

Calé, v. att. andar dall'alto in giù: *calare, abbassare;* fig. *diminuire, scemare, decrescere.*

Calè a pasta, vale: *infonderla nell'aqua bollente:* Calè a gronna, vale *accigliarsi,* rifl. *umiliarsi, abbassarsi.*

Cália, s. f. *ceci abbrustoliti.*

Caliaöṛ, s. m. vaso per bruscare o abbrustolire: *padellotto.*

Calié, v. att. abbrustolire civaje: *bruscare.*

Calièṛ, s. m. colui che abbrustolisce e vende i ceci abbrustoliti.

Cál'm, s. m. straccio di seta: *calamo.*

Calmé, v. intr. *calmare, abbonacciare.*

Calöṛ, s. m. *calore.*

Cál'sg', s. m. *calice.*

Calumidda, s. f. T. bot. *camomilla.*

Calunnia, s. f. *calunnia.*

Calunniaöṛ, s. m. *calunniatore.*

Calunnié, v. att. accusar falsamente: *calunniare.*

Calùṛa, s. f. *calore, caldura.*

Caluṛé, v. att. *riscaldare, accalorare.*

Camaṛàzza, pegg. di Cam'ra.

Camaṛédda, dim. di Cam'ra.

Camaṛèṛ, s. m. *cameriere.*

Camaṛíngh, s. m. *camerino.*

Camaṛ'nétt, dim. di camaringh.

Camaṛöngh, s. m. *camerone.*

Camaṛuñàzz, pegg. di camaröngh.

Camaṛuñètt, dim. di camaröngh.

Camuṛunótt, vedi camarunètt.

Camiàu, s. f. *cambiale.*

Camié, v. att. *cambiare. mutare.*

Camíngh, s. m. *cammino.*

Camisgia, s. f. *camicia.*

Cámiu, s. m. *cambio.*

Cam'ñàda, s. f. *camminata, passeggiata.*

Cam'ñaöṛ, s. m. chi cammina velocemente e in continuazione: *camminatore.*

Cam'ñaùṛa, s. f. portamento delle persone: *portamento, camminatura.*

Cam'ñè, v. intr. *camminare,* fig. *progredire.*

Camómu, s. m. T. bot. *amomo, cardamomo minore.*

Camörsc', s. m. pezzo di legno adoperato dai carbonai per alimentare la fornace: *bietta.*

Camp, s. m. *campo.*

Campa, s. f. sorta d'insetto che rode la verdura: *bruco, curculione.*

Campàgna, s. f. *campagna.*

Campagnàda, s. f. *scampagnata.*

Campagnèdda, dim. di campagna.

Campagnö, s. m. *agricoltore, campagnolo.*

Campèña, s. f. *campana.*
Campañ'ddèr, s. m, *fonditore di campane.*
Campañèdda, s. f. *campanello.*
Campañèr, s. m. *campanile.*
Campañiàda, s. f. *scampanio, scampanata.*
Campañiè, v. intr. suonar le campare: *scampanare.*
Campáu, agg. *campale.*
Campàzz, s. m. terra incolta e abbandonata: *campaccio.*
Campè, v. intr. star in vita, *vivere, campare, alimentare, mantenere.*
Campèr, s. m. *campiere.*
Campèr's', v. rif. *esser infesto dal bruco.*
Campìa, s. f. campagna aperta ove gli animali pascolano vagando: *campo,*
Campiöngh, s. m. *campione.*
Campiunázz, pegg. di campiöngh.
Camp'sànt, s. m. *cimitero.*
Campú. agg. *corpulento, robusto.*
Campuñiè, v. intr. *scampacchiare.*
Ca'm'r, s. m. *cibo di carne.*
Cám'ra, s. f. *camera.*
Càm'sg, s. m. *cámice.*
Cam'sgèdda, dim. di camisgia.
Cam'sgìngh, s. m. *camiciuola.*
Cam'sgiö, vedi cam'sgingh.
Cam'sgiött, s. m. *monello, biricchino.*
Camùggh, agg. *fraschetta.*
Càmula, s. f. *tarlo.*
Camulà, agg. *tarlato* fig. *butterato.*
Camulè, v. intr. esser roso dal tarlo: *tarlare, intarlare.*
Camuliös, agg. *noioso.*
Camúrra, s. f. *cammòrra.*
Camurrìa, s. f. gonnorrea: fig. *seccaggine.*
Camurrista, s. f. *cammorrista.*
Camùsc', s. m, pelle del camoscio: *camoscio.*
Canágghia, s. f. *canaglia*, bordaglia; si usa anche per incoraggiare al lavoro.
Canaláda, s. f. *grondaja.*
Canalázz, s, m. *doccione.*
Canalèr, che abita nel rione canali.
Canalètt, dim. di canàu.
Canalìcch', s. m. piccolo cannello d'acqua.
Canalöngh' s. m. *doccione.*
Canàriu, s. m. T. zool. passero canario: *canarino.*
Canàu, s. m. *canale*; valè anche: *tegolo.*
Canàzz, pegg. di cangh.
Cancarèña, s. f. *cancrena.*
Cancarètt, dim. di cànch'r'.
Cancariàda, s. f. forte ammonizione: *rabbuffo.*
Cancaröngh, acc. di cánch'r': *cancherone.*
Cancèu, s. m. *cancello.*
Cánch'r', s. m. *ganghero.*
Canc'llàda, s. f. *cancellata.*
Canc'llaúra, s. f. *cancellatura.*

Canc'llè, vedi scanc'llè.
Canc'llèr, s. m. *cancelliere.*
Cancr'. s. m. *cancro.*
Canétt, dim. di cangh : *cagnolino.*
Cànf'ra, s. f. *cànfora.*
Canfurèlla, s. f. T. bot. *santolina.*
Cáng, s. m. vedi camiu.
Cangiamènt, s. m. *cambiamento.*
Cangiàrr, s. m. *cangiaro.*
Cangiarráda, s. f. colpo di cangiaro.
Cangh, s. m. T. zool. *cane.*
Cangiáda, s. f. *cambiata.*
Cañ'gghiàda, s. f. *cruscata.*
Cañ'gghióla, s. f. *forfora*; vale anche: *fiore del vino.*
Cañ'gghiòs, agg. *cruscoso.*
Cañ'gghiòtt, s. m. pane di semoletta e crusca per alimentare i cani: *pan da cane.*
Cañigghia, s. f. *crusca.*
Cañit, agg. *accanito.*
Cañiu, s. m. *canile.*
Canna, s. f. *canna*; vale anche misura lineare di otto palmi: *canna.*
Cannadiñia, s. f. *cannadindia.*
Cannarèdda, dim. di *cannèra.*
Cannariñi, s. m. pl. *esofago.*
Cannàrózz, s. m. canna della gola: *gorgozzule, strozza, esofago, gargarozzo.*
Cannaruzzöngh, s. m, specie di pasta di semola: *cannellone.*
Cannàta, s. f. *cannata, boccale.*
Cannatázza, s. f. pegg. di cannàta.
Cannatédda, dim. di cannàta.
Cannatèr, s. m. *boccalajo.*
Cannatìngh, s. m. *boccale.*
Cannatòña, s. f. *boccalone.*
Cañnavàda, s. f. T. agr. *canapaja.*
Cannavázz, s. m. *canavaccio, canovaccio.*
Cannavazzètt, dim. di cannavàzz.
Cannavazzöngh, acc. di cannavázz.
Cannavèr, s. m. *canovajo.*
Cannavèra, s. f. vedi cannavàda.
Cannavéttu, s. m. *garzuolo.*
Cannavòsa, s. f. T. bot. *canapuccia.*
Cannè, s. m. *canneto,*
Cannédda, s. f. cannello della botte: *cannello.*
Cannèdda, s. f. T. bot. *cannella.*
Cannèla, s. f. *candela.*
Cannèra, s. f. *cannajo.*
Cannèstr', s. m. canestro.
Canniatiña, s. f. l'atto di misurare con la canna: *canneggiamento.*
Canniè, v. att. misurar checchessia con la canna: *canneggiare.*
Cannigg, s. m. il misurare a canna: *misurazione.*
Cannizz, s. m. *canniccio, graticcio.*
Cann'làda, s. f. tanto olio che riempie una lucerna.
Cann'lèr, s. m. *candeliere.*
Cann'licchia, s. f. *piccola lucerna.*

Cann'lìni, s. m. pl. *cannellini.*
Cann'lòra, s. f. *candelaja.*
Cann'l'razz, pegg. di cann'lèr.
Cann'l'röngh, s. m. accr. di cann'lèr.
Cannó, s. m. *cannello*; vale anche pasta tenera che ravvolge ricotta dolce o crema.
Cannöngh, s. m. *cannone.*
Cann'rédda, dim. di cannèra.
Can'strázz, pegg. di cannestr.
Cann'strèr, s. m. colui che fa o vende canestri : *canestrajo.*
Cann'strètt, s. m, piccolo canestro : *canestrino.*
Cann'ströngh, accr. di cannèstr.
Cann'ticch', s. m. *cannutiglia.*
Cannucchiali, s. m. *cannocchiale.*
Cannulicch, s. m. *piccolo cannello.*
Cannuñàda, s. f. colpo di cannone.
Cannuñiè, v. intr. sparar cannonate : *cannoneggiare.*
Cànn'va, s. f. T. bot. *canape.*
Cann'zzétt, dim. di cannìzz.
Cann'zzó, s. m. T. bot. *cannuccia.*
Cañòñ'ch', s. m. *canonico*; fig. *ubbriaco*; vale talvolta il piccolo verme che si trova nelle ciliegie.
Cañösc', v. att. *conoscere.*
Cant, s. m. *canto.*
Cant, s. m. *lato, banda.*
Cantàda, s. f. *cantata.*
Cantadèdda, s. f. dim. di cantàda.
Cantànt, s. m. *cantante.*
Cantàr, s. m. peso di rotoli cento, *quintale.*
Cantaràda, s. f. *canteràta.*
Cantarángh, s. m. *cassettone.*
Cantarañàzz, pegg. di cantaràngh.
Cantarañètt, dim. di cantaràngh.
Cantarázz, pegg. di cánt'r'.
Cantàrda, s. f. T. zool. *cantaride.*
Cantarer, s. m. fabbricante o venditore di vasi da notte; *canterajo.*
Cantarètt, dim. di càntir'.
Cantarìè, v. att. cantar sotto voce : *canterellare.*
Cantarìngh, s. m. vaso di cui usano i macellai per riporvi il sangue e le interiora degli animali : *catino.*
Cantè, v. att. *cantare*; vale anche talvolta : *dir la verità.*
Cantöngh, s. m, sorta di stipo situato negli angoli delle stanze: *cantone.*
Cànt'r', s. m. *pitale, cántero.*
Cantuñèra, s. f. *cantonata.*
Cantùsc', s. m. *cantuscio.*
Cañuscènt, s. m. *conoscente.*
Cañuscènza, s. f. *conoscenza.*
Cañusciör, s. m. *conoscitore.*
Canzé, v. att. *guadagnare, ottenere.*
Canziér's, v, intr. rifl. *guardarsi, allontanarsi, schermirsi.*
Canzìrrì, s. m. pl. arnese di legname a piegatojo per trasportare pietra a schiena di mulo.
Canzöna, s. f. *canzone.*
Canzöngh, vedi canzöna.
Canzunédda, dim. di canzöna.

Càpa, s. f. *testa.*
Capàci, agg. *capace.*
Capac'tá, s. f. *capacità.*
Capac'tè, v. rifl. *capacitarsi.*
Capánna, s. f, *capanna,*
Capannèdda, dim. di capànna.
Caparbietà, s. f. *caparbietà, testardaggine.*
Capárbiu, agg. *caparbio, testardo.*
Capàrr. s. m. *caparra.*
Caparröngh, s. m. cappotto di panno albagio usato dei contadini: *caperone.*
Caparrunàzz, pegg. di caparröngh.
Caparrunètt, dim. di caparröngh.
Cap'cchièt, dim. di capìcch.
Cap'ddázz, pegg. di capèu.
Cap'ddèr, s. m. *cappellajo.*
Cap'ddèra, s. f. *cappelliera.*
Cap'ddètt, dim. di capèu: vale anche uomo facinoroso del medio ceto.
Capélla, s. f. *cappella.*
Capétta, vedi: muzzetta.
Capèu, s. m. *cappello*; vale anche: *borghese.*
Capì, v. att, *capire, comprendere.*
Capìcch', s. m. *capezzolo.*
Capìddu vén'r, s. m, T. bot. *adianto.*
Capìtulu, s. m. *capitolo.*
Cap'llàngh, s. m. *cappellano*; talvolta esprime: *ubbriacco.*
Cap'llania, s. f. *cappellania.*
Cap'llédda, dim. di cappella.
Cap'llingh, s. m. *cappello di donna, cappellino.*
Cap'llöngh, s. m. Tribuna.
Cap'mént, vedi cav'mént.
Capöngh, s. m. *cappone.*
Capött, s. m. *cappotto, ferrajuolo.*
Capriàda, s. f. miscuglio di uve bianche, da cui deriva un bel vino bianco detto capriata: *miscuglio.*
Cáp'ri. vedi cát'ra.
Capriccì, vedi *carpicci, o crapicci.*
Capr'cciòs, vedi crap'cciós.
Capriòla, s. f. *cavriola.*
Cap'talétt, dim. di cap'táu: *capitaluccio.*
Cap'tálista, s. m. *capitalista.*
Cìp'tal'zzé, v. att, *capitalizzare.*
Cap'tanàzz, pegg. di cap'tàngh.
Càp'tàngh, s. m. *capitano.*
Cap'tanéssa, s. f. moglie del Capitano: *capitanessa.*
Cap'tanìa, s. f. *capitania.*
Cap'tàu, s. m. *capitale.*
Cap'té, v. att. *capitare.*
Cap'tiè, vedi: cap'té.
Cap't'nia, s. f. bottoncino superiore del fuso: *cocca.*
Capùcc, s. m. *cappuccio.*
Capuccìngh, s. m. *cappuccino.*
Capuliaör, s. m. legno ove si tagliuzza la carne: *ceppo.*
Capuliatìna, s. f. il *tagliuzzare.*
Capuliè, v. att. *tagliuzzare.*
Capunáda, s. f. specie di manicaretto: *caponatina.*
Capuràu, s. m. *caporale.*

Capustórn, vedi: cav'storn.
Caputàzz, pegg. di capòtt.
Caputètt, dim, di capott.
Caputingh, s. m. mantello per le donne.
Capuzziè, v. intr. dimenare il capo, quando s'incomincia a dormire: *inchinare.*
Cap'zzàu, s. m. *capezzale.*
Car, agg. *caro.*
Carabózz, s. m, *cancello.*
Caramànnula, s. f. *calamandra.*
Caramàu, s. m. *calamajo.*
Caramalàzz, pegg. di caramàu,
Caramalètt, dim. di caramàu.
Caramèla, s. f. *zucchero cotto;* fig. *uomo scimunito.*
Caram'lóngh, accr. di caramela.
Carav'gghieř, s, m. chi vende più caro degli altri: *carivendolo.*
Carbonch', s. m. specie di postema: *carbonchio.*
Carböngh, s. m. *carbone.*
Carbunéř, s. m. *carbonajo.*
Carbunèřa, s. f. *carbonaja.*
Carbunétt, s. m. *carbonella.*
Carbun'ttèř, s. m. *carbonellajo.*
Carcařázza, s. f. T. zool. *gazza, pica.*
Carcařazzèdda, dim. di carcarázza.
Carcařié, v. intr. gridar della gallina quando ha fatto l'uovo: *schiammazzare;* fig. dicesi del bollire l'acqua nella pentola: *bollire.*
Carcaticch', vedi *caccaticch.*
Cárch'řa múta, s. f. specie di malattia nella lingua dei cani.
Carc'nieř's', v. rifl. *industriarsi.*
Carc'niös, agg. *industrioso.*
Carculè, v. att. *calcolare.*
Carculös, agg. *calcoloso.*
Càrculu, s. m. *calcolo.*
Cárd. s. m. *Scardasso.*
Cardasgia, s. f. *ambascia, trambasciamento.*
Cardasgiér's', v. rifl. darsi affanno: *ambasciarsi.*
Card'ddètt, dim di card'dd.
Cardèdda, s. f. T. bot, *cardella, cicèrbita.*
Cardèu, s. m. *ganghero.*
Cardidd, s. m. T. zool. *calderugio, cardellino;* fig. *vispo, attillato, ringiovanito.*
Card'nàu, s. m. *cardinale.*
Cardöngh, s. m. T. bot. *cardone;* fig. *uomo cavilloso.*
Cardùbulu, s. m. *calabrone.*
Cardunázz, s. m. pegg. di cardöngh.
Cardunèř, s. m. *venditore di cardoni.*
Cardunètt, dim. di cardöngh.
Cardunitt, s. m. *cardoneto.*
Cařèna, s. f. *spina dorsale.*
Cařeřa, s. f. *tessitrice.*
Cařèzza, s. f. *carezza.*
Cařiè' v. intr. *cariare.*
Cařiédda, s. f. *piccola sedia.*
Carm'l'tàngh, agg. *carmelitano.*
Carm'nè, v. att. pettinar la lana: *carminare.*

Carn, s. f. *carne.*
Carnàgg, s. m. *carnaggio.*
Carnasgiöngh, vedi carnasgiùm.
Carnasgiùm, s. f. *carnagione.*
Carnàu, s. m. *carnale.*
Carnàzz, s. m. *carniccio.*
Carnàzza, pegg. di carn.
Carnèra, s. f. *strage.*
Carnù, agg. *carnoso.*
Carògna, s. f. *carogna.*
Caröss, s. m. *giovinetto.*
Carota, s. f. T. bot. *caròta.*
Carpàggh, s. m. quella parte di checchessia più facile ab afferrarsi: *afferratojo,*
Carpé, v, att. *afferrare*; fig. *zuffare*; vale anche lo abbruciamento delle vivande in umido dendro la pentola: *abbronzare,*
Carr, s. m, *carro.*
Carrabèdda, s. f. *bacello.*
Carrabèdda, s. f. T. zool, specie di uccello: *fiaschettone.*
Carraböngh, s. m. *caraffone.*
Carrada, s. f. *carrata.*
Carrafina, s. f. *carraffino.*
Carraf'nèdda, dim. di carrafina
Carragiá, s. m. T. zool. corvus glandarius : *cornacchia.*
Carrat'ddètt, dim. di carratèu.
Carratèu, s. m, *bottaccio.*
Carrèra, s. f. *carriera.*
Carrèttu, s. m. *carretta,baroccio.*
Carri, s. m. *carico.*
Càrria, s. f. carica del palmento e simili; vale anche abbondanza di frutti.
Carriatina, s. f. l'atto del trasporto : *trasporto.*
Carriè, v. att. *caricare, portare.*
Carringh, s. m. moneta siciliana che vale centesimi ventuno: *carlino.*
Carriöngh, s. m. *urtone.*
Carröbba, s. f. *carùba.*
Carrögg, s. m. dicesi di persona vecchia e cadente.
Carròzz, s. m. *carro pei buoi*; vale anche : *carruccio.*
Carrözza, s. f. *carròzza.*
Carr'ttada, s. f. quanto va contenuto in una carretta.
Carr'ttaria, s. f. *rimessa.*
Carr'ttazz, pegg. di carrett.
Carr'ttèr, s. m. carrettiere.
Carr'ttètt, dim. di carrèttu.
Carr'ttöngh, acc. di carrèttu.
Carrùb, s, m, T. bot. *carrubbo.*
Carrub'na, s- f, *carabina.*
Carrub'nàda, s, f, *colpo di carabbina.*
Carrub'nèr, s, m, *carabiniere.*
Carruzzàbu, agg, *carrozzabile.*
Carruzzer, s' m, *carrozziere.*
Carruzzètt, s, m, *carruccio.*
Carruzziada, s, f, *carrozzata.*
Carruzzlè, v, intr. portarsi in carrozza per diporto.
Carruzzingh, s, m, dim, di carrozza.
Carruzzöngh, acc. di carròzz.
Carr'varàda, s, f. *festa carnevalesca.*
Carr'varàzz, pegg. di carr'ver.

Carr'veř, s. m, *carnovale.*
Carr'vařett, dim. di carr'vèr.
Cař'stia, s. f. *carestia*
Carta, s. f. *carta.*
Cař'tá, s. f. *caritá.*
Cartada, s. f. quanto va contenuto in una carta : *cartata.*
Cartapista, s. f. *cartapesta.*
Cartapöngh, s. m. T. art. strumento che ha un angolo retto : *quartabuono.*
Cartàš, s. m. *granato. subbacido.*
Cartàzza, pegg. di carta.
Cart'ddáda, s. f. quanto cape in una corba.
Cart'ddètta, dim. di cartèdda.
Cartèdda, s. f. *corba.*
Carteggiè, v. intr. aver corrispondenza epistolare : *carteggiare.*
Cartèllu, s. m. *cartello.*
Cartèř, s. m. *cartajo.*
Carteřa, s. f. fabbrica di carta : *cartiera;* arnese ove si conservano le scritture: *cartera.*
Cartètta, dim. di carta.
Cart'llöngh, acc. di cartèllu.
Cartócc, s. m. *cartuccia.*
Cartöng. s. m, *cartone.*
Cartulīña, s. f. *cartella.*
Cartuñazz, pegg. di cartöngh.
Cartuñètt, dim. di cartöngh.
Caruána, s. f. *carovana.*
Cařugnöngh, agg. *disutilaccio.*
Carugnuñàzz, pegg. di carugnöngh.
Carumìa, s. f. *economia.*
Càřušànza s. f. *fanciullezza.*
Cařušàzz, pegg. di carōš.
carušett, dim. di carōš.
Cařušöngh, accr. di carōš.
Cařušött. s. m. *salvadenajo.*
Carzarà, agg. *carcerato, detenuto.*
Carzarér, s. m. *carceriere.*
Car'zzèdda, dim. di carézza.
Car'zziè, v. att. *accarezzare.*
Caš, s. m. *caso.*
Caša, s. f. *casa.*
Cašàcca, s, f, specie di giubbone: *casacca.*
Cašacchèdda, s. f, *casacchino.*
Cašàdá, s. f, *casata.*
Cašalìngh, s, m, *casolare.*
Cašal'ñázz, pegg. di casalingh.
Cašal'ñètt, dim. di casalingh.
Cašamènt, s, m, aggregato di piú case contigue : *casamento.*
Cašáu, s, m. *villaggio, casale.*
Cašàzza, pegg. di casa.
Càsca, s, f, T. bot. erba nociva ai seminati di grano: *cuscuta.*
Cascamórt, s, m, *vagheggino, cascamorto.*
Cascavàdd, s, m, *caciocavallo.*
Cascavaddáda s, f, *capitombolo.*
Cascavaddèr. s, m, *pizzicagnolo.*
Cascier, s. m, *cassiere.*
Cascétta, s, f, *pitale.*
Casché, v, att, *cadere.*
Cascia, s, f. *cassa.*
Casciabànch, s, m, *cassapanca.*
Casciařizz, s, m. *cassettone.*
Casciázza, pegg, di càscia.
Casciöngh, s. m. *tiratojo.*

Casc'ttèdda, dim. di cascia.
Casc'ttìna, s. f. *cassettina.*
Casc'ttìngh, s. m. *cassettino.*
Casc'ttöngh, s. m. *uomo vile.*
Cassë v. intr. rifl. *accasarsi, maritarsi.*
Casèddà, s. f. *casella.*
Casèntula, s. f. T. zool. *lombrico.*
Casèrma, s. f. *caserma.*
Casètta, s. f. dim. di casa; *casuccia.*
Casìna, s. f. casa da villeggiare: *casino.*
Casìngh, s. m. *casa di delizie;*
Casiöngh, s. f. *occasione.*
Casiunàzza, pegg. di casiöngh.
Casiuñédda, dim. di casiöngh.
Cas'mài avv. *se mai.*
Casöna, s. f. acc. di casa.
Casótt, s, m. casa posticcia di legname: *casotto.*
Casp, s. m. ammonticchiamento della vinaccia sottopposto allo strettojo.
Càsp'ta, voce di meraviglia: *cápperi.*
Casp'tína, avv. *caspiterina.*
Casp'töna, voce di grande meraviglia: *cápperi.*
Cassáda, s. f. *cassata.*
Cassaríáda, s. f. passeggiata nelle strade principali: *passeggiata.*
Cassatèdda, s. f. *tortelletta.*
Cassatìna, s. f. *cancellatura.*
Cassé, v. att. *cancellare.*
Càss'r', s. m, *cassero.*
Cast, agg. *casto.*
Castágn, s. m, T. bot. *castagno.*
Castàgna, s. f. *castagna.*
Castagnázza, pegg. di castàgna.
Castagnèdda, dim. di castàgna.
Castagnétta s. f. nacchèra.
Castagnitt, s. m. terra occupata di castagni: *castagneto.*
Castagnö, agg. del color di castagno : *castagnino.*
Cast'ddàngh, s. m. *castellano*; vale anche : *carceriere.*
Cast'ddázz, s. m. *castello rovinato.*
Cast'ddétt, dim. di castéu.
Castéu, s. m. *castello* ; vale anche: *carcere, prigione.*
Casti, s. m. *castigo.*
Castié, v. att. dar castigo : *castigare.*
Cast'tà, s, f. *castità.*
Casuáu, agg. *accidentale, casuale.*
Casúbula, s. f. paramento sacerdotale : *pianeta.*
Catachìsm, s. m. *catechismo.*
Catacöggh, v. intr. *trappolare, accalappiare.*
Catafáu, s. m. *catafalco.*
Catafött, v. rifl. *straffottere, malmenare, strappazzare.*
Catalétt, s. m. *bara cataletto.*
Catalùff, s. m. *schiammazzo, centona.*
Catamié, v. att. dar moto, dar forza di muovere qualche cosa: *muovere.*
Catapángh, s. m. voce antica: *maestro di piazza.*

Catapòzzulu, s. m. T. bot. *catapuzia, titimaglio selvatico.*
Catapràs'm, s. m. *cataplasma.*
Catàrr, s. m. *catarro.*
Catarratt, s. m. *caterratta*; vale anche una specie di uva bianca mostosa.
Catarràtta, s. f. malattia agli occhi : *cateratta.*
Catasgiùm, s. f. *frega, fregola.*
Catást, s. m. *catasto.*
Catásta, s. f. *mucchiò,catasto.*
Catastè, v, att. *ammucchiare, ammonticchiare.*
Catètr, s. m. *catétere.*
Cat'ñedda, s. f. *catenella.*
Catöi, s. m. *stanza al pian terreno.*
Catös, s. m. *doccione.*
Catráma, s. f. *catrame.*
Cattaör, s. m. *compratore.*
Cattè, v. att. *accattare, comprare.*
Cattiv, agg. vedovo.
Cattiva, agg, *vedova.*
Cattól'ch', agg. *cattolico.*
Cattradàu, s. f. *cattedrale.*
Cátt't', s. m, *acquisto, compra.*
Catturra, s. f. *cattura arresto.*
Catturrè, v. att. *catturare, arrestare.*
Cattusá, vedi 'ncattusà.
Cattusé, vedi 'ncattusè.
Catujàzz, pegg. di catöi.
Catujètt, dim. di catöi.
Caucágn, s. m. *calcagno.*
Caucaráda, s. f. quanto può contenersi nella fornace : *fornaciata.*
Caucarrèr, s. m. *fornaciajo.*
Caucarröngh, s. m. *calcherone.*
Cauchèrra, s. f. *fornace.*
Cáud, s. m. *calore.*
Càud, agg. *caldo, caloroso.*
Caudaña, s. f. *rossore, caldana.*
Caudaredda dim. di caudèra.
Caudarrèr. s. m, *calderajo.*
Caudarrièr's', v. rifl. *riscaldarsi*; vale anche *incollerirsi.*
Caudarröngh, s. m. *calderone.*
Caudarrunada, s. f. quanto cape in una caldaja.
Caudarrunètt, s. m. dim. di caudaröngh : *calderottino.*
Caudàzz, pegg, di càud.
Caudèrra, s. f. *caldaja.*
Caudètt, dim. di càud.
Caudèzza, s. f. *caldezza.*
Caudia'da, s. f. lo scaldare : *scaldata.*
Caudi'è, v. att. *riscaldare.*
Caudùm, s. m. *interiora cotte degli animali.*
Caul'cèddu, s. m. T. bot. *cavolo colza.*
Càuli, vedi : còi.
Caulina, s. f. *pianterella del cavolo.*
Cáuma, s. f. *calma.*
Caumarrìa, s. f. *calmería.*
Caupìa, s, f. T. bot. sorta di erba selvatica di odore aromatico, della forma del finocchio selvatico.

Caupié, v. att. *calpestare.*
Cáusa, s. f. *causa, lite.*
Cáut, agg. *canto.*
Cautèla s. f. *cautela.*
Cantèrí, s. m. *cauterio, fonticolo.*
Caut'lè, v. att. dar cautela : *cautelare.*
Caut'lös, agg. *cauteloso.*
Cauvàngh, s. m, *calvario.*
Cáuzz, s. m. *calcio.*
Cauzzaör, s. m. *calzatojo.*
Cauzzè, v. att. *calzare.*
Cauzzéři, s. m. pl. *calzari.*
Cauzzètta, s. f. *calza.*
Càuzzi, s. m. *pantalone;* viess'la ni càuzzi, vale : *cedere per timore, intimorirsi.*
Cauzzi d'sötta, s. m. pl. *mutande.*
Cauzziè, v. intr. tirar calci : *calcitrare.*
Cauzzina, s. f. *calce.*
Cauzz'ñázz, s. m. *calcinaccio.*
Cauzz'ñèř, s. m. *calcinajo.*
Cauzzö, agg. *balzaino.*
Cauzzöi, s. m. pl. *calzeroni.*
Cauzz'ttázza, pegg. di cauzzètta.
Cauzz'ttèdda, dim. di cauzzètta.
Cauzz'ttöngh, s. m. *calzerone.*
Càv, v. intr. *capire, contenere.*
Cav, s. m. estremità, capo;
Cavádd, s. m. T. zool. *cavallo.*
Cavádddàzz, pegg. di cavádd.
Cavaddèř, s. m. *cavallaro.*
Cavaddètt, dim. di cavádd.
Cavaddiña, s. f. pelle del cavallo : *cavallina.*
Cavaddìngh, agg. *cavallino.*
Cavaddöngh, acc. di cavàdd : *cavallone.*
Cavaddött, dim. di cavádd.
Cavaddötti. s. pl. scottatura prodotta dal calore del fuoco racchiuso.
Cavadduñàzz , pegg. di cavaddöngh.
Cavágn. s. m. *coffano, corbello.*
Cavagnédda, s. f. *corbello, con bocca stretta.*
Cavagnètt, s. m. *paniere.*
Cavalèř, s. m. *cavaliere.*
Càvallařìa, s. f. *cavalleria.*
Cavallařìzz, s. m. cavallericcio.
Cavallařìzza, s. f. *scuderia.*
Cavallitt, s. m. *capra dei muratori.*
Caval'ñòtt, dim. di *cavaler.*
Caváti, s. m. pl. *gnocchi.*
Cavatöngh. s. m. specie di pasta di semola : *cannellone.*
Cavaucaúřa, s. f. *cavalcatura.*
Cav'cañàu, s. m. *canal maggiore.*
Cavd'opra, s. m. *capodopera;* fig. *imbroglione..*
Cavégghi, s. m. pl. *capelli.*
Caverna, s. f. *caverna.*
Cavèstr, s, m. *cavezza, capestro.*
Cavèzz, s. m. *capezzale.*
Cav'gghiöngh, s. m. *piuolo.*
Cavìgghia, s. f. *caviglia.*
Cavìlla, s. f. *cavillo.*
Cav'llös, agg. *cavillòso.*

Cav'mástr. s. m. *capo maestro.*
Cav'mént, s. m. *occasione, mezzo.*
Cav'mpòsta, s. m. *guidatore.*
Cav'pòpulu, s. m. *capo popolo.*
Cav'rét'ña, s. m. *bardòtto,*
Cav'rònna, s. m. *caporonda.*
Cav'squattra, s, m. *caposquadra.*
Cavùa, s. f. qualunque cosa che puó contenere liquidi o granaglie: *recipiente.*
Cavuřáu, s. m. *caporale.*
Cav'zzáu, vedi cap'zzàu.
Cav'zzöngh, s. m. *cavezzone.*
Cav'zzunàdà, s. f. *colpo di cavezzone*; fig. *forte riprensione, o castigo.*
Cazz, s. m. *membro virile.*
Cazza, s. f. *caccia*; vale anche: *schiumaruola pel caseificio.*
Cazzàda, s. f. *bagatella.*
Cazzalöra, s. f. *casseruola.*
Cazzaluřèdda, dim. di cazzalöra.
Cazzannè, voce che esprime: *uomo di piccola statura.*
Cazzaöř, s. m. *cacciatore.*
Cazzařia. s. f. *bagatella, cosa da nulla.*
Càzz'ca, esclamaz, *cápperi.*
Cazz'catúmula, s. m. *capitombolo.*
Cazzé, v. att. *cacciare, discacciare.*
Cazzètt, s, f. uomo piccolo e presentuoso: *cazzabubbolo.*
Cazziàda, s. f. forte riprensione: *rabbuffo.*
Cazziè, v. intr. far la caccia: cacciare; vale anche riprendere fortemente: *rabbuffare.*
Cazzöla, s. f. T. art. *cazzuola.*
Cazzótt, s. m. *cazzotto.*
Cazzuliàda, s. f. *pettegolezzo.*
Cazzulié, v. intr. consumar il tempo oziando: *chiccherellare.*
Cazzuttiè, v. att. dar cazzotti: *cazzottare.*
Cazzuttöngh, acc. di cazzòtt.
C'bédda, s. f. palo a cui si attacca la cavalla per farla coprire: *palo.*
C'cála, s. f. T. zool, *cicàla.*
C'calèdda, dim. di C'càla.
C'clòp, s. m. uomo di alta statura e smilzo.
C'còřia s. f. T. bot. *cicoria.*
C'culátta, s. f. *ciocolatte.*
C'culattèra, s, f. *caffettiera.*
C'cúřiöngh, acc. di c'cořia.
C'cúta, s. f. T. bot. *cicuta.*
Cè? voce che significa: *davvero?*
Céd, v. att. *cedere.*
Cèdda, s. f. *cella.*
Celebránti, s. m. celebrante.
Celebré, v. att. *celebrare.*
Cèlu, s. m. *cielo.*
C'lèbr, agg. *celebre.*
Céna, s. f. *cena.*
Cència, s. f. *cinghia.*
Centenàřiu, s. m. *centenario.*
Centès'm, s. m. *centesimo.*
Centòna, s. f. *confusione, schiammazzo.*

Centr, s. m. *centro.*
Centràu, agg. *centrale.*
Centu, s. num. *cento.*
Centugröppi, s. m. T. bot. *centonodi.*
Centunèrvi, s. m. T. bot. *piantaggine.*
Centuñista, s. m. *schiammazzatore.*
Centupè, s. m. T. zool. *centogambe.*
Centupr'chè, v. att. *centuplicare.*
Cenz, s. m. *canone.*
Cenzì, v. att. dar ad enfiteusi: *censire.*
Cenzualista, s. m. *enfiteuta.*
Cèra, s. f. *sembianza, cera.*
Cèrc', s. m. *cerchio,* fig. *crinolino.*
Cérca, s. f. *questua.*
Ceremóñia, s. f. *cerimonia.*
Cerr, s. m. *ciuffo.*
Cérr, d'ddàna, s. m. *bioccolo.*
Cert, agg. *certo.*
Cèrt, avv. *certamente.*
Cert'f'cà, s. m. *certificato.*
Certif'ché, v. att. far certo: *certificare.*
Cerv, s. m. T. zool. *cervo.*
Cèsg'r, s, m. T. bot. *cece.*
Cèt, s. m. *ceto.*
Cètta, s. f. *accetta.*
Cèuzz, s. m. T. bot. *gelso.*
Cèuzza, s. f. *frutto del gelso.*
Céuzz'rröss, s. f. T. bot. *gelso moro.*
C'ffuddöngh, s. m. errore madornale: *granchio a secco.*
C'frè, v. att. *cifrare.*
Ch' pron. *che, il quale, la quale, che cosa.*
Ch', cong. *che.*
Ch'cchiàda, s. f. il balbettare, *balbuzie.*
Ch'cchié, v. intr. *balbuttire, scilinguare.*
Chi, pron. *chi;* vale anche: *che cosa.*
Chiacch', s. m. *cappio;* vale talvolta: uomo cattivissimo.
Chiacchéra, s. f. nastro che mantiene la rocca.
Chiacchiá, voce con cui si chiamano i porci.
Chiacchiarié, v. att. *chiacchierare, conversare, parlare.*
Chiacchiaröngh, s. m. *chiacchierone.*
Chiacchiaruñàzz, dispr. di chiacchiarnögh.
Chiácch'ra, s. f. *chiacchiera.*
Chiañùra, s. f. *pianura.*
Chiàppa, s. f. dicesi dei fichi secchi compressi: *piccia di fichi.*
Chiapparìa, s. f. luogo dove si raccolgono i capperi.
Chiapparöngh, acc. di chiàpp'ra.
Chiappè, v. att. *afferrare, ac chiappare.*
Chiapp'ra, s. f. T. bot. *cappera.*
Chiàr, agg. *chiaro, limpido.*
Chiaramènt, avv. *chiaramente.*
Chiaravallista, s. m. *imbroglione.*

Chiaṙèzza, s. f. *chiarezza, limpidezza.*
Chiaṙi, v. att, *divenir chiaro, albeggiare.*
Chiaṙia, s. f. *albore, chiarore.*
Chiaṙúra, s. f. *chiarura.*
Chiàss, s. m. *chiasso.*
Chiàtt, agg. *piatto, schiacciato.*
Chiattìddi. s. m. pl. *piattole.*
Chiattunàḍa, s. f. *piattonata.*
Chiavènza, voce con cui si chiamano i porci.
Chiavèu, vedi : ciavèu.
Chiav'ttéṙ, s. m. *magnano.*
Chièṙ'ch', s. m. *chierico.*
Chiétt, s. m. *ferita alla testa.*
Chiffé, s. m. *occupazione, faccenda.*
Chilu, s. m. *chilogramma.*
Chìm'ca, s. f. *chimica.*
Chìnnula, specie di giuoco : *rovescino.*
Chirca, s, f, *cresta.*
Chíssi, voce con cui si cacciano i gatti.
Ch'rch'ṙiddu, s. m. *coccuzzolo*; vale anche quando il sole trovasi al suo zenit.
Ch'ṙùrgh, vedi C'rúdd'ch'.
Ch'ttéṙa, s. f. *occhiellatura.*
Chiumìngh, agg. color del piombo : *piombino.*
Chiúpp, s, m, T. zool. *assiuolo.*
Chiùrma, s. f. *ciurma.*
Ciàcch'ti, voce che vale : *ciacche.*
Ciàffa, s. f. *zampa.*
Ciaffàḍa, s. f. *zampata.*
Ciaffardú, agg. *pingue, robusto.*
Ciaffàzza, pegg. di ciáffa.
Ciája, s. f. *piaga.*
Ciajètta, dim. di ciája.
Ciàm, s. m. *chiamamento, chiamo.*
Ciamáḍa, s. f. *chiamata*; vale anche : *beneficio di corpo.*
Ciamaḍèdda, dim. di ciàmàḍa.
Ciamaquàgghi, s. m. *quagliere.*
Ciamè, v. att. *chiamare.*
Ciáña, s. f. *piallone*, vale anche: *pianura.*
Ciáñàḍa, s. f. *salitta.*
Ciañàḍàzza, pegg. di cianàḍa.
Ciañaḍèdda, dim. di cianáḍa.
Ciànc', vedi ciang'.
Ciànca, s. f. *ceppo*; significa altresì : base dello strettojo; bottega dove si vende la carne; massa grande di minerali.
Ciancàḍa, s. f. *acciottolatura, selciato.*
Ciancàḍèdda, dim. di ciancàḍa.
Cianchiè, v. att. calcar coi piedi : *scalpitare, calcare*; esprime anche il designare il numero dei ceppi da formarsi del tronco di un albero.
Cianchiös, vedi 'nciattös.
Cianciàña. s, f, *sonaglio.*
Cianciañèdda, dim. di *cianciana*; esprime altresì : anello di ferro con ganghero.
Cianciù, s, f, il piangere : *pianto.*
Cianciuliña, s, f, T. zool. specie di uccello : *capinera.*

Cianciul'ñázz, pegg. di Cianciulingh.
Cianciulingh, agg. *piagnoloso.*
Ciancù, agg. *pingue, robusto.*
Cianculì, v, intr, dicesi del rassodamento e indurimento del terreno per qualsiasi cagione: *rassodare.*
Ciañè, v. att, *salire.*
Ciang', v. intr. *piangere*; fig. *gemere, gocciolare.*
Ciàngh, s. m. *piano.*
Ciàngh ciangh, avv. *pian piano, pianamente.*
Ciañiè, v, att, *piallare.*
Ciañiö, s, m, *pianerottolo.*
Ciañótta, s, f, *piccola pianura.*
Ciañózz, s, m, *pialla.*
Ciánt, s. m. *pianto.*
Ciánta, s. f, *vigna novella.*
Ciantaör, s. m. *piantatore.*
Ciantázza, pegg. di ciànta.
Ciant'ddè, v. att. cucire la tramezza col tomajo della scarpa: *piantellare.*
Ciantè, v. att. *piantare*; vale pure non corrispondere ad un appuntamento.
Ciantédda, s. f. *tramezza.*
Ciantètta dim. di cianta: vigna da uno a due anni.
Ciantìm, s, f, pianterella da *trapiantare.*
Ciàntr, s. m. *cantore.*
Ciañuzziàda, s, f, *piallata.*
Ciañuzziè. v. att. *piallare.*
Ciañuzzöngh, s, m, *piallone.*
Ciàppa s.f. *lastra di pietra.*
Ciappázza, pegg. di ciappa.
Ciappèdda, s, f, *piastrella.*
Ciappètta, dim. di ciappa.
Ciappöngh, s. m. *tavola di doppia spessezza.*
Ciàppula, s. f. *trappola.*
Ciaram'ddàzza, pegg. di ciaramèdda.
Ciaram'ddèr, s. m. *suonator di cornamusa.*
Ciaram'ddètta, dim. di ciaramèdda.
Ciaramèdda, s. f. *cornamusa.*
Ciaramia, s. f. *tegolo.*
Ciaram'ttèr, s. m. *tegolajo.*
Ciaràvula, s. f. *cianciatrice, ciarlona, girandolona.*
Ciarlatángh, s. m. *ciarlatano.*
Ciàtta, s. f. *bulletta.*
Ciav, s. f. *chiave.*
Ciavar'ddètt, dim. di ciavarèu.
Ciavar'ddöngh, accr. di ciavarèu.
Ciavarèu, s. m. T. zool. *capretto.*
Ciavaröngh, s. m. *palafitta.*
Ciavàzza, pegg. di ciàv.
Ciavètta, dim. di ciàv.
Ciavèu, s. m. *cavicchio.*
Ciàzza, s. f. *piazza.*
Ciazzè, v. intr. far la vita da vagobondo: *vagabondare.*
Cicch'ti, voce che vale: *ciacche.*
Cicch'ra, s. f. *chicchera.*
Cici, o cicì, voce infantile che vale: *leccornia.*
Cifra, s. f. *cifra.*
Cim'sg' s. f. T. zool. *cimice.*

Cimulu, s. m. *cembalo.*
Ciña, s. f. *piena.*
Cincu, s. num. *cinque.*
Cingh, agg. *colmo, pieno.*
Cinquanta, s. num. *cinquanta.*
Cinquantina, s. f. *cinquantina.*
Cinquantingh, s, m, uomo dell'età di circa cinquant'anni.
Cint, s, m, *cinto.*
Cinta, s, f, *cinta daziaria.*
Ció, s, m, *chiodo.*
Ciòla, s, f, *gazza*; vale anche: *membro virile*; ciòla d'pingh: *pina.*
Ciömmu, s, m, *piombo.*
Ciönch, agg. *storpiato, cionco.*
Ciönn, s, f, parte vergognosa della donna.
Ciöv, v, intr. *piovere.*
Circulu, s, m, *circolo.*
Cirpuli, s, m. pl, ciocche di capelli incolti.
Cisg'm, s, f, T. zool, *cimice.*
Citr. s, m, T. bot. *cedro.*
Ciù, avv, *più.*
Ciùccia, s, f, *membro virile.*
Ciuccialiàda, s, f, il garrire: *pispillòria.*
Ciucciuliè, v, intr. *pispillare.*
Ciuèra, s, f, *chiodaja.*
Ciuètt, dim. di ció: *piccolo chiodo.*
Ciuff, s, m, *ciuffo, ciocca.*
Ciumàzz, s. m, *origliere, cuscino.*
Ciumazz'ddàda, s, f, cuscinata che si sovrappone alla barda: *cuscinata.*
Ciumazzèu, dim. di ciumàzz,
Ciumazzöngh, accr, di ciumàzz.
Ciunchè, v. intr, *rattrarre.*
Ciurmàgghia, s, f, *ciurmaglia.*
Ciuttòst, avv, *piuttosto.*
Ciuv'ddiè, v, intr, *piovigginare.*
Ciuviána, agg. *piovana.*
Ciuviòs, agg, *piovoso.*
C'lànca, s. f, estremità della coda, o dei getti delle cucurbitacee.
Class'ch', agg, *classico.*
Clausúra, s, f, *clausura,* vale altresì: *fondo rustico.*
Clausurédda, dim. di clausúra.
C'lèbr, agg, *celebre.*
C'lècch, s, m, *corpetto.*
C'lènna, s, f. *mangano.*
Clèru, s, m. *clero.*
Cliènt, s. m, *cliente.*
Clima, s. f, *clima.*
C'lindr, s. m. *cilindro.*
C'lizï, s. m. *cilicio.*
C'llènt, agg. *eccellente.*
C'llènza, s, f. *eccellenza.*
Cl'mènt, agg, *clemente.*
Cl'mènza, s. f, *clemenza.*
Cluàca, s, f, *cloàca.*
C'm'ddiè v. att. *tentennare.*
C'mèdda, s, f. canna lunga nella cui cima si annoda l'amo per pigliare i pesci.
C'mènt, s, m. *cimento.*
C'mingh, s, m, *anice.*
C'm'ntè, v, rifl. *cimentarsi.*
C'm'nila, s. f. *fumajolo.*
C'mössa, s. f. striscia grossolana

che è nell'orlo dei drappi : *cimossa.*

C'nciàda, s, f. l'atto del percuotere a piattonate o simili : vergheggiata.

C'nciè, v, intr. *vergheggiare.*

C'nciègghia, s, f, drappo con cui si fanno, le cinghie : *cinghia.*

C'nótt, agg, *pienotto.*

C'nchina, s, f, *cinquina.*

C'ns'mènt, s. m, *censimento.*

C'nsualista, s, m, *enfiteuta.*

C'ntimulu, s, m, molino mosso da animali : *centimolo.*

C'nt'nàr, s, num. *centinajo.*

C'ntúra, s, f, *cintura.*

C'nturèdda, s, f, *anello d'oro.*

C'nturìngh, s, m, *cinturino.*

C'ntur'töngh, accr. di C'nturedda.

Cö, pron, *quegli.*

Cö, agg. *quello.*

Cöba, s. f, volta sulle sorgenti d'àcqua : *volta, cupola.*

Còcc, s, m, piccola enfiatura : *coccia*; vale anche : *granello.*

Cóch, s, m, *cuoco.*

Cocó, s, m, *uovo.*

Cócula, s, f, T. bot, *còccola, coccolina.*

Codd, s, m, *collo.*

Cödda, s, f, *colla.*

Cödda, pron, *quella, colei.*

Còdd'ra, s. f, *collera.*

Codd'tòrt, s. m, *ipòcrita.*

Codd'verd, s, m. T. zool. *anitra tadorna,*

Coerènt' agg. *coerente.*

Cóffa, s. f, *sporta.*

Cögh', v, att. *cogliere raccogliere, sorprendere,*

Cöggia, s. f. *coppia*; vale anche : riunione di cose simili.

Cògn't' agg, *cognito.*

Cói, s. m, pl. T. bot, *cavoli.*

Coincid, v, att. *coincidere.*

Cöir, s, m, *cuojo.*

Còl'ca, s, f, *còlica.*

Colèra, s. f, *colèra,* vedi : culera.

Colèr'ch', agg. *collerico.*

Colerós, agg. *coleroso.*

Collettór, s. m. *collettore.*

Com, cong. *come.*

Còma, s, f, *coma.*

Cöm. agg. *colmo.*

Cóm'ca, s, f. dicesi di chi ragiona ed opera sennatamente : *senno.*

Cóm'ch, agg, *comico.*

Com'd, agg, *comodo, agiato.*

Com'jejè, avv, *in qualunque modo.*

Comodamènt, avv, *comodamente.*

Comodista, agg, *molle, spensierato.*

Comodöra, vedi, comöra.

Comöra, avv, *adesso.*

Compos'ziöngh, s, f. *composizione.*

Còmpra, s. f, *compra.*

Comunàu, vedi : cumunàu.

Cönca, s. f, *conca* ; vale anche concavità nel terreno attorno le piante.

Concepir v, att. *concepire, capire; comprendere.*

Conceziöngh, s. f, *concezione.*
Cònch'v', agg. *concavo.*
Conchiùd, v. att. *conchiudere, ultimare.*
Conchiusiöngh, s, f, *conchiusione, determinazione.*
Concörr, v, intr. *concorrere.*
Condenzè, v, att. divenir denso: *condensare.*
Cönn, s, m, parte vergognosa della donna; naschï d'cönn, vale: *scimunito, sciocco.*
Connessiöngh, s, f, *connessione.*
Conquista, s. f. *conquista.*
Consecutiv, agg, *consecutivo.*
Conseguènza, s, f, *conseguenza.*
Consùm, s. m, *consumo.*
Consúnt, agg. *consunto.*
Cönt, s, m, *racconto, conto, liquidazione.*
Contemplaziöngh, s. f. *contemplazione.*
Contemplaziöngh, s. f. *contemplazione.*
Contemplè, v, att, *contemplare.*
Cónti, s, m, *conte.*
Contr, prep: *contro.*
Contrabànn, s. m, *contrabbando.*
Contrabannista, s. m, *contrabbandiere.*
Contrabáss, s. m. *contrabasso.*
Contrabassista, s, m, *controbassista.*
Contraciàv, s. f. *chiave falsificata, contracchiave.*
Contraciavìsta, s, m, *falsificatore di chiavi.*
Contracöp, s, m, *contraccolpo.*
Contradì, v. intr. *contradire.*
Contrad'ttöri, agg, *contraditorio.*
Contrad'ziöngh, s. f. *contradizione.*
Contraffaziöngh, s, f, *contraffazione.*
Contraffè, v, att. *contraffare, falsificare,*
Contrafòd'ra, s, f, *contrafodera.*
Contrafórt, s. m, *contrafforte.*
Contragëni, s. m. *avversione.*
Contraliggi, s. f. *ingiustizia.*
Contralùm, s. m, *contralume.*
Contramiña, s, f, *contrammina.*
Contrapès, s, m, *contrappeso.*
Contrapèu, s. m, *contrappelo.*
Contrapóst, s. m. *contrapposto.*
Contrap'sé, v, att. *contrapesare.*
Contrapuntè, v, att. *opporre, ostacolare.*
Contrarasgiöngh, s. f, *irragionevolezza.*
Contrar'spósta, s. f. *contrarisposta.*
Contrar'soluziöngh, s. f, *controrisoluzione.*
Contrascr'ttùra, s. f. *controscrittura.*
Contratèmp, s. m, *contrattempo.*
Contrattùra, s, f. *contrattura.*
Contravèngh, v. int. *contravvenire, disubbidire alla legge.*
Contravenziöngh, s. f. *contravvenzione.*
Contrav'lènu, s. m. *contravveleno.*

Contravògghia, s. f. *contravoglia.*
Contr'buènt, s. m. *contribuente.*
Contr'buì, v. intr. *contribuire, giovare.*
Contr'buziöngh, s. f. *contribuzione.*
Controllòru, s, m, *controllore.*
Contumàcia, s. f. *contumacia.*
Cönz, s. m. *concio, strettojo*; vale altresì: *lavoro alla terra.*
Cönza, s. f. *acconciamento.*
Cönzalémmi, s. m. chi ristaura i vasi di creta fessa: *conciabròcche.*
Cönzar'páři, s. pl. *riparazioni.*
Cöp, s. m, *cartoceio.*
Cöpa, s. f. *colpa.*
Cöpia, s. f. *copia.*
Cöppa, s. f. *tazza.*
Cópula, s. f. *berretto*
Cör, s. m. *cuore.*
Córda, s. f. *corda.*
Corn, s. m. *corno.*
Córp, s. m. *corpo.*
Cörr, v. intr. *correre, scorrere.*
Correzionàu, agg. *correzionale.*
Corrèziöngh, s. f. *correzione.*
Corruziöngh, s. f. *corruzione.*
Cörs, s. m. *corso.*
Cörs, agg. di corsica, *corso.*
Cörsa, s. f. *corsa.*
Cort, s. f. *corte.*
Cóřu, s. m. *coro.*
Cóša, s. f. *cosa.*
Còsca, s. f. *illecita associazione.*
Cöscia, s. f. *coscia.*
Cösg', v. att. *cuocere.*
Cöss, agg. *questo.*
Cössa, agg. *questa.*
Cöst, pr, questo.
Cóst, s. m. *costo.*
Cösta, pr. questa.
Còsta, agg. *terra in pendio*; vale altresì: *costola.*
Costeggiè, v. intr, *costeggiare.*
Costernaziöngh, s. f. *costernazione.*
Costernè, v. intr. *costernare.*
Cost'paziöngh, s. f. *costipazione.*
Costruziöngh, s. f. *costruzione.*
Cost'tuziöngh, s. f. *costituzione.*
Cóta, s. f. *raccolta di nocciole.*
Cötra, s. f. *coltre.*
Cova, s. f. *covatura*, vale anche: *coda.*
Cozz, s, m, *occipite*; significa altresì: *monte, montagna.*
Craföcch, s. m. *buco.*
Crai crái, avv. *insensibilmente.*
Cráñiu, s, m. *testa.*
Crapiàda, s. f. vino di uve bianche.
Crap'cciöš, agg. *capriccioso.*
Crap'cciošamènt, agg, *capricciosamente.*
Crapèttu, s, m, *capretto.*
Crapicci, s. m. *capriccio.*
Crapiulè, s, m, *fiacchero.*
Crapöngh', agg. *vigliacco.*
Crápula, s. f. *crapula.*
Crapulista, vedi crapulöngh.
C'řáš, s. m. T. bot. *ciliegio.*
C'řáša, s, f. *ciliegia.*

C'Fasèddi, s. m. pl. *frutti del rusco.*
C'Fasò, agg. color di ciliegia: *ciliegiolo.*
Crast, s. m. T. zool. *montone.*
Crastagn'ddètt, dim. di crastagnèu.
Crastagnèu, dim. di crast.
Crastàzz, pegg. di crast.
Crastètt, dim. di crast.
Crastöngh, acc. di crast; vale anche: *lumacone, chiocciolone.*
Crastùllu, s, m. *trastullo.*
Cràva, s. f. T. zool. capra.
Cravarìa, s. f. *caprile.*
Cravàzza, pegg. di cràva.
Cravèr, s. m. *caprajo.*
Cravìna, agg. *caprina.*
C'rcàss, s. m. specie di drappo di lana: *circas.*
C'rcètt, s. m. dim. di cèrc', *cerchietto.*
C'rcòcculu, s. m. *testa, capo.*
C'rcöngh, s. m. orecchino in forma di cerchio: *cerchiello.*
C'r'culaziöngh, s. f. *circolazione.*
C'rculè, v. intr. *circolare.*
C'rcustànt, agg. *circostante.*
C'rcustànza, s. f. *circostanza.*
Cr'dènza, s. f. *credito.*
Cr'd'nzèr, s. m. *credenziere.*
Cr'd'tè, v. att. *accreditare.*
Cr'd'tör, s. m. creditore.
Crèd, v. att. aver fede in altri: *credere*; stimar bene: *credere,* vale anche: *supporre, volere, stabilire.*
Credìbu, agg. *credibile.*
Cred't', s. m. *credito.*
Crèdu, s. m. *credo.*
Crèdulu, agg. *credulo.*
Crèm's', agg. *cremisino.*
Crepacör, s. m. *crepacuore.*
Crepapanza, avv. *crepapancia, crepapelle.*
Crèsc', v. intr. l'aumentarsi di checchessia per intimo svolgimento: *crescere*; esprime altresì: *aumentare, rincarare.*
Crèsgia, s. f. *chiesa.*
Crià, s. m. *servidore.*
Criàda, s. f. *serva.*
Criadàzza, pegg. di *criàda.*
Criadèdda, dim. di criàda.
Criànza s. f. *creanza.*
Crianzà, agg. *creanzato, educato.*
Criànzèdda, s. f. *riconoscenza, regaluccio.*
Criàtètt, dim. di crià.
Criatött, vedi criatétt.
Criàtùr, s. m. *creatura, bambino.*
Criaturètt, dim. di criatùr.
Criaziöngh, s. f. *creazione.*
Cricchia, s. f. *chierica.*
Criè, v. att. *creare, generare.*
C'rimuli, s. m. pl. *girellino di lana.*
C'ringh, s. m. *cirino.*
Cringh, s. m. *crine.*
Crisg'ma, s. f. *cresima.*
Crist, s. m. *Cristo.*
Crista, s. f. *testa.*
Crit, s. m. *terreno argilloso.*
Crita, s, f. *argilla.*

Criv, s, m, *vaglio, staccio, baratto.*
Cr'm'n̄àu, agg, *criminale.*
Cr'mönia, s. f, *acrimonia.*
C'r̄'móñia, s, f, *cerimonia,*
C'r̄'muniàda, s, f, *atto di cerimonia.*
C'r̄'muniös, agg, che fa cerimonie: *cerimonioso.*
C'rnèca, s, f. specie di braco; *segugio.*
C'rnìggh, s. m. *cernièra.*
Cröcch, s, m, *crocco, uncino.*
Cróñ'ch, agg, *cronico.*
Crö'sg', s. f. *croce*; fig, *angustia; afflizione,*
Crösta, s, f. *crosta.*
Crózza, s, f, *teschio, cranio,* fig. *testa.*
Cr'paùr̄a, s. f. *crepatura.*
Cr'pé v. intr, *crepare, morire.*
C'rpulös, agg, dicesi di cului che tiene i capelli incolti.
C'rr'còpulu, vedi c'rcòcculu.
C'rr'ngiò, s, m, T. zool, *forasiepe.*
C'rrös. agg, *cerruto.*
C'rr'vìu, s, m, T, zool. *piviere.*
Cr'scènt, s. m, *lievito.*
Cr'scènza, s, f, *escrescenza.*
Cr'sciöngh, s, m, T. bot. nasturzo aquatico: *crescione.*
Cr'sc'mögna, s, f, *accrescimento, crescenza; rigoglio.*
Cr'sc'tùr̄a, s, f, accrescimento di punti nelle calze.
Cr's'mé, v, att, *cresimare.*

Cr'stallèr̄, s, m, *cristallajo.*
Cr'stáu, s, m, *cristallo.*
Cr'stiàña, s. f, moglie.
Cr'stiañètt, dim. di Cr'stiàngh: agg, *scaltro avveduto.*
Cr'stiàngh. agg, *cristiano.* fig. *scaltro.*
Cr'stianöngh, agg, uomo di grande abilità e coraggio: *valentuomo.*
Cr'tàzz, pegg, di *crit.*
Cr'tètt, dim, di *crit.*
Cr'tèzza, s. f. *certèzza.*
Cr'tös, agg, *argilloso.*
Crù, agg, *crudo*; significa anche: *inumano, spietato.*
Crucchèr̄a, s. f, arnese di ferro a piú branchi: *graffio uncinato.*
Crucchètt, s, m, *crocchetto, gangherello.*
Cruc'fiss, vedi: Curciufiss.
Cruc'fiss'è vedi: curciufissè.
C'r̄ùdd'ch', s. m, *chirurgo, cerusico.*
Crudìu, agg, *crudele.*
Cruègn, agg, non ben cotto: *crudetto.*
Crusgèr̄a, s. f. *crociera.*
Crustètta, dim. di crösta.
Cruvàcch, s, m, T. zool. *corvo,* fig. *prete.*
Cruvacchiàzz, pegg, di cruvàcch.
Cruvacchiètt, dim. di cruvàcch.
Cruvacchiöngh' acc. di cruvacch.
Cruzzàzza, pegg, di *cròzza.*
Cruzzètta, dim. di crózza.

Cr'vàzz, pegg. di criv.
Cr'v'ddött, s, m, T, zool. *sparviere*,
Cr've,r̄ s. m, fabbricante di stacci : *stacciajo vagliajo.*
Cr'vètt, dim. di *criv.*
Cr'v'lögg, s. m, *crivello.*
Cr'v'luggiàzz, pegg, di cr'v'lögg.
C'sg'nniè, v. intr. *affaccendarsi.*
C'sg'r̄ètt, dim. di cèsg'r̄.
C'sg'r̄ingh, agg, color del cece, *ceciato.*
C'sg'r̄öngh, s, m, T, zool, uccello ; *ortolàno.*
C'ssè, v, intr. *cessare, interrompere, astenersi.*
C'ssiöngh, s, f, *cessione.*
C'tar̄èdda, s, f. dim. di cetta.
C'tàrra, s, f, *chitarra.*
C'tarràzza, pegg, di c'tàrra.
C'tarringh, s, m, *chitarrino.*
C'tarrista, s, m, *suonator di chitarra.*
C'tàziöngh, s. f, *citazione.*
C'tè, v, att. *citare, convenire in giudizio.*
C'tiè, v. intr. lavorar con energia.
C'trègn, agg. *duro, compatto.*
C'trign'. vedi c'trègn.
C'trö, s, m. T. bot, *citriolo, cedrancolo, cetriuolo.*
C'tröngh, vedi c'tró.
C'trulöngh, acc, di c'trò, fig. *uomo scimunito.*
C'trulunàzz, pegg, di c'trulöngh.
C'trunàzz, vedi c'trulunazz.
C'trunèlla, s. f, T' bot. *cetronella.*
C'ttà, s. f, *città.*
C'ttatìngh, s. m, *cittadino.*
C'vìu, agg. *civile.*
Cu, pron, *il quale, chi.*
Cu, prep. *con, col, con il, con lo.*
Cù, s. m, *culo, ano.*
Cub, agg. *tetro, fosco.*
Cùba, s, f, volta per preservare le scaturiggini d'acqua.
Cubàita, s. f. *copeta.*
Cubaitèr̄, s. m, *venditor di copeta.*
Cubaziöngh, s, f, *affanno.*
Cubè. v, intr. *soffocare, affannare.*
Cubètta, dim, di cuba.
Cubös̄, agg, *tetro, privo d'aria.*
Cùbula, s, f. *cupola.*
Cubulìngh, s, f, *cupolino.*
Cubulöngh, s. m, *mantice della carrozza.*
Cúca. s. f. T. zool. *civetta, coccoveggia,* fig. *membro, virile* : Fè a cuca, vale : *scherzare.*
Cucáda, s. f, l'atto del coricarsi: *coricata.*
Cuccàgna, s, f, *cucagna.*
Cuccar̄éu, dim, di *cuca*; fig, *castroncello.*
Cuccìa, s, f, minestra di frumento bollito.
Cucciè, v, intr. *cucciare.*
Cucciè, v. intr. *raggranellare. spippolare.*
Cucchiè, v, att, riunire cose simili : *accoppiare.*
Cucchiér̄, s, m. *cocchiere.*
Cuccùcc, s. m. *colmatura.*

Cuccuzzèdda, dim. di *cuvözza.*
Cuchè, v, intr. *coricare, distendersi.*
Cucchié. v, intr, *uccellare.*
Cuculédda, s. f. T. bot. *veccia.*
Cuculöngh, s. m. *pietra rotonda.*
Cucumèu, avv. *a coccolone.*
Cucùm'r', s, m. T. bot. *Coccomero.*
Cucutrìggh o cuncutrìggh, s, m, T. zool. *Coccodrillo.*
Cuccuzzöngh, s. m, *occipite.*
Cucuzzuñàda, s. f. *colpo all'occipite.*
Cuddàña, s. f. fune che si attacca alla cavezza degli animali da soma: *redine.*
Cuddarìngh, s. m. *collarino.*
Cuddè, v. att. *inghiottire, ingojare* : fig. *tramontar degli astri.*
Cuddèr, s. m. *collare, solino.*
Cuddiè, v. intr. volgere e rivolgere il collo.
Cudd'röngh, s. m. pezzo di pasta cotta nella brace : *focaccia.*
Cuddöra, s. f. pane in forma di boccellato a centro pieno; generalmente : *cerchia.*
Cudduràzza, pegg, di cuddöra.
Cudduredda, dim di cuddöra.
Cudèra, s. f. *groppiera.*
Cud'gghiöngh, s. m. *codione, codrione.*
Cudiè, v, intr, *dimenar la coda*; fig. strisciare presso alcuno per ottenere qualche cosa.
Cudìggh, s. m. *codiglio.*
Cudìngh, s, m, *codino.*
Cudögn,' s, m, T. bot. *cotogno*; fig. *rabbia repressa.*
Cudisgìngh, s. m. *termine, estremità.*
Cueddöcch. voce che vale : *chi e? chi batte?*
Cuèt, agg. *quieto, tranquillo.*
Cuetè, v. att. *quietare.*
Cuffazza, pegg, di coffa : *sportona.*
Cuffètta, dim, di coffa : *sportella.*
Cuffìngh, s, m, *cofano.*
Cuff'nazz, pegg, di cuffingh,
Cufföngh, acc. di coffa; vale altresì : *scaldino di creta.*
Cuffulèr's', v, rifl. *accovacciarsi.*
Cugèra, s. f, *mestola.*
Cugèra p'rciàda, s. f. *mestola bucherata.*
Cugghiàndr, s. m, *coriandolo.*
Cugghiàzza, s, f, *crepatura, ernia.*
Cugghiázzös, agg, *ernioso.*
Cugghiöngh, s, m, *testicolo*, agg. *uomo inetto.*
Cugghiör, s, m, *raccoglitore.*
Cugghiuñázz, pegg. di cugghiöngh.
Cugghiunétt, dim, di cugghiöngh.
Cugghìuñiàda, s. f. *scherzo, burla.*
Cugghìuñiamént, vedi : cugghiuniáda.
Cugghiuñiaör, s, m, *schernitore, derisore.*
Cugghiuñiè, v, intr, *scherzare, corbellare, deridere.*
Cugghiuñù, agg, scaltro; parlando di cosa, *eccellente.*

Cùggh'n̄a, s. f, *scherzo.*
Cuggh'n̄ar̄ia e Cugghiunaria, s. f. *bagatella, asinità, sciocchezza.*
Cuggh'n̄iöngh, s, m, vedi : cugghiuniàda.
Cuggh'tin̄a, s. f. *il raccogliere: ricolta.*
Cugiar̄ád̄a, s, f, *cucchiajata.*
Cugiar̄ázza, pegg, d̄i cugèra.
Cugiar̄èr̄, s, m, *mestolajo.*
Cugiàr̄ètt, dim, di cugera, *cucchiaino.*
Cugn, s, m, *conio, cuneo, bieta,* fig, *stoppaccio.*
Cugnà, s. m. *fratel cognato.*
Cugnad̄úzzu, dim, di cugnà.
Cugnatett, vedi cugnaduzzu.
Cugnètt, dim, di cugn; fig. uomo di piccola statura e grassacciolo.
Cugniziöngh, s, f, *conoscenza, cognizione.*
Cugn'ntúr̄a, s. f, *congentura.*
Cugnòm, s. m. *cognome.*
Cugnòtt, s, m. uomo pingue e di piccola statura.
Cui, pr. *chi.*
Cui prep, art, *con i, con gli, cogli.*
Cujejè, voce che vale : *chiunque si fosse, chicchessia.*
Cujètti, dim. di *coi.*
Cujetti d̄'rapa, vedi : caul'cèddu.
Cuincid̄, vedi : coincid.
Cuir̄ám, s, f, *cuojame.*
Cuir̄àzz, pegg. di cóïr, *cuoiaccio.*
Cuir̄ètt, s. m. di còïr; vale anche la pelle del porco che suole cucinarsi : *cotenna, cojetto.*
Cuitè, v, att, *quietare, acchetare.*
Cuitiss'm, agg. sup. di cuét.
Cuitöngh, accr. di cuèt.
Culàda, s. f. colpo di culo.
Culantè, v. intr. *bagnare, inzuppar d'acqua.*
Culaör̄, s. m. *colatojo.*
Culaùr̄a, s. f. l'atto del colare, *colatura.*
Cular̄ingh, s. m. *ano rilassato.*
Cular̄'nèttu, s. m. *clarinetto.*
Culaziöngh, s. f. *colazione.*
Culaziun̄ad̄a, s. f. colazione fra una brigata di persone.
Culaziun̄èddà, dim. di culaziòngh *colazioncella.*
Culàzz, s. m. *culatta.*
Culazzád̄a, s. f. *culattata.*
Culazzöngh, s. m. falda per fasciare i bambini.
Culè, v. att. *colare, filtrare.*
Culegiu, s. m. *collegio.*
Culèr̄a, s. m. *colèra.*
Cullàn̄a, s. f. *collana.*
Culluchè, v, att, *collocare.*
Culónna, s. f, *colonna.*
Culör, s. m. *colore.*
Culostria, s. f. *colostro.*
Culóvria, s. f. T. zool. *colubro.*
Cul'rös̄, vedi : coleròs.
Culumbrina, s. f. maschera di teatro dei burattini.
Culunná, moneta spagnola del valore di Lire cinque e centesimi dieci.

Culunnèdda, dim, di culònna; *colonnetta.*
Culúrì, v. att. *colorire.*
Culurít, s. m. *colorito.*
Cumá, s. f. *commare.*
Cumánn, s. m. *comando.*
Cumannamént, s. m. *comandamento.*
Cumannànt, s. m. *comandante.*
Cumannè, v. att. imporre altrui che si faccia il proprio volere: *comandare.*
Cumar̄èdda, s. f. dim. di cumá.
Cumar̄úzza, vezzegg. di cumá.
Cumatt, v. att. *combattere*; vale altresì: *infastidire, contrastare.*
Cumatt'mènt, s. m. *fastidio.*
Cum'd̄àbu, agg, *accomodabile.*
Cum'd̄è, v. att. *prestare, accomodare.*
Cum'd̄iánt, s. m. *commediante.*
Cum'd̄ingh, s. m. spenser delle donne.
Cum'd̄ista vedi: comodista.
Cum'd̄'tà, s. f. *comodità, agiatezza.*
Cumédia, s. f. balocco di carta sopra cannucce e raccomandata ad un filo, che si manda in aria quando spira il vento; *cometa, aquilone.*
Cumménna, s. f. *commenda.*
Cumént, s. m. *convento.*
Cumèrc', s. m. *commercio.*
Cum'gghiè, v. att. porre una cosa sopra un'altra per nasconderla: *nascondere, coprire.*
Cum'n̄aziöngh. s. f. *combinazione.*
Cum'n̄'chè, v. rifl. communicarsi; attivamente: *comunicare.*
Cum'n̄è, v, att, *combinare.*
Cum'n̄èssa, s, f, *conversa.*
Cum'n̄iöngh, s. f. *communione.*
Cum'n̄'tá, s, f, *comunità.*
Cum'nzàgghia, s. f. *principio*; e dicesi particolarmente pei tessuti, cucito, maglie, e simili.
Cum'nzè, v, att, *principiare, cominciare.*
Cumöggh, s, m, *coperta, velame.*
Cumpà, s, m; *compare.*
Cumpágn, s, m, *compagno.*
Cumpagnè, v, att, *accompagnare.*
Cumpagnétt, dim, di cumpagn.
Cumpagnìa, s. f. *compagnia.*
Cumpagnöngh, acc, di *cumpagn.*
Cumpanágg, s. m. *companatico.*
Cumpanaggiè, v. att. *economizzare, risparmiare.*
Cumpar̄ànza, s. f, l'esser compare: *comparatico.*
Cumpar̄í, v. att. *comparire.*
Cumparsa, s. f, *comparsa.*
Cumpart, v. att. dividere fra le parti: *comparire.*
Cumpar̄ùzzu, dim. di cumpá.
Cumpàss, s. m. *compasso.*
Cumpassiöngh, s. f. *compassione.*
Cumpassiun̄é, v. intr. *compassionare, aver compassione.*
Cumpatí, v. intr. aver indulgenza ai difetti o errori altrui: *compatire.*

Cumpatìbu, agg. *compatibile.*
Cumpat'mènt, s. m. *compatimento.*
Cùmpàtt, agg. *compatto.*
Cumpattè, v. att. pareggiare: *confrontare, combaciare.*
Cumpènz, s. m. *compenso.*
Cumpèt, v. att. *toccare, competere, appartenere.*
Cumpì, v. att. finir del tutto: *compire, compiere.*
Cumpiàsg, v. intr. far il piacere altrui: *compiacere.*
Cumpiasgènza, s. f. *compiacenza.*
Cumpiasg'mènt, s. m. *compiacimento.*
Cumpiètà, s. f. *compietà.*
Cumpit, agg. *compito.*
Cumpl'mènt, s. m. *complimento.*
Cumpl'm'ntè, v. att. far atti di complimento: *complimentare*
Cumpl'm'ntètt, dim. di cumpl'mènt.
Cumplòtt. s. m. *complotto.*
Cumpluttè, v. intr. *complottare, congiurare.*
Cump'mènt, s. m. *compimento.*
Cump'nsè, v. att. dar l'equivalente: *compensare.*
Cumpòngh, v. intr. *comporre illecitamente.*
Cumpòsta, s, f. miscuglio di Colofonia, pece greca, cera ed olio comune che serve per fare gl' innesti degli alberi: *composizione.*
Cumpòs'ziòngh, s. f. *composizione*

Cumpraëf, s. m. *compratore.*
Cumpré, v. att. *comprare.*
Cumprènn, v. att. capire, *comprendere.*
Cumpri, vedi: cumpì.
Cumpr'mènt, s. m. *complimento;* vale anche; *compimento.*
Compr'm'ntè, vedi: cumpl'm'ntè.
Cumpr'm'ssiòngh, s. f. *promessa.*
Cumprumèsa, s. f. *promessa, compromessa.*
Cumprumètt, v. att. *promettere, compromettere.*
Cump'tènt, agg. *competente.*
Cump'tènza, s. f. *competenza.*
Cumpulènna, s. f. *società illecita, truffería.*
Cumpartàbu, agg. *comportabile.*
Cumpurtè, v. att. *comportare.*
Cumpúfu, avv. *eppure, tuttavia.*
Cum'sfaziòngh, s. f. *commiserazione.*
Cum'ssàfi, s. m. *commessario.*
Cum'ssiòngh, s. f. *commissione.*
Cum'tiva, s. f. *comitiva.*
Cumudè, vedi: comodè.
Cumudista, s. m. *comodiere.*
Cumulè, v. att. *ammassare, accumulare,* vale anche: *risparmiare.*
Cùmulu, s. m. *cumulo, risparmio.*
Cumunàu, agg. vedi comunàu,
Cumuñ'cativa, s. f. *comunicativa,*
Cumùñi, s. f. *comune.*
Cúña, s, f. *culla, cuna.*
Cuncat'ñè, v. att. *concatenare.*
Cuñè, vedi: naché.

Cuncèd, v. att. *concedere*, *permettere*, *dare*.
Cuncért, s. m. *concerto*.
Cunceziöngh, s. f. *concezione*.
Cunchétta, dim. di conca.
Cunchiù, agg. *completo*.
Cunchiúd, v. att. *conchiudere*.
Cunchiud'mènt, s. m. *conchiusione*.
Cunchiusiöngh, s. f. vedi : cunchiu'd'mènt.
Cuncili, s. m. *concilio*.
Cunc'liaör, s. m. *conciliatore*.
Cunc'liasiöngh, s. f. *conciliazione*.
Cunc'llé, v. att. *conciliare*, *rappacificare*.
Cuncórdia, s. f. *concordia*.
Cuncòrdia, s. f. *concordia*.
Cuncòrr, v. intr. *concorrere*.
Cuncòrs, s. m. *concorso*.
Cunc'rtè v. att. metteré d'accordo : *concertare*.
Cunc'ssiöngh, s. f. *concessione*.
Cunculiña, dim. *di* conca.
Cuncurdé, v. att. *concordare*, *concertare*.
Cuncurrènza, s. f. *concorrenza*.
Cunc'ziöngh : vedi cunceziöngh.
Cund'ziöngh, s. f. *condizione*.
Cuñètta, s. f. *medaglia sacra*.
Cuñafeī's' v. rif. accordarsi illecitamente, far confrediglie.
Cunf'dá, s. m. *confidente*.
Cunf'dè, v. att. aver fede in altri: *confidare*.
Cunf'dènt, s. m. *confidente*.
Cunf'dènza, s. f. *confidenza*.
Cunfèrma, s. f. *conferma*.
Cunfèī's', v. intr. *confarsi*, *affarsi*.
Cunfèss, agg, *confesso*.
Cunfètta, s. f. *confetto*.
Cunfingh, s. m. *limite*, *confine*.
Cunf'ñè, v. intr. *confinare*.
Cunfönn, v. att. *confondere*, *mescolare* ; rifl. *sbigottirsi*.
Cunfòrm, agg. *conforme*.
Cunf'rmé, v. att. ratificare quello che si è detto o fatto : *confermare*.
Cunfrònt, s. m. *confronto*.
Cunfruntè, v. att. mettere a fronte una cosa con un'altra : *confrontare*.
Cunf'sciöngh, s. f. *confessione*,
Cunf'siöngh, s. f. *confusione*.
Cunf'ssè, v. att. *confessare* ; *manifestare*.
Cunf'ss'ñaī, s. m. *confessionale*.
Cunf'ssöī, s. m. *confessore*.
Cunf'ttèī, s. m. *confettiere*.
Cunf'ttúīa, s. f. *confettura*.
Cunfurmè, v. att. far conforme : *conformare* ; vale anche rendersi conforme : *adattarsi*.
Cunfúsa, avv. *confusamente*.
Cungèdu, s. m. *congedo*.
Cungègn, s. m. *macchina*.
Cung'gné, v. att. *macchinare*.
Cuñ'gghiázz, pegg. di cuniggh.
Cuñ'gghiètt, dim. di cuniggh.
Cuñ'gghiètta, s. f. *coniglietta*.
Cungiuīa, s. f. *congiura*.
Cungiuīé, v. intr. *congiurare*.

Cungratulaziöngh, s. f. *congratulazione.*
Cungratulè, v. intr. *congratulare, compiacersi.*
Cungr'gà, s. m. *congregato, confrate.*
Cungr'gaziöngh, s. f. *confraternità.*
Cugrèss. s. m. *congresso.*
Cuñiggh, s. m. T. zool. *coniglio.*
Cunnàda, s. f. *placenta.*
Cunnànna, s. f. *condanna.*
Cunnannè; v. att. castigare, punire : *condannare.*
Cunnattèr, s. m. dicesi di colui che gozzovíglia a scapito del suo onore, *arlotto.*
Cunnázz, pegg. di cönn: vale anche *stupido.*
Cunnèli, agg. *scimunito, stupido.*
Cunnétt, dim. di cönn : vale anche giovine di poco conto.
Cunnétt, v. a. *connettere.*
Cunniè, v. intr. sciupar il tempo: *bighellonare ; remorare.*
Cunnó, s. m. *condone.*
Cunn'scönn, v. intr. *condiscendere.*
Cunn'sc'nnènza, s. f. *condiscendenza.*
Cunn'sciöngh, s. f. *connessione.*
Cunnùsg, v. att. trarre a sè, *condurre, menare.*
Cunnùtt, s. m. *condotto, fogna.*
Cunnùtta, s. f. *condotta.*
Cunnuttèr, s. m. chi espurga le fogne.
Cunn'ziöngh, s. f. *condizione.*
Cuñócchìa, s. f. *conocchia.*
Cuñòrt, s. m, conforto.
Cunquista, s. f. *conquista.*
Cunqu'stè, v. att. *conquistare.*
Cunsacrè, v. att. far sacro : *consacrare.*
Cuns'd'ràbu, agg. *considerabile.*
Cuns'd'raziöngh, s, f. *considerazione.*
Cuns'd'rè, v, att. *considerare.*
Cunsègna, s. f. *consegna.*
Cunsènt, s, m, *consenso.*
Cuns'gghièr, s. m. *consigliere.*
Cunsimu, s. m. *consimile*, vale anche : *copia.*
Cunsist, v. att. *consistere.*
Cuns'stènt, agg, *duro, consistente.*
Cuns'stènza, s. f. *consistenza.*
Cunsulaziöngh, s. f, *consolazione.*
Cunsulè, v. intr. *rallegrare, compiacere.*
Cunsúlt, s. m. *consultazione*; dicesi per lo più la consulta fra i medici.
Cunsultè, v. att. *consultare.*
Cuntàda, s. f. l'azione del contare : *contata.*
Cuntàgg, s. m. *contaggio.*
Cuntaggè, v. att. *contaggiare.*
Cuntàggiòs, agg. *contaggioso.*
Cuntànt, s. m. *denaro effettivo, contante.*
Cuntaòr, s, m, *contatore.*
Cuntátt, s, m, contatto.
Cuntè, v. att. *contare, raccontare.*
Cuntèa, s. f. *contèa.*

Cuntégn, s. m. *contegno.*
Cuntèngh, v. att. *contenere.*
Cuntènt, agg. *allegro, contento.*
Cuntèssa, s. f. *contessa*; dicesi anche delle striscie di nuvole foriere di pioggia.
Cuntètt, dim. di cönt. *conticino.*
Cunt'ggé, v. intr. *conteggiare.*
Cunt'gnōs, agg. *contegnoso.*
Cuntinnamènt, avv. *continuamente.*
Cuntinnuu, agg. *continuo.*
Cunt'mplaziöngh, s. f. *contemplazione.*
Cunt'mplè, v. att. *contemplare.*
Cunt'nénza, s. f. *continenza.*
Cunt'ntàbu, agg. *contentabile.*
Cunt'ntè, v. att. *contentare*; rifl. *contentarsi.*
Cunt'ntézza, s. f. *contentezza, allegrezza.*
Cunt'ntöngh, agg. *contentone.*
Cunt'nuaziöngh, s. f. *continuazione.*
Cunt'nuè, v. att, *continuare, seguitare.*
Cuntórn, s. m. *contorno.*
Cuntòrz, v. att. ritorcere, rivolgere : *contorcere*, rifl. *contorcersi.*
Cuntràda, s. f. *contrada.*
Cuntradisg', v. att. *contraddire.*
Cuntrad'ziöngh, s. f. *contraddizione.*
Cuntraffè, v. att. *contraffare, falsificare, adulterare.*
Cuntraliè, v. intr. *avversare, contrariare.*
Cuntrarì, agg. *contrario.*
Cuntrarità, s. f. *contrarietà, avversità.*
Cuntrást, s. m. contrasto.
Cuntrasté, v. intr. *contrastare.*
Cuntràtt, s. m. *contratto.*
Cuntrattè, v. att. *contrattare.*
Cuntrattúra, s. f. *contrattura.*
Cuntr'buènt, s. m. *contribuente.*
Cuntribui, vedi cuntrubì.
Cuntritt, agg. *contrito.*
Cuntrubì, v. intr. concorrere colla spesa o col lavoro a checchessia : *contribuire.*
Cuntrullè, v. att. *controscrivere, controllare.*
Cuntr'ziöngh, s. f. *contrizione,*
Cuntublì, vedi Cuntrubì.
Cuntumàcia, s. f. *contumacia.*
Cuntumaciàu, agg. *contumaciale.*
Cunturnè, v. att. *contornare.*
Cuntúva, s. f. *coltura*, *coltivazione.*
Cuntuvaizz, agg. *coltivaticcio.*
Cuntuvè, v. att. *coltivare.*
Cunurtè, v. att. *confortare*; rifl. *confortarsi, ricreare, ristorare.*
Cunvalèscènt, agg, *convalescente.*
Cunvalescenza, s. f. *convalescenza.*
Cunzènz, v. att. costringere altrui a credere, *convincere, persuadere.*
Cunvèrt. v. att. *convertire, convertire*; rifl. *convertirsi.*
Cunvìè, v. att. *convitare*, *invitare.*
Cunv'niènt, agg. *conveniente.*

Cunv'n̄iènza, s, f, *convenienza.*
Cunv'nziöngh, s. f. *convenzione.*
Cunv'nz'mént, s. m. *convincimento.*
Cunv'rsaziöngh, s, f, *conversazione.*
Cunv'rsé, v. intr. *conversare.*
Cunv'sgingh, agg. *convicino.*
Cunvursiöngh, s. f. *convulsione.*
Cunvursiv, agg. *colvulsivo.*
Cunzàd̄a, s. f. l'atto di acconciare: *acconciata.*
Cunzaör̄, s. m. *acconciatore.*
Cunzaùr̄a, s. f. *acconciatura.*
Cunzar̄ía, s. f, *concia.*
Cunzar̄iótt, s. m. *conciapelli.*
Cunz'd̄'r̄ábu, vedi: cuns'd̄'rabu.
Cunz'd̄'r̄è, vedi: cuns'd'rè.
Cunzè, v. att. *acconciare*; vale anche *condire, preparare.*
Cunzèggh, s. m. *consiglio.*
Cunzègna, s, f, *consegna.*
Cunzènz, s. m. *consenso.*
Cunzènt, v. intr. *acconsentire.*
Cunzérva, s. f. *conserva.*
Cunz'gghiè, v, att, dar consigli: *consigliare.*
Cunz'gghiér̄, s. m. *consigliere.*
Cunz'gnè, v. att. *consegnare.*
Cunzimu, vedi: cunsimu.
Cunzulaziöngh, vedi: cunsulazióngh.
Cunzulè, vedi: cunsulè.
Cúnzulu, s. f, *imbandigione funerea.*
Cunzùm, s. m. *consumo.*
Cunzumaòr̄, s. m. *consumatore.*
Cunzumaziöngh, s. f. *consumazione.*
Cunzumè, v. att. togliere l'essere, distruggere: consumare; vale anche impoverire.
Cunzuntör̄, s. m. *dissipatore.*
Cupàd̄a, s. f. *gronda.*
Cupánza, s. f. *colpa.*
Cupè, vedi: curpé.
Cupètt, dim. di còp. piccolo colpo.
Cupètt, s. m. bollo *vermifugo.*
Cupètt, s. m. *guadagno illecito.*
Cupiatin̄a, s. f. *copiatura.*
Cupiè, v. att. trascrivere: *copiare*; vale anche *imitare.*
Cupista, s. m. *copista.*
Cupöngh, s. m. *coverchio.*
Cupulèdda, s. f. *berrettino.*
Cupulér̄, s. m. *berrettajo.*
Cùr̄a, s. f. *cura.*
Cur̄ábu, agg. *curabile.*
Cur̄ád̄a, s. f. interiora degli animali escluse le budella, *curatella.*
Cur̄àdd, s. m. *corallo,*
Cur̄addétt, dim. di curádd.
Cur̄addin̄a, s. f. T. bot. *corallina.*
Cur̄ágg, s. m. *coraggio.*
Cur̄aggiös̄, agg. *coraggioso.*
Cur̄ànt, agg, *curante.*
Cur̄ánza, s. f. *cura, curanza.*
Cur̄aör̄, s. m. *curatore.*
Cur̄àtu, s. m. *curatolo, castaldo.*
Cur̄àzz, pegg. di cör.
Cùrc, agg. *corto*; detto di animali: *codimozzo.*
Curcign, agg. lo stesso che curc.

Curciufiss, s. m. *crocefisso.*
Curciuf'ssiè, v. att. crocifiggere; fig. *costernare, affliggere.*
Curdàm, s. f. *funame.*
Curdè, v. att. *accordare*; rifl. mettersi d'accordo: *accordarsi.*
Curdèdda, s. f. *cordellina.*
Curdèr, s. m. fabbricatore di corde: *cordajo.*
Curdétta, s. f. *cordicella, funicella.*
Curdié, v. att. *cordeggiare, misurare*, fig. curdiè l'egua, vale: piovere dirottamente.
Curdöngh, s. m. *cordone.*
Curduàna, s. f. specie di pelle nera: *cordovana.*
Curduanètt, s. m. *cordoncino.*
Curdùzzu, s. m. *coccige.*
Curè, v. att. *curare, indicare*; fig. *imbiancar la tela*: rifl. *accorarsi.*
Curètt, dim. di cör, *cuoricino.*
Curétt, dim. di córa, *piccolo coro, coretto.*
Curialàda, s. f. curialata; fig. *truffería.*
Curiam, s. f. *cuojame.*
Curiau, s. m. *avvocato.*
Curiétt, vedi cuiretti.
Curina, s. f. *garzuolo, grumolo*; vale altresì: foglia del cerfuglione.
Curiös, agg. *curioso.*
Curista, s. f. *corista.*
Curiusàzz, pegg. di curiös.
Curiusè, v. att. *curiosare.*
Curiusett, dim. di curiös.
Curius'tà, s. f. *curiosità.*
Curizz, agg. *sincero.*
Curmarizz, s, m, *comignolo.*
Curnàda, s. f. colpo di corno: *cornata.*
Curnàzz, pegg, di corn.
Cur'nèdda, dim. di curina: *grumoletto.*
Curneli, agg, dicesi del marito che ha infedele la moglie: *cornuto, becco.*
Curnètt, dim. di corn: *cornicello.*
Curn'giàm, s, f. *corniciame.*
Curn'giöngh, s. m. *cornicione.*
Curnióla, s. f. specie di uva nera: *corricola.*
Curnisg, s. f. *cornice.*
Curnù, agg, cornuto; fig. uomo tradito dalla moglie: *cornuto.*
Curnuàzz, pegg, di curnù: *cornuto tacciò.*
Curòna, s, f. *corona*; per lo più vale: *rosario.*
Curös. agg. che ha cura, *accurato.*
Curpànza, vedi: *cupanza.*
Curpè, vedi *cupè.*
Curpi, v. att. percuotere, ferire: *colpire.*
Curpuràu, agg. *corporale.*
Curpuraùra, s. f. *corporatura.*
Currèa, s. f. *correggia, cintola.*
Currègg, v. att, ridurre a ben fare: *correggere*: vale altresì: *ammonire, castigare.*
Currènt, agg. *corrente.*

Currènt, s. f. l'acqua che va nella sua direzione: *corrente.*
Currèr, s. m. *corriere.*
Currètt, agg. *corretto.*
Curriè, v. intr. correr qua e la interrottamente: *scorazzare.*
Currièdda, dim. di currèa: *correggiola.*
Curriöla, s. f. *carruolo.*
Curriöngh, acc. di currèa: *correggione.*
Curriòr, s. m. *corridore.*
Curriór, s. m. *dormitojo.*
Curriv, agg. *corrivo.*
Curr'ntiña, s, f. T. zool. specie di calandrella.
Currömp, v. intr, *guastare, corrompere.*
Curr'spönn, v. intr. *corrispondere.*
Curr'spunnénza, s. f. corrispondenza; fig. *conoscenza, amicizia.*
Curr'spunsabu, agg, *responsabile.*
Cúrrula, s, f. *carrucola.*
Currusiv. agg. *corrosivo.*
Curr'vè, v. intr. suscitar cruccio, sdegno, disdegno: *indispettire, adondare.*
Curr'vös, agg. *dispettoso.*
Curr'ziöngh, s. f. *correzione.*
Curr'ziuñáu, agg. *correzionale.*
Cursé, s. m. busto.
Curt, agg. *corto.*
Curtètt, dim. di curt.
Curtèzza, s. f. *cortezza.*
Curt'ggè, v, att. *corteggiare.*
Curt'gghiarázza, s. f. donna di pessima condizione: *pettegola.*
Curt'gghiéra, s. f. *pettegola.*
Curtècch', s. m. cortile,
Curtòtt, lo stesso che curtètt.
Curuñé, v. att. *coronare.*
Curuñèdda, dim, di curöna.
Curuzzu, dim. di cör.
Curzè, v. att. *accorciare, abbreviare, sottrarre, diminuire.*
Cu sa, avv. *per avventura.*
Cusàzza, pegg. di cosa.
Cusci vedi accusci.
Cusciázza, pegg. di cöscia.
Cuscètta, dim, di cöscia.
Cuscenza, s. f. *coscienza.*
Cusc'nziös, agg. che ha coscienza: *coscenzioso.*
Cusè, v. int. manifestare le altrui colpe o misfatti: *accusare*; rifl. *accusarsi.*
Cusèlla. s. f. piccola somma di *danaro.*
Cusètta, dim. di cósa: *cosarella.*
Cusg. v. att. *cucire.*
Cusgibu, agg. *di facile cottura.*
Cusgiña. s. f. *cucina.*
Cusgiña, s. f. *cugina.*
Cusgingh, s. m. *cugino.*
Cusg'ñé, v. att. apparecchiar le vivande: *cucinare.*
Cusgiöra, s. f. *cucitrice.*
Cussà, vedi: cu sa.
Custá, s. m. *costato.*
Custàiña, s. f. *guidalesco.*
Custaiñazza, pegg. di custàina.
Custaiñèdda, dim. di custaina.
Custànt, agg. *costante.*

Custànza, s. f. *costanza.*
Custanzèlla, s. f. specie di drappo di filo : *costanzina.*
Custè, v. att. *costare.*
Custètta, dim. di costa : *costerella.*
Custiöngh, s. f. *quistione.*
Custiuñè, v. intr. aver quistione: *quistionare.*
Custòdia, s. f. *custodia.*
Custrènz, v. att. forzare, violentare : *costringere,*
Cust'rnaziöng, s. f. *costernazione.*
Custudì, v. att. *custodire, guardare.*
Custùm, s. m. *costume.*
Custumà, agg. *accostumato, educato.*
Custumànza, s. f. *costumanza.*
Custumè, v. intr. esser consueto a fare: *usare, costumare.*
Custuñiè, vedi *custunè.*
Custùra, s, f. *costura*; talvolta significa : crosta del pane.
Custurèdda, dim. di custùra.
Custurèr, s. m. *sarto, sartore.*
Cust'rnè, v, intr. *costernare.*
Custuróngh, acc. di custùra.
Custur'rètt, dim. di custurèr: *sartuccio,*
Custuruñett, dim. di custuröngh.
Cut'cchiöngh, s. m. *ciottolone.*
Cut'cchiúñàda, s. f. *colpo di ciottolone.*
Cut'ddàda, s. f. colpo di coltello : *coltellata.*
Cut'ddàzz, pegg. di cutèu, *coltellaccio.*
Cut'dder, s. m. *coltellinajo.*
Cut'ddètt, dim. di cutèu : *coltellino.*
Cut'ddiàda, s. f. l' accoltellarsi : *accoltellata.*
Cut'ddiè, v. att. far a coltellate : *accoltellare.*
Cut'ddiña, s. f. specie di pugnale : *coltella.*
Cut'ddöngh, acc. di cutèu; dicesi anche dei muri che sostengono il tetto.
Cutèu, s. m. *coltello.*
Cutìcchia, s. f. *ciotto*; pei calzolai, *sasso da battere.*
Cutöngh, s, m, T. bot. *cotone.*
Cutrètta, dim. di cötra : *coltretta.*
Cutrìgghia, s. f. coltre di lana.
Cutuliàda, s. f. il dimenare : *scossa, abbacchiata.*
Cutuliè, v. att. far cadere scuotendo i frutti dagli alberi : *scuotere, abbacchiare, scossare.*
Cutuliöngh, s, m, forte scossa.
Cutuñàda, s. f. *coltrone.*
Cutuñègn, agg. *cotonoso.*
Cutuñèra, s, f, terra seminata a cotone.
Cutuñèu, s. m. *cotonello*; vale anche dok leggiero di cotone.
Cuturìna, s. f. *coltrone.*
Cuttùra, s. f. *coltura.*
Cutturé, v. att. *cuocere.*
Cutturiè, v. intr. *importunare, costringere, angustiare.*

Cuup'r̄aziöngh, s. f. *cooperazione.*
Cuuper̄é, v, intr. *cooperare.*
Cuvád̄a, s. f. *covata, covatura.* significa eziandio: parte vicino la coda, estremità.
Cuvatizz, agg. *covaticcio, barlacchio.*
Cuvázza, pegg. di cöva.
Cuvè, v. att. *covare.*
Cuvérg, s. m. *coverchio.*
Cuvèrn, s. m. *governo.*
Cuvèrta, s. f. *coperta.*
Cuviè, v. att. *insidiare, agguatare.*
Cúviu, agg. *sorbone, cupo.*
Cuvòzza, s. f. T. bot. *zucca.*
Cuv'rgètt, dim. di cuvèrg'.
Cuv'rnè, v. att. *governare*; per lo più vale: *coltivare i campi.*
Cuv'rtè, v. att. *covertare, coprire,*
Cuv'rtúr̄a, s. f. *copertura.*
Cuzzarróngh, s. m. terreno rilevato, accrescitivo di cozz, *collinetta,* vedi: cuzzètt.
Cùzz'ca, agg. *importuno, nojoso, insoffribile.*
Cuzz'còs̄, agg. *nojoso, molesto.*
Cuzzèdda, s. f. T. bot. *zucchetta.*
Cuzzètt, dim. di cozz.
C'viu, agg. *civile.*

D

D, quarta lettera dell'alfabeto
D̄, prep. *di.*
D̄a, prep, comp, *della, dalla.*
D̄a, voce di ammirazione: *davvero.*
Dabbéngh, agg. *dabbene.*
D̄a cav. avv. *da capo.*
D̄'accord, avv. *d'accordo.*
Dái, s. m. *dado.*
Dàin̄a, s. f. T. zool. *dàino.*
Damágg, s. m. damaggio.
Damaggé, v. att. *danneggiare.*
Damagger̄, agg. che fa danno.
Damar̄ingh, agg. *damerino.*
Damàsch, s. m. *damasco.*
Damaschingh, s. m. specie di uva nera, *damaschino.*
Damingèli, s. m. *limoncello.*
Dan̄ànzi, avv. *avanti.*
Dann, s. m, *danno.*
Dannà agg- *dannato.*
Dann'f'chè, v. att. far danno: *danneggiare.*
Dannè, v. att. *dannare.*
Dannèr̄'s', v. Intr. rif. andar all'inferno: *dannarsi.*
Dannös̄, agg. *dannoso.*
D̄aör̄a, avv. *pertempissimo,*
D̄apprèss, avv. *dappresso.*
Darrègg, s. m. T. bot. *lauro ceraso.*
Darrèr̄a, avv. *dietro.*
Dáttula, s. f. T. bot. *dattero.*
D̄avantàgg. avv. *davvantaggio.*
Davanti, prep. *avanti.*
Davanzàu, s. m. *sporto.*
Davanzèr̄a, s. f. muro di prospetto.
Davanzi, vedi: davanti.

D̄avvèr̄u, avv. *davvero.*
Dàziu, s. m. *dazio.*
D'bátt, v. intr. *dibattere.*
D'batt'mènt, s. m. *dibattimento.*
D'b'l'tè, v. att. *indebolire.*
D̄'bönafè, avv. *di buonafede.*
D̄' bönna vogghia, avv. *volentieri.*
D̄' böngh pes̄, voce che vale: *ben pesato.*
D̄' bott, avv. *subito.*
D'b'tètt, dim. di dèb't'.
D'b'tör̄, s. m. *debitore.*
D'bulèzza, s. f. *debolezza.*
D'buscià, agg. *debosciato.*
D'cantè, v. att. *decantare.*
D'cumènt, s. m. *documento, titolo.*
D'chiar̄aziöngh, s. f. *dichiarazione.*
D'chiar̄è, v. att. *dichiarare, spiegare, manifestare.*
D'chiè v, intr. *aver noja, infastidire.*
D'chiös̄, agg. *nojoso, fastidioso.*
D̄' ciù, avv. *dippiù.*
D̄' còzz, avv. *di cozzo.*
D̄'cuntànt, avv. *in contanti.*
D̄ cùrt, avv. *davvicino,*
Dd', agg. *quello.*
Ddà, avv, *là. colá.*
Ddabànna, avv. *di là.*
Ddábr, s. m. *labbro.*
Ddabrázz, pegg. di ddàbr.
Ddabrìngh, dicesi del labbro inferiore rilasciato.
Ddabröngh, acc. di ddabr.
Ddacciàd̄a, s. f. *siero.*
Ddaddabànna, avv. *da quella parte.*
Ddaghé, v. att. *allagare.*
Ddagnös̄, agg. *poltrone, pigro, sciatto.*
Ddagnus̄ìa, s. f. *pigrizia, infingardaggine, sciatteria.*
Ddagr'mè, v. intr. *lagrimare.*
Ddàid̄, agg, *brutto.*
Ddaid̄ázz, pegg, di ddàid.
Ddaid̄ètt, dim. di ddàid.
Ddaid̄öngh, acc. di ddaid.
Ddáìt, s. m. *latte.*
Ddamènt, s. m. *lamento.*
Ddamié, v. att. *stentare.*
Ddám'ntè, v. att. *lamentare.*
Ddàmpa, s. f. *lampada.*
Ddampèr̄, s. m. *lampadale.*
Ddampiöngh, s. m. *lampione.*
Ddàn̄a, s. f. *lana.*
Ddan̄iè, v. att. *lacerare dilaniare.*
Ddantérna, s. f. *lanterna.*
Ddanzèr̄,s', v. rifl. *prestarsi.*
Ddanzètta, s. f. *lanciuola, lancetta.*
Dappàzz, s. m. *lapazio.*
Ddappös̄, agg, lazzo.
Ddàrd, s. m. *lardo.*
Ddardié, v. att. *pillottare.*
Ddargád̄a, s. f. *allargamento.*
Ddargh, s. m. *spazio.*
Ddargh, agg, *largo.*
Ddarghè, v. att. *allargare.*
Ddarghèzza, s. f. *larghezza.*
Ddàrma, s. f. *lagrima.*
Ddarröngh, s. m. pigro che tende al furto.

Ddasàgna, s. f. *lasagna.*
Ddasagnèdda, dim. di ddasàgna.
Ddascè, v. att. *lasciare.*
Ddasgèrda, s. f. T. zool. *lucertola.*
Ddasgnaór' s. m. *mattero.*
Ddasg'rdetta, dim. di ddasgèrda.
Ddasg'rdöngh, s. m. T. zool. *lucertolone.*
Ddatalöra, s. f. *poppatojo, succiatojo.*
Ddatè, v. intr. *poppare.*
Ddatìngh, agg. *scelto*; vale anche: *diritto.*
Ddat'nè, v. intr. *parlare.*
Ddavàda, s. f. *lavamento.*
Ddavànca, s. f. *burrone.*
Ddavanchè, v. intr. *inabissare.*
Ddavannèra, s. f. *lavandaja.*
Ddavann'ràzza, pegg. di ddavannèra.
Ddavaör, s. m. *lavatojo.*
Ddavarlè, v. att. lavar bene checchessia: *lavare.*
Ddavaùra, s. f. *lavatura.*
Ddavè, v. att. *lavare.*
Ddaviña, s. f *torrente.*
Ddav'nèr, s. m. *lavinajo.*
Ddav'naràzz, pegg. di ddav'nèr.
Ddav'narètt, dim. di ddav'nèr.
Ddavör, s. m. frumento ancora in erba: *biada.*
Ddavurànt, s. m. lavorante; significa altresì: *giorno non festivo.*
Ddavuraör, s. m. *aratore.*
Ddavurè v. att. *lavorare*, per lo più, significa: *arare.*
Ddazz. s. m. *laccio.*
Ddazzàda, s, f. *allacciatura.*
Ddazzè, v. att. *allacciare.*
Dazzètt, dim di ddazz.
Ddazzö, s. m. *lacciuolo.*
Ddazzött, s. m. fune grossa per la carica dei palmenti; *fune.*
Ddazzuttètt, dim. di ddazzott.
Dd'braria, s, f, *libreria.*
Dd'bràzz, pegg. di ddibr.
Dd'brèr, s. m. *librajo.*
Dd'brett, dim. di ddibr.
Dd'ccada, s. f. *leccatura*; fig. *amoreggiamento.*
Dd'ccaör, s. m. *vagheggino.*
Dd'ccaurràzz, pegg. di dd'ccaör.
Dd'cchè, v. att. *leccare*; fig. *amoreggiare.*
Dd'cch'num, s. m. *leccume, leccornia.*
Dd'ccuñazz, pegg. di ddècch.
Dd'ccuñiè, v. att. avere passione alla leccornia: *leccheggiare,*
Dd'cènza, s. f. *licenza.*
Dd'c'nziè, v. att. *accomiatare, licenziare.*
D'ddà, avv. *di là.*
Ddecapiatti, s. m. uomo da nulla: *leccapiatti.*
Ddeccasavöngh, s. m. *coltellaccio.*
Ddècch, agg. *ghiotto, leccardo.*
Ddègg, agg. leggiero.
Ddègn, s. m. legno.
Ddèngua, s. f. *lingua.*

Ddengua buina, s. f. T. bot. *ancùsa, lingua di bue.*
Ddènn'ña, s. f. *lendine.*
Ddènt, agg. *lento, senza spirito.*
Ddènta, s. f. *lente.*
Ddénza, s. f. *lenza.*
Ddésg'ña, s. f. *lesina.*
Ddètt, s. m. *letto.*
Ddévr, s. m. T. zool. *lepre.*
Ddèv't', s. m. *lievito.*
Ddèz, v. att. *leggere.*
Dd'gnàda, s. f. colpo di legno o di bastone: *legnata, bastonata.*
Dd'gnàgg, s. m. *legnaggio.*
Dd'gnaggé, v. int. dicesi della vigna con legnaggi scelti.
Dd'gnàm, s. f. *legname.*
Dd'gniè, v. att. *bastonare, percuotere.*
Dd'gnö, s. m. *legnuolo.*
Dd'g'ri, v. att. *alleggerire.*
Dd'girua, s. f. *alleggerimento.*
Ddìa, s. f. *allegamento.*
Ddiàma, s. f. *legame.*
Ddiazzè, v. att. *allegacciare.*
Ddiè, v, att. *allegare.*
Ddibr, s. m. *libro.*
Ddiddi, voce infantile che vale: *a spasso.*
Ddima, s. f. *lima.*
Ddim't, s. m. *limite, confine.*
Ddingh, s. m. T. bot. *lino.*
Ddipp, s. m. *museo.*
Ddis, agg. dicesi del pane non lievitato.
Ddisgia, s. f. T. bot. *ampellodesma.*
Ddizz, s. m. traliccio; fig. *quistione.*
Ddizza, s. f. *lizza.*
Dd'màrra, s. f. *fango.*
Dd'maùra, s, f, *limatura.*
Dd'mé, v. att. *limare.*
Dd'miöngh, s. m, T, bot, *limone.*
Dd'miuñàzz, pegg, di dd'miöngh.
Dd'm'tàzz, pegg. di ddim't.
Dd'm'tè, v, intr, *limitare, confinare,*
Dd'm'tétt, dim, di ddim't'.
Dd'ñàzz, s, m, *capecchio.*
Dd'nguàgg, s, m, *linguaggio.*
Dd'nguèdda, s, f, *ugola.*
Dd'nn'ñèdda, dim, di ddènn'na.
Dd'ñosa, s, f, *linseme,*
Dd'ntè, v, intr. *allentare.*
Dd'ntètt, dim, di ddent.
Dd'ntèzza, s, f, *lentezza.*
Dd'nticchia, s, f, T, bot, *lente.*
Dd'nt'cchiada, s, f, terra seminata di lenti.
Dd'nzié, v, att, fare un drappo a lenze: *lacerare, affaldellare.*
Dd'nzò, s: m. *lenzuolo.*
Ddöccabànna avv. *da cotesta parte*
Ddöccavia vedi doccabànna
Ddöcch avv. *costì, costà, quivi,*
Ddòggia s. f, *loggia.*
Ddöngh. agg. *lungo*
Ddórd. agg. *lordo.*
Ddöta. s. f. *cerume.*
Dd'ppàzz. s. m. T. bot. *mandragora.*
Dd'ppé v. intr rifl. *coprirsi di musco*
Dd'ppié, v. att. *buscare.*

Dd'scè, v. att. *lisciare.*
Dd'scìa, s. f. *lescivia.*
Dd'sciè, v. att. *far di lescivia.*
Dd'sg'ñè, v. att. *lesinare.*
Dd'sg'ñöngh. s. m. *lesinone.*
Dd'.tázz, pegg. di ddett: *lettaccio.*
Dd'ttera, s. f. *lettera*
Dd'ttètt, dim. di ddètt.
Ddujé, v. att. *logare, pigionare.*
Ddujér, s. m. *loéro, pigione.*
Ddumè, v.att. *accendere,bruciare.*
Ddumèra, s, f. *lucerna.*
Ddum'röngh. acc. di ddumèra.
Ddum'ñáda, s.f.*limonèa,limonata*
Ddum'ñiàda, s. f. *luminaria,falò,*
Ddumuñáda, s, f.colpo di limone.
Ddùña, s. f. *luna;* mau d'ddu-na, vale *epilessia.*
Dduñedda. s. f. *lunetta.*
Ddunghè, v. att, *allungare;* fig. *remorare.*
Ddunghèzza, s. f. *lunghezza.*
Ddunghiè, v. intr. andar alle lunghe *procrastinare, remorare.*
Ddunghìm, s. m. *orsojo, ordito.*
Dduntañánza, s. f, *lontananza.*
Dduntàngh, avv. *lontano.*
Dduntañè, v. att. *allontanare:* vale anche: *discacciare.*
Ddurdètt, dim. di ddord.
Ddurdìa, s.f.*lordura;* vale anche: *vagliatura.*
Ddurdiè, v. att. render lordo checchessia: *insozzare, intorbidare.*
Ddusg. s. m. *fuoco.*
Ddusg. v. intr. *lucere, splendere, far giorno.*
Ddusgè, v. att. *abbagliare, abbaccinare*
Ddusg'ṙann, voce che esprime: *sventura.*
Ddusgènt, agg. *lucente, lucido.*
Ddusgèrna, s. f. *lucerna.*
Ddusg'p'cuṙaṙu, s. m. T. zool. *lucciola,*
Ddusìnga, s. f. *lusinga.*
Ddus'nghè v. att. *lusingare.*
Ddùtta, s. f. *lotta.*
Ddutañìa. s. f. *litanie.*
Ddutáñìa, s. f. *rogazione,*
Ddutté, v. intr. *lottare.*
Dduvìa, s. f. T- bot. *lupino.*
Dduvièr, s.m.*venditore di lupini.*
Dd'vada, s. f. moto di collera: *levatura.*
Dd'vatiña. s. f. *lievito.*
Dd'v'duṙa, s. f. *lividura.*
Dd'vè, v. att. *levare,toglìere, torvia,*vale anche:*nutrire, allevare.* Dd'vè u ddett. significa: *sfornire il letto.*
Dd'vrazzó, dim'di ddèvr;*leprotto.*
Dd'vréṙ, s. m. *levriere.*
Dd'vṙìa, s. f. *livrèa.*
Dd'v'tè, v. att- *fermentare, lievitare.*
Dè, v. att. *dare, assegnare: donare, pagare, percuotere.* Dè a ved, vale : *dar a* vedere; dè a sent *dar ad intendere;*
Dè a cenz, *enfiteuticare;* Dè a god *godere;* dè chi dì *dar fastidio.*

Dèa, avv. *dunque, adunque.*
Dèb't', s. m. *debito.*
Dèbu, agg. *debole.*
Decád, v. intr, *decadere.*
Dècángh, s. m. *decano.*
Decañia, s. f. *decania.*
Decanté, v. att. *decantare, lodare*
Decid, v. att. *decidere* rifl. *decidersi.*
Decis, agg, *deciso.*
Decòtt, s. m. *decotto.*
Decoziöngh, s. f. *decozione.*
Decrép't', agg. *decrepito.*
Decrèt, s. m. *decreto.*
Decretè, v. att. *decretare*
Dec'siöngh s. f. *decisione.*
Decoziöngh, s. m. *decozione.*
Ded'ché, v. att. *dedicare.*
Dédd'ra s. f. T. bot. *éllera.*
Deduziöngh, s. f. *deduzione.*
Degn, agg. *degno.*
Dèja, avv. *or su*
Dejùra. voce che vale *di dritto.*
Del'beraziöngh, s. f. *deliberazione.*
Del'beré, v. att, *deliberare.*
Delegà, s. m. *delegato,*
Delerítt, agg, *derelitto, afflitto,* fig. *agonizzante.*
Delfingh, s. m, *delfino.*
Del'finé, v, intr, *delfinare,*
Deliriu, vedi sd'lì.
Delitt, s, m, *delitto.*
Delíziu, s. m, *delizia.*
Del'ziös, agg. *delizioso.*
Dens, agg. *denso.*
Dent, s, m· *dente.*
Dentaziöngh, s, f, *dentizione.*
Dentif'ch, agg, vedi: antif'ch.
Denùnzia, s, f, *denunzia.*
Denunziaör, s, m, *denunziatore,*
Denunziè, v. att, *denunciare.*
Depòs't, s, m, *deposito.*
Dópś'tè, v att, *depositare:* vale anche: *vomitare.*
Depos'ziöngh, s, f, *deposizione.*
Depuraziöngh, s, f, *depuramento.*
Depure, v, att, *depurare,*
Deputá, s, m, *deputato.*
Deputaziöngh, s, f, *deputazione.*
Derelitt, vedi delerìtt.
Derfingh, vedi delfingh.
Derif'ca s, f, *tariffa.*
Der'vé, v, att, *derivare.*
Desg, s, num, *dieci.*
Desg, centu, s, num, *mille.*
Dèsg'ma, s, f, *decima, laudemio.*
Desg'mila, s, num, *diecimila.*
Des'gné, v, att, designare, vale anche: *indicare,*
Dèstra, s, f, sito esposto ad oriente o a mezzogiorno.
Deteriure, v, att, *deteriorare.*
Determ'naziöngh, s, f, determinazione.
Determ'nè, v. att, *determinare.*
Dètta, s, f, *debito.*
Dettagghié, v, att, *dettagliare.*
Dèu, s, m, *Dio.*
D' facci, avv, *apertamente.*
D' facci a facci, avv, *di presenza.*
D' famaör, s, m, *diffamatore.*
D'famaziöngh, s, f, *diffamazione.*
D'famé, v, att, *diffamare.*

D'farchè, v, att, *difalcare, sottrarre, scemare.*
D' fatt, avv, *infatti, difatti.*
D' fic'lì, agg, *difficile.*
D'f'curtà, s, f, *difficoltà,*
D'f'curtōs, agg, *difficoltoso.*
D'f'dè, v, intr, non aver fiducia in altri *diffidare,*
D'f'dènt, agg' *diffidente.*
D' f' dènza, s, f, *diffidenza.*
D'fènn, v, att. *difendere;*
D'fenzōr, s, m, *difensore.*
D'fèsa, s, f, *difesa.*
D'fètt, s. m, *difetto.*
D'fferènt, agg, *differente.*
D'fferènza, s, f, *differenza.*
D'fiu, avv, *a segno*; p'gghiè d' fiu ad ungh, vale *perseguitarlo incessantemente.*
D'f'nniōr, s, m, *diffinitore.*
D' fōra, avv, *di fuori*; anné ad '-fōra, vale : *andar in campagna.*
D' fresch, avv, *poco fa, recentemente.*
D' fröni, avv, *di fronte, di prospetto.*
D'f'ttè, v, intr. *difettare.*
D'f'ttōs, agg, *difettoso.*
D' f'ttusàzz, pegg, di d'f'ttōs.
D'f'ttusètt. dim, di d'f'ttōs.
D'furmà' vedi sfurmà.
D'furmè, vedi sfurmè.
D'galopp, avv, *celeremente.*
D' gàña, avv, *entusiasticamente.*
D' gèniu, avv, *genialmente,*
D'giörn, avv, *di giorno.*
D'gnè, v, intr, *degnare.*
D'gniss'm', agg, *degnissimo.*
D'gn'tōs, agg, *dignitoso,*
D'g'ri, v, att. *digerire.*
D'g'ribu, agg, *digeribile.*
D'g'stiöngh, s, f, *digestione.*
Dì, v, att, *dire, parlare, rispondere, riferire.*
Dì, s. m, *dito.*
Dià, s, m, vedi diàvu.
Diaból'ch', agg, *diabolico.*
Diàcunu, s, m, *diacono.*
Diadèma, s, f, *diadema.*
Diàl'gh', s, m, *dialogo.*
Dialètt, s, m, *dialetto.*
Diamànt, s, m, *diamante.*
Diañèdda, s, f, *digiuno.*
Diantañiss'm, sup' di diant'ñ'.
Diantañöngh, accr, di *diánt'ni.*
Diánt'ñi, voce di escl. *diantine.*
Diarréa, s, f, *diarrea.*
Diascacciöngh, acc. di diàsch'ci.
Diàsch'cci, voce di escl, *diascane.*
Diascòrdiu, s, m, *diascordio.*
Diàvu, s, m, *diavolo*; fig. *inquieto, discolo.*
Diavularia, s, f, *diavoleria.*
Diavulàzz, pegg, di diavu.
Diavulètt, dim, di diàvu.
Diavulíña, avv, *alla peggio.*
Diavulöngh, accr, di diàvu.
Diàzz, pegg, di *dì* : *ditaccio.*
Dica, s, f, *inedia, pena allo stomaco.*
Dich'ti e diss, voce che esprime : *a tu per tu.*
Dièt, dim, di dì : *ditino.*
Dìntra, avv, *dentro.*

Disculu, agg, *discolo*,
Disg'növ, s, num. *dicianove*,
Disg'növ'centu, s, num. *millenovecento*.
Disg'sètt, s, num. *diciasette*.
Disg'uòit, s, num. *diciotto*.
Disg'uòit centu, s, num, *milleottocento*,
Ditt, s, m, *detto, parola, motto*.
Ditta, s, f' *buona fortuna, ditta*.
Diuñè, v, intr, *digiunare*.
Diuñgh, s, m, *digiuno*; addiettivamente: *digiuno*.
D'latúra, s, f, *delatura trasporto*.
D'laziöng, s, f, *dilazione*.
D'laziuñè, v, att, *dilazionare*.
D'laziuñèdda, dim, di d'laziòngh.
D'l'cá, agg, *dilicato. fino*,
D'l'catèzza, s, f, *dilicatezza*.
D'lètt, agg, *diletto*.
D'lettánt, s, *m, dilettante*.
D'lettè, v. rifl, *dilettarsi*.
D'l'gènt, agg, *diligente*.
D'l'gènza, s, f, *diligenza*.
D'lör, s, m, *dolore*.
D'luc'dazióngh,s,f,*delucidazione*.
D'luc'dè, v, att, *delucidare*.
D'luènt' agg; *diluente*.
D'lui, v, att, *diluire*.
D'luràzz, pegg, di d'lör.
D'lurè, v, intr, *addolorare*.
D'lurètt, dim, di d'lör.
D'lurös, agg, *doloroso*.
D'lúvi' s, m, *diluvio*.
D'luvié, v, intr, *diluviare*, fig, *mangiar troppo con avidità*.
D'l'ziös, agg, *delizioso*.

D'malavógghia, avv, *malvolentieri*.
D'manèra, avv, *di maniera*.
D'mangh a mangh, avv, *di mano in mano: successivamente*.
D'màu 'mpèju, avv, *di male in peggio*.
D'mènu, avv, *dimeno*.
D'menz, avv, *di mezzo*.
D'm'nt'chè vedi sb'rb'rè.
D'm'nzè, v, att, *dimezzare*,
D'mönï, s, m, *demonio*.
D'm'ssiöngh, s, f, *dimissione*.
D'm'st'chè, v, att, *domesticare*.
D'murànza, s, f, *ritardo*.
D'murè, v, intr, *dimorare, ritardare*.
D'mustraziöngh, s, f, *dimostrazione*.
D'mustrè, v. att, *mostrare, dimostrare*.
D'naröS, agg, *denaroso, ricco*.
D'nèri, vedi gràì.
D'nett, avv, *di netto*.
D'növ,avv,*di nuovo,novellamente*.
D'ntáda, s, f, *dentata*.
D'ntàm, s. f, *dentame*.
D'ntàzz, pegg. di dent: *dentaccio*.
D'ntétt, dim, di dent: *dentino*.
Dò, voce che vale Don; *signore*.
Docch' vedi, dok.
Dód'sg', s. num: *dodici*.
Dód'sg'céntu, s, num: *milleduecento*.
Dögghia, s, f, *doglia*.
Döi, s, num, *due*.
Döiràña, s, m, pl. *due grani*.

Dëitanti, avv, *altrettanto.*
Dólu; s, m, *dolo, inganno.*
Dom'cilìu, s, m, *domicilio.*
Domèst'ch, agg, *domestico.*
Domest'chè v, att, *domesticare, dimesticare.*
Domiñiu, s, m, *dominio.*
Dòm'ña, s, f, *ciocca di capelli, o di crine lasciati incolti.*
Dom'ñadèu, s, m, *domeneddio.*
Don, voce che vale: *Signore.*
Doñacù, voce che significa: *uomo vile, schifoso.*
Dònca, avv, *adunque.*
Donna, voce che vale: *signora.*
Donninn'F s, m, *zerbinotto.*
Donn'nnaFè, v, intr, *mostrarsi attillato.*
Donn'nnaFicch, dim, di donninn'r.
Donnudd, s, m, *uomo da nulla.*
DonquànqûF', s, m, colui chè si crede superiore in checchessia.
Dons'chicch, s, m. *bellimbusto.*
Dòñu, s, m, *dono.*
Dop, avv, *dopo.*
Dop'mangè, avv, *dopo pranzo.*
DoF, s, m, T, bot, *alloro.*
D'öFa n'öFa, avv, *d'ora in ora, successivamente.*
D'óFa navanti, avv, *d'ora innanti.*
DoFàzia, voce che esprime un modo di saluto,
DoFm, v, intr, pigliar sonno: *dormire.*
DoS, s, f, *lode, loda.*
DóSa, s, f, *dose.*
Dòta, s, f, *dote.*
Dótt, agg, *dotto.*
Döva, s, f, *doga.*
Dözz, agg, *dolce*, fig, *scimunito.*
D̄'patt, avv, *di patto.*
D'pènn, v, intr *dipendere.*
D'pèrd, v, att, *deperire, peggiorare.*
D̄'pianta, avv. *di pianta.*
D̄'picch, avv, *di punta.*
D̄'pizz, lo stesso che D̄'picch.
D'p'nnènt, agg, *dipendente.*
D̄'poch, avv. *da poco tempo.*
D̄'poch temp zzà, avv, *da poco tempo in quà.*
D̄'pöi, avv' *dopo.*
D̄'pönta, avv, lo stesso che d'picch.
D̄'propo'S̄'t, avv, *di proposito, opportunamente.*
D'pr'senza, avv, *personalmente.*
D'purtamènt, s, m, *diportamento.*
D'purtè, v, rifl, *diportarsi*, att, *procedere.*
D̄'quann'nquànn, avv, *alle volte, di tempo in tempo.*
DraguñèFa, s. f, *bufèra.*
Dràpp, s, m, *drappo.*
D̄'raF, avv, *raramente.*
D'Fettament. avv, *direttamente.*
D'Feziöngh, s, f, *direzione.*
D'Figg, v, att, *indirizzare, diriggere.*
Dritt, s, m, *dritto*; vale anche *in linea retta.*
Dritta, s, f, *destra.*
Dróga, s, f, *droga.*

D̄'r̄oss, avv, *d'assai.*
Dr'ttur̄a, s, f, *dirittura.*
Drugar̄ia, s, f *drogheria.*
Drughèr̄. s, m, *droghiere.*
Drumèñia, s, f, *domenica.*
D'r'vòlu avv, *di seconda mano, accidentalmente.*
Dr'zzè, v, att, *drizzare.*
D's̄ab'tè, v, att, *disabitare.*
D'sàgg, s, m, *disaggio.*
D'saggè, v, intr, *disagiare.*
D's̄amurà, agg, *insipido, disamorato.*
D'sanguè, v. intr, *disanguare.*
D's̄añ'mè, v, intr, *disanimare, scoraggiarsi.*
D'sapit, agg, *scipito, insipido.*
D'sapōr̄, s, m. *dissapore.*
D'sappruvè. v, att: *disapprovare.*
D's̄ar̄ià agg, che ha mancato ad un obbligo: *mortificato.*
D's̄àrm, s, m, *disarmo.*
D's̄armè, v, att, torre altrui le armi: *disarmare.*
D's̄armuñia, s, f, *disarmonia.*
D's̄astr, s, m, *disastro.*
D's̄astrōs̄, agg, *disastroso.*
D'sbárch, s, m, *disbarco.*
D'sbriè, v, att, vedi sbriè.
D'scaccè, v, att. *discacciare.*
D'scad̄, v, intr, *decadere.*
D'scalè. v, att, *diminuire, scemare.*
D'scálu, s, m, *minorativa, scemamento.*
D'scàp't', s, m, discapito.
D'scap'té, vedi scap'tè.

D'scenn, v, intr, trarre origine: *discendere.*
D̄'sciàbu, avv. senza pressione o calcatnra; e dicesi quando si misura la farina senza ricalcarla.
D'sciancà, agg, *sfiancato.*
D'sc'nnènt, agg, *discendente.*
D'sc'nnènza s, f *discendenza.*
D'scórdia, s, f, *discordia.*
D'scörr, v, att, *discorrere.*
D'scörs, s, m, *discorso.*
D'sc'plina, s, f, *disciplina.*
D'scrèd̄'t' s, m, *discredito.*
D'scrèd̄'té, v, att, *discreditare.*
D'scrèt agg' *discreto.*
D'scr'tèzza, s, f, *discretezza,*
D'scr'ziöngh, s, f, *discrèzione,*
D'scr'ziuñà, agg, *discrezionato.*
D'scr'ziuñàzza, pegg. di *discriziongh.*
D'scularía, s, f, *discoleria.*
D'scùlpa, s, f, *discòlpa.*
D'sculpè, v, att, *scolpare, discolpare.*
D'sculuñàzz, pegg, di disculu.
D'scurdànza, s, f, *discordanza.*
D'scurdè, v, intr, *discordare.*
D'scursètt, s. m. *discorsino.*
D'scursív, agg, *discorsivo.*
D'scút, v, att. *esaminare, discutere.*
D'scusciöngh, s' f. *discussione.*
D's̄'d'rōs̄, agg. *desideroso.*
D's̄'der̄i, s. m. *desiderio.*
D's̄'d'rōs̄, agg. *desideroso.*
D'sdi' v. att, dir contro al pro-

prio detto: *disdire.*
D's'd.Fè, v. att, aver desiderio: *desiderare, bramare.*
D'sègn, s. m. *disegno.*
D'sèFa, avv, *di sera.*
D'sèrt, s. m. *aborto.*
D'sèst, s. m. *disesto.*
D'sfizï, s. m. *disgusto.*
D'sf'ziè, v' intr, *disgustare.*
D'sgarr, avv, *di cattiva condotta.*
D's'gnè, v, att, *disegnare.*
D'sgèmbr, s. m. *dicembre.*
D'sgèna, s. f. *diecma.*
D'sg'Fia, s. f. *diceria.*
D'sgràvi, s. m. *disgravio.*
D'sgràzia' s. f. *disgrazia.*
D'sgrazià, agg. *disgraziato.*
D'suguàu, agg. *disuguale.*
D'sgùst, s. m. *disgusto.*
D'sgustè, v, att. *disgustare.*
D'sgustòs, agg, *disgustoso.*
D'siè, v, att. *desiare.*
D'siòs, agg. *desioso.*
D'siu, o d'sii, s. m. *desiderio.*
D'smètt, v, rifl. *dismettere.*
D'sm'ssiöngh, s. f, *dimessione.*
D'S'mp'gnè, v.att. *disimpegnare,*
D'S'nf'ttè, v. att. *disinfettare.*
D'S'nvòlt, agg. *disinvolto.*
D'Sonèst, agg. *disonesto.*
D'Sonòr, s. m. *disonore.*
D'Sòrdu, s. m. *disordine.*
D'Sord'Nè' v. att. *disordinare,*
D'sòvra, avv. *di sopra.*
D'sòvracciù, avv. *addippiù.*
D'sòtta, avv. *di sotto.*
D'spènniu, s. m. *dispendio:*
D'spènza, s. f. *cantina*; vale anche *dispensa ecclesiastica.*
D'spèrd, v. att. *disperdere.*
D'spètt, s- m. *dispetto.*
D'spiasg', v. intr. recar fastidio: *dispiacere.*
D'spiasgènza, s. f. *dispiacenza.*
D'spiasgèr, s, m. *dispiacere.*
D'sp'nzè, v. att. *dispensare, distribuire, esentare;* vale anche *spargere i pali nelle vigne.*
D'sp'nzedda, dim. di d'spènza.
D'sp'nzèr, s. m. *venditor di vino a minuto.*
D'spòngh, v. att. *disporre, ordinare,* vale anche *preparare.*
D'spost, s. m. *ordine, comando.*
D'spoS'ziöngh, s. f. *disposizione.*
D'spòt'ch', agg. *dispotico.*
D'sp'Fanzè, v. intr. uscir di speranza: *disperare.*
D'sp'Fè, v, intr. perder la speranza: *disperare.*
D'sprèzz, s. m. *disprezzo.*
D'spr'zzàbu, agg. *disprezzabile.*
D'spr'zzè, v. att. *disprezzare, dispregiare.*
D'sp'Sè, v. intr. rifl. *poter disfarsi, far a meno di checchessia.*
D'spunibu, agg. *disponibile.*
D'spùta, s. f. *disputa.*
D'sputè, v. intr. *disputare, contrastare.*
D'S'rtè, v. rifl. *abortirsi.*
D'S'rtòr, s. m. *disertore.*
D'ssanguè, v. intr. *dissanguare.*

D'ss'chè, v. att. *disseccare.*
D'ssènt, v. intr. *dissentire.*
D'ssèst, s. m. *dissesto.*
D'ss'gnè, v. att. *disegnare.*
D'ss'paör, s. m. *dissipatore.*
D'ss'pè, v. att. *dissipare.*
D'ss'stè, v. att. *dissestare.*
D'ss'tè, v. intr. *dissetare,*
D'ss't'rrè, v. att. *disotterrare.*
D'stàcch, s. m. *distacco.*
D'stacchè, v. att. *separare, distaccare.*
*D'*stant, agg. *lontano, distante.*
*D'*stánza, s. f. *distanza.*
D'stè, v. intr. *distare.*
D'stingu', v. att. *distingnere.*
D'stint, agg. *distinto.*
D'st'nziöngh, s. f. *distinzione.*
D'stòrn, s.m. *mutazione, voltura.*
D'stràl, v. att. *distrarre, svagare.*
D'strasàtt, avv. *all' improvviso, inopinatamente.*
D'stràtt, agg. *distratto, sbadato.*
D'strattamènt, avv. *distrattamente.*
D'straziöngh, s. f. *distrazione, alienazione.*
D'str'bui, v. att. *distribuire, dispenzare, dividere.*
D'strett, s. m. *distretto.*
D'strié, v. intr. *destreggiare.*
D'str'ttuàu, agg. *distrettuale.*
D'strùb, s. m. *disturbo.*
D'strubè, vedi d'sturbè,
D'strúd, v. att. *distruggere.*
D'struziöngh, s. f. *distruzione.*
D'sturb, s. m. vedi, d'strùb.
D'sturbè, vedi d'strubè.
D'sturnè, v. att. *cambiare, stornare, volgere.*
D'subb'dì, v. intr. *disobbedire.*
D'subb'dient, agg. *disubbidiente.*
D'subb'diènza, s. f. *disubbidienza.*
D'sùb't', avv. *repentinamente, subitamente.*
D'subbl'ghè, v. intr. rifl. *disobbligarsi.*
D'sulè, v. a. *desolare.*
D'sulaziöngh, s. f. *desolazione.*
Disunèst, agg. *disonesto.*
D'sunïöngh, s. f. *disunione.*
D'sunit, agg. *disunito.*
D'sunurà, agg, *disonorato.*
D'surd'nà, agg, *disordinato.*
D'sùtu, agg. *disutile.*
D'taggh, avv. *di taglio.*
D' tant'ntant, avv. *qualche volta, talvolta.*
D' terz 'nterz, avv. *quadrimestrilmente.*
D' tratt'ntratt, avv, *interrottamente,*
D' trott, avv. *frettolosamente, di trotto.*
D'ttè, v. att. *dettare.*
D'ttör, s. m. *dottore.*
D' tutt pönt, avv. *interamente.*
Du, prep. art. *del, dello, della,*
Duàña, s. f. *dogana.*
Duañèr, s. m. *doganiere.*
Dubazziè, vedi dubuliè.
Dubè, v, intr. accomodarsi a checchesia: *rimediare.*

Dubiös, agg, *dubbioso.*
Dùbiu, s. m. *dubbio.*
Dùbl'ch', agg. *doppio.*
Dubl'chè, v. att. *raddoppiare.*
Dublöngh, s. m. *dublone.*
Dub'tè, v, intr. *dubitare.*
Dubulié, vedi: dubazzlè; vale anche: *abborracciare.*
Dùca, s. m. *duca.*
Ducà, s. m. *ducato.*
Ducà, agg. *educato.*
Ducaïngh, s. m. T. bot. specie di uva nera: *duraccina.*
Ducàt, s. m. *ducato.*
Ducaziöngh, s. f. *educazione.*
Duchèssa, s. f. *duchessa.*
Duèllu, s. m. *duello.*
Duètt, s. m. *duetto.*
Dugghiànza, s. f. *doglianza.*
Dugghié, v. intr, *aver doglia.*
Dulènt, agg. *dolente.*
Duleï's', v. intr. rifl. *dolersi.*
Dulöï, s. m. *dolore.*
Dulös, agg. *doloso.*
Duluïà, agg. *addolorato.*
Duluïàzz, pegg. di dulör.
Duluïètt, dim. di dulör,
Duluïös, agg. *doloroso.*
Dumañasséïa, avv. *domani sera.*
Dumangh, avv, *domani.*
Dumàngh mattingh, avv. *dommattina.*
Dumanghasèra, avv. *domani sera.*
Dumanna, s. f, *dimanda.*
Dumannè, v. att. interrogare. rivolgersi ad altri per aver checchessia: *domandare, dimandare*: vale anche: *elemosinare.*
Dumannèï, s. m. *elemosinante. accattone.*
Dumann'ïàzz, pegg. di dumannèr.
Dumann'ïöngh, accr, di dumanner.
Dumèst'ch', agg. *domestico.*
Dumiñiu, s. m. *dominio.*
Dum'ñ'càngh, agg. *domenicano*: vale anche *pidocchio.*
Dum'ñè, v. att. *dominare.*
Dum's'chè, v. att. *domesticare.*
Duñudì, s. m. *lunedì.*
Dunzèlla, s. f. *donzella,*
Dupl'caziöngh, s. f. *dupplicazione.*
Dupl'chè, v. att. *dupplicare*, raddoppiare.
Duppia. s. f. doppia.
Duppiu, agg, *doppio*, vale anche: *di molto spessezza.*
Duï, agg, *duro.*
Duïàda, s. f. *durata.*
Duïàsgia, s. f. T. bot. specie di uva nera: *duracca.*
Duïàzz, pegg, di dur.
Duïè, v. intr. *durare, continuare, perseverare, conservare.*
Duïètt, dim. di dur.
Duïèzza, s. f. *durezza.*
Durm'gghiös, agg. *sonnolento, dormiglioso.*
Durm'gghiusàzz, pegg. di durm'gghiös.
Durm'tòïi, s. m. *dormitorio.*

Durmùa, s, f, *dormizione.*
Durmuèdda, dim. di durmùa.
Dusè, v, att, *dosare.*
Dutant' s, m, dotante.
Dutàu, agg, *dotale.*
Dutaziöngh, s, f, *dote.*
Dutè v, att, dar la dote: *dotare.*
Dutturàzz, pegg, di d'ttòr.
Dutturè v, att, *dottorare, laureare.*
Dutturèssa, s, f, *dottoressa.*
Dutturicch, s. m, dim, di d'ttòr: *dottoricchio.*
Dutturiè, v. att, predicar dottrine: *addottrinare.*
Duvèr', s, m, *dovere.*
Duvèr, v, intr, esser obbligato a checchessia: esser necessario: *dovere*; esser obbligato a pagare: *dovere.*
Duv'rös, agg, *doveroso.*
Duzzázz, pegg, di dözz.
Duzzétt, dim' di dözz.
Duzzèzza, s, f, *dolcezza.*
D'vàriu s, m, *divario.*
D'vastè, v, att, *divastare.*
D'vèrbiu, s, m, *diverbio.*
D'vergènza, s, f, *divergenza.*
D'vers, agg, *diverso.*
D'versamènt avv, *diversamente.*
D'vers'tà, s, f, *diversità.*
D'vèrt, v, intr, rif, *spassarsi divertirsi*
D'v'gghiè, v, att, togliere la buccia al grano.
D'v'gghiöngh, s, m. T, bot. *barbaso.*
D'vid, v, att, porre intervallo fra cosa e cosa: disgiungere; far più parti di checchessia: *dividere.*
D'viè, v, intr, *proibire.*
D'vingh, agg, *divino.*
*D'*v'nágghia, s. f, *indovinello.*
*D'*v'namènt avv, *divinamente.*
D'v'n'tà, s, f, *divinità:*
*D'*v'niss'm', s, m, il sacramento dell'Eucarestia : *Dio.*
D'v'ntè, v: att, *divenire, diventare.*
*D'*v'rt'mènt, s, m, *divertimento.*
*D'*v'rtúa, s, f, *divertita.*
D'v'sgingh, avv, *davvicino.*
*D'*v'sibu, agg, *divisibile.*
D'v'siöngh, s, f, *divisione.*
*D'*v'sóri, agg, *divisorio.*
*D'*volu, avv, *celeremente.*
*D'*vòt, agg, *divoto.*
*D'*vuliöngh, s, m, *diluvio.*
*D'*vurè, v, att, *divorare.*
*D'*vutàzz' pegg, di *D'*vòt.
*D'*vutétt. dim' di d'vót.
*D'*vutiss'm', agg, divotissimo.
*D'*vuziöngh, s, f, *devozione.*
*D'*vuziuñá, agg, dicesi di colui che è pieno di fervore religioso: *religioso, divoto.*
*D'*vuziuñédda, dim, di d'vuziöngh: *devozioncella.*

E

E, quinta lettera dell'alfabeto. seconda vocale.
E, cong, *e.*
E'b'ca, s, f, *epoca.*
Ebráich, agg, *ebraico.*
Ebrèu, s, m, *ebreo.*

Eccedì, v, att, e intr, passare il convenevole: *eccedere.*
Eccedènt, agg, *eccedente.*
Ecceòm. s, m, *Ecce homo.*
Eccèrs' agg, *eccelso.*
Eccèrs, s, m, *eccesso.*
Eccessiv, agg, *eccessivo.*
Eccettuè, v, att, *eccettuare.*
Eccezlöngh, s, f, *eccezione.*
Eccliss' vedi **arcriss.**
Eccu, avv, *ecco.*
Eccuti, avv, vedi **Eccu.**
Ecu, s, m. *eco.*
Ed, cong, *ed.*
Educánna, s, f, *educanda.*
Educhè, v, att, *educare.*
Effètt, s, m, *effetto.*
Effettiv, agg, *effettivo.*
E'gua vedi **Eua.**
Egua n'vàda, s, f, *acqua gelata.*
Egualè, v, att *agguagliare.*
Egoìsta, s, m, *egoista.*
Eh! inter, *Eh!*
Ehi! inter, Ehi!
Elà, inter. *olà.*
Elàst'ch', agg, *elastico.*
Elegànt, agg, *elegante.*
Elemènt, s, m, *elemento.*
Elètt, agg, *eletto.*
Elettöř, s, m, *elettore.*
Elèttr'ch', agg, *eletrico.*
Elevaziöngh, s, f, *elevazione.*
Eleziöngh, s, f, *elezione.*
Elig, v, att, *eleggere.*
Ella, avv, *eccola.*
Elladdà o elluddà, avv, *eccolo là*
Ellazzà, o elluzzà, avv, *eccolo quà.*
Ellu, avv, *eccolo.*
Elògi, s, m, *elogio.*
Elugiè, v, att, *elogiare.*
Emèt'ch', agg, *emetico.*
Em'nènza, s, f, *eminenza.*
Empietà, s, f, *empietà.*
Èmpiu agg, *empio.*
Èmulu agg, *gemello.*
Ènca, s, f, *inchiostro.*
Enèrg'ch', agg, *energico.*
Enòrm, agg, *enormè.*
Entrànt, agg, *entrante.*
Entusiàsm, s, m, *entusiasmo.*
Epistula, s, f, *epistola.*
Eppùřu, avv, *eppure.*
E'puca, vedi **èb'ca-**
Epulöngh, agg, *epulòne.*
Equiva, s, f, *equivoco.*
Eřa, s, f. *aja.*
Eřáři, s, m, *erario.*
Èrba, s, f. *erba.*
Erbabiànca. s, f, T, bot; *assenzio.*
Erba grassúdda s, f, T, bot, *giusquiamo.*
Erba d' vent, s, f, T. bot, *parietaria.*
Eřéd, s, m, *erede.*
Eřèd'taři, agg, *ereditario.*
Eřesìa, s, f, *eresia.*
Eřèt'ch', agg, *eretico.*
Eřèt'ché, v, intr, *ereticare.*
Ergàstulu, s, m, *ergastolo.*
Èř'm', s, m, *eremo.*
Eřòi. s, m, *eroe.*
Eřóich', agg, *eroico.*
Èrr'm', agg, *diserrimo, disgraziato.*
Erröř, s, m, *errore.*

Esag'raziöngh, s, f, *esagerazione.*
Esagerè, v, att, *esagerare.*
Esàm, s, m, *esame.*
Esam'nè. v, att, *esaminare.*
Esàtt, vedi isàtt.
Esattamènt, avv, *esattamente.*
Esattézza, s, f, vedi isattézza.
Esattòr, s, m, *esattore.*
Esaziöngh, s. f, *esazione.*
Èsca, s, f, *esca*: fig, *stimolo.*
Esclùd. v, att, *escludere.*
Esclusiöngh. s. f, *esclusione.*
Esclusiva, s, f, *esclusione.*
Esecutìv, agg, *esecutivo.*
Esecuziöngh. s. f, *esecuzione,*
Eseguì, v, att, mettere ad effetto; *eseguire.*
Esèmpi. s, m, *esempio.*
Esenziöngh, s, f. *esenzione.*
Esercizî s, m, *esercizio*; plur: *esercizî spirituali.*
Esérc't', s, m. *esercito.*
Eserc'tè, vedi sarc'tè.
Es'gènt, agg, *esigente,* vedi: s' gènt.
Es'gènza, s, f, vedi s'gènza.
Esigg, v, att, vedi sigg.
Èsiliu, s, m, *esilio.*
Èsist, v, intr, *esistere.*
Es'liè, v, att, *esiliare.*
Esorb'tànt. agg, *esorbitante.*
Esortaziöngh, s, f, *esortazione,*
Espóngh, v, att, *esporre.*
Espós'ziöngh, s, f, *esposizione.*
Espress, s, m, *espresso, corriere.*
Espressamènt, vedi spressamènt.
Espressè, vedi spr'ssè.
Espressiöngh, vedi spr'ssiöngh,
Espressiv' vedi spr'ssiv.
Ess, verb, sost, *essere, esistere: stare*; ggh'simu, vale *approviamo*; preceduto da *com*, significa, *stare in salute.*
Essènza, s, f, *essenza.*
Essenziàu, vedi s'nziàu.
Es'sténza, s, f, *esistenza.*
És't', s, m, *esito, fèr'n' és't'* vale *disfarsene*; *l' introit e l'és't* significa *vedere il risultato di checchessia.*
Està, s, f, *està.*
Estát'ch', agg. *estatico.*
Estènn, v, att, *estendere.*
Estenziöngh, s, f. *estensione.*
Esterminiu, s, m, *esterminio.*
Esterm'naòr, s, m, *esterminatore.*
Esterm'naziöngh, s, f, *esterminazione.*
Esterm'nè, vedi sterm'nè.
Estèrn, agg, *esterno.*
Esterné, v, att, *esternare.*
Èst'mi, s, m, *stima, estimazione.*
Estrátt,s, m,*estratto di pomidoro.*
Estraziöngh, vedi straziöngh.
Estrèm, agg, *estremo.*
Estremamènt, avv, *estremamente.*
Estrem'tà, vedi str'm'tà.
Estremunziöngh, s' f, *estremunzione.*
Èst's', s, f, *estasi.*
Esuberé, v, att, esuberare.
Età, vedi ità.
Èt'ch', agg, *tisico,*
Etern, agg, *eterno.*

Eu pron, egli, vedi jeu.
Eua, s, f, *acqua, pioggia.*
Eunùch, agg, *eunuco.*
Evdènt, agg, *evidente.*
Ev'dènza, s, f, *evidenza.*
Evènt, s, m, *evento.*
Eventual'tà, vedi *v'ntualità.*

F

F, sesta lettera dell'alfabeto,

Fabbr'cànt, vedi frabb'cànt.
Fabbr'chè, vedi frabbc hè'
Fàbbr'ca, vedi fràbb'ca.
Faccè, v, attiv, *affacciare, comparire,* rif, *affacciarsi.*
Faccèra, s, f, *maschera, bacucco.*
Faccètta, dim' di facci.
Facchiña, s, f, *soprabito d'uomo.*
Facchingh' s, m, *facchino.*
Facch'ñàda. s, f,azione vile: *sconvenevolezza.*
Facch'ñàzz, pegg, di facchingh; *fachinaccio,*
Facch'ñèdda, dim. di facchina'
Facch'ñöngh, acc, di facchingh; vale anche: *giubbone.*
Facc'faría, s,f, apparenza di amorevolezza: *simulazione.*
Fàcci, s,f, *faccia, viso, volto; facci d' fèu,* vale *vendicativo; facci tosta* vale *importuno; quatr' facci* significa *doppio, finto, falso.*
Facciàda, s. f, *facciata.*
Facciafrónt, avv. *di fronte.*
Facciálá, vedi 'nfaccialá.
Facciàu, s, m, specie di arnese per coprirsi il volto: *facciale, bacucco.*
Facciàzza, s, f, pegg, di facci.
Facciè, v, intr, *faccettare.*
Facciöla, agg, *furbo: simulato.*
Facciöna, acc, di facci.
Facciprövа, s, f, far delle pruove in presenza del contraddittore, o della controparte.
Facciularía, vedi facc'faría.
Facciulèr,agg, *ingannevole, finto, doppio.*
Fác'li, agg, *facile.*
Facilmènt, avv, *facilmente.*
Facultá, vedi fegultá.
Facultös, vedi fegultös-
Fadalàzz, pegg, di fadàu.
Fadalingh, agg, senza carattere.
Fadalett, dim di fadàu.
Fadáu, s, m, *grembiale.*
Faddàcca, s, f, *costiera.*
Faddaccöngh, acc, di faddàcca.
Faddàda, s, f, *striscia.*
Fagôr, vedi favor.
Fágu, s, m, T, bot, *faggio.*
Faidda, s, f, *scintilla.*
Faiddöngh, s, m, *pollone.*
Faidduñàzz, pegg, di faiddöngh.
Faidduñètt, dim'di faiddöngh.
Fallènza, s, f, *fallimento.*
Falli, v, intr. *fallire, errare, mancare.*
Fall'ment, s, m, *fallimento.*
Fallòcc, agg, *feroce.*
Fallù, agg, *povero, fallito.*
Fam, s, f, *fame.*

Fàma, s. f, *fama.*
Famà, agg, *affamato.*
Famèl'ch' agg, *famelico.*
Fam'gerà, agg, *famigerato.*
Famìggh, s, m, *stalliere.*
Famigghia, s, f, *famiglia.*
Famōs, agg, *famoso.*
Fàm'sg', s, m, *fiosso.*
Fàmulu, s, m, *famulo.*
Fañalètt, s, m' fanaletto.
Fañàt'ch', agg, *fanatico.*
Fañàt'cöngh, acc.di fanàt'ch'.
Fañatìsm, s. m, *fanatismo.*
Fañàu, s, m, *fanale.*
Fañella, s, f, camiciuola di lana: fanella.
Fanfalúcchi, s, m, *chiacchiere.*
Fanfaluñàzz, s, m, *fanfarone.*
Fanfarricchi, s, m, pl, *spelda. spelta.*
Fanfúgghiula,vedi sfanfúgghiula.
Fánga. s, f, *vanga.*
Fangh, s, m, *fango.*
Fanghiè, v, att, *vangare.*
Fangōs, agg, *fangoso.*
Fangótt. s. m, *piatto grande.*
Fanguttàzz, pegg, di fangòtt.
Fanguttètt, dim' di fangòtt.
Fanguttöngh, acc. di fangòtt.
Fannòñia, s, f, *fandoniá.*
Fañó, s, m, esalazione del calore del fuoco ristretto nello scaldino e simile.
Fantarìa, s, f, *fanteria.*
Fantasìa, s, f, *fantasia.*
Fantasiàzza, peg, di fantasìa.
Fantásma, s, f, *fantasma..*
Fantást'ch', agg, *fantastico,*
Fantast'chè, v, intr, *fantasticare.*
Fantast'caria,s, f, *fantasticheria.*
Fantast'cöngh, acc, di fantàst'ch'.
Fantésca, s, f, *serva, fantesca.*
Fàrb, agg, di color giallo oscuro: *falbo.*
Farbalà, vedi frabalà.
Fàrda, s, f, *falda.*
Farfàlla, s, f, T, zool *farfalla.*
Farfallèdda, dim' di farfàlla.
Farfallöngh, agg, uomo imbroglione: *farfallone.*
Farfánt, agg, *furfante, bugiardo, menzognero;* vedi Frafant, e seguente.
Farfantaria, s, f, *bugia,menzogna.*
Farfantàzz, pegg, di farfant.
Farfantètt, dim. di farfànt.
Farfantiè, v, intr, *mentire, ciarciare.*
Farfantöngh, acc, di farfánt.
Farfantòtt, dim. di farfant.
Farfantuñàzz, pegg. di farfantöngh.
Farfarèu, s, m, *farfarello.*
Fárì v, att, vedi Ferì.
Farìna, s, f, *farina.*
Far'ñàzz, s, m, polvere della farina.
Far'ñèdda, s, f, fior di farina che volando durante la macinazione si appicca alle pareti: *friscello.*
Farìner, s, m, luogo ove si conserva la farina: *farinajo.*
Far'ñōs, agg, *farinoso.*
Fárr, s,m,specie di frumento:*farro.*

Farrètt, s, m, *farricello.*
Far'ieù, agg, *fariseo.*
Fartùña, s, f, *fortuna.*
Farzàda, s, f, vedi frazzàda.
Farz'tà, s, f, *falsità.*
Fasc, s, m, *fascio.*
Fasc'ddèr, s, m, chi fa le fiscelle; vale anche: *apiajo.*
Fasc'ddètta, dim, di fascedda.
Fasc'ddèdda, s, f, dim, di fascina: *fascinolo.*
Fascòdda, s, f, *fiscello.*
Fascèddi, s, m, plur. *alveare, bugno.*
Fascètt, dim. di fasc.
Fascètta, s, f, *fascetta,*
Fascèu, s, m, *alveare.*
Fascia, s, f, *fascia.*
Fasciña, s, f, piccolo fascio di sermenti: *fascina.*
Fasciöngh, s, m, *fascione, fastellone.*
Fasciuñàzz, pegg, di fasciöngh: *fastellonaccio.*
Fasgiàngh, s, m, T, zool, *fagiano.*
Fasgènna, s, f, *faccenda.*
Fasgiö, s, m, T, bot, *fagiuola.*
Fasgiulàzz, s, m, T, bot *fagiuolo selvatico.*
Fasgiulìña, s, f, fagiola verde: *fagiolina.*
Fasg'mà, agg, *affaccendato.*
Fast, s, m, *fasto.*
Fast'diè, v, att, *infastidire*; rifl, *infastidirsi.*
Fast'diös, agg, *fastidioso, nojoso.*
Fast'diusàzz, pegg, di Fast'diös.
Fast'diusètt, dim, di fast'diös.
Fastidì, s, m, *fastidio.*
Fastös, agg, *fastoso,*
Fastùca, s, f, T, bot, *pistacchio.*
Fastuchèña, s, f, luogo piantato di pistacchi.
Fastuching, agg, color del pistacchio: *fastuchino.*
Fàta, s, f, *odorato del cane*; vale anche *maga.*
Fatalista, s, m. *fatalista.*
Fatal'tà, s, f, *fatalità.*
Fatàu, agg. *fatale.*
Fat'ghè v, intr, *faticare, lavorare.*
Fatiga, s. f. *fatica, lavoro.*
Fat'gös, agg, *fatigoso,*
Fatt, s. m, *fatto, racconto.*
Fattùña, s, f, *fattura. malia.*
Fattètt, dim di fatt: *raccontino.*
Fattèzza, s, f. *forma, fattezza.*
Fattìbu, agg. *fattibile, possibile.*
Fattìv, agg, *effettivo.*
Fattivamènt, avv, *effettivamente.*
Fattör, s, m, *castaldo.*
Fattucchiària, s, f, *stregoneria.*
Fattucchièr, s. m, *stregone.*
Fattùña, s, f, *stregoneria.*
Fàuda, s, f, *falda.*
Faudètta, s, f, *gonnella.*
Faudiè, v, intr, dicesi degli alberi ricchi di rami vicino la terra.
Faudù, agg, *fronduto, fronzuto.*
Fàula. s, f, *favola.*
Fàuzz, agg, *falso*; vale anche: *indomito.*
Fauzzigghia, s, f, *falce.*
Fauzz'gghiöngh s, m, *falcetto*;

met. *uomo furbo.*
Fauzzöngh, s, m, *partitore del macellajo.*
Fauzz'tà, s, f. *falsità.*
Fava. s, f, T, bot, *fava.*
Favàda, s, f, terra dove si coltivano le fave.
Favateī, dicesi di colui che semina e coltiva le fave per proprio conto.
Favéī, vedi favatèr.
Favétta, dim, di fava.
Favià, agg, *briccolato, macchiettato.*
Favōī, s, m, *favore.*
Fàvula, s, f. *favola.*
Favulèī, agg, *furfante, menzognero.*
Favulōs, agg, *favoloso.*
Favuī, v, att, rendere favore: *favorire.*
Fazzulèttu. s, f, *faccioletto.*
Fazzul'ttáda, s, f, quanto cape in un fazzoletto.
Fazzul'ttingh, s, m, dim, di fazzulettu: piccolo faccioletto ad uso donnesco.
Fazzul'ttöngh, s, m, *cuoprispalle.*
Fazzul'ttuni, vedi Fazzul'ttóngh.
F'bbiè, v, att, *affibbiare.*
F'cac', egg, *efficace.*
F'catètt, dim' di fich't': *fegatello.*
F'cchè, v, att *ficcare, conficcare.*
F'cudinnia, s, f, T, bot. *fichidindia.*
F'dà, agg, *fidato confidente.*
F'ddázza, s, f, ferita prodotta da ferro tagliente: *ferita.*
F'ddè, v, att, *tagliare a fette.*
F'ddètta. dim' di fèdda.
F'ddiè, v, att, vèdi. F'ddè.
F'dduliè, v, att, *tagliuzzare.*
F'dè, v, att, *fidare, affidare.*
F'dèu, agg, *fedele.*
F'd'lazz, agg, molto fedele, *fedelissimo.*
F'd'löng, acc, di F'dèu.
F'd'ltà, s, f, *fedeltà:*
F'dúzia. s, f, *fiducia.*
Fè, s, f, *fede.*
Fé o fer, v, att, *fare, creare. maturare, fabbricare, produrre, eseguire, partorire, divenire; fe l'om, vale: fingere; fè l'amicu significa affettare amicizia; Fè stè: vale sporcare.*
Fédda, s, f, *fetta.*
Fegh, s, m, *feudo.*
Fegultà, s, m, *facoltà.*
Fegultōs, agg, *facoltoso, dovizioso.*
Fengh, s, m, *fieno.*
Fènta, s, f, *finzione.*
Fenz, v, intr, *fingere.*
Fèīa, s, f, *fiera, mercato.*
Fèrba, s, f' *felpa.*
Feīi, v, att, *ferire.*
Feīita, s, f, *ferita.*
Ferm, agg, *fermo.*
Ferr, s, m, *ferro.*
Fèrra, s, f, T, bot, *ferula.*
Ferr'f'lá, s, m, *filo ferro.*
Fèrza, s, f, *felsa, falda.*
Fèsta, s, f, *festa.*

Fèss, s, m, strumento per la rimonda: *beccastrino*,
Fèssa, s, f, parte vergognosa della donna.
Fèt, s, m, *puzzore*.
Fet, v, intr, *putire*, *tramandar puzzore*; *Fet u codd d' sev*, significa *morire impiccato*.
Fètà, agg, *affettato*.
Fettaziòngh, s, f, *affettazione*.
Fèu, s, m, *fiele*.
Fèzz, s, f, *feccia*.
F'gghialöra, s. f, *prolifica*.
F'gghiánna, s, f, *figliatura*.
F'gghiástr, s, m, *figliastro*.
F'gghiàzz, pegg, di figgh.
F'gghiè, v, att, far figli: *partorire*.
F'gghièt, dim, di figgh.
F'gghiö, s, m, *polloncello*.
F'gghiözz, s. m, *figlioccio*.
F'gghiúlanza, s, f, *figliuolanza*.
F'gghiúzzu, dim, di figgh.
F'gúra, s, f, *figura*.
F'guràzza, pegg, di F'gùra.
F'gurè, v. att, *figurare*.
F'gurìngh, s, m, *figurino*.
Fia, s, f' T, bot, *fico*.
Fiàcch, agg, *debole*, *fiacco*.
Fiatà, agg. voce che esprime *d'accordo*.
Fiaràzza, s, f, T. bot, *fico selvatico*.
Fiarèdda, dim, di *fiera*.
Fiasch, s, m, *fiasco*; *fè fiasch* vale *non riuscire in una cosa*.
Fiatèr's', v, intr, rif, *concordarsi*.
Fich't', s' m, *fegato*.
Fid, agg, *fido*, *fedele*.
Fida, s, f, *fida del bestiame*.
Fiera. s, f, T, bot, *ficaja*.
Figgh, s, m, *figlio*.
Fila, s, f, *ringhiera*; vale anche *un pochino*, *un tantino*.
Filastrocchi, s, m, pl, *filastrocchi*, *stucchevolezze*.
Fil'sg', s, m, T, bot, *felce*.
Fiña, avv, *fino a che*.
Fingh, agg, *fino*. vale anche *astuto*.
Fingh, s, f, *fine*,
Fint, agg, *finto*.
Fiòcch' s. m. *fiocco*
Firm, agg. *fermo*.
Firma, s. f. *firma*, *sottoscrizione*.
Fisc'ña, s. f. *corba pel trasporto dei pesci*.
Fiss. agg. *fisso*.
Fissa, s. f. *fica*; vale anche: *sciattino*: *scagnozzo*.
Fistula, s. f. *fistola*.
Fitt, agg. *fitto*.
Fiu, s. m. *filo*, *refe*.
F'là s. m. *filato*, vale anche: *flatulenza*.
Flàcca, s. f. vedi facchina.
Flacchiña, s. f. vedi facchina.
F'láda, s. f. *ringhiera*.
Flagellé, vedi frag'llè.
Flagèu, vedi fragèu.
F'lannéra, s. f. *filandaja*
F'latös, agg, *fastidioso*, *increscioso*, *flatuoso*.
F'laúra, s. f. *filatura*
Flàut, s. m. *flauto*
Flautista, s. m. *flautista*.

F'lé, v. att. *filare.*
Flebu, agg. *flebile.*
Flèmma, s. f. *flemma.*
Flemmàt'ch', agg. *flemmatico.*
Flemmat'cöngh, agg. acc. di flemmat'ch'.
F'lèra, s. f. *ringhiera.*
F'lètt, s. m. *lombo.*
Flèuma, s. f. *rancore.*
F'liè, v. att. raggirar qualcuno per ingannarlo; *raggirare.*
F'lìnia, s. f. *filiggine, ragnatela.*
F'locc, vedi fallòcc.
Flora, s. f. *flora.*
Flósa, vedi frosonomia.
Flosc', agg. *floscio.*
F'losf', agg. *filosofo.*
F'losomia, vedi frosonomia.
Flùid, agg. *fluido*
Flùss, s. m. *flusso.*
Fl'ziöngh, s. f. *afflizione.*
F'm'nàzza, pegg. di föm'na.
F'm'nèdda, dim. di föm'na.
F'm'ningh, agg, *femminino.*
F'm'nöna, acc. di. föm'na.
F'nà, agg. *affinato.*
F'nàda, s. f' terra nella quale si è segato il fieno.
F'nàita, s. f. *finaita, limite, confine.*
F'naitè, v. intr. *confinare.*
F'nalmènt, avv. *finalmente.*
F'nàu, s. m. *finale.*
F'nèstra, s. f. *finestra.*
F'nèzza, s. f. *finezza,* vale anche: *favore.*
F'ni, v. att. *finire, terminare.*
F'n'mènt, s. m. *finimento.*
F'nögg, s. m. T. bot. *finocchio.*
F'n'stràzza, s. f. pegg. di f'nèstra.
F'n'strèdda, dim. di f'nèstra.
F'n'ströngh, s. m. *balcone.*
F'ntézza, s. f. *simulazione.*
F'ntizz, agg. *finto.*
F'nucchingh, s. m. *finocchino.*
F'nuggiàzz, peg. di f'nögg.
F'nziöngh, s. f. *finzione.*
Fodd, agg. *folle.*
Födda, s. f. *folla.*
Foderè, v. att. *foderare, soppannare.*
Fòd'r', s. m. *fodero.*
Fòd'ra, s. f. *fodera, soppanno.*
Föggh, s. m. *foglio.*
Fögghia, s. f. *foglia.*
Fomentè, v. att. *fomentare.*
Föm'na, s. f. *femmina, donna.*
Fönn, s. m. *fondo.*
Fönn, v. att. *fondere.*
Fönn'ch, s. m. casa ove si alloggiano gli animali mediante un prezzo: *fondaco.*
Fönti, s. m. *fonte.*
Fönza, s. f. *fungo*; vale anche: *grugno.*
Föra, avv. fuori.
Foramodu, avv. *smodatamente.*
Foránn, s. m. *spavento, accidente.*
Förca, s. f. *forca.*
Fórf'sg, s. f. *forbice.*
Forgia, s. f. *forgia.*
Förma, s. f. *forma.*
Förn, s. m. *forno.*

Fòrs, avv, *forse.*
Fòrs'ch', avv. *forsechè.*
Fòrt, agg. *forte.*
Fortemènt, avv. *fortemente.*
Fortùña, s. f. vedi fartùna.
Fòrza, s. f. *forza.*
Fòsf'r', s. m. fosforo.
Fòsf'ri, s. m. pl. *zolfanelli.*
Fòss, s. m. *fosso.*
Fòtt, v. intr. *fottere.*
Fra prep. *fra, infra.*
Fra, s. m. *fratello.*
Frabalà, s. m. *falpalà.*
Fràbb'ca, s. f. *fabbrica.*
Frabb'cànt, agg. *fabbricante.*
Frabb'chè, v, att, *fabbricare, costruire.*
Fraccass, s. m. *fraccasso.*
Fraccassè, s. m. *fraccassea.*
Fraccassè. v, att. *rompere, spezzare, fraccassare.*
Fraccàda, s. f. dicesi di legnate: *fiacca di legnate.*
Fraccassòngh, acc. di fraccass.
Fraccassòs, agg. *fraccassoso.*
Fraccazzàña, s. f. *specie di fico.*
Fracchett' dim. di fracch.
Fracchèzza, s. f. *debolezza, fiacchezza.*
Frác't', agg. *fracido, vizzo.*
Frafànt, vedi farfànt.
Frafantaria, vedi farfantaria.
Frafantàzz, vedi farfantázz.
Frafantòngh, vedi farfantóngh.
Frafantunàzz, vedi farfantunàzz.
Fragágghia, s. m. pesciolini diversi: *frugaglia.*
Fragagghièdda, dim. di fragàgghia.
Fragànza, s: f. *fraganza.*
Fràg'g'ch, avv. *forsechè.*
Fragèu, s. m. *flagello.*
Fràg'li, avv. *forse.*
Frag'llé, v. att. *flagellare.*
Fraiàstr, s. m. *fratello uterino.*
Frajàzz, pegg. di fra: *fratellaccio.*
Frajètt, dim. di fra. *fratellino.*
Fram'zzè, v. intr. *frammezzare.*
Fráña, s. f. *frana.*
Frañázza, pegg. di frana.
Francavigghia, voce che vale *opportunamente.*
Francès, agg. *francese*; fig. *povero.*
Frància e Spagna, modo di dire che significa: *guazzabuglio.*
Fránch, agg. *franco.*
Franchè, v. att. *affrancare.*
Franchèzza, s. f. *franchezza.*
Franculingh, s. m. T. zool. *francolino.*
Frañè, v. intr. *franare, ammottare.*
Frásca, s. f. erba secca rimasta nel campo: *frasca.*
Frascàtula, s. f. specie di polenta con farina di cicerchie: *pappolata.*
Fraschètta, s. f. *civettuòla.*
Fraschiatiña, s. f. potatura alle viti di un anno: *potatura.*
Fraschiè, v. att. togliere alle viti di un anno i germogli, per obbligarle a germogliare dalla

gemma a fior di terra: *potare, arzuccolare.*

Frásc'ña, s. f. pezzo di legname alla parte superiore delle imposte: *soffitta.*

Frastòrn, s. m. *frastuono.*

Frasturnè, v. intr. *frastornare.*

Fratèllu, s. m. laico converso: *frate.*

Fratemp, avv. in quel mezzo tempo: *frattanto.*

Fraterna, s. f. *rimprovero amichevole, esortazione.*

Frattacchiöngh, dispr. di fratèllu.

Frattánt, avv. *frattanto.*

Frattarìa, s. f. *fretta.*

Fratta, s. f. *fratta.*

Frat'llánza, s. f. *fratellanza.*

Fràvula, s. f. T. bot. *fragola.*

Fravulöngh, acc. di frávula.

Frazzáda, s: f. *schiavina.*

Frazzadazza, peg. di frazzáda.

Frazzadèdda, dim. di frazzàda.

Fr'ddàzz, peg. di fredd.

Fr'ddètt, dim. di fredd.

Fr'ddézza, s. f. freddezza; fig. *poco affetto, disinvoltura.*

Fr'ddös, agg. *freddoso.*

Fr'ddùra, s. f. *freddura*; fig. *disinvoltura.*

Fr'dduszàzz, pegg. di fr'ddös.

Frèdd, s. m. *freddo.*

Frengh, s. m. *freno.*

Frequènt, agg. *frequente.*

Frequentè, v. att. *frequentare.*

Frequènza, s. f. *frequenza.*

Frésch, s. m. freddo temperato, *fresco,*

Fresch, agg. *fresco.*

Frètta, s. f. *fretta.*

Frèv, s f. *febbre*; fig. *desiderio.*

Frevàsti, s. f. *febbre gastrica.*

Fr'giulènt, agg. che sente freddo.

Frica, s. f. *ansia, angoscia, sollecitudine*; vale anche: *noja.*

Frìg't'. agg. *frigido.*

Frinza, s. f. *frangia.*

Frìnnuli, s, m. pl. *brandelli.*

Frisc', s. m. *fregio.*

Frisch, s. m. *fischio.*

Frittula, s. f. *ciccuola.*

Frìvulu, agg, *frivolo.*

Friz. v, att. *friggere.*

F'rmáda, s. f. il fermarsi: *fermata.*

F'rmaùra, s. f. *fermatura, serratura.*

F'rmè, v. att. *fermare. serrare.*

F'rmèzza, s. f. *fermezza*; fig. *sicurezza, certezza.*

Fr'ñè, v. att. *frenare.*

F'rn'sgia, s. f, *frenesia, angoscia.*

F'rn'sgiè, v. intr. aver pertubazione d'animo: *farneticare.*

Fr'nz'tiña, dim. di frinza.

Fróda, s. f. *frode.*

Fröst, s. f. *fronte.*

F'rös, agg. *fiero.*

Frósg, s. f. forbice.

Fròsgia, s. f. *frittata.*

Frosoñomia, s. f. vedi flosomia. *fisonomia.*

Fròv'sg', vedi frosg.

F'rraccióla, s. f. T. bot. *tassia.*
F'rrada, s. f. *colpo di ferula: sferzata.*
F'rràiña, s. f. *ferrina.*
F'rramènt, s. m. *ferramento*; fig. *zappa.*
F'rràzz, s. m. *ferraccio.*
F'rrè, v. att. *afferrare.*
F'rrègn, agg. *ferrigno.*
F'rrèr, s. m. *ferrajo.*
F'rrètt, s. m. *ferretto.*
F'rriàda, s. f. *girata.*
F'rriànt, s. m. estensione di terra girata da fossi o da siepi.
F'rriantèr, s. m. *castaldo.*
F'rriantètt, dim. di f'rriànt.
F'rriè, v. intr. *girare, circondare, volgere.*
F'rriö, s. m. *tabarro, mantello, ferrajuolo.*
F'rriöla, s. f. *giravolta.*
F'rriöngh, s. m. *giro, giravolta.*
F'rriu, s. m. *capogiro.*
F'rriulàzz' pegg. di f'rriö.
F'rriulètt, dim. di f'rriö.
F'rrizz, s. m. arnese fatto di ferule e serve per sedia degli agricoltori; vale anche: ammonticchiamento di checchesia.
F'rr'nghíddu, s. m. *biricchino.*
F'rruñi' s. m. *frullone.*
F'rrùzza, s. f. lama di coltello da tasca.
F'rr'zzàzz, pegg. di f'rrizz.
F'rr'zzètt, dim. di f'rrizz.
Fr'saùra, s. f. *pettinatura.*
Fr'scáda, s. f. *fischiata.*
Fr'scalettu, s. m. *fischietto, zufolo.*
Fr'scanzàña, s. f. *freddicaja.*
Fr'scaröö, s. m. *zufolo, piffero.*
Fr'schè, v. intr. *fischiare.*
Fr'schèr, agg, *di recente, fresco.*
Fr'schèzza, s. f. *freschezza.*
Fr'sculiè, v. intr. *rinfrescare, sventolare.*
Fr'scura, s. f, *frescura.*
Fr'sè, v. att. *pettinare.*
Fr'ttàda, s, f. *frittata.*
Fr'ttè, v. intr. rifl. *affrettarsi.*
Fr'ttèdda, vedi sfingia.
Fr'ttura, s. f. *frittura.*
Fr'tturèdda, dim. di fr'ttura.
Fr'ttuliè, v. att. tagliare o rendere checchessia a piccoli pezzi.
Fr'ttulös, agg. *frettoloso.*
Fr'tulizz, s. m. terra ingombra di roveti e simili ove si nasconde la selvaggina: *fortilizio, boscaglia.*
Frudè, v. att. *frodare.*
Frumàgg, s. m. *formaggio.*
Frumaggèr, s. m. *pizzicagnolo.*
Frumènt, s. m. *frumento.*
Frumiàda, s. f: *formicajo.*
Frum'ntett, dim. frument.
Frum'ntingh, agg. *del colore del frumento.*
Fruntàu, s. m. *frontale.*
Fruntè, v. intr. aver vergogna: *vergognarsi;* vale anche aver *soggezione.*
Fruntèra, s. f. *frontiera.*

Fruntiu, s. m. *frontale.*
Fruntizza, s. f. *mastietto.*
Fruntös, agg. dicesi di colui che ha soggezione.
Fruntusazz, pegg, di fruntös.
Fruntusett, dim. di fruntös.
Frusta, s. f. *frusta*; vale anche: *berlina.*
Frustá, agg, *svergognato.*
Frustaizz, vedi frùsta: *molto svergognato.*
Frustè, v, att, *frustare. mettere alla berlina.*
Frustèr, s. m. *forestiere.*
Frustìngh, s. m. *frustino.*
Frust'nàda, s. f. *scudisciata.*
Frutt, s. m. *frutto.*
Fruttè, v. att. *fruttare.*
Fruv'sgié' v. att. tagliare colle forbici; met. mormorare dei fatti altrui.
Fr'vàru, s. m. *febbrajo.*
Fr'vàzza, pegg. di frev.
Fr'vètta, dim, di frev.
Fr'vöna, acc. di frev.
Fr'vör, s. m. *fervore.*
Fr'vularia, s. f. *baja, ciancia.*
Fr'zilli, s. m. pl. *busse, percosse.*
Fr'zú, agg, fritto.
Fr'zúa, s. f. *frittata, frittura.*
F'scàu, agg. *fiscale.*
F'sciè, v. att. *fischiare, sibillare.*
F'sc'nöngh, s. m. *scorregia.*
F'sgiu, s. m. *fucile.*
F'sgilè, v. att. *fucilare.*
F'ssaziöngh, s. f. *fissazione.*
F'ssiàda, s. f. *pavoneggiamento.*
F'ssiè, v. intr. *pavoneggiare.*
F'ssiös, agg. *pavoneggiatore.*
F'ssé, v, att. *fissare.*
F'ssètt, s. m. *beccastrino.*
F'ssùra, s. f. *fessura.*
F'ssurèdda, dim. di f'ssùra.
F'stètta, dim. di festa.
F'stìngh, s. m. *festino.*
F'stual'tà, s. f. *festività.*
F'stulös, agg. *fistoloso.*
F'tènt, agg. *fetido, fetente.*
F'tìgghi, s. m. pl. *nepoti.*
F't'ntiss'm', sup. di f'tènt.
F't'nzía, s. f. *sporcizie, schifezza.*
F'tös, agg, *fetido, lezzoso.*
F'ttá, agg. *affettato.*
F'ttè, v. att. *affittare, locare, pigionare.*
F'ttuccia, s, f. *nastrino.*
F'ttucciña, dim. di f'ttuccia.
F'tusázz, pegg. di f'tös.
F'tusètt, dim. di f'tös.
F'tusöngh, acc. di f'tös.
Fuàda, s. f. *foccaccia.*
Fuchè, v. att. *affogare, soffogare.*
Fuchiè, v. att. *incendere.*
Fucöngh, s. m. *focone.*
Fucös, agg. *focoso*, fig. *acerbo, asprolazzo.*
Fucuñàda, s. f. sparo di arma a fuoco senza projèttile.
Fuddè, v. intr. rif. *affollarsi, accalcarsi.*
Fuddèsch, agg. *folle.*
Fuddètt, s. m. *folletto.*
Fuddìa, s. f. *follia.*

Fuddöngh, s. m. impressione profonda che lasciano gli animali camminando sulla terra rammollita dalle pioggie.
Fuddulié, v, att, imprimere profonde pedate nella terra rammollita.
Fùga, s, f. *fuga*.
Fugattiè, v. att, *aizzare, irritare*.
Fugghiám, s. f. *fogliame*.
Fugghiamèr, s. m. *erbivendolo*.
Fugghiàzza, s. f. pegg. di fógghia.
Fugghiétta, dim. di fógghia.
Fugghiéttu, s. m. *foglietto*.
Fugghiù, agg. *fronzuto*.
Fugiàsch, agg. *fuggiasco*.
Fui, v. att. prender la fuga : *fuggire*.
Fuitiña, s f. *fuggita*.
Fujùa, s. f. *fuggita*.
Fujutizz, agg, *fuggitivo*,
Fulièr s. f. tana dei conigli, volpi e simili.
Fùm s, m. *fumo*.
Fumá, agg. *affumicato*.
Fumàda, s. f. *fumata, fumigagione*.
Fumadèdda, dim. di fumàda.
Fumaör, s. m. *fumatore*.
Fumaràzz, s. m. *mondezzajo*.
Fumaró, s. m. *fumajuolo*.
Fumè v. att. *fumare, svaporare, affumicare*, fig. rif. *mcollerirsi, lagnarsi*.
Fumèr, s. m. *fimo, concime*.
Fumigi, s. m. *fumigio, fumigagione*.
Fum'nàzza, s. f. pegg. di föm'na : *donnaccia*.
Fum'nédda, dim, di föm'ña.
Fumös, agg. *fumoso*; fig. *superbo, altiero, collerico*.
Fuñeràu. s. m. *funerale*,
Funnacàzz, pegg. di fönn'ch.
Funnachèr, s. m. *oste, albergatore*.
Funnachétt, dim. di fönn'ch.
Funnaménu, s. m. *fondamento*, vale anche *ano*.
Funnaör, s. m. *fondatore*.
Funnaria, s. f. *fonderia*.
Funnáu, agg. *fondato*.
Funnaziöngh, s. f. *fondazione*.
Funn'ddétta, dim. di funnèdda.
Funnè, v. att. *fondare, profondare*.
Funnèdda, s. f. *fondello*.
Funnèzza, s. f. *profondità*.
Funniör, s. m. *fonditore*.
Funn'figghia, s. f. *fondaccio, fondigliuolo*.
Funnù, agg. *profondo*.
Funtàña, s. f. *fontana*.
Funtañèdda, dim. di funtàna.
Funzàzza, pegg. di fönza.
Funzètta, dim, di fönza.
Funziöngh. s. f. *funzione*.
Funziuñé, v. att. esercitare una carica : *funzionare*.
Funzù, agg. *labbrone*.
Furaggè, v. intr. *fuggir nascostamente di soppiatto*.
Furàm, s. f. *selvaggina*.

Furàni, agg. forano.
Furb, agg. *furbo.*
Furbèsch, agg. *furbesco.*
Furb'tà, s. f. *furberia.*
Furc'ddètta, dim. di furcèdda.
Furcèdda s. f. *forcella.*
Furchiña. s. f. *forcina.*
Furchiöngh, s. m. *buca, cava.*
Furciña, vedi furchina.
Furcöngh, s. m. *forcone, pertica.*
Furér, s. m. *foriere.*
Furèsta, s. f. *foresta.*
Furèst'ch', agg. *selvatico*, fig, *rustico, selvatico.*
Furètt, s. m. T. zool. *furetto.*
Fúrgh'ni, s. m. *cartuccia.*
Furgh'n'ddèra, s. f. fascia di cuojo ove si ripongono le cartucce : *cartucciere.*
Furgiè, v. att. *foggiare*, *arroventare.*
Furia, s. f. *furia.*
Furiàzza, pegg. di fùria.
Furiös, agg. *furioso.*
Furmal'tá, s. f. *formalità.*
Furmal'zzè, v. intr. rif. *formalizzarsi.*
Furmaziöngh, s. f. *formazione.*
Furm'culiè, v, intr, sentir formicolio nelle membra : *formicolare.*
Furmè, v, att. *formare.*
Furmér, s, m, artefice delle forme : *formaro.*
Furm'gghiöng, s. m. specie di forma del cappellai : *forma.*
Furmìa, s. f. T. zool. *formica.*
Furmièdda, dim. di furmìa.
Furm'nè, v. att. *fulminare, fulmineggiare.*
Furm'niè, vedi furm'culiè.
Furm'ntingh, ved. frum'ntingh.
Furnèr, s. m. *fornajo.*
Furnètt, s, m. dim. di fórn : *fornacella.*
Furnèu, s. m. *fornello.*
Fursiöng, s. f. *flussione.*
Fursiunà, agg. *flussionato.*
Fúrt, s. m. *furto.*
Furtòtt, dim. di furt.
Furtèzza, s. f. *fortezza.*
Furt'fcaziöngh, s. f. *fortificazione.*
Furt'fchè, v. att. render forte : *fortificare.*
Furtulizz, s. m. *fortilizio.*
Furtuñà, agg. fortunato, vedi fertunà.
Furtùra, s. f. gran freddo accompagnato da vento.
Furturàda, s. f. nocumento che sentono le greggi, e le piante pel freddo e gelo.
Furzá, agg. *forte, forzoso.*
Furzàda, s. f. *sforzo, conato.*
Furzadamènt, avv. *forzatamente.*
Furzadèdda, dim. di furzáda.
Furzágghia, s. f. *cigna.*
Furzè, v. intr. *forzare, sforzare*, fig. *obbligare, costringere.*
Furzös, agg. *robusto*, *forzuto.*
Fús, s, m. *fuso.*
Fusàzz, pegg. di fus.
Fusìddu, dim. di fus, *fuserello.*

Fusiöng, s. f. *fusione.*
Fussàt, s. m. *fosso. fossato.*
Fussatètt, dim. di Fussàt.
Fussètta, s. f. *fossetta, fossicina.*
Fussöngh, s. m. *fosso, fossone.*
Fust, s. m. *fusto.*
Fustáiñ', s. m. *fustagno.*
Futtàrr, agg. *lussurioso.*
Futt'stèri, s. m. *fottitura.*
Futtùa, s. f. *coito.*
F'ziàu, s. m. *ufficiale.*
F'ziöngh, s. f. *affezione.*
F'ziùñá, agg. *affettuoso, affezionato.*
F'ziuñè, v. intr. rifl. *affezionarsi.*

G.

G, settima lettera dell' alfabeto

Gabb, s, m, *gabbo.*
Gabbàda, s. f. il gabbare : *gabbamento.*
Gabbamènt, s. m. *gabbamento.*
Gabbaör, s. m. *gabbatore.*
Gabbatiña, s. f. vedi gabbàda.
Gabbè, v. att. *gabbare, ingannare.*
Gabèlla, s. f, *locazione.*
Gab'llànt, s. m. *locante.*
Gab'llè, v. att. dare in locazione : *locare.*
Gab'llédda, dim. di gabèlla.
Gab'llótt, s. m. *locatario, fittuario.*
Gadd, s, m, T, zool, *gallo.*
Gàdda, s. f. *galla.*
Gaddagarróngh, s. m. piccolo strumento sonoro di ferro : *scacciapensiere.*
Gaddariè, v. intr. *solleticare, titillare.*
Gaddazz, s. m. T. zool. *beccaccia.*
Gaddázz, pegg. di gadd.
Gadd'diñia, s. m. T. zool. *tacchino.*
Gaddètt, s. m. dim. di gadd : *galletto.*
Gaddiña, s. f. T. zool. *gallina.*
Gaddiè, v. intr. fare il superiore in checchessia : *spadroneggiare.*
Gadd'ñázza, pegg. di gaddina : *gallinaccia.*
Gadd'ñédda, dim. di gaddina : *gallinella.*
Gadd'ñèr, s. m. *gallinajo.*
Gaddùff, s. m. gallo non ben capponato : *gallione.*
Gàffa, s. f. *grappa.*
Gaffètta, s. f. dim. di gáffa.
Gafföngh, s. m. *arpione.*
Gaggh, agg. *mischio.*
Gaggètta, dim. di *gàggia.*
Gággia, s. f. *gabbia.*
Gaggiàzza, pegg. di gaggia.
Gagnóngh, s. m. *biricchino.*
Gajóngh, s. m. aggiunta di drappo nel taglio a sghembo.
Gàla, s. f. *gala.*
Galagòp'ti, voce che esprime il riversamento dell'acqua bollente.

Galànt, agg. *galante.*
Galantaṛìa, s. f. *galanteria.*
Galantöm, s. m. *galantuomo.*
Galantumàzz, s. m. *gran galantuomo.*
Galantumicch, dim. di galantòm.
Galantumìsm, s. m. *galantomismo.*
Galantumöngh, acc. di galantòm.
Galaṛìa, s. f. *galleria.*
Galèa vedi galera.
Galéṛa, s. f. *prigione, carcere.*
Galiòtt, s. m. *galeotto.*
Galitta' s. f. *garetta, casotto.*
Gall'ñàcc, s. m. vedi Gadd'dìnia.
Gallöngh, s, m, *gallone.*
Galluncìngh, s, m, *galloncino.*
Galòfr, s. m. T. bot. *garofano.*
Galòpp, s. m. *galoppo.*
Gal'sséṛ, s. m. *galessiere.*
Galufrìngh, s. m. dim. di galòfr.
Galuppè, v. intr. *galoppare.*
Gàmma, s. f. *gamba.*
Gammá, agg. dicesi delle piante intristite per troppa acqua.
Gammaṛiè, v. intr. *gambettare.*
Gammaṛöngh, accr. di gamm'r'.
Gammàu, s. m. forma dei calzolaj per allargare e piegar la pelle : *gambale.*
Gammazza, pegg. di gamma.
Gammé, v. intr. l'intristir delle piante per sovrabbondanza di acqua.
Gammetta, dim. di gàmma.
Gammiddu, s, m, T. zool. *cammello.*
Gammié, vedi gammariè.
Gammiólu, agg. dicesi di chi ha le gambe molto lunghe.
Gammitta, s. f. *solco, capezzaggine.*
Gámm'ṛ', s, m, T. zool, *gambero.*
Gaña, s, f, *gana, gàra.*
Gañé, v. intr. *gareggiare.*
Gang, s, m, *ganno.*
Gànga, s, f, *dente molare.*
Gangàḍa, s. f. pugno al mento, *grifone.*
Gangàu, s. m. *ganascia.*
Gangázza, pegg. di ganga.
Gangett, dim. di gang'
Ganghétta, dim. di ganga.
Gang'ttè, v. att. *gangherare.*
Ganguñiè, v. att. *rosecchiare, dentecchiare.*
Gàṛa s, f. *gara.*
Garant, agg. *garante.*
Gaṛanzìa, s, f, *guarentigia, garentia.*
Garb, s. m. *garbo.*
Garbà, agg, *garbato* vedi 'ngarbà.
Garbaìzz, agg. *garbaticcio,* vedi 'ngarbaìzz.
Garbázz, s. m. scheretro degli animali.
Garbé. vedi 'ngarbè.
Garbé v. intr. *garbare, piacere.*
Garbèu, s. m. *garbello.*
Garb'ddàḍa, s. f. quanto capè in un garbello.
Gàrbula, s. f. largo cerchio di sottile asse : *cassino.*
Garb'zzè, v, att, *aver gusto, piacere.*

Gargia, s, f, *gavigna*.
Gargiàda, s, f. *sorgozzone*.
Gargiàzza, pegg. di gargia.
Gargètta, dim. di gargia.
Gargiù, agg, *grassoccio*.
Gargiulef, s. m, gargarozzo.
Garg'tèdda, s, f, specie di frumento.
Gaf'if, s, m, *còtica*, *guaime*.
Gaf'iggh, s,m,seme dentro il nocciolo.
Gaf'itta, s, f, *bertesca*, *guardiola*.
Gaf'ntì, vedi gual'ntì.
Gaf'òzza, s, *f*, misura soppressa per gli aridi: *carozzo*.
Gaf'uzzèdda, dim. di Garózza.
Gàrra, s, f, *garetto*.
Garràff, s. m. *doccia*.
Garrès, s. m. *garresi*.
Garriè, v. intr. rif. *pavoneggiarsi*, *sgallettarsi*.
Garröngh, acc, di gàrra.
Garrös, agg, *zanzèro*.
Garr'ttiè, vedi cauzziè: *calcitrare*; *ricalcitrare*.
Garrusàzz. pegg. di garrös.
Garrusöngh, acc. di garrös.
Gàrz, s. m. *ganzo*, *drudo*.
Garza, s. f. *ganza*.
Garzöngh, s. m. servo di fondaco o di campagna: *garzone*; vale anche quell'uomo che per mestiere mena le bèstie da soma: *mulattiere*.
Garzuñàzz, pegg, di garzöngh.
Garzuñètt, dim. di garzöngh.
Gassíña, s. f. *stoino*.
Gastima, s. f. *imprecazione*.
Gast'mè, v. intr. *imprecare*.
Gatt, s, m. T. zool. *gàtto*; fig. *ubbriaco*; vale anche segnale occulto per fare o non fare qualche cosa: *segnale*.
Gattafèu, dim. di gatt.
Gattafö, s. m. gattajuola.
Gattàzz, pegg. di gatt.
Gattètt, dim. di gatt.
Gatt'gnàda, s. f. *solletticamento*.
Gatt'gnè, v, att. *solletticare*, *diletticare*.
Gatt'mamöngh, s. m. T. zool: *gattomammone*.
Gattòggh, s, m. specie di malattia nelle fauci dei cavalli.
Gattöngh, s. m. specie di mensola: *beccatello*.
Gatt'pard, s. m. T. zool. *gattopardo*.
Gattùff, s. m. *gattuccio*.
Gàv'ta, s' f. *bigoncia*, *vassojo*, *giornello*.
Gav'tà, s. m, *erba riserbata per pastura*.
Gav'tàda, s. f. *quanto cape in un vassojo*.
Gav'tè, v. att, *risparmiare*, *evitare*.
Gazzalóra, s. f. *lazzeruola*.
Gazzáña, s. f. armadio fatto nel vano dei muri: *armadio*.
G'bbiáda, s. f, *quando cape in una vasca*.
G'bbièdda, dim. di gèbbia.
G'bbiöngh, s. m, piccola vasca.

G'bbiuñàzz, pegg. di g'bbiöngh.
G'bbiuñètt, dim. g'bbiöngh.
G'b'lèu, s. m, *giubileo.*
G'cchè, v. att. *gettare, buttare*; met. *vomitare.*
Gèbbia, s. f. *vasca.*
Gelat, s. m. *sorbetto.*
Gendàrm, s. m. *gendarme.*
Gendarmarìa, s. f. *gendarmeria.*
Generàu, s, m, *generale.*
Generaziöngh, s, f, *generazione.*
Generè, v. att. *generare, creare.*
Generös, agg. *generoso.*
Geniáù, agg. *geniale.*
Gèniu, s, m. *genio.*
Gèn'r', s. m. *genere, biada,*
Gènt, s. f, *gente.*
Genuflessiöngh, s. f. *genuflessione,*
Gèrb, agg. *acerbo, immaturo.*
Gess, s. m. *gesso.*
Gest, s. m. *gesto.*
Gesuíta, s, m. *gesuita.*
Gètt't', s. m. *germoglio*; vale anche *pozzo nero.*
Gevulì, v, att, *agevolare.*
Ggh', pron. *a lui, a lei,* vale anche: *quá, costá, là, colà, vi, ove, dove,*
G'gghiè, v, intr, *pullullare, germogliare.*
Gghiànna, vedi giánna.
Gghiannulöngh, s, m, *ghiandolone.*
Gghiarò, vedi ugghiaró.
Gghiarùlétt, dim, di gghiarò.
Gghiòtt, agg, *ghiotto.*
Gghiótta, s, f, vivanda di pesci e cipolla cotti con olio: *ghiotta.*
Gghiòm'r', s, m, *gomitolo.*
Gghiumarìè, v, att, *gomitolare.*
Gghiumaröngh, acc, di gghiòm'r'.
Gghiuttöngh, acc. di gghiòtt.
Gghiuttuñarìa, s. f. *ghiottornia.*
Gghiuttuñàzz, pegg, di gghiuttöngh.
Ghìssi, voce adoperata per cacciare i gatti.
Giàcca, s, f, *giacchètta.*
Giacch, s, m, *giacco.*
Giacchètta, dim. di giàcca.
Giacchè, avv, *giacchè, poichè, dacchè.*
Giaccuñelli, s. m, *chierico rosso.*
Giacuñótt, s, m, *diacono.*
Giagànt, s, m, *gigante.*
Gialònga, agg. *scimunito.*
Giammèrga, s, f, *flacco, giamberga.*
Giámm'lúcch, agg, *scimunito*; vale anche *ciambellotto.*
Giamm'rgázza, pegg, di giammerga.
Giamm'rghèdda, dim. di giammerga.
Giamm'rghìngh, dim, di giammerga.
Giamm'rgöngh, acc, di giammerga.
Giammunninni, voce che significa: *andiamcene.*
Gianfòttr. s, m, *impiccatello.*
Gianfótt, vedi banfótt,
Gianfuttràda, s, f, *baronata, bir-*

bonata.
Gianfutträngh, pegg, di gianföttr.
Giànna, s, f, *ghianda.*
Giannètt, s, m, cavallo corridore: *giannetto.*
Giannöš, agg, dicesi delle avellane selvatiche.
Giardingh, s, m, *giardino*; comunemente significa: *noccioleto.*
Giard'ñàzz, pegg, di giardingh.
Giard'ñèr, s, m, *giardiniere.*
Giardiñètt, dim, di giardingh.
Giarnàzza, vedi giaunnàzza.
Giarnöš, vedi giaunnöš.
Giàrra, s, m, vaso di terra cotta: *giarro, orcio.*
Giarràzza, pegg, di giàrra.
Giarrètta, dim. di giàrra.
Giàuda, s, f, misura dei segatori che indica la spessezza delle tavole da segare.
Giàunn, agg. *giallo, pallido.*
Giaunnàzza, s, f, *itterizia.*
Giaunnètt, dim. di giàunn; *pallidetto.*
Giaunniè, v, intr, *ingiallire, impallidire.*
Giaunnöš, agg, *itterico.*
Giàzz, s, m, *giaciglio, giacitojo.*
Giazzàda, s, f, vedi giazz.
Giggh, s. m. *giglio.*
Giö, s, m, *giuoco.*
Giöd'fö, s, m, castello a fuoco: *fuoco d'artifizio.*
Giöcch, s, m, luogo dove si appollajano le galline: *rágolo.*
Giöggh, s, m, T, bot, *loliò.*
Gioja, s, f. *gioja,*
Giöng', v, att, *giungere, aggiungere, sopragiungere, unire.*
Giönta, s, f, *giunta, soprasello.*
Giörn, s, m, *giorno,*
Giövu, s, m, *giovine.*
Giöv'ña, s, f, *giovane.*
Giřasö, s, m, T, bot, *girasole.*
Giuàda, s, f, *giocata.*
Giuaör, s, m, *giocatore.*
Giuauřàzz, pegg, di giuaör.
Giuauřètt, dim.dì giuaör,
Giucca, s, f, specie di cappotto che usano i contadini: *cappotto.*
Giucchè, v, intr, rifl. *appollajarsi.*
Giud'càt, s, m, *pretura, giudicato.*
Giud'chè, v, intr, *giudicare.*
Giudèu, agg, *giudèo,*
Giudizï, s, m, *giudizio.*
Giúd'sg'. s, m, *giudice.*
Giud'sgèř' s, m, *litigante.*
Giud'ziàřï agg, *giudiziario.*
Giud'ziöš, agg, *giudizioso.*
Giud'ziosamènt, avv, *giudiziosamente.*
Giuè, v, intr, *giuocare.*
Giugiulèña, s, f, *sesamo.*
Giugn, s, m, *giugno.*
Giugnètt, s, m, *luglio.*
Giujùzza, s, f, *nastro di lana.*
Giumènta, s, f, *giumenta. cavalla*
Giumm, s, m, *fiocco*; vale anche: *ciocca di fiori.*
Giummàrra, s, f, *foglie di cerfuglione.*
Giummàzz, pegg, di giumm.
Giummètt, dim, di *giumm.*

Gium'ntàzza, pegg, di giumènta.
Gium'ntèr , s, m, *custode delle giumente.*
Giurnàda, s, f, spazio di un giorno : *giornata.*
Giurnadèdda, dim, di giurnàda.
Giurnalista, s, m, *giornalista.*
Giurnatèr, s, m, contadino lavorante a giornata; *lavoriere.*
Giurnàu, s, m, *giornale,* vale anche *giorno non festivo.*
Giurrànna, s, f, *ghirlanda.*
Giùsa, avv. *di sotto, sotto,*
Giust, agg, *giusto.*
Giùsta, s, f, *pagamento.*
Giusté, v, att, *aggiustare, regolarizzare,* met, *pagare.*
Giustèr, agg, *regolare.*
Giust'f'caziöngh, s, f, *giustificazione.*
Giust'f'chè, v, att, *giustificare; rifl., giustificarsi, discolparsi.*
Giustizia, s, f, *giustizia.*
Giust'tà, s, f, *regolarità, giustizia.*
Giuvamènt, vedi zuvament.
Giuvè, vedi zuvè, o giuvì.
Giuvì, v, att, *giovare.*
Giuv'nàzz, s, m, *giovine di alta statura.*
Giuv'nètt, s, m, *giovinetto.*
Giuv'ntù, s, f, *gioventù.*
Giuvudì, s, m, *giovedì.*
G'l'ccùni, s, m, *farsetto, giubbone.*
G'lècch, s, m, vedi C'lècch.
G'lepp, s, m, *giulebbe.*
G'lös, agg, *geloso.*
Gluriös, vedi gruliös.
G'lusìa, s, f, *gelosia;* vale anche: graticolato alle finestre delle badie.
G'lusiè, v, intr, rifl. *ingelosirsi.*
Gnà, voce che vale *signora.*
G'nàgghia, s, f, *inguine.*
G'nagghièdda, dim. di g'nagghia.
Gnarnò, voce che significa : *signornò.*
Gnascì, voce che vale *signorsi.*
Gnàu, voce del gatto, *gnau.*
Gnèffa, s, f. escremento : *merda.*
Gnégnu, s, m, *ingegno.*
G'nèstra, s, f, T, bot, *ginestra.*
G'nìa, s, f, *genia.*
G'niàu, agg, *geniale.*
Gn'gnà, agg, *increspato.*
G'nisi, s, m, carbonigia.
Gnòcculu, s, m, *gnocco.*
G'nögg, s, m, *ginocchio.*
Gnòt, agg, *ignoto, inconsapevole.*
G'n'rös, agg, *generoso.*
G'n'sàda, s, f, *carbonigia.*
G'ntìu, agg, *gentile.*
G'nt'lèzza, s, f, *gentilezza.*
Gnucculiè, v. att. *mangiare.*
G'nuggiàda, s, f, *colpo dato col ginocchio.*
G'nuggiöngh, avv, *a ginocchione.*
Gnuñàda, s, f. luogo ritirato; *angolo, canto.*
Gnuñè , v, att, rifl, *rincantucciarsi.*
Gnura, s, f, *signora;* comunemente dicesi alla moglie del cocchiere.

Gnuřánt, agg, *ignorante.*
Gnuřantamènt, avv, *ignorantemente.*
Gnuřànza, s, f, *ignoranza.*
Gnuři, s, m, *cocchiere, gallessiere*
Gnùttica, s, f. *piega; dè cu a gnutt'ca*, vale *dare con dippiù.*
Gnutt'caúřa, s, f, *piegatura.*
Gnutt'chè, v, att, *piegare, ripiegare.*
Goď. v, att. *godere.*
Gòla, s, f, *gola.*
Gömm, s, m. *gomito.*
Gömma, s, f, *gomma.*
Gömmařàb'ca, s, f, *gommarabica.*
Göp, s, f, *volpe.*
Görgh, s. m, *gorgo.*
Görna. s. f. *gorgo.*
Gòtt, s, m, *bicchiere.*
Götta, s. f. *bile, rammarico.*
Göttas'řèña, s, f, *amaurosi.*
Gràďa, s, f, *grata.*
Graďètta, dim, di gràda.
Graďi v, att, *gradire.*
Graďigghia, s, f, *graticola.*
Gràďu, s, m, *grado.*
Gragnöla, s, f, grandine, gragnuola.
Gragnulàzza, pegg, di gragnöla.
Gragnuliáďa, s, f, *grandinata.*
Gragnuliè, v, intr, *grandinare.*
Gràì, s, m, pl. *denari.*
Gramègna, vedi gramigna.
Grañàt, s. m. *melagrano*; vale anche il frutto : *melagrana.*
Grañatèř, s. m. *granatiere.*
Grañatìngh, agg, del color di granato, *granatino.*
Granc', s. m. T. zool. *granchio.*
Grancè, v. att. *afferrare, rubacchiare.*
Granc'fuddöngh, s. m. *granciporro.*
Granch, s, m, *crampo.*
Granchè, v, intr, *rattrappare, rattrappire, aggranchiare.*
Granciulié, v. intr. *gambettare*, vale anche : *titillare.*
Granc'stìngh, s. m. *clandestino.*
Grañèř, s. m. *granajo.*
Grañètt, dim, di grangh.
Grànfa, s, f, *branca, artiglio.*
Granfàďa, s. f. *brancata, manata.*
Granfàzza, pegg, di gràn fa.
Granfè, v. att. *brancare.*
Granfètta, dim, di gràn fa.
Granföngh, agg, *rapace.*
Granfuñàzz, pegg. di granföngh.
Grángh, s, m. moneta siciliana soppressa : *grano.*
Grañiè, v. intr. guadagnar denaro poco alla volta : *raggruzzolare*; vale anche smaltire le mercanzie a spilluzzico.
Gránita, s. f. *gramolata.*
Granniös, agg, *grandioso.*
Gràn nula, s, f, *glandula.*
Grannulèřa, s, f, *grandiniera.*
Grasciùřa, s, f, *fimo, letame.*
Grass, agg. *grasso.*
Grass, s. m. *grasso, lardo.*
Grassètt, dim. di grass.
Grassèzza, s. f. *pinguedine, grassezza.*

Grassòtt, agg, *grassolino.*
Grassùdda, s, f, T. bot. *giusquiamo.*
Grastöngh, acc, di *grèsta.*
Grat, agg, *grato.*
Grattacù, s. m· T. bot. *cacabello, grattaculo.*
Grattalöra, s. f. *gratugia.*
Grattalurázza, pegg. di grattalöra.
Grattalurèdda, dim. di grattalöra.
Gratté, v. att. *grattugiare; gratté a panza,* significa : *star in ozio.*
Grat'f'caziöngh, s. f. *gratificazione.*
Grat'f'chè, v. att. *gratificare.*
Gravà, agg, *afflitto, gravato.*
Gravè, v. intr. *gravare;* vale anche *pesare.*
Gravèzza, s. f. *gravezza.*
Gravör, s. m. *tenesmo.*
Gravös, agg. *grave, pesante;* fig. *nojoso.*
Grav'ta, agg. *gravida.*
Grav'tànza, s. f. *gravidanza.*
Gravusázz, pegg. di gravös.
Gravusètt, dim. di gravös.
Grazia, s, f, *grazia.*
Graziá, agg. *aggraziato.*
Grazié, v. att. far grazia : *graziare.*
Graziös, agg. *grazioso.*
G'rb'gghiöngh, s. m. *cespuglio.*
Gr'dazzèr, s, m, colui che grida *urlone, schiammazzatore.*
Gr'ddàda, s, f, *grillaja.*
Grecc, agg, *scilinguato.*
Grèa, s, f, *greggia.*
Grèca, s, f, specie di uva bianca: *greca.*
Grègna, s, f, *covone.*
Grèsta, s, f, *testo di fiori;* vale anche pezzo di creta cotta : *coccio.*
Grèviu, agg, *sgraziato.*
Grèzz, agg, *grezzo, greggio.*
G'rgaró, s. m, *buco;* fig. *cicatrice.*
Grì, s, m, *grido.*
Grì grì, voce con cui si chiamano i porcellini.
Griàda, s, f, *gridata, sgridata.*
Griazzèr, vedi gr'dazzèr,
Gridd, s. m. T, zool. *grillo.*
Grié, v. intr. *gridare, strepitare, sgridare.*
Grìgna, s, f, *crine, criniera,*
Grìnfa, s, f, *ruga.*
Grìnza, s, f, *crespa, grinza.*
Grìsg, agg, *grigio.*
Grisgia, s. f, *fame, appetito.*
Gr'nzè, v, intr, *increspare, grinzare, corrugare.*
Gró, s. m. specie di tessuto di seta : *grò.*
Gróì, s. m. T. zool. *grù, grua.*
Gròlia, s, f, gloria.
Groliápatri, s, m, *gloria.*
Grönna, s, f, *broncio.*
Gröpp, s. m. *gruppo, nodo.*
Gröppa, s, f, *groppa.*
Grötta, s. f. *grotta, antro.*
Gr'stètta, dim. di grèsta.

Gr'stiè, v. intr. dicesi dello scroscio che fanno i ferri degli animali da soma quando sono un po distaccati dall'unghia.
Gruliè, v. intr, rifl. *gloriarsi.*
Gruliédda, s, f, mortorio pei bambini.
Gruliōs, agg, *glorioso.*
G'rummàngh, s. m. seme dell' avèna selvatica.
Grunch, s, m, pesce simile all'anguilla.
Grunnōs, agg, *malcontento, gramo.*
Gruppèrà, s, f, *groppiera.*
Gruppètt, dim, di gröpp.
Gruppulōs, agg. *nodoso, nocchioso.*
Grussezza, s, f, *grossezza.*
Grùtta, vedi grötta.
Gruttázza, pegg. di grutta.
Gruttètta, dim, di grutta.
Gr'viànza, s. f. *scipitagine, scipidezza.*
Gr'viöngh, accr. di grèviu,
Gr'viuñàzz, pegg. di greviu.
Gr'vògna, s, f, *vergogna.*
G'sèr, s. m. *ventriglio.*
G's'míngh, s. m, T. bot. *gelsomino.*
G'ssèr, s. m. *gessajo.*
G'st'nè, v, att, *destinare.*
G'stìngh, s. m. *destino.*
G'stulès, s. m. specie di uva bianca.
G'stulèsa, s. f. specie di frumento; *calvello.*
G'stul'sàzz, pegg. di g'stulès.
Guaccè, v. intr. rifl. *accovacciarsi.*
Guadàgn, s. m. *guadagno.*
Guadagnè, v, att, *guadagnare.*
Guadagnètt, dim, di guadagn.
Guaddarōs. agg. *ernioso.*
Guàdd'ra, s. f. *ernia.*
Guagghiàrd, agg. *gagliardo.*
Guagghiardèzza, s. f. *gagliardia.*
Guai, voce di escl. *guai.*
Guajàña, s. f. *baccello.*
Guajañàzza, pegg, di guajana.
Guajañedda, dim. di guajàna.
Gualña, s. f. *guaina.*
Gualè, v. intr. *uguagliare, comparare.*
Gual'nti, v. att. *garantire, conservare.*
Guardabósch, s. m. *guardaboschi.*
Guardàda, s. f. il guardare: *guardata, sguardata.*
Guardapèdi, s. m. *sottoveste.*
Guardapurtöngh, s. m. *portinajo.*
Guardaspaddètt, dim. di guardaspaddi.
Guardaspàddi, s. m. *cuoprispalle, scialle.*
Guardè, v. att. *guardare.*
Guardia, s. f. *guardia.*
Guardiàngh, s, m, *guardiano, custode..*
Guardiañía, s. f. *guardineria, custodia.*
Guardiatiña, s. f. l'atto del cu-

stodire checchessia.
Guardiöla, s. f. *casotto,guardiola.*
Guarì, v. att. *guarire, risanare.*
Guarnàccia, s. f. specie di uva bianca : *vernaccia.*
Guarnaziöngh, s. f. *fregio, fornimento.*
Guarn'mènt, vedi guarnaziöngh.
Guast, agg. *guasto.*
Guastaizz, agg. *guastaticcio, infermiccio.*
Guastè, v. att. *guastare.*
Guast'ddàzza, pegg. di guastèdda.
Guast'ddètta, dim. di guastèdda.
Guast'ddöngh, s. m. pane di forma rotonda.
Guastèdda, s. f. *foccaccia.*
Guccè, v. intr. *acquattare, rimbacuccare.*
Gùcciula, s. f. *goccia.*
Gud'mènt, s. m. *godimento.*
Gué guè, voce con cui si chiamano gli agnelli.
Guèrc, agg. *guercio.*
Guérra, s. f. *guerra.*
Gù gù, voce con cui si chiamano i cagnolini.
Gulèra, s. f. *monile.*
Gulìdda, dim. di göla.
Gulizia, s. f. *attrattiva, desiderio.*
Gulös, agg. *geloso.*
Gul'rédda, dim. di gulèra.
Gulù, agg. *goloso.*
Gulusàzz, pegg. di gulù.
Gul'zios, agg. *attraente.*
Gummàda, s. f. *gomitata.*
Gummös, agg. *gommoso.*
Gum'tègghi, s. m. pl. uomini di bassisssima statura.
Guñàgghia, vedi g'nàgghia.
Guñia, s. f. *agonia.*
Gurgàda, s. f. *gorgata.*
Gurgiò, s. m. *crogiolo.*
Gurgiöngh. s. m. T, zool, *ghiozzo.*
Gurgiuñètt, dim. di gurgiöngh.
Gurpacchiöngh, dim. di göp : *volpacchiotto.*
Gurri gurri, voce con cui si chiamano i colombi.
Gust, s. m. *gusto.*
Gustè v. att. *gustare,assaporare.*
Guttètt, dim. di gott. *bicchierino.*
Guttöngh, s. m. *forte dispiacere.*
Guttös, agg, *gottoso.*
Guvèrn, s. m. *governo.*
Guv'rnaör, s. m. *governatore.*
Guv'rnè, v, att, *governare,* significa anche coltivare i campi.
Guzzaúra, s. f. *aguzzatura.*
Guzzè, v, att. *aguzzare.*
Guzzöngh, s. m. *menzola, modiglione.*
G'vulaziöngh, s. f. *agevolazione,*
G'vulè, v. att, *agevolare.*
G'vulì, vedi g'vulè.

H

H, ottava lettera dell'alfabeto, senza suono particolare, e serve ad

accompagnare la *c* e la *g* per darle un suono duro, ovvero avanti alcune voci del verbo *Aver*.

I

I, nona lettera dell'alfabeto

I, art. det.plur. *i gli le.*
Iàc't', s. m. *acido.*
Iacuñèllu, s. m. *chierico rosso.*
Iacuñòtt, s. m. *diacono.*
Idèa, s. f. *idea.*
Ideé, v, att. *ideare.*
Identif'ch', vedi dentif'ch'.
Idì, voce ch' esprime dolore acuto.
Idulu, s, m, *idolo.*
Iè, pron. pers. *io.*
Ièdda, pron. pers. *ella, essa.*
Ièlu. s. m. *gelo.*
Iènch, s. m. *giovenco.*
Ièrm't', s. m, *manipolo.*
Iettafòcu, s. m. *fiammifero.*
Ieu, pron. pers. *egli.*
Ifula, s. f. *percossa*;comunemente *guanciata.*
Iguàda, s. f. *vino torchiato.*
Iguàzza, s. f. pegg. di egua: *aquaccia.*
Iguétta, s. f. dim. di ègua *aquetta.*
Iläda' s. f. *gelata.*
Ilatiña, s. f. *gelatina.*
Ilè, v. intr. *gelare.*
Il'sg', s, m. T. bot. *elce.*
Impiu, agg. *empio.*
Imp't', s. m. *impeto.*
Im'té, v, att, *imitare.*
Iñàbu, agg, *inabile.*
Inc, v. att. *empire, riempiere.*
Incarìa, s, f, luogo dove dimorano i vitelli.
Inc'mènt, s. m. *riempimento.*
Incóntr, s. m. *incontro.*
Iñestra, s. f. vedi g'nèstra.
Infra, prep. *infra.*
Iñizza, s. f. *giovenca.*
Innárru, s. m. *gennaro.*
In tànt, avv, *intanto.*
Intènt, s. m. *intento.*
Intátt, agg. *intatto.*
Intìma, s. f. *intima.*
Int'm, agg, *intimo.*
Int'maziöngh, s. f. *intimazione.*
Intráda, s. f. *ingresso.*
Introduziöngh, s. f. *introduzione.*
Intròit, s, m, introito.
Introité, vedi intruitè.
Intruitè, v. att. *introitare.*
Iñùtu, agg. *inutile.*
Inventàrì, s. m. *inventario.*
Invenziöngh. s. f. *invenzione.*
Invìt, s, m, *invito.*
Iòia, s, f, cosa da nulla, *baja.*
Iòm'r', s. m. *gomitolo.*
Ipotèca, s. f, *ipoteca.*
Ipoteché, v. att, *ipotecare.*
Ippöngh, s, m. *giubbone.*
Ippùni, vedi ippöngh.
Ira, s. f, *ira.*
Irbágg, s, m, *erbaggio.*
Irbázza, s. f. pegg. di *erba*: *erba*

nociva.
Irbètta, dim. di erba: *erbetta.*
Irr'tè, v. intr. rifl. *irritarsi.*
Isà, agg. esatto.
Isattèzza, s. f. *esattezza.*
Ischiè, v. att. fare a schiegge: *schieggiare.*
Isè, v. att. *alzare, spingere,, sospingere.*
Ispettòr, s. m. *ispettore.*
Istèrna, s. f. *cisterna.*
Isula, s. f. *isola.*
Ità, s. f. *età.*
Ittatùra, s. f. *jettatura.*
Iumarètt, dim. di jòm'r': *gomitolino.*
Iumaröngh, s. m. *gomitolone.*
Iutè, v, intr, far prestamente; sollecitarsi.

L.

L. decima lettera dell'alfabeto.

L'. art. det. che si adopera avanti i nomi d'ambo i generi che cominciano da vocale: *lo, la.*
Laccarà, agg. *floscio.*
Laccaratizz, vedi laccarà.
Laccariè, v. intr. *affloscire, alloscire.*
Laccaröss, agg, floscio, macilente.
Lacchè, s. m. *lacchè.*
Lacciàda, s. f. *latte cagliato.*
Lac'r', agg, *lacero.*
Lagàu, s. m. *avvocato.*
Lagnè, v. intr. rifl. *lagnarsi.*
Lágu, s. m. *lago.*
Làma, s. f. *lama.*
Lamàzza, pegg. di lama.
Lam'ché, v, att. *lambiccare,* rifl. *struggersi.*
Lam'cöss, agg., *gretto, spilorcio, lambiccoso.*
Lamènt, vedi ddamènt.
Lamicch, s. m. *lambicco.*
Lamié, v. intr. *patir fame.*
Lam'ntè, v, intr, *lamentare, dolere.*
Lamp, s. m. *fulmine, lampo.*
Lampacucchi, agg. *famelico,*
Lampánt, agg, *lampante, trasparente.*
Lamparicchia, s. f. *lampanino.*
Lampiáda, s. f. *lampeggiamento.*
Lampiè, v. intr. *lampeggiare.*
Lampiöngh, vedi ddampiöngh.
Lància s. f. *lancia,*
Lanciàda, s. f. colpo di lancia; *lanciata.*
Lanciàzza, pegg. di *lancia.*
Lándr, s. m. T. bot. *oleandro.*
Lañètta, s. f. *lanetta.*
Langui, v. intr. *languire.*
Lañigghia, s. f. *nastro di lana.*
Lànna, s. f. *latta.*
Lannètta, s. f. piccolo cassettino di latta.
Lannöngh, s. m. acc. di lanna: lamiera di ferro non stagnato.
Lannuñè, v.intr.*aspettare in ozio. abbandonare.*
Lanz, s. m. *vomito.*
Lanzé, v. intr. *vomitare.*

Lanzèr's', v. intr. rif. *prestarsi.*
Laparda, s. f. *alabarda*; *ciantè a laparda* significa: *mangiare a spese altrui*; vale anche: *preparare il male ad altri.*
Last'mōs, agg. dicesi di colui che racconta le sue afflizioni.
Lastra, s. f. *lastra*; vale anche *capretta.*
Lastr'cà, s. m. *lastrico.*
Lastr'chè, v. att. *lastricare*; fig. piegar la pelle sul gambale per darle il garbo che si vuole.
Laströngh, s. m. *lastrone.*
Lat, s. m. *lato.*
Latrázz, pegg. di làtru.
Latröngh, acc. di latru: *ladrone.*
Latruñàzz, pegg. di latröngh,
Latruñiggi, s. m. *latrocinio.*
Lattarìè, v. intr, *bisticciare.*
Lattazzìngh, s. m. *latticinio.*
Lattùca, s. f. T. bot. *lattuga.*
Lattucázza, pegg. di lattúca.
Lattuchèdda, dim. di lattùca.
Lattuchiña, s. f. lattuga nata di fresco.
Latùm, s, m, latte di pesce.
Laudè, v. att. *lodare, gloriare.*
Laudìmiu, s. m. *laudemio.*
Làurìa, s. f. *laurea.*
Laurià, agg. *laureato.*
Laurìè, v, intr, *laureare.*
Làus, s. m. *lode.*
Lavànna, s. f. *clistiere.*
Lavativ, vedi lavanna.
Laviña, s. f. *torrente.*
Lavurànt, vedi ddavurànt.
Lazzarèttu, s. m. *lazzaretto.*
Lazzaröngh, s. *lazzerone.*
Lazzaruñàzz, pegg. di lazzaröngh.
L'bàngh, s. m. *libàno.*
L'beràu, agg. *liberale.*
L'beramènt, avv. *liberamente.*
L'beraziöngh, s. f. *liberazione*; vale anche: *deliberamento al calor dell'asta.*
Liberè, v. att. *liberare*: significa altresì: *aggiudicare al calor dell'asta.*
L'bertà, s. f. *libertà.*
L'bicci, s. m. *libeccio.*
L'b'rtè, v. att. *liberare.*
L'chèttu, s. m. *lucchetto.*
Lècu, s. m. *eco.*
Lèga. s. f. *lega.*
Lègàu, vedi lagàu.
Legàt, s. m. *legato.*
Legatàri, s. m. *legatario.*
Legatètt, dim. di legat: *legatuccio.*
Legìt'm. agg. *legittimo.*
Lemm, vedi lemmu.
Lèmmu, s. m. *catino.*
Lèña, s. f. *lena, respirazione.*
Les, agg. *attilato.*
Lest, agg. *lesto.*
Lest, v. att. *allestire, disbrigare.*
Letterà, agg. *letterato.*
Lètt'ra, s. f, *lettera.*
Lettùri, s. m. *insegnante, professore.*
Lèva. s. f. *leva.*
Leziöngh, s. f. *lezione.*
Legìtt'm, agg. *legittimo.*

L'gitt'ma, s. f. *legittima.*
L'grè, v. att. rif. *rallegrarsi.*
L'grézza, s. f. *allegrezza.*
L'g'tt'marī, s. m. *legittimario.*
L'gitt'mé, v. att. *adottare.*
L'gúmi, s. m. *legume.*
Liafànt, s. m. T. zool. *elefante.*
Liañaziöngh, s. f. *alienazione, divertimento.*
Liañerī's', v. intr. rif. *alienarsi, divertirsi.*
Liañú, agg. *assottigliato.*
Lib'r', agg. *libero.*
Libria, s. f. *libbra.*
Lìc't', agg. *lecito.*
Liddu, agg. dicesi del bambino che comincia a camminar solo; dicesi anche di chi nell'inverno veste senza cappotto.
Liggi, s. f. *legge.*
Limmu, s. m. *limbo.*
Limpiu, agg. *limpido.*
Liñia, s. f. *linea.*
Liòdru, vedi Liafánt.
Lìqu't', agg. *liquido.*
Lirā, s. f. moneta d'argento: *lira.*
Lisc', agg. *liscio.*
Lista, s. f. *lista.*
Liti, s. f. *lite.*
Litru, s. m. *litro.*
Liuñèssa, s. f. *leonessa.*
Liuñètt, dim. di liùni.
Liùni, s. m, T. zool. *Leone.*
Livra, vedi *libria.*
Livria, vedi libria.
L'mós'ña, s. f. *elemosina.*
L'mus'ñant, s. m. *questuante.*
L'mus'ñè, v. intr. *elemosinare, questuare.*
L'nguada, s. f. *sogliola.*
L'nguédda, s. f. vedi dd'nguèdda.
L'ntézza, s. f. *lentezza.*
Lóccu, s. m. *allocco.*
Lócu, s. m. *luogo,* comunemente vale: *podere.*
Locut'ñènt, s. m. *luogotenente.*
Lòdra, s, f. *torma.*
Lòffiu, agg. *scomposto, brutto.*
Lòggia, s. f. *loggia.*
Loppiu, s. m. *oppio.*
L'ppiè, v. intr. gustar leggermente checchessia: *assaggiare.*
L'sciàda, s. f. *lisciata.*
L'sciè, vedi dd'sciè.
L'siöngh, s. f. *lesione,* fig. *indigestione.*
L'stöngh, s. m. *listone.*
L't'chè, v. int. *litigare, quistionare.*
L't'chèr, s. m. *lettighiere.*
L't'cos, agg. *litigante, litigioso.*
L't'gánt, s, m. *litigante.*
L't'ghè vedi l't'chè.
L'ticca, s. f, *lettiga.*
L'tìggi, s. m. *litigio.*
L'tìzia, s. f. *letizia.*
Lúcanna, s. f. *locanda.*
Lucannèr, s. m. *locandiere.*
Lucàu, s. m. *luogo, locale,*
Luchì v. intr. *sbalordire.*
Lucrè, v. att. *lucrare, guadagnare.*
Lucri, s. m. *lucro, guadagno;* vale anche l'interesse annuo del denaro mutuato.

Lucrôs, agg. *lucroso.*
Lucú, agg. *sbalordito.*
Lùmi, s. m. *lume.*
Lùña vedi ddùna.
Luñáři, s. m. calendario.
Luñédda, vedi ddunédda.
Lupacchiöngh, s. m. *lupattolo.*
Lupářa. s. f. grosso pallino di piombo per la caccia di grossi animali: *pallino.*
Lupazz, peg. di lupu.
Lupia, s, f, T. bot. *orobanche.*
Lupiè, v, att, somministrar l'oppio; vale anche dormir profondamente per l'azione di un narcotico.
Lúpu, s, m, T, zool, *lupo.*
Lupu cum'nàri, s, m. *lupo mannaro.*
Lùpu cúviu, voce che significa: *uomo astuto e cattivo.*
Lusiöngh, s, f, *illusione.*
Luss, s, m, *lusso.*
Lussinga, s, f, *lusinga.*
Lùstr, s, m' *lume.* agg. *lucido.*
Lustrè, v, att, *lustrare.*
Lustringh, s, m, specie di drappo leggiero di lana e cotone: *lustrino.*
Lutriña, s, f, *dottrina cristiana.*
Lutriñu, s, m. *coro delle monache: coro.*
Lùttu, s. m, lutto.
L'vantàda, s, f, *tempesta da levante.*
L'vanti s, m, *levante, oriente.*
L'vantingh. agg. uomo facile ad alterarsi.
L'vatiña, s, f, vedi ddèv'ť.
L'v'ddè, v, att, *livellare*; vale anche: camminar prestamente.
L'v'dúřa, s, f, *lividura.*
L'vèu, s, m, *livello.*
L'v'ria, s, f, *livrea.*
L'v'řöngh, s. m, acc, di livrìa: peso di un rotolo.
L'v'tè. v, att, *lievitare.*

M.

M, undecima lettera dell'alfabeto.
M', pronome, *mi, a me, me.*
Ma; cong, *ma.*
Mà, s, f, *madre.*
Macabéu, agg, *macabèo.*
Macagnè, v, intr, *magagnare.*
Macàři, avv, *anche, ancora.*
Maccà. agg, *pesto, alliso.*
Maccàda, s, f, *ammaccamento.*
Maccañ'ch', agg, vedi meccán'ch'.
Maccarröngh, s, m, *maccherone.*
Maccarruñázz, pegg, di maccarröngh, fig, *uomo di tardo intelletto.*
Maccarruñèř, s, m, *maccheronaio.*
Maccarruñiàda, s, f, *mangiata di maccheroni.*
Maccauřa, s, f, *ammaccatura.*
Macc'ddè, v, att, *consumare, logorare.*
Màcch, s, m, *macco*; vale anche *sanza.*
Macchè, v, att, *ammaccare.*

Màcchia, s, f, *macchia, roveto.*
Macchiarèdda, dim, di màcchia.
Macchiàzza, pegg, di màcchia.
Macchiè, v, att, *macchiare, bruttare.*
Macchiöngh, s, m, acc, di màcchia.
Maccöngh, s, m, *ammaccamento.*
Macéu s, m, *grande quantità di chechessia.*
Mách'na, s, f, *macchina.*
Mach'nè. v, att, *macchinare.*
Mach'nös agg, *macchinoso.*
Maciè, v, intr. *demagrire.*
Maculàda, agg, *immacolata.*
Maculè. v, att, *maculare.*
Mad'nnùzza, s, f, *Maria vergine.*
Mad'giörn, s, m, *mezzogiorno, mezzodì.*
Madònna, s, f, *madonna.*
Maffaràda, s, f, piatto concavo di creta ordinario: *scodella.*
Maffia, s, f, *maffia.*
Maffiè, v, intr, rifl. *braveggiare.*
Maffiös, agg, *maffioso.*
Maffiusàzz, pegg, di maffiós.
Maffiusètt, dim, maffiòs.
Magàgna, s, f, *magagna, vizio, difetto.*
Magàr, s, m, *stregone.*
Magára, s, f, *megèra.*
Magaràzza, pegg, di magàra.
Magaria, s, f, *stregoneria.*
Magariè, v, att, fare stregonerie: *ammaliare, affascinare.*
Magasèni, s, m, *magazzino.*
Magas'nàgg, s, f, *magazzinaggio.*
Magas'nàzz, pegg, di *magasèni.*
Magas'nè, v, att, *ammagazzinare.*
Magas'nèr, s, m' *magaziniere.*
Magasnètt, dim, di *magasèni.*
Magas'nòtt, dim, di magaseni.
Màg'ch, agg, *magico.*
Maggh. s, m, specie di martello di legno che usano i calderai : *mazzuolo.*
Màgghia, s, f, *maglia.*
Magghiètta, s, f, *cordellina.*
Magghiö, s, m, *magliuolo.*
Maggia, s, f, *magia.*
Maggiör, agg. maggiore.
Maggiuànza, s. f. *maggioranza.*
Maggiuria, s. f. *maggioria.*
Magn, agg. *grande.*
Magnà, agg. *contegnoso, dignitoso.*
Magnatism, s. m. *magnetismo.*
Mag'naziöngh, s. f. *immaginazione.*
Mag'nè, v. att. *immaginare.*
Magnèsia, s. f. *magnesia.*
Magn'f'cénza, s. f. *magnificenza.*
Magnif'ch', agg, *magnifico.*
Magöngh, s. m, *quadrello, mattone.*
Mag'stèri, s. m. *magistero.*
Màgu, s. m. *mago.*
Magunè, v, att. *mattonare.*
Magunètt, dim. di *magöngh.*
Mai, avv. *mai.*
Majalàzz, pegg. di majàu.
Majalina, s. f. *troja.*
Majal'nè, v. att. *ingrassare, impinguare.*

Majàu, s. m. *majale.*
Maidda, s. f. *madia.*
Maiddàzza, s. f. peg. di maidda.
Maiddètta, s. f. dim. di maidda.
Majèra, s. f. *germoglio della vite.*
Majòrca, s. f. T. bot. *siligine, majorca.*
Màir, agg. *magro.*
Mairàzz, pegg. di máir.
Maièdda. dim. di majèra.
Maièett, dim di mair.
Maièzza, s. f. *magrezza.*
Mairiss'm', agg. sup. di mair.
Maisa, s. f. *maggese.*
Maisè, v. att. *maggesare.*
Maistá, s. f. *maestá.*
Maistra, s. f. *maestra.*
Maistriña, s. f. *maestrina.*
Maju, s. m. maggio.
Màju, s. m. T. bot. *crisantemo.*
Majulingh, agg. *di maggio.*
Majuràña, s. f. T. bot. *majorana, persa.*
Majuri, agg. *maggiore.*
Malàcàrn, agg. *sanguinario.*
Malacavigghia, agg, *cavilloso.*
Malacriànza, s. f. *malacreanza.*
Mala cunnutta, dicesi di persona di cattiva condotta; *vizioso, corrotto.*
Maladdéngua, agg, *maledico.*
Malafè, s. f. *malafede.*
Malafurtúña, s. f. *sventura.*
Malagúri, s. m. *malagurio.*
Malaguriòs, agg, *malagurioso.*
Malaménl, avv. *malamente.*
Malam'nnitta, s. f. *strage, scempio.*
Malamòr, s. m. *malumore.*
Malamp, dicesi dell'uomo pigro e svogliato, *pigro.*
Malamuzziña, vedi malarràzza.
Malancòn'ch, agg. *malinconico.*
Malancuñia, s. f. *malinconia, malanconia.*
Malancuñiòs, agg, *malinconioso.*
Malandringh, agg, *malandrino.*
Malandr'ñaria, s. f. *malandrineria.*
Malandr'ñàzz, pegg, di malandringh.
Malandr'ñiè, v, intr. *far da malandrino.*
Malànn, s. m. *malanno.*
Malannáda s. f. *carestia.*
Malannàggia, imprecazione che vale: *Dio ti mandi il malanno.*
Malannàsca, voce che si adopera quando si fa una cosa controvoglia: *malvolentieri,*
Malaquist, s, m. *malaquisto, furto.*
Malària, s. f. *malaria.*
Malarrazza, agg, di cattiva razza: *cattivo.*
Malasórti, s. f. *sventura.*
Malàt, agg, *ammalato, infermo.*
Malattia, s. f. *malattia.*
Malattiàzza, pegg, di malattia.
Malatètt, dim. di *malat.*
Malatìzz, agg, *malaticcio.*
Malavintùra, s. | f. *malavventura.*
Malavógghia, avv, *malvolentieri.*
Malaziòngh, s. f. *sconvenevolezza.*
Malàzz, pegg. di mau: *non ess malazz,* significa *esser medio-*

cre in salute.
Mal'dìsg, v, att. *maledire.*
Mal'dètt, agg, *maledetto.*
Mal'dètti, s. m. pl. specie d'infermità alle glandule dei cavalli e dei muli,
Mal'd'ziöngh, s. f. *maledizione.*
Malèrba, s. f, *malerba.*
Mal'gné, v. att, *malignare.*
Malìgn, agg, *maligno.*
Malinchiùmi, s. m. pl. *parole infamanti.*
Malìzia, s. f, *malizia.*
Maloblát, s, m. *maloblato.*
Malòmbra, agg, uomo cattivo: *vizioso, corrotto.*
Mal'ziè, v, intr. *alterare, contraffare.*
Mal'ziös, agg, *malizioso.*
Mal'ziusàzz, pegg, di mal'ziös.
Mal'ziusètt, dim. di mal'ziös.
Mamìña, s. f, *levatrice.*
Màmma, s. f, *mamma.*
Mammalucch, agg, *babbacio, stupido.*
Mammalucch, s, m. T. zool. *lumaca senza guscio.*
Mammalucchètt, dim, di mammalùcch.
Mammalucchí, v, intr. *stupidire.*
Mammaluccöngh, acc. di mammalùcch.
Mammandràja, s. f. *befana.*
Mammulìngh, agg, figliuolo molto attaccato alla madre; *teneruccio.*
Mammúzza, dim, di mamma.
Mañàda. s, f. *manata.*
Mañadèdda, dim, di manàda,
Mañàzza, pegg, di mangh.
Mànca, s, f, sito esposto a tramontana.
Mànca, agg, *sinistra,* contrario di destra.
Mancánt, agg, *mancante.*
Mancánza, s. f. *mancanza.*
Mancaúra, s, f, *mancatura.*
Manch, avv, *nemmeno.*
Manch, agg, sinistro.
Mañ'ch, s, m. *manico.*
Manchè, v, att, *mancare, diminuire, venir meno,* intr, *difettare.*
Mància, s. f, *mangia.*
Mancìngh, agg, *sbilènco.*
Mancógn, vedi manca.
Mancös, agg. *mancino.*
Mancumáu, avv, *menomale.*
Mándra, s, f. *mandria.*
Mandröngh, agg, *poltrone.*
Mandruñázz, pegg, di mandröngh: *poltronaccio.*
Mandruñiè, v, intr. *poltroneggiare.*
Mañéra, s, f, *maniera.*
Manèsch, agg, *manesco.*
Manesciàu, s, m. *maresciallo, brigadiere.*
Manètta, dim. di mángh.
Mañ'fattùra, s, f, *manufattura.*
Mañ'fèst, s, m. *manifesto.*
Mañ'festè, v, att. *manifestare, palesare.*
Mangañiè, v. att. *maciullare.*
Mang'ddiè, v, intr. *prudere.*
Mangè, v, att: *mangiare*; fig. *pru-*

dere.
Mangh, s. f. *mano.*
Màngh'ñ', s. m, *mangano.*
Mangia, vedi mancia.
Mangiábu, agg, *mangiabile.*
Mangiacunnàdi, vedi cunnatèr.
Mangiàda, s. f. *mangiata.*
Mangiamènt, s. m. *prurito.*
Mangiam'ntös , agg, *burlone, scherzoso.*
Mangiaöra, s. f, *mangiatoja.*
Mangiarizz, s, m. *vivande oltre l'usato.*
Mangiasgiùm, s, m. *prurito.*
Mangiatér, s, m. *ingordo.*
Mangiatöña, s. f. acc. di mangiada.
Mangiauràzza, pegg. di mangiaòra.
Mangiaùrèdda,dim.di mangiaöra.
Mangiöngh, s, m, *mangione.*
Mangiùgghia , s, f. profitto illecito : *manceria*
Mangiuñiè, v, att. *divorare.*
Mangiuñum, vedi mangiugghia.
Mañi, vedi màn'ch.
Màñia, s. f, quella parte di vestìto che cuopre il braccio : *manica.*
Mañiàda, s. f, l'odor della preda che sentono i cani: *usta, traccia.*
Mañiadedda, dim. di maniàda.
Mañiatizz, agg. troppo maneggiato : *gualcito.*
Mañicula, vedi cazzöla.
Mañiè, v. att. *maneggiare.*
Mañigghia, s. f, *maniglia.*
Mañiggi, s, m. *maneggio.*
Mañiöngh, s, m. bastone ricurvo : *arcione.*
Manná, agg. *scelto.*
Manna, s, f. *manna.*
Mannàggia, vedi malannàggia.
Mannàja, vedi mannàggia.
Mannarèdda, dim. di mannera.
Mannè, v. att. *mandare, cacciar via :* fig. *regalare*
Mannéra, s, f. *mannaja.*
Manótta, s. f, *manette.*
Man'pòliu, s, m. *monopolio.*
Mañ'röš, agg. *manieroso.*
Mans, vedi manz.
Mansaòr, vedi manzaòr.
Mansè, vedi manzè.
Mansuèt, vedi manzuèt.
Mant, s. m. *manto.*
Mànta, s. f. *manta.*
Mantècea, s. f, *grasso di cacio vaccino* ; fig. umor putrido degli occhi : *marcia.*
Mantèllu, s. m. *mantello.*
Mantèngh, v, att. *mantenere.*
Mantigghia, s. f. *mantiglia.*
Mant'lliña, s. f. *mantellina.*
Mant'll'ñazza, pegg. di mant'llina.
Mant'll'nèdda, dim. di mant'llina.
Mant'ñ'mént, s, m. *mantenimento.*
Mànt'sg, s. m. *mantice.*
Mant'sgiè, v. intr. dicesi del respiro affannoso degli animali ; *affannare.*
Mañuáu, s, m. *manovale.*
Mañuèdda, s. f, manovella.
Mañuggè, v. att. *affastellare.*

Manuttè, v, att. metter le manette: *ammanettare.*
Mañùzza, s. f. manico dell'aratro: *càpolo.*
Manz, agg. *mansueto, domestico.*
Manzáor̄, agg. domatore.
Manzè, v. att. *domare.*
Manzèzza, s, f. *mansuetudine.*
Manzuét, agg. *mansueto.*
Map'cidda, s. f. voce. che esprime *sorella maggiore.*
Mar̄, s, m. *mare.*
Mar̄aggè, v. intr. *mareggiare*; rifl, *mareggiarsi.*
Mar̄agöngh, s. m. *marangone.*
Mar̄amì, voce di escalmaz. *povero me!*
Mar̄amött, agg, dicesi d'uomo imbecille: *marmotta.*
Mar̄ànna, s. f, *ava.*
Mar̄àngiulu, agg, *ladro, scroccone.*
Mar̄atì, voce di esclamaz. *povero te!*
Mar̄av'gghiè, v. intr. *maravigliare.*
Mar̄av'gghiös̄, agg, *maraviglioso.*
Mar̄avigghia, s. f, *maraviglia.*
Marcatètt, dim. di màrch't'.
Màrch, s. m. *marchio.*
Marchés̄a, s. f. *marchesa.*
Marchìs̄ì, s. m. *marchese.*
March'sìñu, s. m. *marchesino.*
Màrch't', s. m. *marcato.*
Màrcia s. f. *marcia.*
Marciè, v. intr. il camminar degli eserciti: *marciare.*
Marciös̄, agg. *marcioso.*
Marcurdì, s. m. *mercoledì.*
Marcur̄iàu, s. f. *mercuriale.*
Mar̄faràd̄a, s. f. *scodella.*
Marg', s. m. *palude.*
Margàggh, s. f. zappa molto larga: *zappa.*
Margagghiöngh, s. m. *tralcio grosso.*
Margè, v. intr. dicesi delle piante intristite per abbondanza d'acqua: *impaludare.*
Margètt, dim, di marg.
Margiàzz, pegg. di marg.
Margìgn, agg. *paludoso, melmoso.*
Margiös̄, agg. vedi margìgn.
Margöngh, s,m, paglia ammonticchiata alle sponde dell'aja.
Marguñàd̄a, s, f, paglia sventolata ed ammonticchiata alle sponde della'*aja.*
Marguñad̄èdda, dim,di margunàd̄a.
Mar̄ì, s, m, *marito.*
Mar̄iàzz, pegg, di mari.
Mariè, v, att. *maritare, ammogliare*; fig. *accoppiare.*
Mariètt, dim, di mari.
Mar̄ina, s. f, *marina.*
Mar̄iö. agg, uomo fraudolento, *maruòlo.*
Mar̄iss'm, agg. *macilente, pallido, patito.*
Mar̄iulàzz, pegg. di mariö.
Mar̄iulöngh, acc.di mariö
Marm, s, m, *marmo.*
Marmitta. s, f, *marmitta.*

Marm'r'. vedi. marm.
Marm'ttöngh, acc, di marmitta.
Marmurèr, s, m, *marmorajo.*
Mar'nèr, s, m, *marinajo.*
Marpiöngh, agg, *furbo, raggiratore.*
Marpiuñarìa, s, f, *furberia.*
Marpiuñàzz, pegg, di marpiöngh.
Marranzàngh, s, m, *scacciapensieri.*
Marr'ddiè, v, intr. *tranellare.*
Marrèdda, s, f, *matassa.*
Marrèu, s,m, sorta di giuoco: *merella.*
Marrögg, s, m. *manubrio.*
Marröngh, s, m, *marrone.*
Marrucchìngh, s, m, *marrocchino.*
Marruggè. v, att, mettere il manubrio alla zappa o altri strumenti che ne han bisogno: *ammanicare.*
Marruggiàzz. pegg, di marrögg.
Marruñàda, s, f, grosso sbaglio: *errore, fallo.*
Marruñè, v, intr. sbagliare grossolanamente: *errare, fallare.*
Mar'tágg, s, m, *maritaggio.*
Martavèu, s, m, specie di fuso adoprato dai bottai.
Mart'ddàda, s, f, colpo di martello: *martellata.*
Mart'ddaùra, s, f, *martellatura.*
Mart'ddázz, pegg. di martèu.
Mart'ddè, v, att, *martellare.*
Mart'ddètt, dim di martèu.
Mart'ddiña, s, f, *martellina.*
Mart'dí, s' m, *martedì.*
Martedí, vedi mart'dì.
Martèu, s, m, *martello.*
Mart'ñètt, s, m, *travaglio. lavoro.*
Martòri, s, m, *martorio.*
Màrt'r, s, m, *martire.*
Mart'rè, v, att, *martirizzare.*
Martucà, agg, *debilitato, spossato.*
Marturiè, v, att. *tormentare,martoriare.*
Marturiña, s, f, T. zool, *martora.*
Martùzza, s, f, T, zool. *simia, bertuccia.*
Marvasgìa, s,f,specie di uva: *malvagia.*
Marz' s, m, *marzo.*
Màrz, agg, *marcio guasto.*
Márza, s, f, *marza*; vale anche umor putrido: *marcia.*
Marzè, v, intr, divenir marcio: *marcire.*
Marzi, avv, a *motivo che, a causa che.*
Marziè v, intr, *marzeggiare.*
Mascà, agg, *spaccòne, bravaccio.*
Mascanzöngh, s, m, *mascalzone.*
Mascaràda, s. f, *mascherata.*
Mascarát, agg, *mascherato.*
Mascarèdda, s, f, *filiggine, volpe.*
Mascarètt, s, m, razza di piccoli cani col muso schiacciato.
Mascarètta, s, f, striscia di pelle che si sovrappone al tomajo.
Mascariè, v,att. *cancellare, annerire.*
Mascarò, s, m, macchia nera, *ma-*

scherizzo.
Mascaröngh, s, m, *mascherone.*
Masc'ddàda, s, f, *guanciata.*
Masc'ddèr, s, m, *mascella*; fig, battente di talune costruzioni in fabbrica,
Màsch, agg, *fragile.* dicesi anche di taluni noccioli privi di seme.
Masch. s, m, *mortaretto.*
Masché, v, intr, *smargiassare, sbravazzare,* vale anche *avvizzire.*
Màsch'ra, s, f, *maschera.*
Máscu, s, m, *maschio.*
Masculázz. pegg, di mascu: *maschiaccio.*
Masculingh, agg, *mascolino.*
Masculöngh, acc, di máscu.
Masculunàzz, pegg. di masculóngh.
Màsg'na, s, f, *macina, macinatura.*
Masg'né, v, att. *macinare,* fig. *stritolare.* vale anche *parlare molto.*
Mas'nò, avv, *altrimente.*
Máss, s, m, sasso grandissimo: *masso.*
Màssa, s, f, *vomere*; vale anche quantitá indeterminata di checchessia ammucchiata insieme.
Massacré, v, att, *massacrare,*
Massaria, s, f, *masseria.*
Massarizz, s, m, *nettezza, pulitezza.*
Massaröngh, acc, di masser.
Massaròtt, dim, di massér.
Massé v, int, ferire col vomere gli animali che arano la terra.
Massèr, s, m, *massajo.*
Massizz, agg, *massiccio.*
Mastamèuzza, s, f, *schiaffo, percossa.*
Mastazzòla, s, f, *mustacciolo.*
Mastazzulöngh, agg, *babbione.*
Mast'cògna, s, f, T. bot. *carlina.*
Mastiè v, att, *masticare.*
Mastiöngh, s, m, *boccone.*
Mástr, s, m, *maestro.*
Màstra, s, f, *maestra,*
Mastránza, s, f, *maestranza.*
Mastràzz, pegg, di mastr.
Mastrètt, dim. di mastr.
Mastria, s, f, *maestria.*
Mastrià, agg. *ammaestrato.*
Maströngh, s, f, acc, di mastr.
Mastròzz, s, m, T. bot, *nasturcio*; vale anche *imperito.*
Matáff, s, m, *mazzeranga.*
Mataffè v. att. *mazzerangare.*
Matapólla, s, f, *musolina.*
Matarázz, s, m. *materasse.*
Matarazzè, v. intr. *materassare.*
Matarazzèr, s, m, *materassajo.*
Maturazzingh, dim. di matarázz.
Matariàu, s. m. *materiale.*
Mataröcch. s, m. *mucchio di checchessia.*
Matarazzöngh, acc. di mataràzz.
Matàssa, s, f, *matassa.*
Mat'crésgia, s. f. *chiesa matrice, cattedrale.*
Matéria, s. f. *materia.*
Materialmènt, avv, *materialmente.*
Materiàu, s, m. *materiale.*
Matèrn. agg, *materno.*

Matràzza, pegg. di matri.
Matr'culà, agg, *matricolato.*
Matri, s, f, *madre.*
Matributtàña s, m. uomo furbo.
Matrìci. vedi *mat'cregia.*
Matrìè, v, intr. *matreggiare.*
Matr'möñi, s, m, *matrimonio.*
Matr'muñiáu, agg. *matrimoniale.*
Matr'muñiöngh,acc,di matr'moni.
Matröngh. s, m. *stomaco.*
Matrùzza, s. f. *ovaja*; vale anche dim. di matri.
Matt, agg. *senza lustro.*
Mattaddú. agg. *grossolano.*
Mattaṙèu. s. m. *facchino.*
Matti. vedi 'mbas'ṙschi.
Mattiña. s, f, *mattina.*
Mattingh. s. m. *mattino.*
Matt'ñàda s. f. *mattinata.*
Matt'ñadàzza, pegg. di matt'nàda
Matt'ñadédda, dim. di matt'náda.
Matt'ñatöna. acc, di matt'náda.
Matt'ñèṙ. s. m. *mattiniero.*
Matt'perna, s, f, *madreperla.*
Mátula. s; f, *cotone sfuso*: a matula. vale *inutilmente, indarno.*
Matuñèlla. s. f. *mattonella.*
Matùṙ. agg. *maturo.*
Matuṙaziöngh. s. f. *maturazione, scadenza.*
Matuṙè. v.att. *maturare, scadere.*
Matutìngh, s. m, *mattutino.*
Màu, s, m. *male.*
Maucöṙ, agg, *crudele, malvagio, sanguinario.*
Maucrià. agg, *malcreato.*
Maucriatöngh, acc, di maucrià.
Maucriatuñázz,pegg, di maucriatöngh.
Maucuns'gghià, agg, *sconsigliato.*
Maucuntènt, agg, *malcontento.*
Mau d'ddúña. s, f, *epilessia.*
Maufàit, agg, *malfatto, scomposto.*
Maufurtuñà, agg. *sventurato.*
Maumètt, s, m, *maometto.*
Mau'nfurmaggià,agg, *malatticcio.*
Mau'ns'gnà, agg, *maleducato.*
Mau'nt'nzíùñá, agg, *malintenzionato.*
Mauögg, avv. *di malocchio.*
Maupajaöṙ. s, m, *malpagatore.*
Mauparti, s, m, *malpartito.*
Maupáss, s, m, *passo difficile.*
Maupati, v, intr. *soffrire.*
Maup'nsèṙ. s, m, *mal pensiere.*
Maupruc'dóṡ, agg, *sgarbato.*
Mauprucèd, v, intr. *mal procedere.*
Maúrr, agg, *sordo.*
Mauscauzöngh, vedi, mascanzöngh.
Maúsculu, agg, *majusculo.*
Maus'cúṙ, agg, *malsicuro.*
Maus'ttiu, s, f, *tisi.*
Mausurtà, agg, *sventurato.*
Màuta, s, f, luogo limaccioso; *mota.*
Mautèmp. s, m, *maltempo.*
Mautèṡ, s, m, sorta di tela detta: *maltese.*
Mautiè, v, intr, *impantanare.*
Mautratt, s, m, *maltratto.*
Mautrattè, v. att. *maltrattare.*
Màuva. s. f. T. bot. *malva.*

Màuva rosa. s. f. T. bot. *malva-rosa.*
Mauvasgìa. vedi marvasgìa.
Mauvèdda. s. f. *canape scelta,*
Mauvèñt. s. m. *malvento.*
Mauvèzz. s. m. T. zool. *tordo.*
Mauvìst, agg, *malvisto.*
Mauvöngh, s, m. T. bot. *malvone.*
Mauv'vent, agg. *malvivente, malvagio.*
Mauvulù, agg. *odiato, malvoluto.*
Mazùm, s. m. uva che comincia a maturare.
Mázz, s. m. *mazzo.*
Màzza, s. f. *mazza.*
Mazzaccanàda, s. f, *sassata.*
Mazzaccàngh, s, m. *sasso, ciotto.*
Mazzaccañètt, dim. di mazzaccàngh: *ciottolino.*
Mazzaccañöngh, acc. di mazzaccàngh: *ciottolone.*
Mazzáda, s. f, colpo di mazza: *mazzata.*
Mazzámàgghia, s, f, *marmaglia.*
Mazzaredda, s. f, *girino.*
Mazzè, v, att, *ammazzare*; vale anche: *fasciare.*
Mazzèr, s. m. *mazziere.*
Mazzèttu, s. m. *mazzolino di fiori*
Mazziaör, s. m. che rompe le pietre con la mazza.
Mazzié, v. att, *mazzicare.*
Mazzóla, s. f, *mazzapicchio.*
Mazzólu, s. m. T. zool. *squadro.*
Mazzöngh, acc. di mazz.
Mazzuñè, v. intr. rifl. *risentirsi.*
'Mbadagghié' v. att. *sbarrare.*
'Mbaddé. v. intr. *fuggire.*
'Mbadducchè, v, att. *abbatuffolare.*
'Mbalatà, s. m. *lastrico.*
'Mbalat'ddè, v. att. *lastricare.*
'Mbalé, v. att. *abballare, imballare.*
'Mbaràzz, s. m. *imbarazzo.*
'Mbarazzé. v, att. *imbarazzare.*
'Mbarazzèddi, dim. di 'mbarázzi.
'Mbaràzzi, s. m. pl. *oggetti mobigliari, masserizie.*
'Mbarbuláda, s. f. *barbatella.*
'Mbarbulè, v. intr. rifl. *abbarbicarsi.*
'Mbarchè, v, att, *imbarcare.*
'Mbard'ddé, v, att. mettere il basto: *imbastare.*
'Mbardè, vedi 'mbard'ddé.
'Mbarraùra, s. f. *intasatura.*
'Mbarravañèddi, s. m. vedi suffiöngh.
'Mbarrè, v. att. *turare, abbarrare, intasare.*
'Mbarsamè, v, att. *imbalsamare.*
'Mbascia'da, s, f, *ambasciata.*
'Mbasciaör, s. m- *ambasciatore.*
'Mbasgè, v, att. *chiudere, socchiudere.*
'Mbas'l'schì, v, int. *stupidire*; dicesi anche delle piante; incartuzzolire, intristire.
'Mbàsta, s. f, *basta.*
'Mbastardì, v, intr. *tralignare, degenerare.*
'Mbàtt, v, intr, *imbattere.*
'Mbauzzàme, vedi 'mbarsàmé.

'Mbauzzatiña, s. f. il legare al palo i germogli della vite: *legatura.*

'Mbauzzè, v. att. legare al palo i germogli della vite: *legare.*

'Mbèv, v. att. *imbevere.*

'Mböccamöschi, s. m. uomo che per istupidità, tiene la bocca aperta: *pigliamosche.*

'Mbörd, v. att, *accappiare, legare.*

'Mbraccaùra, s, f, *imbracatura.*

'Mbracchè, v, att. *bracare, imbracare.*

'Mbràcu, s. m. *miracolo.*

'Mbraculös, agg. *miracoloso.*

'Mbratté, v, att. *imbrattare.*

'Mbr'gghiè, v, att. *imbrigliare.*

'Mbrèv, avv, *brevemente.*

'Mbrìu, avv. *allegramente.*

'Mbröggh, s. m. imbroglio.

'Mb'rriaccatória, s. f. *imbriacatura.*

'Mb'rriàcch, s. m, *ubbriaco.*

'Mb'rriacchè, v, intr. rifl. *ubbriacarsi.*

'Mb'rriacöngh, s. m. *ubbriacone.*

'Mb'rriaccòtt, s, m. T. bot. *corbezzolo,* fig. *ubriaco, briacone.*

'Mb'rriàccuñàzz, pegg, di 'mb'rriaccöngh.

'Mbrucchè, v, att, sostener con la brocca: *imbroccare.*

'Mbrugghiaréddi, s. m. pl. *piccola masserizie, bazzeccole.*

'Mbrugghiè, v, att. *intricare, imbrogliare.*

'Mbrugghièr, s. m. *imbroglione.*

intricante.

'Mbrugghièt, dim, di 'mbröggh.

'Mbrugghièti, vedi 'mbrughiarèddi.

'Mbrugghiöngh, s, m, *imbroglione, intrigante.*

'Mbrugghiös, agg, difficile a farsi o a comprendersi: *difficile.*

'Mbrugghiuñàzz, pegg, di 'mbrugghiöngh.

'Mbrugghiuñètt, dim. di 'mbrugghiöngh.

'Mb'sazzè, v, att. *imbisacciare.*

'Mb'scuttè, v. att. *biscottare.*

'Mb'stiali, v. intr. *imbestialire.*

'Mbucché, v. att. *imboccare.*

'Mbudè, v. att. turar le commessure della botte con la buda: *ristoppare.*

'Mburgè, v. att, *ammucchiare, ammonticchiare, abbicare, affastellare.*

'Mburràda, s. f. dicesi l'ammonticchiamento di cinque covoni di biada.

'Mburré, v. att, ammonticchiare i covoni delle biade a cinque a cinque.

'Mburnì, v, att. *brunire.*

'Mburniör, s. m. *brunitojo.*

'Mbusché, v, att, *imboschire,*

'Mbusciulé, v, att. *imbussolare.*

'Mbuttaúra, s. f. *imbottatura.*

'Mbuttè, v, att. *imbottare.*

'Mbutt'gghiè, v, att. *imbottigliare.*

'Mbuttuñé, v, att. *abbottonare.*

'Mb'ziös, agg. *ambizioso.*

'Mb'ziusàzz, pegg. di 'mb'zlòs.
'Mb'ziusétt, dim. di 'mb'zlòs.
M'caòr, s. m. fazzoletto da naso.
M'caràda, s. f. quanto cape in un fazzoletto.
M'caràzz, pegg. di m'caòr.
M'caurètt, dim. di m'caòr.
M'c'dari, s. m. *omicida, micidario.*
M'c'diàu, agg, *micidiale.*
M'cciòs, agg, *cisposo.*
M'ch'lèttu, s. m. *birro.*
M'c'llòngh, agg. *scimunito.*
M'c'lluñázz, pegg. di m'c'llòngh.
M'd'camènt, s. m. *medicamento.*
M'd'caùra. s. f. *medicatura.*
M'diàda, s. f. *medicata.*
M'diánt, agg. mediante.
M'diè, v. att. *medicare*; vale anche: *mediarsi.*
M'diòculu, agg. *mediocre.*
M'diòr, s. m, *mietitore.*
M'd'sgiña, s. f. *medicina.*
Mè agg. *mio*, vedì *mi.*
Mè, voce ch' esprime il belato della pecora.
Mecc, s. m. *lucignolo.*
Meccáñ'ch, agg. *meccanico.*
Meccañìs'm', s. m. *meccanismo.*
Méccia, s. f. quella parte di legno che s' incastra in un voto fatto per riceverla.
Med, v, att. *mietere.*
Mèdi, s. m. *medico.*
Mèdia, s. f. *media.*
Mèggh, agg, *meglio.*
Mèmbr, s. m. *membro.*
Memoràbu, agg, *memorabile.*
Memòria' s. f. *memoria.*
Mènna, s. f. *mammella.*
Mènnula, s. f. *mandorla.*
Mènnulu, s. m. T. bot. *mandorlo.*
Ment. s, f. *mente.*
Ment, v. att. *mettere.*
Mènta, s, f. T. bot. *ammenta.*
Mèntr, avv. *mentre.*
Mèñu, avv. *meno.*
Menz, avv. *mezzo.*
Menzacànna, s. f, la metà di una canna, ed equivale ad un metro e trentadue millimetri.
Menzaddùña, s. f. *mezza luna.*
Menzanòit, s. f. *mezzanotte.*
Menz'cú, voce che esprime: giovinastro.
Menzapàngh, s, m, *scatola di cartone.*
Menzaràne, s. m. utensile di cucina: *calderuola.*
Menzatésta, agg, *stravagante.*
Menzòm, agg, *ernioso.*
Mèrca, s. f. *bersaglio.*
Mèrch, s. m. *marchio*; fig. *ferita.*
Mércia, s, f. *merce.*
Mèrda, s. f. *escremento, merda.*
Merdabúsa, s. f, *bovina.*
Mèrgulu, s. m. *merlo,*
Merr, s- m. T. zool. *merlo.*
Mèr't', s. m. *merito.*
Mer'tè, v, att. *meritare.*
Mes, s. m. *mese.*
Mèssa, s. f, *messa*; anche *messe.*
Mèst, agg. *mesto.*
Mèsta, s, f, *fodera.*

Mètà, s. f, *mercuriale.*
Mètr, s, m. *metro.*
Mèu, s, m. *miele.*
Mèuzza, s, f. *milza.*
M'gghiář, s. num. *miglajo.*
M'gghièt, avv. *un pò meglio.*
M'gghiuřànza, s, f. *migliorenza.*
M'gnöngh, s, m. *moncherino.*
M'gnuñiè, v, att, *piegar malamente.*
Mi, agg, *mio.*
Mia, agg. *mia.*
Miadajèu, voce che vale: *felice lui, beato lui.*
Miadati, voce che significa: *beato te.*
Miggh, s, m. *miglio.*
Miladesg, sorta di mela.
Milia, agg. num. *mila.*
Mim'ca, s, f. *mimica.*
Miña, s. f. *mina.*
Miñaccordi, avv. *di consenso.*
Miñacunsent, avv. di consenso.
Miñascòrdi, avv. *sconcordemente.*
Minchia, s. f. *pene.*
Minchiàli, agg. *babbaccio.*
Minchiali, v. intr. *rimpicconire.*
Minchiuñé, v, intr. *rimmchionire.*
Minchiuñiàda, s. f. *corbellata.*
Minchiuñiè, v. intr. *corbellare.*
Minchiuñařia, s. f. *sciocchezza.*
Mingiöngh, agg, *sciocco.*
Mingiuñàzz, pegg, di mingiöngh.
Mingiuñesch. agg. *sempliciotto.*
Mingiuñètt, dim. di mingiöngh.
Minnàli, agg. *sciocco, gonzo.*

Miopàt'ch, agg. *omiopatico.*
Miřa, s. f, segno del fucile nel quale si fissa l'occhio: *mira.*
Mirm'ř, agg. *menomo, minimo.*
Misca, s. f, *mischia.*
Miscu, s, m. specie di liquore: *mischio.*
Miscula, s, f. *spatola.*
Mis'ř', agg. *misero, miserabile.*
Miss, voce che vale *massajo.*
Mitra, s. f. *mitra.*
M'lès'm', s. m. *millesimo.*
M'lidda, s, f, *cachiatella.*
M'liöngh, s. num. *milione.*
M'l'ngiàña, s. f, T. bot. *petronciana.*
M'l'ngiañàzza, pegg. di m'l'ngiàna.
M'l'ngiañèdda, dim. di m'l'ngiàna.
M'lòcch, s, m, *melazzo*; agg. *melenso.*
M'lucchèř, agg, *melenso.*
M'muřiàu, s, m, *memoriale.*
M'ñàda, s. f, *polluzione.*
M'ñàzza, s, f. *minaccia.*
M'ñazzè, v, att, *minacciare.*
M'nchiàda, voce oscena.
M'ñ'cucch, s, m, T. bot. *cacamo.*
M'ñè, v. att. *menare.*
M'ñèřa, s, f. *miniera.*
M'ñèstra, s. f. *minestra.*
M'ngiarr, s, m. manubrio della mole negli strettoj delle ulive, *manubrio.*
M'ñiaúřa, s, f. *miniatura.*
M'ñistr, s. m. *ministro.*

M'nnàzza, pegg. di mènna.
M'nn'chè, v. intr. rifl. *vendicarsi.*
M'nnédda, s. f, *emolumento, benefizio*; è anche, dim. di menna.
M'nniàda, s. f, l'atto di palpar *le mammelle.*
M'nnié, v, intr. palpar le *mammelle.*
M'nnitta, s, f, *vendetta.*
M'nnuláda s, f, bevanda fatta di mandorle peste con acqua e zucchero.
M'nnuléř, agg. dicesi degli albicocchi e delle pesche della forma e grossezza di una mandorla.
M'nnulicchia, s. f. mandorla verde, *mandorlina.*
M'nnulingh, s. m. *mandolino.*
M'nnulìt, s. m. *mandorleto.*
M'ñòsa, s. f. nome dato a pesciolini diversi buoni a friggersi.
M'ñsteřiáu, s. f. *ministeriale.*
M'n'straziöngh, s. f. *amministrazione.*
M'ñ'strè, v, att. *amministrare*; vale anche *rilevar colla cucchiaja i cibi dalla pentola*
M'ñ'striña, s. f. pasta in brodo: *minestra.*
M'ntàsťr, s. m. T. bot. *mentastro.*
M'ñú, agg. *minuto.*
M'ñuètt, dim. di m'nú.
M'ñuzzàgghia, s. f. *minutaglia.*
M'ñuzzè, v, att. *minuzzare.*
M'nzalingh, agg. *mezzalino.*
M'nzalöřa, s. f, *barletta.*
M'nzángh, s. m. *mezzano*; vale anche *sensale, mediatore.*
M'nzágn, s. m. *mezzagno.*
M'nzañía, s. f. *senseria, mediazione.*
M'nzètta, s. f. *mezzetta.*
M'nzlña, s. f. *metà di un cuojo.*
M'nzògna, s, f. *bugia, menzogna.*
M'nzugnařìa, vedi m'nzógna.
M'nzugnéř s. m. *menzogniere, furfante.*
Mòbu, s. m. *mobiglia.*
Móda, s. f. *moda.*
Mòdd, agg. *molle.*
Mòdda, s. f. *molla.*
Modèrn, agg. *moderno.*
Modèst, vedi mudèst.
Mod'ř', s. m. *modano, modello.*
Mòdu, s. m. *modo.*
Möggh, agg. *bagnato.*
Móla, s. f. *mola, macina.*
Molèst, agg. *molesto.*
Molesté, v, att, *molestare.*
Mòlu, s. m. *molo.*
Molumènt, s. m. *emolumento.*
Momentañiamènt, avv. *momentaneamente.*
Momò, avv. *adesso. or ora' in questo punto.*
Moñastèřì, s. m. *monastero.*
Mòñ'ca, s. f. *mònaca.*
Móñ'ch', s. m. *monaco.*
Mönn, s. m. *mondo.*
Moñopóli, s. m. *monopolio.*
Mons'gnúřì, vedi bons'gnùri.
Mönt, s. m. *monte.*
Mönta' s. f. *monta.*
Mönz, v. att. *mungere, mugnere.*

Morràu, agg. *morale.*
Morb, s. m. *morbo.*
Mörb't', agg. *morbido.*
Mörga, s. f. *morchia.*
Mors, s. m. *pezzetto, morso, boccone.*
Morsa, s. f. *morsa.*
Mort, s. f. *morte.*
Mort, agg. *morto.*
Morv, s. m. *moccio.*
Mösca, s. f. T. zool. *mosca.*
Mossa, s. f. *mossa, movimento.*
Möst, s. m. *mosto.*; fig, *sangue.*
Mostr, s. m. *mostro.*
Mòstra, s. f. *mostra, campione.*
Mot, s. m. *moto*; vale anche *apoplessia.*
Mòv, v. att. *muovere.*
'Mpácc, s. m. *impaccio.*
'Mpaccè, v. intr. rif. *impacciarsi, intromettersi.*
'Mpacciös, agg. *impacciativo.*
'Mpadí, v. att. *impedire*; vale anche *digerire.*
'Mpagghiáda, s. f. *impagliata.*
'Mpagghiè, v. att. *impagliare.*
'Mpajáda, s. f. l'aggiogare: *aggiogata.*
'Mpajè, v. att, attaccare i cavalli al carro: *aggiogare.*
'Mpalacciunàda, s. f. *palafitta, palafittata.*
'Mpalacciunè, v. intr. *palafittare, palificare.*
'Mpalatiña, s. f. *impalagione.*
'Mpalè, v. att, *impalare.*
'Mpalès, avv. *palesemente.*

'Mpampañì, v. intr. averle pampine quasi secche: *incartuzzolire.*
'Mpañàda, s. f. appanata, fig. *pasticcio.*
'Mpañadedda, dim, di 'mpanàda.
'Mpañè, v, intr. spianare il pane: *appanare.*
'Mpannaúra, s. f. *appannamento.*
'Mpann'ddè, v. att. *indorare, inargentare.*
'Mpannè, v. att. *appannare.*
'Mpann'zzè, v, intr. *ravvolgere, ingarbugliare.*
'Mpapar'ñè, v. intr. rifl. *ubbriacarsi.*
'Mpapucchiáda, s. f. *impastocchiata.*
'Mpapucchiè, v, att. *infinocchiare, impastocchiare.*
'Mparadisè, v. att. *imparadisare.*
'Mparè, v. att. *imparare*; vale anche *insegnare.*
'Mparèss, avv, *simulatamente. fintamente.*
'Mpar'ntè, v, intr, rif. *imparentarsi.*
'Mparpagnè. v, att. misurare o livellare con una data misura; *misurare, livellare.*
'Mparruciañè, v, intr, fare degli avventori.
'Mparziaú, agg. *imparziale.*
'Mpasg, avv. *in pace, pacificamente.*
'Mpassulí, v, intr. divenir passo: *appassire.*
'Mpastàda, s. f. *impastata.*

'Mpastadédda, dim. di 'mpastáda.
'Mpastè, v. att. intridere la farina e farne pasta : *impastare.*
'Mpastuřè, v, att, *impastojare.*
'Mpastuřavàcchi, s. m, T. zool. specie di serpe che si attorciglia ai piedi delle vacche.
'Mpast'zzé, v, att. *confondere, impasticciare.*
'Mpat'ddì, v, intr. *sbalordire, allibire.*
'Mpatruní, v, intr, rif, *impadronirsi.*
'Mpaziènt, agg. *impaziente.*
'Mpazzì, v, intr. *impazzire, impazzare.*
'Mp'c'chè, v, att. *appiccicare.*
'Mp'c'ccōs, agg, *vischioso, appiccicoso.*
'Mp'ccè, v. att. *impeciare.*
'Mp'cchè, v. att. *appiccare.*
'M'p'd'chè, v, contrario di sp'd'chè.
'Mp'd'mènt, s, m. *impedimento.*
'Mp'ducchié, v. intr. *impidocchiare.*
'Mp'dugghié, v. intr. *impigliare.*
'Mp'dúggh, s, m. *impiglio.*
'Mp'dugghiōs, agg. *difficile.*
'Mpè, belato degli animali caprini e pecorini.
'Mpèd'ca, s. f. legno biforcato ove i legnajuoli situano il legname da segare.
'Mpégn, s. m. *impegno.*
'Mpègna, s. f. *tomajo.*
'Mpenetràbu, agg. *impenetrabile.*
'Mpenn, v. att. *appendere, impiccare.*
'Mpenz, v. intr. *arrestare, fermare.*
'Mpeřaòř, s, m, *imperatore.*
'Mpeřativ, agg. *imperativo.*
'Mperfètt, agg. *imperfetto.*
'Mpeřìt, agg. *imperito.*
'Mpèrn, avv. *in bilico.*
'Mp'gnaöř, s, m. chi dà a pegno.
'Mp'gnè, v. att. *pegnorare*; intr. rif. *impegnarsi.*
'Mpiatusì, v, intr. rifl. *impietosirsi.*
'Mpiàstr, s. m. *empiastro.*
'Mpicc, s. m. *impiccio.*
'Mpieghè, v. att. *impiegare.*
'Mpièg, s. m. *impiego.*
'Mpizz, avv. *sull'orlo.*
'Mp'll'ccé, v, att. *impellicciare.*
'Mp'll'cciaúřa, s. f. *impellicciatura.*
'Mp'luché, v. infr. rifl. bruttarsi di filacciche.
'Mp'nátú, agg. *penato.*
'Mp'nn'chì, v. intr. rifl, *dormicchiarsi.*
'Mp'nnè, v. intr. *impennare, arborare.*
'Mp'nnulié, v. att. *penzolare.*
'Mp'nzöngh. agg. *malpagatore.*
'Mpódda, s. f. *bolla.*
'Mpöngh, v. att. *comandare, imporre.*
'Mpönta, avv. all'*estremità.*
'Mpòrchia, s. f. pullullamento delle biade in erba: *rigoglio.*

'Mpòrt, s. m. *l'importare, valore, costo.*
'Mportùngh, agg. *importuno.*
'Mpossibu, agg. *impossibile.*
'Mpósta, s. f. *salmeria.*
'Mp'pèr̄'s', v. intr. rifl. *infischiarsi.*
'Mp'p'r̄'ddù, agg *ingalluzzito.*
'Mprat'cábu, agg. *impraticabile.*
'Mprat'chì, v. intr. rifl. *impratichirsi.*
'Mprènt't', s. m. *prestito.*
'Mprès̄a, s. f. *scommessa.*
'Mprescia, avv. *prestamente, sollecitamente.*
'Mprèst't', s, m. *prestito.*
'Mpreter̄ibu, agg, *impreteribile.*
'Mp'rgulà, s. m. *pergolato.*
'Mprima, avv. *primieramente.*
'Mprim's', avv. *primieramente.*
'Mp'rnè, v. att. *impernare.*
'Mpr'n̄è, v. att. *ingravidare.*
'Mpr'ntè, v. att. *prestare.*
'Mpronta, s. f. *mostra, impronta.*
'Mpropèr̄i, s. m. *improperio.*
'Mprovvís̄, avv. *improvvisamente.*
'Mp'rr'cuñè v. att. *colpir colla migliaruola.*
'Mpr's̄ös̄, agg. *azzardoso, rischioso.*
'Mpr'ssiöngh, s. f. *impressione.*
'Mpr'ssiuñè, v. intr. *impressionare.*
'Mpr'stè, v. att. *prestare, accomodare.*
'Mpr'sgiuttè, v. att. *improsciuttire.*
'Mp'r'tcchiè, v. intr. *fuggire.*
'Mp'rt'n̄ènt, agg. *impertinente.*
'Mp'rt'n̄ènza, s. f. *impertinenza.*
'Mp'rtusgè. v. intr. *imbucare, nascondere.*
'Mprudènt, agg. *imprudente.*
'Mprud'ntazz, pegg, di 'mprudènt.
'Mprud'ntöngh, acc. di 'mprudènt.
'Mpruntè, v, att. *improntare.*
'Mpruvv's̄ada, s. f, *improvvisata.*
'Mpruvv's̄è, v. att. *improvvisare.*
'Mpruvulazzàda, s. f, *impolverata.*
'Mpruvulazzè, v, att, *impolverare.*
'Mp'stè, v. att, *appestare.*
'Mp'ttadà, s, f, *salita, erta.*
'Mp'ttè, v, att. *affrontare, appettare.*
'Mp'tt'r̄'ddù, agg, *pettoruto, arrogante.*
'Mp'tuös̄, agg, *impetuoso.*
'Mpugn' avv. *in soggezione.*
'Mpugnaùr̄a. s, f, *impugnatura.*
'Mpugnè, v, att, *impugnare,*
'Mpuliña, s, f, *ampolla.*
'Mpuñènt, agg, *imponente,*
'Mpupè, v, intr, rfl. *agghindarsi, rinfantocciarsi.*
'Mpurchiaúr̄a, s, f, vedi 'mporchia.
'Mpur'chiè, v, intr, dicesi del pullullamento delle biàde in erba: *rigogliare.*
'Mpurrazzàda. s' f, dicesi di cosa cotta a fuoco lento, involta nelle foglie di asfodello: *braciata.*

'Mpurrazzè, v, att, cuocere checchessia sotto la brace involgendo nelle foglie di asfodello: *braciare.*
'Mpurrì, v, intr, *imputridire, marcire,*
'Mpurtànt, agg, *importante.*
'Mpurtànza, s, f, *importanza.*
'Mpurt'ddè, v, att, incastrar la porticella nella fecciaja.
'Mpurtè, v, att, *importare.*
'Mpurtunè, v, att, *importunare.*
'Mpurtùngh, agg, *importuno.*
'Mpùru, avv, *pure, ben anche. eziandio.*
'Mpuss'ssé, v, intr, rifl. *impossessarsi.*
'Mpustè, v, att, *soprapporre, accatastare.*
'Mpustòr, s, m, *impostore.*
'Mpustumè, v, intr, far postema: *impostemire.*
'Mpustùra, s, f, *impostura.*
'Mpusturè, v, att, *imposturare.*
'Mputaziòngh, s, f, *imputazione.*
'Mputè, v, att, *imputare.*
'Mputènt, agg. *impotente.*
'Mputènza, s, f, *impotenza.*
'Mputrunì, v, intr. *impoltronire.*
'Mpuv'rì' v, intr, *impoverire.*
'Mp'zzaùra, s, f, *chiavello.*
'Mp'zzè v, att, legare il carico al somiere: *caricare.*
M'rágghia, s, f, *medaglia.*
M'rcànt, s' m, *mercante.*
M'rcantibu, agg, *mercantibile.*
M'rcantiè, v, intr, *mercanteggiare.*
M'rcantòtt, dim, di m'rcant.
M'rcanzìa, s, f, *mercanzia.*
M'rcèr, s, m, *merciajo.*
M'rchè, v, att, *marchiare.*
M'rciaría, s, f, *merceria.*
M'rc'rétt, dim. di m'rcèr.
M'rc'ròtt, dim. di m'rcèr.
M'rdòs, agg, *merdoso.*
M'ré, v, att, prender la mira nel fucile; *mirare.*
M'rènna, s, f, *merenda.*
M'rracchiòngh, s, m, *merlotto,*
M'rringh, agg, *merlino.*
M'rruzzètt, dim, di m'rrùzzu.
M'rrúzzu, s, m, T. zool. *merluzzo.*
M'rté. v, att, *meritare.*
M'sàda, s, f, *mesata.*
M'sarò, agg, lavoratore pagato a mese.
M'scáda, s, f, *mischiata.*
M-schè, v, att, *mischiare,*
M'schiggh, s, m. *miscuglio.*
M'schingh, agg, *meschino.*
M'sch'nàzz, pegg, di m'schingh.
M'sch'nétt, dim, di m'schingh.
M'sc'ttè, v, att, *investigare.*
M'scùggh, vedi m'schiggh.
M'serábu. agg, *miserabile.*
M'sèria, s, f, *miseria.*
M'sgètt, dim, di mes.
M'sizz, agg. *posticcio.*
M's'r'còrdia, s, f, *misericordia.*
M's'r'curdiòs, agg, *misericordioso.*
M's'ringh, agg, *smilzo.*
M'ssaggèr, s, m, *messaggiere.*

M'ssalèttu, s,m, specie di chiodo.
M'ssàu, s, m, *messale*,
M'ssia, s, m, *messia*.
M'ssiöngh, s, f, *missione*.
M'stèr, s, m, *mestiero*.
M'stèri, s, m, *mistero*.
M'stingh, agg, *mastino*.
M'st'riös, agg, *misterioso*.
M'tà, s, f, *metà*.
M'tàllu, s, m, *metallo*.
M'tatarìa, s, f, *mezzadria*:
M'tatèr, s, m, *mezzadro*.
M't'culös agg, *dubbioso,peritoso*.
M't'ghè, v, att, *mitigare*.
M'trágghia, s, f, *mitraglia*,
M'tragghiada, s, f, mitragliata.
Mù, s, m, T, zool. *mulo*; fig. *projetto, trovatello*.
Mùa, s' f, *muta. vicenda*.
Muánna, s, f, *mutanda*.
Mubìlia, s, f, *mobiglia*.
Mub'liè, v, att. *mobigliare*.
Muccè, v, att, *nascondere, celare*.
Mucciàgghia, s, f, *nascondiglio*.
Mucciaréddì, voce che esprime l'atto di comparire e scomparire.
Muddacchiña, s, f, specie di uva nera.
Muddàm, s, f, *mollame*.
Muddàcch'ra, s, f, *lassezza, rilasciatezza*.
Muddè, v, att, dar controvoglia.
Muddèa, s, f, *briciolo*, *midollo del pane* vale; anche *midolla, cervello*.
Muddès, agg, *tenero, molle*.
Muddetta, s, f, dim, di modda.
Muddèzza, s' f, mollezza.
Muddiàda, s, f, *minuzzame*.
Muddiè, v, att, *piegare, molleggiare*.
Muddièdda, s, f, *mollicola*.
Muddiöngh, s, m, *midollo*.
Muddiuñètt,dim, di muddèa: *mollicola*.
Muddùra, s, f, *rugiada*.
Mudduràda, s, f, *rugiada*.
Mudèmu, vedi mudènnu,
Mudennu, avv, *medesimamente*.
Mudèrn. agg, *moderno*.
Mudèst, agg, *modesto*.
Mud'f'caziöngh,s.f,*modificazione*.
Mud'f'chè, v, att, *modificare*.
Mudìsta, s, f, *modista*.
Mud'razìöngh, s, f, *moderazione*.
Muè, v, att, *mutare, cambiare*.
Múffa, s, f. *muffa*.
Muffètta, dim, di muffa.
Muffì, v, intr, *muffare*.
Muffù, agg, *muffato*.
Mùffula, s, f, *chiavistellino*.
Muffulètt, s, m, *pagnotta molle e spugnosa*.
Mugghièr. s, m. *moglie*.
Muggh'rázza, pegg, di mugghièr.
Muggh'rètta, dim, di mugghièr.
Muiddètta. dim, di muddèa.
Muiddöngh, s, m, *midollo*.
Múla, s, f, T. zool. *mula*.
Mulacciöngh. s, m, dim, di mú: *muletto*.
Mulacciuñàzz, pegg, di mù.
Mulànca, s. f, *gelone*.

*M*ulaströngh, acc. di mù: *projetto*
*M*ulastrunñàzz, pegg, di mulaströngh.
*M*ulàzz, dispr, di mù: *mulaccio.*
*M*ulàzza. pegg. di mula: *mulaccia.*
*M*ulé, v, att, affilare il taglio ai ferri; *arrotare.*
*M*ulègn, agg, *mulesco.*
*M*ulèst. agg. *molesto.*
*M*ulèstia. s, f, *molestia,*
*M*ulètt, dim, di mú.
*M*ulèttu, s, m, T, zool. *cefalo.*
*M*ulingh, s. m, *mulino.*
*M*ul'ñàzz, pegg, di mulingh: *mulinaccio.*
*M*ul'ñèr, s, m. *mugnajo.*
*M*ul'ñètt, s. m, piccolo mulino. *molinello.*
*M*ulöngh, s, m, T. bot: *poppone.*
*M*ul'stè, v, att, portar molestia: *molestare.*
Multa, s, f, *multa.*
Mulugaziöngh, s, f. *omologazione.*
Mulughé, v. att. *omologare.*
Mulumènt, s. m. *emolumento.*
Muluñètt, dim. di mulöngh.
Mumarètt. dim, di mùm'r'.
Mumènt. s. m. *momento.*
Múmia. s. f. *mummia.*
Mum'ntañi, agg. *momentaneo.*
Múm'r. s. m. *orciuolo.*
Mumuñiè. v. intr. *borbottare.*
Muñacáu. agg. *monacale.*
Muñacázz. pegg. di mòñ'ch.
Muñachè. v. intr. *monacare.*
Muñachédda, s, f. T. zool. *monachina.*
Muñachètt. dim. di mòñ'ch.
Muñacöngh, acc. di mòñ'ch,
Muñastrri. vedi monasteri.
Muñ'cipï. s. m. *municipio.*
Munciuñiè. v. att, *gualcire, accincignare.*
Munciuñiatizz, agg, *molto sgualcito.*
Muñita, s, f, *moneta.*
Munnaòr, s. m, *mondatore.*
Munnàgghia, s, f, *mondiglia.*
Munnalóra, s, f, *caldarrosto.*
Munnarò, agg. dicesi del frutto che lascia facilmente la pellicola.
Munnatiña, s, f. il mondare.
Munnaúra, s. f, vedi munnatina.
*M*unnàzz, pegg. di mönn: *mondaccio.*
Munnè, v, att. levar la buccia o la scòrza a checchessia: *mondare.*
*M*unningh, s, m, *mondello.*
Munnizza, s. f. *immondizia.*
Munn'ñàda, s. f. quanto cape in un mondello.
*M*unn'ñett, dim. di munningh.
*M*unn'zzèr, s. m. *letamajo.*
*M*untàda, s. f. *erta, salita.*
*M*untadàzza, pegg. di muntàda.
*M*untadédda, dim. di muntàda.
*M*untàgna, s. f. *monte, montagna.*
*M*untagnàzza, pegg. di muntàgna.
*M*untagnèdda, dim. di muntàgna.

Muntagnèš, agg. *montanino.*
Muntagnö, agg. *montagnuolo.*
Muntagnóla, s. f. *montagnuola.*
Muntaŕózz. s. m. *monticino.*
Muntaŕuzzètt, s. m. *piccolo rialzo.*
Muntatiña, s. f. *fattura.*
Muntè, v. att. *montare, salire.*
Muñ'tóla, s. f, *moneta spicciola d' argento.*
Muntöngh, s. m. T. zool. montone.
Muntuè, v, att, *mentovare, nominare.*
Muntuñègn, agg. dicesi degli animali che hanno il naso come il montone: *montonino.*
Muntúŕa, s. f. *divisa.*
Munz'ddàzz, pegg. di munzèu.
Munz'ddètt, dim. di munzèu.
Munz'ddöngh, accr. di munzèu.
Munzèu, s. m. *mucchio.*
Muñ'ziöngh, s. f. il bisognevole per caricare il fucile: *munizione.*
Munziöŕ, s. m. mugnitore.
Munzù, s. m. *cuciniere.*
Munzùa, s. f. il *mugnere.*
Muŕ, s. m. *muro.*
Muŕàda, s. f. il *murare: muratura.*
Muŕàgghia, s. f. *muraglia.*
Muŕagghiöngh, s. m. *muraglione.*
Muŕaöŕ, s. m. *muratore.*
Muŕatiña, s. f, il murare : *muratura.*
Muŕàzz, pegg. di mur.
Murbà, agg. *ammorbato.*
Murbè, v, intr. *ammorbare.*
Muŕ'bónn, agg. *moribondo.*
Muŕ'ddètt, dim. di muréu.
Muŕè, v. att. *murare.*
Muŕèdda, s. f. *premura.*
Muŕéu, agg. color nero degli animali : *morello.*
Muŕì, v. intr. *morire.*
Muŕiña, s. f. T. zool. *murena.*
Muŕiöŕ, agg. *morituro.*
Murmàzz, s. m. *fangolino.*
Mùrm'ŕ', s. m. *mormorio.*
Murmuŕaöŕ, s. m. mormoratore, maldicente.
Murmuŕaziöngh, s. f. mormorazione, *maldicenza.*
Murmuŕiè, v. att. *mormorare.*
Muŕöš, agg. *amoroso.*
Mùrra, s. f. *masso*; vale anche *gioco alla mora.*
Murritti, s. m. pl. *ruzzo.*
Murróidi, s. m. pl. *emorroidi.*
Murr'tiè, v, intr. *ruzzarre.*
Murr'tóŕia, s. f. *scherzo.*
Murr'tòš, agg. *ruzzante.*
Murr'tušàzz, pegg. di murr'tòš.
Mursà, agg. *abboccato.*
Mursàgghia, s. f. *morsa.*
Mursètt, s, m. *pezzetto.*
Murtalmènt, avv. *mortalmente.*
Murtal'tà, s. f. *mortalità.*
Murtaŕètt, dim. di murtèr.
Murtaŕèu, s. m. vedi murtarètt.
Murtasgingh, agg. smorto.
Murtàu, agg. *mortale.*

Murtédda, s, f. T, bot. *mirtillo.*
Murtèr, s, m. mortajo.
Murtètt, dim. di mort. *morticino.*
Murt'f'caziòngh, vedi smurt'f'caziòngh.
Murt'f'chè, vedi smurt'f'ché
Murtizz, agg. *morticcio.*
Murt'plchè, v, att. *moltiplicare.*
Murusànza, s. f. *amorosanza.*
Murvacchiàda, s. f. *mocciaglia.*
Mur'v'ddiè, v, intr. *pioviscolare.*
Murviddi, s, m, pl. *morbillo.*
Murvòs, agg. *moccioso.*
Mùsa, s, f. *musa.*
Musc', agg, *floscio.*
Musc', voce con cui si chiamano i gatti.
Mùs'ca, s. f. *musica.*
Muscardiña, s. f. *piccola mostacciòla.*
Muscarèddi, T. bot. *specie di prugne nere.*
Muscarò, s. m. *ventaglio.*
Muscàt, s. m. *moscado.*
Mùs'ch', s. m. *musico.*
Muscat'ddòngh, s. m. *specie di uva bianca.*
Muscatédda, s. f. T. bot. *moscadella.*
Muscatèu, s. m. *moscado.*
Muscàzza, s. f. pegg, di mösca.
Musc'ddiè, v. intr. fregar con cosa floscia: vale anche imbrattar il pane colle bave dei gatti.
Muschiá, agg. *moscato.*
Muschitta, s. f. *moscherino.*
Musch'ttòngh, s. m. *pizzo.*
Muscì, v. intr. *appassire, avvizzire, afflosciare.*
Muscugghiòngh, s.m. *moscherino.*
Muscugghiuñàzz, pegg. di muscugghiòngh.
Muscugghiuñètt, dim. di muscugghiòngh.
Mùscula, s. f. *cocca.*
Musculaúra, s. f, *muscolatura.*
Musculèdda, s. f. *distrazione muscolare.*
Musìa, s. f. *bellezza. magnificenza.*
Muss, s. m. *muso.*
Muscarò, s. m. *muscaruola.*
Mussiàda, s. f. *musata.*
Mussiatiña, vedi mussiàda.
Mussiè, v. intr. torcere il muso in segno di disapprovvazione: *disapprovare.*
Mussìu, s. m. musaruola.
Mussulìngh, s. m. *mussolina.*
Mussul'nètt, s. m. *mussolina stampata.*
Mussulúcch, agg. *scimunito.*
Mùstàda, s. f. mosto cotto: *mostata.*
Mustárda, s. f. *mostarda.*
Mustarò, s. m. *colui che trasporta il mosto.*
Mustàzz, s, m. *basetta.*
Mustazzú, agg. *baffuto,* fig. *satrapo.*
Mustòs, agg. *mostoso.*
Mustrè, v. att. *mostrare, addimostrare.*
Mustruòs, agg. *mostruoso.*

Mustùra, s. f. *mistura.*
Musùra, s. f. *misura.*
Musurèdda, dim. di *musùra.*
Musuraòr. s. m. *misuratore.*
Musuratiña, s. f. *misurazione.*
Musurè, v. att. *misurare.*
Mùt, s. m. *imbuto.*
Mùt, agg. *sordo muto,*
Mutàngh'ñ', agg. *silenzioso.*
Mutànt, agg. *scipito, nojoso.*
Mutaziöngh, s. m. *mutazione, cambiamento.*
Mutè, v. att. *spingere, urtare.*
Muti, v. intr, *ammutolire.*
Mutìv, s. m, *motivo.*
Mutöngh, s. m, *urto.*
Mutròngh, s. m. *rene, lombo.*
Mutt, s. m. *motto, proverbio.*
Mutuè, v. att. *mutuare.*
Mutùra, s. f. misura soppressa per le granaglie : *molitura.*
Muturèdda, dim. di mutùra.
Mútuu, s. m. *mutuo.*
Muv'mènt, s. m. *movimento.*
Muziöngh, s. f. *mozione. movimento.*
Muzzaùra, s. f. *cavolo a broccoli.*
Muzz'chè, v. att. *morsicare.*
Muzz'cöngh, s. m. *morso*; fig. *boccone.*
Muzzè, v. att. *mozzare, troncare, stroncare.*
Muzzètta, s. f, *mozzetta.*
Muzzìña, s. f. *mozzina.*
Muzzòña, s. f. *orinale.*
Muzzöngh, s. m. *vaso coi manichi rotti* : vale anche rimasuglio di sigaro : *cicca.*
M'zziggh, s. m. *lezio, daddole.*
M'zz'ggbiè, v. att. vezzeggiar di troppo : *daddolare.*

N

N, dodicesima lettera dell'alfabeto
N', articolo indeterminativo che si usa avanti i nomi che cominciano da vocale : *uno, una.*
'N art, indeterm. che si usa avanti i nomi che cominciano da consonante: *uno, una.*
N', prep. che si adopera davanti le porole che cominciano da vocale: *in.*
N' pron. *ne, ci, a noi.*
Na, art' ind, femm. *una*, si adopera coi nomi femminili che cominciano da consonante.
Na, voce che unita a nome di donna, vale: signora.
ñab'tàbu, agg, *inabitabile.*
Nàca' s, f, *cuna, culla.*
Nacalòra, s, f, vedi nàca.
Nacchiè ved, buzzarè.
Nachè, v, att, *cullare.*
Nachiè, v, intr. *dimenar, leggermente*, fig. muovere a lenti passi.
Nàch'ri, s. m. pl. *margheritine.*
Naculiè, vedi nachiè.
Naìri, v. intr. *inagrire.*
Namurè, v. att. *innamorare.*
Nanfarié, v. intr. parlare in suono nasale : *esser nasuno.*
Nanfaròs, agg, chi parlando man-

da un suono nasale : *nasino.*
Nanfar̄us̄àzz, pegg. di nanfarös̄.
Nanfar̄us̄ètt, dim. di nanfarös̄.
Nánf'r̄a, s. f. *corizza.*
Nangh, agg. *nano.*
Nánnu, s. m. avo.
Nannúzzu, dim. di nànnu.
Nanò, part, neg. *signor nò.*
Narbè, v, intr. *cessar di piovere.*
Nar̄ingh, agg. dicesi di colui che va girando senza saper dove.
Nar̄isg, s. f. pl. *narici.*
Narscì, avv. *signorsi.*
Nás̄, s. m. *naso.*
Nas̄áu, agg. *nasale.*
Nas̄àzz' pegg. di nas̄.
Nasc, v. intr. *nascere*; fig. *germogliare* vále anche *apparire, sorgere.*
Nàsca, s. f. naso camuso : *camuso.*
Nascázza, pegg. di nasca.
Naschètta, dim. di nàsca.
Naschiad̄a, s. f. *annasata.*
Naschiè, v. att. *fiutare, annasare.*
Naschingh, agg chi ha il naso all'aria.
Nascì' part. aff. *signorsi.*
Nascöngh, acc. di nasca.
Nàsc'ta, s. f. *nascita.*
Nascuñàzz, pegg, di nascöngh.
Nas̄ètt. dim. di nas.
Nastént, agg. *ostinato, testardo.*
Nast'ntè, v. intr. rifl. *ostinarsi.*
Natàd̄a, s. f. *nuotamento.*
Natàli, s. m. *natale.*
Nataör̄, s, m. *nuotatore.*
Natar̄iè, v, att. predominare.
Nat'ca, s. f. *natica.*
Nat'ca'd̄a, s. f. colpo di mano sulla natica.
Nat'chia'd̄a, s. f. *il culeggiarsi.*
Nat'chiè, v, int. dimenar le natiche camminando : *culeggiare.*
Nat'cú, agg. che ha grosse natiche.
Naté, v. intr. *nuotare.*
Naticchia, s. f. *nottolino.*
Nativ, agg. *nativo.*
Natur̄a, s. f. *natura.*
Natur̄alézza, s. f. *naturalezza.*
Natur̄áu, agg. *naturale.*
Naubád̄a, s. f. l'atto del chiarire : *chiarura.*
Naubè, v, intr. *chiarire, aggiornare.*
Naufraghè, v. intr. *naufragare.*
Nàus̄ia' s. f. *nausea.*
Naus̄iè, v, intr. *nauseare.*
Naus̄iös̄, agg. *nauseoso.*
Nàut, pr. *un altro.*
Nautr, vedi nàut.
Naut'tant, avv. *altrettanto.*
Navétta' s. f. *spuola.*
Nav'gàbu, agg. *navigabile.*
Nav'ghè, v. intr. *navigare.*
Nav'rtènt, agg. *inavvertente, disavveduto.*
Nav'rténza, s. f. *inavvertenza, disavvedutezza.*
Naziöngh, s. f. *nazione.*
Naziuñàu, agg, *nazionale.*
N'bièdda, s. f. T. bot. *nepitella.*
'Nca, avv. *dunque.*
'Ncacaticch, s. m. *vana arrogan-*

za, *fasto*; mènt's' 'ncacaticch, vale *entrare in pretensione inutile.*
'Ncachi, avv. *davvero, veramente,*
'Ncadascè, v, att. *bozzimare.*
'Ncadastè, v, att. *accatastare.*
'Ncaddè, v. intr, aver paura: *temere, peritarsi.*
'Ncaddì, v. intr, *incallire.*
'Ncaddulìè, v, intr. rifl. *maritarsi inopportunamente.*
'Ncaggh' s. m. *incaglio.*
'Ncàgghia, s. f. *fenditura, screpolatura.*
'Ncagghiè, v, intr. *incagliare, accappiare.*
'Ncagnè, v. intr. *ingrugnare, imbronciare.* r'stè 'ncagnà, significa *restar dispiaciuto.*
'Ncaimè, v. intr. rifl. *vincolarsi.*
'Ncaiñazzè, v, att. mettere il catenaccio: *incatenacciare.*
'Ncaiñè, v, att. *incatenare.*
'Ncalafatè, v. att. *calafatare.*
'Ncamaṛè, v. intr. rifl. *mangiar di grasso.*
'Ncamingh, avv. *in cammino.*
'Ncam'ñè, v, intr. *incamminare.*
'Ncam'sgè, v. att. *incamiciare.*
'Ncañalaùṛa, s. f. *incanalatura.*
'Ncañalè, v. att. *incanalare.*
'Ncancaṛè, v. att. *ingangherare.*
'Ncancr'ñì, v. intr. *incancrenire, cancrenare.*
'Ncaṛ'ghiè, v, att. *incruscare.*
'Ncanié, v, intr. *accanire, arrabbiare.*
'Ncannàda, s, f, *ingraticolato da canne.*
'Ncann'ddaùṛa, s. f. disgregamento delle fibbre legnose; vale anche mancanza di qualche filo di trama nei tessuti.
'Ncannafòdd, s. m. T. zool. *specie di sparviero.*
'Ncannaòṛ, s. m. *incannatore.*
'Ncannè, v. att. *incannare*; valvanche: *accannellare.*
'Ncannèdda, voce che esprime: *tenesmo.*
'Ncannèla, avv. *giustamente.*
'Ncann'stràda, s. f. grande forma di cacio.
'Ncannulè, v, att. *arricciare inanellare.*
'Ncant, s. m. *incanto, aggiudicazione*
'Ncantìs'm, s. m. *incantesimo, fattuchieria.*
'Ncantiña, s. f. *cantina.*
'Ncapàci, agg. *incapace.*
'Ncaparrè, v, att. *incapparrare, acapparrare.*
'Ncapàsg, vedi 'ncapaci.
'Ncap'cchiàda, s. f. *il pigliare il capezzolo.*
'Ncap'cchiè, v, intr. *pigliare il capezzolo.*
'Ncapr'ccè, v. intr. rifl. *alterarsi, accapricciarsi.*
'Ncappè, v. intr. *inciampare.*
'Ncapuccè, v, att. *incappucciare, acappucciare.*
'Ncapuñì, v. intr. *incaponire.*
'Ncaputè, v. intr. rif. avvolgersi nel mantello: *imbacuccarsi.*

'Ncarbugghiè, v, att. *ingarbugliare.*
'Ncargiulè, vedi 'ngargiulè.
'Ncarì, v. att. *rincarare*: vale anche: *raccomandare.*
'Ncarn, voce che esprime: il vestire un abito senza camicia.
'Ncarnaziöngh, s. f. *incarnazione.*
'Ncarnè, v, intr. *incarnare, accarnare.*
'Ncarnufè, v, att. rifl. immedesimarsi le unghie colla carne; vale anche, avvezzare i cani e i furetti alla preda.
'Ncarp'tè, v. intr. *infestare.*
'Ncarre, v, intr. *incaponire*; vale anche *impastojare.*
'Ncarriè, v. intr. *incaricare.*
'Ncarruzzè, v, intr. *incarrozzare.*
'Ncarta, avv, *sottilmente.*
'Ncartamènt, s. m. *incartamento.*
'Ncartè, v, att, avvolgere nella carta; *incartare.*
'Ncarzarè, v. att. *carcerare, imprigionare.*
'Ncarz'ddè' v. intr. calcitrare, ricalcitrare.
'Ncarz'ddöngh, s. m. *calcio.*
'Ncas, avv. *ove mai.*
'Ncàsc, s, m. *incastro.*
'Ncascè, v. att. *incassare.*
'Ncas'ddè, v. intr. *mettere nella casella.*
'Ncasè, v. intr. *incastrare.*
'Ncast, vedi 'ncasc.
'Ncastagnè, v. att, *stracuocere.*
'Ncastè, v. intr. *incastrare.*
'Ncatarrà, agg. *incatarrato.*
'Ncatarrè, v, intr. rifl. *infreddarsi, incatarrarsi.*
'Ncatastè, vedi catastè.
'Ncatt'vè, v. intr. *divenir vedova.*
'Ncatusè, v, att. *incanalare.*
'Ncaucàda, s. f. il calcare: *calcata.*
'Ncaucagnè, v, att. *calcagnare.*
'Ncaucatizz, agg. *molto calcato.*
'Ncauchè, v. att. *calcare, far pressione.*
'Ncauchedùngh, pron. *qualcuno, qualcheduno,*
'Ncaucùngh, vedi 'ncauchedungh.
'Ncàud, avv. *in calore, in caldo.*
'Ncauvachè, v. att. *incavalcare, sovrapporre, accavallare.*
'Ncauzz'ñè, v. att. *incalcinare.*
'Ncav, avv. *sopra, al di là.*
'Ncav 'ncav, avv. *superficialmente.*
'Ncavà, avv. *orsù, orvia, suvvia.*
'Ncavagnè, v, att. metter nelle fiscelle o simili.
'Ncav'gghiè, v. att. *incavigliare.*
'Ncav'sèdda, avv. *sulle spalle.*
'Ncav'strè, v, att. metter la cavezza: *incapestrare.*
'Ncav'zzè, v. intr. *sovrapporre, sovraggiungere.*
'Ncazzè, v. intr. rifl. *incollerirsi.*
'Ncazzös, add, rabbioso: *rabbuno.*
'Ncazzulì, v. intr. *intristire.*
'Ncazzurrì, v, intr. *imbezzacchire.*
'Ncentiv, s. m. *occasione.*
'Ncénz, s. m. *canone.*

'Ncènz, s. m. *incenzo.*
'Ncert, agg. *incerto.*
'Ncèstr, avv. *in calore.*
'Nchiaccaùfa, s. f. l'annodar con cappio.
'Nchiacchè. v. att. annodar con cappio: *incappiare.*
N'cchiamènt, s. m. *stizza, cruciamento.*
N'cchiè, v, intr. rif. *stizzirsi.*
'N'cchiös, agg. *stizzoso.*
'Nchianculatizz, agg. *molto risecchito.*
'Nchianculi, vedi cianculi.
'Nchiappàda, s. f. l'imbrattare: *imbrattata.*
'Nnchiappatiña, vedi 'nchiap' pàda.
'Nchiappatizz. agg. *molto imbrattato.*
'Nchiappaór, s. m. *moccicone.*
'Nchiappè, v. att. *macchiare, imbrattare*: vale anche far una cosa erroneamente o disordinatamente; significa altresì ricongiungere due cose simili l'una sull'altra.
'Nchiarí, v, intr. *chiarire, schiarire.*
'Nchiar'ñè, v. intr. rifl. *ubbriacarsi.*
'Nchiarüà, s. f. *lo schiarire.*
'Nchiñu, avv. *sul piano.*
'Nchiostr. s.m. *inchiostro.*
'Nchirca, avv, approssimativamente. *circa.*
N'ch'li, v. intr. *annientare, annichilire.*
'Nchiuppè, v. att. mozzare tutti i rami di un albero: *capitozzare.*
'Nciajè, v. intr. *piagare, impiagare.*
'Nciaffàtt, avv. *diffatti.*
'Nciañiè, v. att. *appianare.*
'Nciàngh, avv, *in piano, pianamente.*
'Nciangh 'nciangh, avv. *pian pianino.*
'Nciappulè, v. att. *trappolare, incagliare.*
'Nciarda, s. f. *giarda, giardone.*
'Nciardè, v, intr. esser affetto di giarda.
'Nciavaùfa, s. f. *fermaglia.*
'Nciavè, v. att. chiudere con chiave: *serrare.*
'Nciattös, agg. *beffardo, schernitore.*
'Ncima, s. f. *basta, imbastitura.*
'Ncingh, avv. *pienamente.*
'Nciöd, v. att. *chiudere.*
'Nciösa, s. f. luogo riserbato pel seminerio o pastura: *chiusa, bandita.*
'Nciuccè, v, intr. rif. *ubbriaccarsi.*
'Nciuè, v. att. *inchiodare.*
'Nciumazz'ddàda' s. f. *l' imbottire.*
'Nciumazz'ddè, v. att. *imbottire.*
'Nciumè, v. att. *impiombare*; mettere a piombo: *impiombare, appozzare*; vale anche unir insie-

me due estremità di corda.
'Nciumōs, agg. *pesante.*
'Nciunnè, vedi 'ncunnè.
'Ncl'ñaziöngh, s. f. *inclinazione.*
'Ncl'ñè, v. intr, *inclinare.*
'Nc'l'nná, agg. *manganato.*
'Nc'l'nnè, v. att. *manganare.*
'Nc'l'strè, v. att. saturare il seme di frumento con solfato di rame.
'Nclusīva, s. f. *inclusiva.*
'Nc'maùra, s. f. vedi 'ncima.
'Nc'mè, v. att. *imbastire.*
'Ncoch, agg. *qualche.*
'Ncodd, avv. *sulle spalle.*
'Ncòdd'ra, voce che vale *in collera.*
'Ncóggia, s. f. *coppa.*
'Ncomprensibu, agg. *incomprensibile.*
'Nconfròn't, avv, *in confronto, a paragone.*
'Ncontr. avv. *incontro.*
'Ncost, avv. *davvicino.*
'Ncòvula, s. f. *altalena.*
'Ncrafucchiè, v. att. *imbucare.*
'Ncrap'ccè' vedi 'ncapr'ccé.
'Ncrastè, v. att. *acciuffare.*
'Nc're'ddè, v. intr. rifl. *attorcigliarsi.*
'Nc'rcé, v. att, *cerchiare.*
'Nc'rchè, vedi 'nc'rcé.
'Ncr'ddi, v. intr. *inturizzire.*
'Ncrédulu, agg. *incredulo.*
'Ncredibu, agg. *incredibile.*
'Ncr'gnè, v. intr. *acciuffare*; si adopera anche per *percuotere, bastonare.*
'Ncrispi, s. m. pl. *crespe.*
'Ncrösg, e nösg, avv. *in croce.*
'Nc'rrè, v. att. afferrare pei capelli, *accapellare, acciuffare*; rif. *accapellarsi.*
'Ncr'spè, v. intr. *increspare.*
'Ncrispi 'ncrispi, voce che vale *a crespe crespe.*
'Ncr'p'ddi, v. intr. *aggricchiare.*
'Ncr'ppè, v. intr. rif. *stizzirsi.*
'Ncr'tè, v. att, *incretare.*
'Ncrucchè, v. att. *uncinare*; *affibbiare.*
'Ncrucchiuli, v. intr. *indurire, incrojare.*
'Ncrustaùra, s. f. *incrostatura.*
'Ncrusté, v. att, *incrostare.*
'Nc'sg'rè, v. intr. *ingravidare.*
'Nc'sīöngh, s. f. *incisione.*
N'c'ssarī, agg. *necessario.*
N'c'ssàrī, s, m, *pozzo nero, aquidotto.*
N'c'ss'tà, s. f. *necessità.*
N'c'ss'tōs, agg. *bisognoso, povero.*
'Ncuccè, v. att. *incocciare.*
'Ncucciú, agg. pieno di granelli: *granelloso.*
'Ncucciúdd, avv. *opportunamente.*
'Ncuccuccè, v. att. *colmare*; vale anche ravvolgersi nei panni per cautelarsi: vale altresì avvicinar la terra all' erba ed alle piante.
'Ncuddàda, s. f. l'incollare: *incollata.*
'Ncuddatīna, s. f, *incollamento.*

'Ncuddaùra, s. f. *incollamento.*
'Ncuddè, v. att. *incollare.*
'Ncuddòs, agg, *vischioso.*
'Ncudduřè, v, intr, *dormire raggomitolato.*
'Ncudduřiè, v, rif, *avvolgersi, attorcigliarsi.*
'Ncudugnè, v, intr, *accorare, contristarsi per dispetto o per rabbia.*
'Ncuèt, agg, *inquieto.*
'Ncuggè, v, att, *accoppiare.*
'Ncugghi, v, intr, portar a compimento i prodotti naturali.
'Ncuggiamènt, s, m, *accoppiamento.*
'Ncuggiaùra, s, f, *accoppiatura.*
'Ncugnè, v. intr. *accostare, approssimare.*
'Ncùiña, s, f, *incudine.*
'Ncuitè, v, intr, *inquietare, molestare.*
'Ncuitòngh, acc, di 'ncuèt.
'Ncuitòs, agg, *molesto, inquieto.*
'Nculazzè, v, intr, rif, *accovacciarsi.*
'Nculè, v, att, *rinculare.*
'Nculiè, v, att, pregar con *moine.*
'Nculupè. v, att, *avvolgere, avviluppare.*
'Ncumpatibu, agg, *incompatibile.*
'Ncumudè, v, intr, *incomodare.*
'Ncumungh, avv, *comunemente, in comune.*
'Ncuñàutr, pron. *qualche altro.*
'Ncunfèrma, avv, *in conferma.*
'Ncunfòs, avv, *confusamente.*
'Ncunfrònt, avv, *in confronto, a paragone.*
'Ncuñ'gghiè, v, intr, *farsi piccino per nascondersi.*
'Ncùñia, s, f, *incudine.*
'Ncunnaizz, agg, *molto disordinato.*
'Ncunnaòř, s, m, *guastamestiere.*
'Ncunnè, v, att, guastar l' arte e il mestiere: *affrucchiare.*
'Ncuns'd'řá, agg. *inconsiderato.*
'Ncunsulàbu, agg, *inconsolabile.*
'Ncuntànt, avv, *in contanti.*
'Ncuntrè, v. att. *incontrare.*
'Ncunv'ñiènt, s, m, *inconveniente.*
'Ncunv'ñiènza, s. f, *inconvenienza.*
'Ncuv'rgè, v, att, *coverchiare.*
'Ncupè, v, intr, *incolpare.*
'Ncuppè, v, att, *incartucciare.*
'Ncupulè, v, att. *coperchiare. imberrettare.*
'Ncupuñè, v. att. *coperchiare.*
'Ncuřàbu, agg, *incurabile.*
'Ncuřaggi v. intr, *incoraggiare.*
'Ncurd, agg. non *scorrevole, aspro, duro*; met- *tardo, ostinato, pigro,*
'Ncurdè, v, intr. *intrecciare, incordare*; fig, *intormentire.*
'Ncurduñè, v. att. cingere con cordone: *cordonare.*
'Ncurnè, v, intr, prendere la forma del corno.
'Ncurpè, vedi 'ncupè.
'Ncurpuřè, v, intr. *incorporare.*
'Ncurrènn, avv, *subito.*
'Ncurr'gibu, agg, *incorregibile.*

'Ncurriōs, agg, *molesto, rissoso.*
'Ncuruñè, v, att, *incoronare.*
'Ncuscè, v, intr, *accosciarsi*, vale anche *avvicinare una cosa all'altra, combaciare.*
'Ncuscènza, avv, *coscienziosamente.*
'Ncustànt, agg, *incostante.*
'Ncustè, v, intr, *accostare, approssimare.*
'Ncusturè, v, att, unir le costure: *combaciare, incastrare.*
'Ncutèzza, s, f, *noja, fastidio.*
'Ncutruñì, v, intr, *intristire, ibozzacchire.*
'Ncutt, agg, *noioso, fastidioso.*
'Ncutugnè, vedi *'ncudugnè.*
'Ncuv'rgè, v, att, *coverchiare.*
'Ncuvulè, v, intr, rif. *dondolarsi nell'altalena.*
'Ncuzzaòr, agg, *testardo.*
'Ncuzzè, v, att, *attestare*, met. *incaponire.*
'Nc'vìu, agg, *incivile.*
'Ndammaggè, v, att, *danneggiare.*
'Ndannaziöngh, s, f, *donazione.*
'Ndarrèra, avv, *dietro.*
'Nd'b'tè, v, intr. *indebitare.*
'Nd'bulì, v. intr, *indebolire.*
'Ndeb'tamènt, avv, *indebitamente.*
'Ndecènt, agg, *indecente.*
'Ndecènza, s, f, *indecenza.*
'Ndecìs, agg. *indeciso.*
'Ndefèss, agg, *indefesso.*
'Ndefessamènt, avv, *indefessamente.*
'Ndè'gn, agg, *degno.*
'Ndennizz, s, m, *indennizzo.*
'Nd'fferènt, agg, *indifferente.*
'Nd'ffèrenza, s, f, *indifferenza.*
'Nd'gest, s, m, *indigestione.*
'Nd'gnamènt, avv, *indegnamente.*
'Nd'gnaziöngh, s, f *indegnazione.*
'Nd'gnè, v, intr, *indegnarsi.*
'Nd'g'ribu, agg, *indigeribile,*
'Ndiavulà, agg, *indiavolato.*
'Ndiziu, s, m, *indizio,*
'Nd'lugènza, s, f, *indulgenza.*
'Nd'muñià, vedi 'ndiavulà,
'Nd'nn'zzè, v, att, *indennizzare.*
'Ndòrè, v, att, *indorare.*
'Nd'p'nnènt, agg, *indipendente.*
'Nd'spensàbu, agg, *indispensabile.*
'Nd'spònghi, v, intr. *indisporre*
'Nd'spost, agg, *indisposto.*
'Nd'sp'tti, v, intr *indispettire.*
'Nd'spos'ziöngh, s, f, *indisposizione.*
'Nd'ttè, v, intr, rifl, *indebitarsi.*
'Ndub'tabu, agg, *indubitabile.*
'Ndugiaùra, vedi 'ngnut'caùra.
'Ndugiè, vedi 'ngnut'chè.
'Ndulènt, agg, *indolente.*
'Ndulènza, s, f, *indolenza.*
'Nduluré, v, intr, *addolorare.*
'Nduñè, v, intr, rifl. *addarsi, accorgersi.*
'Nduri, v, intr, *indurire.*
'Ndùstria, s, f, *industria.*
'Ndustriér's', v. intr, rif. *industriarsi.*
'Ndustriōs. agg, industrioso.
'Ndutè, v, att, dotare.
'Nduzzì, v, intr. *addolcire*: met.

marcire.
'Nd'v'ñàgghia. s, f, *indovinello.*
'Nd'vina v'ntùrì, s. m, *cerretano.*
Nd'v'ñè, v, att, *indovinare.*
'Nd'v'sìbu, agg, *indivisibile.*
Nè, avv. *nè.*
Nèciù nè menu, avv, *nè più: nè meno.*
Necessàrì, s, m, *pozzo nero.*
Necessàrì, agg, *necessario.*
Negadèbiti, agg, *sfrontato.*
Negativa, s, f, *negativa.*
Nègghia, s, f, *nebbia.*
Negl'gènt, agg, *negligente.*
Nent, avv. *niente.*
Nèr, agg, *nero,*
Nerv, s, m, *nervo.*
Nesc, v, intr, *escire, uscire*; *nesc di guai* vale *liberarsi*:nesc pazz, significa *divenir folle.*
Nèsc't', s, m, *uscita.*
Nes'gibu, agg, *inesigibile.*
Nespr'mibu, agg, *inesprimibile.*
Nèspula, s, f, *nespola*; fig. *percossa, bastonata.*
Nèspulu, s, m, T, bot, *nespolo.*
Nett, agg, *netto pulito.*
Nettaregghi, s, m, *stuzzica orecchie.*
Nèu, s, m, *neo.*
Nèv, s, m, *nipote.*
Nèv, s, f, *neve.*
Nèzza, s, f, *nipote.*
'Nfacci, avv, *di fronte.*
'Nfaccialè. v. intr. rifl. *imbacuccarsi, camuffarsi.*
Nfallibu, agg, *infallibile.*
'Nfam, agg, *infame.*
'Nfamàzz, pegg, di 'nfam.
'Nfamè, v, intr, *toglier la fama; imputare, infamare, diffamare.*
'Nfam'gghiè, v, intr. aver molta famiglia: *infamigliare.*
'Nfamia, s, f, *infamia.*
'Nfamiu,agg, *infame,diffamatore.*
'Nfamöngh, accr. di 'nfamiu.
'Nfamös, agg, *diffamatore.*
'Nfam'tà, s, f, *infamità.*
'Nfamuliè, v, intr. *famigliarizzare.*
'Nfamusàzz, pegg, di 'nfamös.
'Nfamus'tà, s, f, *infamità.*
'Nfañat'chì, v, intr. rifl. *infanticchirsi.*
'Nfanghè, v, intr. *impantanare,* met. *ostinarsi.*
'Nfantarìa s, f, *fanteria.*
'Nfañusè, v, intr. *divenir come il fieno.*
'Nfanaùra, s, f. *infarinatura.*
'Nfar'ñè, v, att, *infarinare.*
'Nfascè, v, att, *fasciare, legare.*
'Nfasciànna' s, f, pannilini abbisognevoli per fasciare i bambini: *fascia.*
'Nfasciaùra, s, f, *fasciatura.*
'Nfasc'ñè, v, att, *affascinare.*
'Nfasc'ñaör, s, m, colui che raccogli i sarmenti.
'Nfast'dì, v, intr. *infastidire.*
'Nfatt. avv. *inffatti. realmente.*
'Nfatuè, v, intr. *infatuare.*
'Nfatturà, agg, *ammaliato.*
'Nfavör, avv, *favorevolmente.*

'Nfazzunè, v, intr. *affazzonare.*
'Nf'cché, v, att. *ficcare.*
'Nf'dèu, agg, *infedele.*
'Nfern, s, m, *inferno.*
'Nfétt, agg, *infetto.*
'Nfiammaziöng, s, f, *infiammazione,*
'Nfiammè, v, intr *infiammare.*
'Nfiè, v, att, *invitare.*
'Nfiña, prep. *fino, findove.*
'Nf'làda. s, f, *catena.*
'Nf'laté v, intr. *immalinconire.*
'Nf'l'c'tà, s, f, *infelicità.*
'Nf'lè. v, att. *infilzare, infilare.*
'Nf'l'nènt, agg, dicesi dei drappi divenuti trasparenti per vetustà.
'Nf'liniè, v, intr. rifl. *infuriarsi, adirarsi.*
'Nfluènza, s, f, *influenza.*
'Nflui, v. intr. *influire.*
'Nf'm'nà, agg. *effeminato.*
'Nf'naitè, v, intr. *confinare.*
'Nf'nitamènt. avv. *infinitamente.*
'Nf'n'tà, s, f, *infinità.*
'Nf'nucchié, v, att, *infinocchiare.*
'Nföra, avv, *in fuori, di fuori.*
'Nfürra, s, f, *soppanno.*
'Nfrac'di, vedi 'nfrad'ci.
'Nfrad'ci v, att. *infracidire, avvizzire.*
'Nfranc'šé, v, intr. *ammorbare.*
'Nfraschè, v, intr. *infrascare.*
'Nfrattè, v, intr. *immacchiare.*
'Nfredd, avv, *in freddo.*
'Nfresch, avv. *in fresco, alle lunghe.*
'Nfretta, avv. *frettolosamente.*
'Nf'rmaria, s, f, *infermeria.*
'Nf'rmèr, s, m, *infermiere.*
'Nf'rm'tà, s, f, *infermità.*
'Nf'rnàda, s, f, *inverno,*
'Nf'rnàu. agg, *infernale.*
'Nf'rnè, v, intr. *invernare.*
'Nfr'nè, v, att. *frenare.*
'Nf'rn'zzè, v, att, *imbrattare, infestare.*
'Nf'rraniè, v, intr. dicesi dei seminati di grano troppo folti simili alla ferrana.
'Nf,rrantù, agg, *vigoroso, forte, robusto.*
'Nf'rrè, v, att. *ferrare.*
'Nf'rriña, s, f, *succhiello.*
'Nf'rriulè. v, intr. rifl. avvolgersi nel ferrajuolo: *intabarrarsi.*
'Nfruntàda, s, f, *spinta urtata.*
'Nfruntaúra. s,f,urto; vale anche per frontiera dei campi.
'Nfruntè. v, att. *urtare.*
'Nfruntöngh, s, m. *urto.*
'Nf'rvuré. v.intr. *infervorare.*
'Nf'ttè, v, att, *infettare.*
'Nfuché, v, att, *infuocare.*
'Nfuddi, v, intr. divenir pazzo: *impazzare, infollire.*
'Nfugghiú, agg, *fronzuto.*
'Nfum'rè, v, att. *ingrassare, concimare.*
'Nfuñé, v, intr, avventarsi senza guardar pericolo: *avventarsi.*
'Nfunnù, agg, *profondo, concavo.*
'Nfunzè, v, intr. *imbronciare.*
'Nfurchè, v,att. *impiccare, inforcare*; vale anche *operar inconsi-*

deratamente.

'Nfurchiuñè, v. intr. imbucare, mettere nella buca. rifl. *nascondersi, occultarsi.*

'Nfurg'catoFia,s,f, dicesi del mettere in bocca ad alcuno le parole che deve dire: *imbeccata.*

'Nfurg'caziöngh, s, f, *imbeccata.*

'Nfurg'chè. v, att, *imbeccare,* vale anche far mangiare gli altri più del conveniente.

'NfuFiè, v, intr. *infuriare.*

'Nfurmaggè, v, intr. *essere estenuato di croniche malattie.*

'Nfurmativa, s, f, *informazione.*

'Nfurmaziöngh,s,f, *informazione.*

'Nfurmè, v, intr. prendere informagione: *informare,* vale anche *mettere nella forma,*

'Nfurnàda, s, f, *fornata,*

'Nfurnè, v, att. *infornare.*

'Nfurrè, v, att. *soppannare.*

'NfuF'tè, v, int. *mandare il furetto nella tana.*

'Nfurzè, v, att. *fortificare, afforzare,* parlandosi di vento e pioggia; *imperversare;* parlandosi di dolore: *peggiorare.*

'Nfuscatiña, s, f, *offuscamento.*

'Nfuscaziöngh, s, f. *offuscazione.*

'Nfuschè, v, att. *adombrare, offuscare.*

'Nfusiöngh. s, f, *in fusione.*

'Nfussamènt, s, m, *infossamento, affossamento.*

'Nfussè, v, att. *infossare. affossare*

'Nfùt, agg, *folto.*

'Ngab'llè, v, att. *locare.*

'Ngaffè, v, att. *fermare con grappa.*

'Ngàgghia, s, f, *fessura.*

'Ngagghiè, v, intr. *incappare, incagliare.*

'Ngang'tè, v, att. *fermare con gancio.*

'Ngann, s, m, *inganno.*

'Ngannaòr, s, m, *ingannatore.*

'Ngannè, v, att, *ingannare.*

'Ngannòs, agg, *ingannatore, seduttore, ingannevole.*

'Ngarbaizz, agg, *garbaticcio.*

'Ngarb'ddè. v, att, *garbellare, vagliare.*

'Ngarbè, v, att. *aggarbare.*

'Ngargañè, v, att. *incastrare, incastonare.*

'Ngargè, v, att, *aggavignare.*

'Ngargiulè, vedi 'ngargè.

'Ngarrè. v, intr. rif. *ostinarsi, incaponirsi.*

'Ngarruñè, v, att, *legar pei garetti.*

'Ngarz'ddè, v, intr. *ricalcitrare.*

'Ngarz'ddöngh, s, m, *ricalcitramento.*

'Ngarzè, v, intr. *divenir concubinario.*

'Ngattè, v, intr, *fingere,* rifl. *rimpiattarsi,* met, *ubbriaccarsi.*

'Ngeñeràu, avv. *generalmente.*

'Ngenz, s. m, *ingenzo.*

'NgeFènza, s, f. *ingerenza.*

'NgeFi, v, intr, rifl. *ingerirsi.*

'Ngéstr, voce che vale *in amore.*

N'gghiè, v. intr. *annebbiare.*

'NgghiumaFiè, v. att. *aggomito-*

lare.
'Ng'gnè, v, att. *vestir la prima volta l'abito nuovo.*
'Ng'gnèr, s, m, *ingegnere.*
'Ng'gnös, agg, *ingegnoso.*
'Ngh'rb'lì, v,intr, *intirizzire.*
'Nghirriè, v, intr.*contrastare,contendere.*
'Ngh'rriös, vedi 'ncurriós.
'Ngiammáda, s, f, fusione del fimo nell'aqua per rammollire le unghie delle bestie da soma.
'Ngiarì, vedi 'ngerì.
'Ngiazzé, v, int. *accovacciarsi.*
'Ngiótt, v, att. *inghiottire.*
'Ngiùria, s. f,*ingiuria.*
'Ngiuriè, v, att, *ingiuriare.*
'Ngiurnì, v, intr. far giorno: *aggiornare.*
'Ngiustamènt,avv.*ingiustamente.*
'Ngiustizia, s, f, *ingiustizia.*
'Ng'l'ppé, v, att, *giulebbare, condire.*
'Nglória, vedi ,ngròlia.
'Ng'lusì, v, intr. rifl. *ingelosirsi.*
'Ng'mè, v, att, lasciar la terra non coltivata per coprirsi d'erbe selvatiche.
'Ng'nágghia, s, f, *inguine.*
'Ngnègnu, s, m, *ingegno.*
'Ng'nuggé, v,intr. *inginocchiarsi.*
'Ng'nuggiöngh,avv,*in ginocchione*
'Ngnut'caùra, s, f, *piegatura.*
'Ngnutiché, v, att. *piegare.*
'Ng'nzèr, s, m, *turibolo.*
'Ng'nziàda, s, f, *ingenzata.*
'Ng'nziè,v,att.*ingensare.* fig.*piagiare.*
N'gòzï. s, m, *negozio.*
'Ngrad'gghiè, v, att. *ingraticolare, avviluppare.*
'Ngrammagghiè, v, intr. rifl. coprirsi di granmagie: *vestir a bruno.*
'Ngram'gnè, v, intr. coprire di gramigna: *ingramignare.*
'Ngrancè, v, att. *rosolare.*
'Ngranchè, vedi granchè.
'Ngrañè, v. att. *granire, granare.*
'Ngranni, v, att. *ingrandire.*
'Ngrasciaizz agg. *alquanto insudiciato.*
'Ngrascé, v. att. *ingrassare,* vale anche *insudiciare.*
'Ngrasciurè, v, att. *concimare.*
'Ngràt, agg. *ingrato.*
'Ngratèzza, s. f. *ingratitudine.*
'Ngrats, voce che vale *gratis.*
'Ngratuñázz,agg. pegg. di 'ngrat.
'Ngravatè, v. att. battezzare i neonati in pericolo senza le cerimonie della Chiesa.
'Ngrazia, avv. *in grazia.*
'Ng'rbè, v. intr. dicesi di terre, *inselvatichire.*
'Ngr'ddé, v, intr. montare il cane del fucile: *armare.*
'Ngr'ddì, v. intr. patir eccessivo freddo: *inturizzire.*
'Ngr'ffè, v.att. *increspare, aggrinzire.*
'Ngr'gnè. v. intr. *accapigliarsi.*
'Ngridd, agg. *non bene cotto.*
N'gròne, agg. *moretto,* vale anche

bruno.
'Ngröppa avv. *in groppa.*
'Ngr'sgè v. intr. *adirarsi.*
'Ngrugnè, v. intr. *ingrugnare, aggrondare.*
'Ngrunnè, v. intr. *imbronciare.*
'Ngruppè, v, intr. *annodare, aggruppare.*
'Ngruscè, v. intr. *ingrossare.*
'Ngruttè, v. att. *ingrottare, aggrottare.*
'Ng'ssè, v. att. *ingessare.*
'Nguàgg, s, m, *sponsalizio, maritaggio.*
'Nguaggè, v. att. rifl. *maritarsi.*
'Nguànta, s, f, *guanto.*
'Nguantè, v. att *agguantare.*
'Nguantèra, s, f, *guantiera.*
'Nguisèna, s, f. T. zool. *colubro bianco.*
'Nguitt, agg. *fitto, spesso, stretto.*
'Nguluppè, v. att. *avviluppare.*
'Ngumbrè, v, att, *ingombrare.*
'Ngummaùra,s, f, *saldatura; conglutinamento.*
'Ngummè, v, att, *conglutinare.*
'Ngunia, s, f, *agonia.*
'Ngurghè, v. intr. *stagnare, impaludare.*
'Ngùstia, s, f, *angustia.*
'Ngustiè, v. intr. *angustiare.*
'Nguttè, v, intr. esser disposto al pianto: *cruciarsi.*
N'guzlànt, s, m, *negoziante.*
N'guziè. v, att. *negoziare.*
N'guziètt, dim. di n'gozï.
N'guziöngh, acc. di n'gozï.

Ni, s, m. *nido.*
Ni prep. art. pl. *nei, negli.*
Nià, agg, *annegato.*
Niàda, s' f, *nidiata.*
Niàuti pron. pl. *noi altri.*
Nicchia, s, f, *nicchia.*
Niè, v. intr. *annegare*; vale anche: *negare.*
Niggh, s, m. T. zool. *nibbio.*
Ninna, s, f, *cantilena, ninna.*
Nintra, avv, *dentro addentro.*
Nisciulu, agg, *dilicato sottile.*
Nitr, s. m. *nitro.*
Nivula, s, f, *nuvola.*
Niziu, s, m. *indizio.*
N'malàzz. pegg. di n'màù.
N'malètt, dim. di n'màu.
N'màu, s. m. *animale.*
N'm'chè, v. intr. *inimicare.*
N'm'cizia, s, f, *inimicizia.*
N'micu, s. m. *nemico.*
N'n', pron. *cene.*
Nnàg'ni, s, f. *indagine.*
Nnamura, agg. *innamorato.*
Nnamurà, agg. *innamorata,*
Nnamurè' v. att. *innamorare,*
N'nghè, v. intr. *pregare per un favore.*
N'nnarèdda, s, f, *ninnarella.*
Nn'putènt, agg, *onnipotente.*
Nn'putènza, s, f, *onnipotenza.*
Nnucent, agg, *innocente.*
Nnucenza, s, f. *innocenza.*
Nnustria, s. f, *industria.*
Nnustriè, v. intr. rif. industriarsi.
Nustrièdda, dim. di nnustria.
Nnustriös, agg, *industrioso.*

No, part. neg. *no.*
Nob'l'tè, v. att. *nobilitare.*
Nòbu, agg. *nobile.*
Nocument,, s' m. *nocumento.*
Nöi, pron. *noi.*
Nòja, s, f, *noja.*
Nöit, s. f. *notte.*
Nólu, s, m. *nolo.*
Nòl't', s. m. *capriccio, ghiribizzo.*
Nom, s, m. *nome.*
Nòm'ña, s. f. *nomina.*
Non, avv. *non.*
Nòña, s, f, *nona*, ed è l'ora che corrisponde alle undeci a. m.
Non ciù, avv. *non più.*
Nond'mèñu, avv. *non dimeno.*
Nòns'gnu, avv. *Signornò.*
Nóñu, agg, *nono.*
Noperöš, agg. *inoperoso.*
Nora, s. f. *nuora.*
Nosg, s. m. T. bot. *noce.*
Nosg. s, f. frutto del noce; *noce.*
Nosg' d'codd, s. f. *nuca.*
Nosg'pèrs, s, m. T, bot. *cipresso.*
Nosg'vòm'ca, s, f, *nocevomica.*
Nostr. agg. *nostro.*
Nostràu,, agg. *nostrano.*
Nòta, s, f, *nota.*
Notàbu, agg. *notabile.*
Nottúrna, s. f. *serenata.*
Növ, s. num. *nove.*
Növ, agg. *nuovo.*
Növa, s, f. *nuova, novella.*
Novànta, s. num. *novanta.*
Novantiña, s. f. *novantina.*
Novantingh, s. m. uomo a novant'anni.
Növ'centu, s. num. *novecento.*
Növ'milia, s, num. *novemila.*
Nózzi, s. f. pl. *nozze.*
Nózzulu, s. m. *nocciolo.*
'Nquant'tá, avv. *in quantità.*
Nquart, avv. *in quarto.*
'Nquartè, v. intr. *inquartare.*
N'rìè, v.intr. *annerire, annerare.*
N'ròng, vedi n'gronc'.
N'rvàda, s. f. colpo di nervo: *nerbata.*
N'rvègn. agg. *nervoso.*
N'rviè, v. att. percuotere col nerbo: *nerbare.*
N'rvöš, agg. *nervoso.*
'Nsaccatiña s. f. *insaccata.*
'Nsacchè, v.att. *insaccare, imborsare.* met. convincere gli altri in modo da non poter replicare.
'Nsañàbu, agg. *insanabile.*
'Nsauvaggì, v.intr. *inselvatichire.*
'Nsavuñada, s, f, *saponata.*
'Nsavuñè, v, att. *insaponare.*
'Nsavurì v. att. *insaporire.*
'Nsaziabu, agg. *insaziabile.*
'Ns'ccamè, v. intr. *seccare, imbozzacchire.*
'Ns'cchì, v. intr. *disseccare, stecchire.*
N'sciua. s. f. *uscita.*
'Nsciurì, v, intr. *fiorire.*
N'sciungh. pron. *nessuno.*
'Ns'ccumà, agg. seccato. *assecchito.*
'Nsecch. avv. *senza malta.*
'Nsèmu, avv. *insieme.*
'Nsènga, s. f. *segno, cenno.*

'Ns'gnamènt, s. m. *insegnamento.*
'Ns'gnè, v. att. *insegnare.*
'Ns'gn'f'cànt, agg. *insignificante.*
'Ns'gnuřá, agg. *insignorito.*
'Ns'gnuřì, v. intr. *insignorire.*
'Nsiña, avv. *sino, sindove.*
'Nsip'd, agg. *insipido, scipito.*
'Nsist, v. intr. *insistere.*
'Ns'l'cchì, v. intr. *stecchire.*
'Ns,l'ccù, agg. *stecchito.*
'Ns'mulè, v, att. *unire, congiungere insieme.*
'Ns'ngàliè, v. att. *segnare*; vale anche *sfregiare.*
'Ns'nghè, v. att.*segnare.*
'Ns'ñuaziöngh, s. f. *insinuazione.*
'Ns'ñuè, v' intr. *insinuare.*
'Nsödda, s. f. *sulla.*
'Nsól't', agg. *insolito.*
'Nsómma, avv. *adunque, in somma, in conseguenza.*
'Ns'rragghiàda, s. f. *stretta.*
'Ns'rragghiè v. att. *comprimere, stringere.*
'Ns'rr'ddù, agg. dicesi del pane troppo cotto.
'Ns'rtè, vedi 'nz'rtè.
'Ns'stènza, s. f. *insistenza.*
'Nstancàbu, agg. *instancabile.*
'N'súb't', avv. *subito.*
'Nsuff'ciènt, agg. *insufficiente.*
'Nsuffribu, agg. *insoffribile.*
'Nsulé, v. att. render saldo il suolo dell'aja: *insaldire.*
'Nsulènt, agg. *insolente.*
'Nsulènza s. f. *insolenza.*
'Nsul'ntè, v. att. *provocare.*
'Nsul'ntì, v. intr. *insolentire.*
'Nsul'ntöngh. acc. di 'nsulènt.
'Nsunnacchià, agg. *acciocchito.*
'Nsunnè, v. att. *sognare.*
'Nsup'rbì, v. intr. *insuperbire.*
'Nsuppurtàbu, agg. *insopportabile.*
'Nsurdì, v. intr. divenir sordo: *insordire.*
'Nsurfařè, v. att. *solforare.*
'Nsúrt, s. m. *insulto.*
'Nsurtè, v. att. *insultare.*
'Nsustànza, avv. *in sostanza.*
'Ns'vé, v. att. ungere di sevo: *assevare.*
'Nta, prep. *tra.*
'Ntabacchè, v. intr. *intabaccare.*
'Ntàcca, s. f. *tacca, intacco.*
'Ntaccaùřa, s. f. *intaccatura.*
'Ntaccè, v. att. guernir di bullette.
'Ntacchè, v. att. *intaccare.*
'Ntagañé, v, int. *integamare.*
'Ntaggh, s. m. *intaglio.*
'Ntagghiè, v. att. *intagliare.*
'Ntamá, agg. *stupido, sbadato.*
'Ntamè, v. intr. *stupidire.*
'Ntamèntr, àvv. *domentre, frattanto.*
'Ntañè, v. intr. *intanare.*
'Ntant, avv. *intanto.*
'Ntantaziöngh, s. f. *tentazione.*
'Ntantè, v. att. *tentare.*
'Ntappazzaòř, s. m. *ciarpone, acciarpatore.*
'Ntappazzè, v. att. far checchessia senza diligenza: *acciabbatta-*

re, abborracciare.
'Ntappè, v. att. *turare, imbrattare, insozzare.*
'Ntartarè, v. intr. *intartarire.*
'Ntàtt, agg. *intatto.*
'Ntav'ddè, v, att. *far la piegatura negli abiti.*
'Ntavulà' s. m. *intavolato, impalcatura, assito.*
'Ntavulaúra, s. f. *intavolatura.*
'Ntavulè, v. att. *intavolare, impalcare.*
'Nt'curiè, v. att. *divorare.*
'Ntèmp, avv. *a tempo.*
'Ntènn, v, att. *intendere.*
'Nténna, s. f. *antenna.*
'Ntènt, s. m. *intento.*
'Ntérament, avv. *interamente.*
'Ntermèdi, agg. *intermedio.*
'Nterm'nàbu, agg. *interminabile.*
'Ntern, agg. *interno.*
'Nternamènt, avv. *internamente.*
'Nterválla, s. m. *intervallo.*
'Nterveni, v. intr. *intervenire,*
'Ntésa, s. f. *udito.*
'Nt'gnè, v. att. *intignare, intignosire.*
'Ntima, s. f. *intima.*
'Nt'l'ch'nù, agg. *assottigliato.*
'Nt'mè, v. att. *intimare.*
'Nt'muri, v, intr. *intimorire.*
'Nt'nagghiè, v. att. *attanagliare.*
'Nt'ni, agg. dicesi delle frutta acerbe o delle cose non ben cotte.
'Nt'nnè, v. intr. *ergere, erigere.*
'Nt'nnènt, s. m. *intendente.*
'Nt'nnòla, dim. di 'nténna.
'Nt'nn'ri, v. att. *intenerire.*
'Nt'nuàrd, avv. *Dio ci liberi.*
'Nt'nziöngh, s. f, *intenzione.*
'Nt'nziuná, agg. che ha intenzione: *intenzionato.*
'Ntöñ'ch', s. m. *intonaco.*
'Ntònn, avv. *d'attorno.*
'Ntópp, s. m. *intoppo.*
'Ntorn, avv. *d'attorno.*
'Ntracöscia, s. f. tavola ove s' inchiodano i bracchettoni.
'Ntradùsg, vedi 'ntrodùsg.
'Ntraguàrd, s, m. *traguardo.*
'Ntraguardè, v. att. *traguardare.*
'Ntramè, v, att. *tramare.*
'Ntramènt, vedi 'ntamentr.
'Ntràmma, s, f. *trama.*
'Ntràmmi, s. f. pl. *trame, raggiri.*
'Ntram'nzè, v. att. *trammezzare, frammezzare.*
'Ntrappè, v, intr. *insudiciare, imbrattare.*
'Ntraš, v, att. *entrare.*
'Ntrattàbu, agg. *intrattabile.*
'Ntrattèmp, voce che vale *attempato.*
'Ntrav'ni, v, intr. *intervenire.*
'Ntrav'rsè, v, att. *rinzaffare.*
'Ntr'cànt, agg, *intrigante.*
'Ntr'cchè, v. intr. *intrigare.*
'Ntrèss, s. m. *interesse.*
'Ntricch, s. m. *intrigo.*
'Ntritta, s. f. *mandorle o nocciole sgusciate.*
'Ntr'cchè, v. intr, *intrigare, imbrogliare.*
'Ntrins'ch, agg. *intrinseco.*

'Ntr'ccé, v, att, *intrecciare, avviluppare.*
'Ntrèp't', agg. *intrepido.*
'Ntrèss. s. m. *interesse.*
'Nt'rnè, v. intr. *internare.*
'Nt'rm'ttènt, agg. *intermittente.*
'Ntr'muiè, v. intr. *ammelmare.*
'Nt'rnamènt, avv. *internamente.*
'Ntr'ns'chè, v, intr. *intrinsicare.*
'Ntrodùsg. v. att. *introdurre.*
'Ntròit, s. m. *introito.*
'Ntrōs, agg. *intruso.*
'Nt'rrè, v. att. *sotterrare, interrare.*
'Nt'rrómp, v. intr. *interrompere.*
'Ntr'ssànt, agg. *interessante.*
'Ntr'ssè, v. att. *interessare.*
'Ntr'ssōs, agg. *interessoso.*
'Ntruitè, v. att. *introitare.*
'Ntrumaúra, s. f. *imboccatura.*
'Ntrumè, v, att, *imboccare.*
'Ntruñè, v. intr, *stordire, intronare.*
'Ntrunzè, v, intr. *intrudere.*
'Ntruscè, v, att. affardellare, avvolgere.
'Ntrusciatizz, agg. *rinfagottato.*
'Ntruzzè, v. intr. rifl, *immischiarsi.*
'Ntr'zzaōr, m.s. *intrecciatojo, addirizzatojo.*
'Ntr'zzè. v. att, *intrecciare.*
'Nt'sì, v. intr. piangere dirottamente da non render fiato.
'Nt'stè, v, intr. *incaponire.*
N'ttáda, s. f. *il nettare, nettamento.*
N'ttè. v. att. *nettare.*
N'ttèzza, s. f. *nettezza.*

'Ntucurié, vedi 'nt'curié.
'Ntularè, v, att. *intèlajare.*
'Ntuñachè, v, att. *intonicare.*
'Ntuñaziöngh, s, f. *intonazione.*
'Ntuñè, v, att. *intonare.*
'Ntunnè, v, intr. ingannar qualcuno con fatti o con raggiri: *aggirare.*
'Ntuppè, v. intr. *arrivare, sopravvenire, sopraggiungere*; vale anche *turare.*
'Nturb'dè, v, att. *intorbidare.*
'Nturciaria, s. f. processione d'uomini con torchie: *processione.*
'Nturciöngh, avv. dicesi della biancheria non asciutta.
'Nturciuñè, v. att. *attorcigliare.*
'Nturtè, v. att. *attorcigliare.*
'Nturt'gghié, v. att. *attorcigliare.*
'Nturzöngh, vedi 'nturciöngh.
'Ntussiè, v. att. *attossicare, avvelenare.*
'Ntustè, v. intr, *intostire.*
'Ntutt, avv. *in tutto.*
'Nt'vann, avv. *tranne.*
'Ntvè, v. att. *stivare, asserragliare.*
Nú, agg. *nudo, ignudo.*
Nu, prep. art. *nel.*
Nu, s. m, aggiunto a nome proprio vale *nonno.*
Nub'rtà, s. f. *nobiltà.*
Nucent, agg. *innocente.*
Nucènza, s. f. *innocenza.*
Nuc'ntázz, pegg. di nucent.
Nuc'ntètt, dim. di nucent.
Nuc'ntöngh, acc. di nucènt.

Nudd. pron. *nessuno.*
Nujè, v. intr. rifl. *annojarsi.*
Nujōs, agg. *nojoso.*
Nuittàda, s. f. *notte, nottata.*
Nuitètt, avv. *al far della notte.*
Nullat'ñènt, agg. *nullatenente.*
Nul'tōs, agg. *capriccioso, ghiribizzoso.*
Numerè, v, att. *numerare.*
Nùm'r', s. m. *numero.*
Num'ñé, v, att. *nominare.*
Nunnà, s. m. *neonato.*
Nunnada, s. f. *neonata.*
Nunnò, avv. *signornò.*
Nùnnu, s, m. *nonno*; vale anche *ruffiano.*
Nurà, agg. *onesto, onorato.*
Nuradamènt, avv. *onoratamente.*
Nuratèzza, s. f. *onoratezza,*
Nurbè, v, intr. *acciecare.*
Nurè, v. att. *onorare.*
Nurrim, s. f. novella generazione di animali.
Nurrizza, s. f. *nutrice.*
Nursci, vedi *nusci.*
Nusci, avv. *signorsì.*
Nustràu, agg. nostrano.
Nutamènt, s. m. *notamento.*
Nutàr, s. m. *notajo.*
Nutarèdda, dim, di nota: *noticina.*
Nutèr, vedi nutar.
Nutizia, s. f. *notizia.*
Nutr'chè, v. att. *allevare, nutricare.*
Nutricu, s, m. *bambino lattante.*
Nutr'mènt, s. m. *nutrimento.*
Nutu, agg. *inutile.*
Nut'ziàzza, pegg. di nutizia.
Nuvànta, s. num. *novanta.*
Nuvantiña, vedi novantina.
Nuvantingh, vedi novantingh.
Nuv'ddeř, s. m. montone giovine.
Nuv'ddöngh, agg. *inesperto.*
Nuvèmbr, s. m. *novembre.*
Nuvizï, s. m. *novizio.*
Nuv'tà, s. f. *novità.*
Nuvulè, v. intr, *annuvolare.*
Nuvulōs, agg. *nuvoloso.*
Nuv'zià, s, m. *noviziato.*
'Nvacànt, avv, *a vuoto.*
'Nvadduñé, v. intr. *precipitare.*
'Nvangh, avv, *invano*
'Nvariàbu, agg. *invariabile.*
N'varràda, s. f, *nevata.*
N'varradàzza, pegg. di n'varràda.
'N'varradèdda, dim. di n'varràda.
'Nvasè, v, intr. *invasare.*
'Nv'diàzza, s. f. pegg. di 'nvidia.
'Nv'diè, v, att. *invidiare.*
'Nv'diōs, agg. *invidioso.*
'Nv'diusàzz, pegg. di 'nv'diōs.
'Nv'diusètt, dim, di 'nv'diòs.
'Nvei, v. intr. *inveire.*
'Nvènta, s. f. fascia dei cappotti, soprabiti e simili: *fortezza.*
'Nveřu, avv. *verso, circa.*
N'vètt, dim. di nev: *nipotino.*
'Nv'gghì, v, intr. *invecchiare.*
'Nv'gghiarrì, v, intr. invecchiare precocemente.
'Nvidia, s. f. *invidia.*

'Nviaöī, s. m. strumento col quale si stringe la vite.
'Nviè, v. att. *stringere la vite.*
'Nvita, avv. *durante vita.*
'Nviv't' avv. corrotto da in *un fiat: in un momento, subito.*
'Nv'lèñu, s. m. *veleno.*
'Nv'lñè, v. att. *avvelenare.*
'Nv'lñös, agg. *velenoso.*
'Nv'ntáři, s. m. *inventario.*
'Nv'ntè, v. att. *inventare.*
'Nv'ntètta, dim. di 'nvènta: *fortezzina.*
'Nv'nziöngh, s. f. *invenzione.*
'Nv'p'řì, v, intr. rifl. *inviperirsi*, fig. *adirarsi.*
'Nv'rnáda, s. f. *inverno.*
'Nv'rn'sgiè, v. att. *inverniciare.*
'Nv'rriña, vedi 'nf'rrina.
'Nv'rr'ñèdda, dim. di 'nv'rrina.
'Nv'rr'ñöngh, acc. di 'nv'rrina.
'Nv'sibù, agg. *invisibile.*
'Nv'triè, v. intr. divenir simile al vetro.
'Nvugghiařiè, v. intr. *gomitolare, avvoltolare.*
'Nvugghiè, v, intr. *involtare.*
'Nvuluntařì, agg. *involontario.*
'Nvuluntařiamènt, avv. *involontariamente.*
'Nzaccanè. v. intr. racchiudere il bestiame nel gagno.
'Nzajè, v, att. *provare, cimentare, esperimentare.*
'Nzalàda, s. f. T. bot. *lattuca,*
'Nzalañì, v. att. *smarrir la ragione, ubbriacarsi, incollerirsi.*
'Nzamài, avv, *non sia mai, tolga Iddio.*
'Nzanguñiè, v. intr. *insanguinare.*
'Nzànna, s, f. *segnatura con ferro tagliente.*
'Nzannè, v, att. *azzannare.*
'Nzanzañiè, v, intr. *tentare.*
'Nzanzè, v, intr. *tentare.*
'Nzavanè, v, att. *affardellare, avvolgere.*
'Nzavua, s. f. *insaputa.*
'Nz'ddè, v. intr. *avere il cacchè-rello.* essere imbrattato di escrementi.
'Nz'ddiè, v, intr. rifl. *infastidirsi.*
'Nz'ddiös, agg. *fastidioso.*
'Nzenzè, avv. *pian piano.*
'Nzidd, s. m. *caccherello.*
'Nziña, s. f. *capruggine.*
'Nzìnzula, s. f. *giuggiola.*
'Nzìnzulu, s. m. T. bot. *giuggiolo*; vale anche: *centina.*
'Nziř, s. m. *orcio, broca.*
'Nzitt, s. m. *innesto.*
'Nzita, s, f. *sètola.*
'Nz'ñèst, avv. in estasi; *estaticamente.*
'Nz'n'řè, v, intr. *incenerire.*
'Nzölia, s. f. uva, bianca: *zuccaja dolce.*
'Nzonza, s. f. *sugna.*
'Nz'řàda, s. f. *sarrocchino.*
'Nz'řè, v. att. *incerare.*
'Nz'řòtta, s. f. *orcio.*
'Nz'rragghiè, v. att. *asserraglia-*

re, stringere.
'Nz'rtè, v. att. *indovinare.*
'Nz'r̄utèdda, dim. di 'nz'rotta.
'Nz'ttaor̄, s. m. *innestatore.*
'Nz'ttè, v. att. *innestare.*
'Nzuccar̄à, agg. *inzuccherato*; fig. *lepido.*
'Nzucché, v. intr. *ceppare.*
'Nzulè, vedi 'nsulè.
'Nzunzà, agg. *imbrattato, lurido.*
'Nzunzè, v. intr. *imbrattare, esser lurido.*
'Nzuppé, v. intr. *inzuppare.*
'Nzur̄è, v. intr. *maritare.*
'Nzurfar̄è v, att. *solforare.*
'Nz'vuddè, v. intr. *adirarsi.*
N'zzétta, s. f. *nipotina.*
N'zzòla, s, f. *nocciuòla.*
N'zzulèdda, dim- di n'zzola.

O

O, decima terza lettera dell'alfabeto.
O, prepos, art. *al.*
O. avv. di vocazione: *o.*
O, cong, disgiuntiva: *o.*
Obedì, v. att. *obbedire.*
Obés̄, agg. *corpulento.*
Oblaziöngh, s. f. *oblazione.*
Obl'gatòr̄i, vedi ubr'gatòri.
Obl'gaziöngh, vedi ubr'gaziöngh.
Obl'gh', vedi òbr'gh'.
Obl'ghè, vedi ubr'ghè.
Obr'gh, s. m. *obbligazione, obbligo.*
O'b't', s. m. *obito.*
Obulu, s. m. *obolo.*
Oca, s. f. T. zool. *oca*
Occasionàu, vedi uccásiunàu.
Occasiöngh, vedi uccasiöngh.
Occórr, v, intr. *occorrere.*
Occurrénza, vedi uccurrenza.
Ocùlt, agg, *occulto.*
Ocultamèt, avv. *occultamente.*
Ocultaziöngh, s. f. *occultazione.*
Ocultè, v, att. *occultare.*
Ocupè, v. att. *occupare.*
Oddiu, s,m, vedi òdiu.
Od̄iè, vedi ud̄iè.
Od̄iös̄, vedi udiös̄.
Od̄iu, s, m, *odio.*
Odór̄, vedi sciór̄.
Odur̄è, vedi sciur̄è
Odur̄ös̄, vedi sciur̄ós̄.
Ofàngh, agg. *ofano.*
Ofan̄'tà, s. f. *ofanità,* vedi ufan'tá.
Off'cin̄a,s, f, *officina.*
Offènn, v. att. *offendere.*
Offensìv, agg. offensivo.
Offer̄ént, agg. *offerente.*
Offerta, vedi uflerta.
Offés̄a, s, f, *offesa.*
Offrì vedi uffrì.
Off'ziàu, s. m. vedi: f'ziàu.
Ògg, s. m. *occhio.*
Oggètt, vedi aggett.
Òggh, s. m. *olio.*
Oggialann, avv. *l'anno scorso.*
Ogn', agg, *ogni.*
Ognör̄a, avv. *ognora.*
Ognungh, pron. *ognuno.*
Ogn'tanticchia, avv. *sovente.*

Oh! escl: *oh!*
Òitt, vedi uòitt.
Olà, inter. *olá.*
Oliv, s, m, T. bot. *ulivo.*
Oltrágg. vedi ultragg.
Oltraggè, vedi ultraggè.
Ol'vàstr, s, m, T. bot. *oleastro.*
Ol'vastr, agg. color di ulivo: *olivastro.*
Ol'vit, s. m. *oliveto.*
Om, s, m, *uomo.*
Òmbra, s, f, *ombra.*
Om'c'dì, vedi um'cidì.
Omiopàt'ch', agg, *omiopatico.*
Omologaziöngh, vedi mulugaziöngh.
Omologhè, vedi mulughè.
Onc', agg. *gonfio.*
Onciamángh, s, m. T. bot. *titimaglio.*
Oñést, agg. *onesto.*
Oñestà vedi uñistà.
Oñestamènt, avv. vedi uñ'stamente.
Òngia, s, f, *unghia.*
Òngiamángh, vedi onciamàngh.
Ònn'putènt, vedi nn'putènt.
Ònn'putenza, vedi nn'putenza.
Oñòr, s, m, *onore.*
Oñoratamènt, vedi nuradamènt.
Onoratézza, s, f, vedi nuratézza.
Ònz, v. att. *ungere.*
Onza, s, f, la trentesima di un rotolo: oncia.
Onza, s, f, moneta antica siciliana del valore di Lire dodici e centesimi settantacinque.

Operaziöngh, s, f, *operazione.*
Operè, v. att. *operare.*
Opéristà, s. m. *commediante.*
Operòs. agg. *operoso.*
Op'ñè, v. att. *opinare.*
Op'ñiöngh, s, f, *opinione.*
Oppiu, s. m. *oppio.*
Oppléss, agg. *oppresso, vogitabondo.*
Oppòngh, v. intr. *opporre.*
Opportùngh, agg. *opportuno.*
Oppòst, agg. *opposto.*
Opposì'ziöngh, vedi pus'ziöngh.
Opprèss' agg. vedi opplèss.
Oppressiöngh, s, f, *oppressione.*
Opprim, v, att, *opprimere.*
Opra, s, f, *opera*
Or, s. m, *oro.*
Òra, s, f, *ora.*
Òra, avv. *adesso.*
Òràcu, s, m, *oracolo.*
Òral'ann, avv. nell'anno scorso.
Oramai, avv. *ormai.*
Ora stiss. avv. *adesso.*
Oratorì, s, m, *oratorio.*
Oraziöngh, s, f, *orazione.*
Orb, agg, *cieco.*
Òrb, v, att. *aprire.*
Orb'lögg. s, m, T. bot, *cardo stellalo, calcatreppolo.*
Oricchingh, s, m, *orecchino.*
Ordign, s, m, urdign.
Ord'ñànza, s, f, vedi urd'nànza.
Ord'ñàrì, vedi urd'narì.
Ord'ñaziöngh, vedi urd'naziöngh.
Ord'ñe, vedi urd'nè.
Ordiòr, vedi urdiòr.

Ordu, s, m, *ordine.*
Òrf'n', agg. *orfano.*
Org, s, m, T, bot. *orzo.*
Organista, s, f, *organista.*
Organzingh, vedi arganzingh.
Orgàsm, s, m, *orgasmo.*
Òrgh'n', s, m, *organo.*
Or'g'nàu, s. m. *originale.*
Oreggia, s, f, *orecchia.*
Orèms', avv. *inoltre, a dippiù.*
Òrm, s, m, T. bot. *olmo.*
Ornamènt, vedi urnamènt.
Ornè, vedi *urné.*
Orribu, agg. *orribile.*
Orrör, s, m. *orrore.*
Ors, s, m, T. zool. *orso.*
Ort, s, m, *orto.*
Ortàgg, vedi urtàgg.
Osc, s, m, *granello, nocciolo, acino.*
Oscúr, agg. *nero, oscuro, lugubre.*
Oscurè, v, att, *oscurare, denigrare*
Ospizï, s, m, *ospizio*
Oss, s, m, *osso.*
Ossaùra, vedi ussaùra.
Ossèquï, s, m, *ossequio:.*
Ossequiè, v, att, *ossequiare.*
Osservaziöngh. s, f, *osservazione.*
Osservè, v, att, *osservare.*
Ossess, agg. *ossesso, invasato.*
Oss'p'zziddu, s, m, *malléolo.*
Ostia, s, f, *ostia.*
Ost'naziöngh, vedi ust'naziöngh.
Ost'nè, vedi ust'nè.
Ostrùtt, agg. *ostrutto.*
Ostruziöngh, vedi struziöngh.
Òtr, s, m. *otre.*
Otta, s, f, *ora.*
Ottàv, agg. *ottavo.*
Ottàva, s, f, *ottavario.*
Ottavàri, s, m, *ottavario.*
Ottavingh, s, m, *ottavino*
Ottengh, v. att, *ottenere.*
Ott'm, agg, *ottimo.*
Ott'mamènt, avv. *ottimamente.*
Ottóvr. vedi uttòvr'.
Ou ou, voce con cui si chiamano i poltri.
Ov, s, m, *uovo.*
Oziös, agg, *ozioso* vedi uziös.
Oziu, s, m, *ozio.*

P

P, decimaquarta lettera dell'alfabeto.
P: prep. sempl. *per.*
Pa, prep. comp. *per la.*
Pà, s. m. *padre.*
Paccarià, agg. *spiantato, povero.*
Paccariaziöngh, s.f. *l'essere spiantato.*
Paccariè, v. intr. *essere spiantato.*
Pacch, s, m, *pacco.*
Pacchèttu, dim. di pacch.
Pacchiàngh, agg. *paffuto.*
Pacchianòtt dim. di pacchiàngh, *paffatello.*
Pacchiöngh, s, m, *pacchierone.*
Pacè, v. att. *appaciare, saldare, pacificare.*
Pacènzia, s, f, *pazienza.*
Pacèr, s, m, *paciere.*
Pac'f'chè, v, att. *pacificare.*

Pacif'ch', agg. *pacifico.*
Pac'nziōs, agg. *paziente.*
Paèdda, s, f, *padella.*
Pàff'ti, vedi tàff'ti.
Pagàngh, agg. *pagano.*
Pagarò, s, m, polizzino che promette il pagamento ai vincitori del lotto: *pagherò.*
Pàgghia, s. f. *paglia.*
Pagghiàrìzz, pegg. di pagghièr.
Pagghiarètt, dim. di pagghièr: *capannella.*
Pagghiàrìzz, s, m, *paglericcio.*
Pagghiazz, s. m. *canavaccio.*
Pagghiázza, s. f, *pagliaccia.*
Pagghiazzètt, dim. di pagghiazz.
Pagghiazzöngh,acc.di pagghiàzz.
Pagghièr, s. m. *capanna.*
Pagghièra, s, f,*pagliere, pagliera.*
Pagghiètta,s,f,*cappello di paglia.*
Pagghingh, agg. color di paglia: *pagliato.*
Pagghiö, s. m. piccolo fascio di steli d'ampellodesmo che serve da fiaccola.
Pagghiöngh, s, m, *paglericcio.*
Pagnè, v, intr. rifl. *adombrarsi, spaurirsi.*
Pagnòtta, s. f. *pagnotta.*
Pagnulètta, s. f. *velo da capo.*
Pagnutèdda, dim. di pagnòtta.
Pagnuttöngh, accr. di pagnòtta: fig. percossa violenta che si dà col pugno: *pugno.*
Pàgu, s. m. *pavone.*
Pàja, s. f. *pagamento, paga.*
Pajamènt, s. m. *pagamento.*
Pajaör, agg. *pagatore.*
Pajaturàzz, pegg. di pajaör.
Paiddàda, s, f, *padellata.*
Paiddázza, pegg. di pajèdda
Paiddètta,s,f,*padelletta,padellino.*
Pajè, v. att. *pagare.*
Paisàgg, s, m, *paesaggio.*
Paisanètt, dim. di paisàngh.
Paisàngh, agg. *paesano.*
Paisàzz, pegg. di paisi.
Paisètt, dim. di paisi.
Paisi, s, m. *paese.*
Paisöngh, accr. di paisi.
Paisótt, dim. di paisi: *paesello.*
Pájula, s, f, fascia tessuta di foglie di cerfuglione, colla quale si lega il giogo al bue.
Palacciöngh, s. m. *palo.*
Palacciunáda, s, f, *palafitta; palafittata.*
Palàda, s. f. *palata.*
Palampèrtia, avv. *di palo in frasca.*
Palàm't', s. m. *palamita.*
Palànca, s, f. voce che significa: *cinque centesimi.*
Palatèr, vedi: balatèr.
Palàzz, s, m, *palazzo.*
Palazzàda, s. f. *millanteria; esagerazione.*
Palazzèr, s.m. *millantatore, esageratore.*
Palazzöngh, acc. di palàzz.
Palazzös, agg. *parabolano.*
Palazzòtt, dim. di palázz.
Palazz'ràzz, pegg. di *palazzer.*
Palchèttu, s, m, *palchetto.*

Palèš, agg. *palese.*
Palètta, s, f, *paletta.*
Paliaöř, s, m, *colui che sventola.*
Paliàtiv, agg. *paliativo.*
Palié, v. att. muover con la pala: *paleggiare, sventolare.*
Paliòtt, s, m, *palietto.*
Pàliu, s, m, *palio.*
Palòtt, s, m, palo per estirpare le pietre: *palo.*
Palp'taziöngh, s, f, *palpitazione.*
Pálp't', s, m, *palpito.*
Palp'tè, v. att. *palpitare.*
Pulùmma, s, f, *colomba.*
Palummèdda, dim. di palúmma: vale anche una specie di dolciume in forma di uccello che si mangia per la Pasqua.
Palummèř, s, m, *colombajo.*
Palunéř, agg. che dice molte chiacchiere: *spallone, abbondone*; vedi balunèr.
Palúni. vedi balúni.
Palutètt, dim. di palótt.
Pampañédda, s, f, *fogliolina.*
Pampèña, s, f. *visiera.*
Pamp'ña, s, f, *foglia, fronda, pampano.*
Pañàda, s, f, *panata.*
Pañařètt, s. m. *panierino.*
Panát'ca, s, f, *panatica.*
Pañèř, s, m, *paniere.*
Pañéř's', v. intr. rifl. gravarsi di molto cibo; *rimpinzarsi, avventrinare.*
Pangh, s. m. *pane*, buschè u pangh vale *guadagnar il vitto*; mangè pangh e spuàzza, esprime *mangiar pane e coltello*; dd'vè u pangh, vale *rimuovere uno da un posto.*
Pangh d'amöř, s. m. T. bot. *grano d' india, grano turco.*
Pañié, v, intr. *mangiare spesso del pane durante il giorno.*
Pann, s. m. *panno.* vale anche quel velo o macchia che si produce agli occhi: *panno.*
Pannágg, s. m. *appannaggio.*
Pannařizz, s, m, *patereccio.*
Pann'ddiáda, s, f. *elogio furbesco.*
Pann'ddiè, v. intr. elogiare furbescamente per secondi fini.
Pannèdda, s. f. *foglia d'oro o d'argento.*
Pannéř, s. m. *venditor di panno.*
Pannèu, s, f, *bardella, covertina.*
Pannizz, s, m, *pannicello, pezza.*
Pann'zzètt, dim. di pannizz.
Pantángh, s, m, *pantano.*
Pantanöš. agg. *pantanoso.*
Pantèřa. s. f, T, zool. *pantèra.*
Pantót'ch, agg' *goffo, badiale.*
Pañ'ttařia. s, f, *panatteria.*
Pañ'ttèř, s. m. *panattiere.*
Pantum'ma. s, f, *pantomima.*
Panturr: agg. *rozzo, ruvido.*
Pañuzzu, dim. di pangh.
Pánza. s, f, *pancia.*
Panzáda, s. f. mangiata eccedente di checchessia: *corpacciata.*
Panzařèdda, dim. di panza.
Panzázza, pegg. di panza.
Panz'càda, vedi panzáda.

Panz'chè, v. intr. *mangiare sregolatamente.*
Panzetta, dim. di *panza.*
Panzöngh, s, m, *pancione.*
Panzù, agg. *panciuto.*
Panzuñàzz, pegg. di panzöngh.
Panzutazz. pegg. di panzù.
Pàpa, s. m. *Pontefice.*
Papà, s, m, *padre, babbo.*
Papacònn, s. m. T. zool. specie di verme che si trova nel concime.
Papagàdd, s. m. *papagallo.*
Papalīña, s. f. *berretta papalina.*
Papalingh, agg. *papalino.*
Papannicch, s, m, *buffetto.*
Pàpardèdda, s. f. T. bot. *oca selvatica.*
Papaṛīña, s, f, T. bot. papavero selvatico: *rosolaccio.*
Papaṛöngh, vedi papaṛúñì.
Papaṛùni, agg. *eccellente, ottimo.*
Papàu, agg. *papale.*
Papàzz, s, m, *papasso.*
Pap'ciddu, s. m. voce che esprime *fratello maggiore, primo nato.*
Papiè, v. intr. far da papasso: *comandare, governare.*
Papocchi, s. m. pl. *fandonie.*
Papöngh, s. m. specie di giuoco.
Pàppa, s. f. *pappa.*
Pappada, s. f. vedi panz'càda.
Pappanózza, s,f, *pane minuzzato.*
Pappèṛ's', v. intr. rifl. *mangiare o bere sregolatamente.*
Pàp'ṛ', agg. *colmo, traboccante.*
Pàp'ṛa, s. f. *oca selvatica.*
Pap'scúsa, vedi 'mparèss.
Pápula, s,f, gonfiamento della pelle per scottatura.
Papulázza' pegg. di pápula.
Papulidda, dim. di pàpula.
Papùñì: vedi. papöngh.
Papùzza, dim, di pappa.
Páṛa, s, m, *pajo.*
Paṛá, s. m. *apparato.*
Paṛàbula, s, f, *parábola.*
Paṛacánt, s, m, la seconda pietra che si mette nello spigolo delle cantonate.
Paṛàcu, vedi parègua.
Paṛáda, s, f, *parata*; paràda di póvr, vale *una misura di polvere per caricare il fucile.*
Paṛadīs, s, m, *paradiso.*
Paṛa e patta, voce che vale *eguali.*
Paṛagöngh, s, m, *paragone.*
Paṛaguñè, v. att. *paragonare.*
Paṛalit'ch, agg. *paralitico.*
Paṛál's', s, f, *paralisi.*
Paṛalzzé, v. att. *paralizzare.*
Paṛàm'ta, s, f, *piramide.*
Paṛánta, s, f, battitojo della intelejatura delle imposte: *stipite.*
Paràn, s. m. *avo.*
Parantài, s, m, pl. cuojo o drappo con cui i contadini si fasciano le gambe mentre zappano la terra.
Parànza, s, f, vale *carico di pesce.*
Paraör, s. m. *gualchiera.*
Parapètt, s. m. *parapetto.*
Parapígghia, s. f. *parapiglia.*

Paŕáqua, vedi parègua.
Paŕaquèŕ, s, m, colui che fa o accomoda gli ombrelli: *ombrellajo.*
Parasbrizzi, s, m' *parafango.*
Parasö, s. m. *ombrellino.*
Paraspö;s.m.pezzo di terra quanto può seminare un contadino.
Paraspulèŕ, s. m. colui che semina il così detto paraspó.
Paraspulett, dim, di paraspò.
Parasùli, s, m, *parasole.*
Paravènt, s, m, *paravento.*
Par'cchiè, v. att. *apparecchiare.*
Parcīsa, avv. *precisamente.*
Parc'mīniu, s. m. *perghamena*
Paŕè, v. att. caricar il fucile; parlando di giuoco vale *metter fuori denaro*; significa anche *fermare.*
Paŕègua, s. m. *ombrello, parapioggia.*
Paŕènt, s, m, *parente.*
Paŕèŕ, s, m, *parere, opinione.*
Paŕ'ggè, v, intr. accoppiare gli animali di uguale statura e pelatura: *pareggiare, agguagliare.*
Paŕ'ggiàda, s, f, *pariglia.*
Paŕ'gingh, agg, *parigino,*
Paŕìa, s, f, *paria,*
Paŕiàda, s, f,*valutazione, approssimativa.*
Paŕiè, v, att, valutar approssimativamente.
Paŕigghia, s, f. *pariglia.*
Parm'ntèdda, s, f, specie di frumenti: *palmentella,*
Par'ntè, v, intr. *imparentare, apparentare.*
Paŕ'ntèla, s. f. *parentela.*
Par'ntètt, dim. di parent.
Paródda, s. f. *parola.*
Parpagghiöngh, s, f, *farfalla.*
Parpàgn, s, m, *ṣágoma.*
Parràda, s, f, *parlata.*
Parradèdda, dim,di parràda: *parlatina.*
Parramènt, s. m. *parlamento.*
Parraöŕ, s, m, *parlatore.*
Parrasgingh, s. m. *chiacchieramento, ciarleria.*
Parrasg'nìè, v.intr. *cianciare,parlottare.*
Parrasg'nös, agg. *ciarlone.*
Parràstr, s. m. *patrigno.*
Parrastra s. f. *matrigna.*
Parrastrázz, pegg, di parràstr.
Parrastràzza pegg. diparràstra.
Parratöŕi, s, m, *parlatorio.*
Parrè, v. att. *parlare*; parrè 'ndóm'ni vale *parlar seriamente e lealmente.* parrè cu l'öggi, significa *ammiccare*: parrè matula esprime parlar inconsideratamente.
Parringh, s. m. *prete*; vale anche *patrino.*
Parr'nàzz, pegg. di parringh; *pretaccio.*
Parr'nètt, dim. di parringh: *pretino.*
Parrócchia, s. f. *parrocchia.*
Parruciañètt, dim. di parruciàngh.
Parruciàngh, s. m. *avventore.*
Part, s. m. *parto.*

Part, s. f. *parte, porzione.*
Part, v. intr. *partire.*
Part'culàri, agg. *particolare.*
Part'cularità, s. f. *particolarità.*
Partènza, s. f. *partenza.*
Parti, s. m. *partito.*
Partìa, s. f. *partita.*
Particula, s. f. ostia consacrata: *particola.*
Partiõr, s. m. *partitore.*
Part'tàrï, s. m. chi appartiene ad un partito: *partigiano.*
Partùa, s. f. *partenza.*
Partuàli, s. m. *melangola, portogallo.*
Partuésa, s. f. vivanda di caccia e verdura preparata alla portoghese: *portoghese.*
Parturì, v. att. *partorire.*
Parturiènt, s. f. *partoriente.*
Parturùa, s. f. il *partorire, parto.*
Paru, s. m. *pari*, contrario d' impari.
Paruddàzza, pegg. di paròdda: *parolaccia.*
Paruddètta, dim. di paròdda: *parolina.*
Parzial'tà, s. f. *parzialità.*
Parziàu, agg. *parziale.*
Pasc, v. intr. *pascere*; pasc d' bòni paròddi vale *nutrir di speranza.*
Pasciõr, s. m. *pascitore.*
Pasciùscia, s. f. donna infingarda: *poltronaccia.*
Pàsculu, s. m. *pascolo.*
Pasg', s. f. *pace.*
Pàsqua, s. f. *pasqua.*
Pasquàu, agg. *pasquale.*
Pasquingh, s. m. *pasquino.*
Pasqu'nàda, s. f. *pasquinata.*
Pass, s. m. *passo*; a pass d' furmìa vale *pianissimo*; pass a pass significa *lentamente, pianissimamente.*
Pàssa, s. f. il passare di certi uccelli in determinate stagioni: *passa.*
Passà, agg. dicesi del pesce o altre vivande, che cominciano a putrefarsi: *imputridito.*
Passàda, s. f. *passata*: vale anche *fatto, avvenimento.*
Passadèdda, dim. di passàda,
Passa e spassa, voce che esprime il passar continuamente da un luogo ad un altro.
Passàgg, s. m. *passaggio.*
Passaggètt, s. m. *passaggetto.*
Passamàngh, s. m. ciò che si mette sull'orlo della scala per appoggiarvi le mani.
Passandumángh, avv. dopo dimani, *posdomani.*
Passaör, s. m. *crivello largo.*
Passaport, s. m. carta di passaggio: *passaporto.*
Passarò, s. m. *callaja, valico.*
Passaròtt, s. m. T. zool. *passero, passera.*
Passarutètt, dim. di passaròtt, *passerino.*
Passatèmp, s. m. *passatempo.*
Passatizz, agg. *passiccio.*

Passè, v. intr. *passare*, fig. *avvizzire, imputridire*; passè a sferra vegghia vale: *divenir inutile.*

Passètt, s. m. *passetto.*

Passiàda, s. f. *passeggiata.*

Passiadèdda, dim, di passiàda.

Passiaöř, s. m. *passeggiatojo, viale.*

Passiaùřa, s. f. dicesi di quel grattamento che alcuni animaletti lasciano passando sulla pelle dell'uomo.

Passiauřètt, dim. di passiaöř.

Passicà, voce con cui si cacciano i cani.

Passiddà, vedi passicà,

Passié, v, intr. *passeggiare.*

Passigg, s. m. *passeggio.*

Passiöngh, s. f. *passione.*

Pàssiu, s. m. *passio.*

Passiuñàzza, pegg. di passiöngh.

Passiuñè, v. intr. rifl. *appassionarsi.*

Passìv, agg, *passivo.*

Pass'nò, avv, *altrimenti.*

Pàssula, s. f. uva passa: *passola.*

Passuliña, s. f. dim. di passula: *passerina.*

Passulöngh, s. m. *fico secca*, fig. *dabbenuomo*; vale anche *soldato veterano.*

Pàst, s. m. *pasto.*

Pàsta, s. f. *pasta.*

Pastàzza, pegg. di pasta.

Pastèř, s. m. *venditore o fabbricante di pasta.*

Pastètta, s. f. specie di colla di farina nella quale s'involgono taluni cibi pria di friggersi: *pastetta.*

Pastiè, v. intr. *pasteggiare.*

Pastizz, s. m. *pasticcio*; fig. *vale cosa disordinata.*

Pastöngh, s. m. *pastone.*

Pastöř, s. m. *pastore.*

Pastös, agg. pastoso.

Pastùřa, s. f. *pastoja.*

Past'zzètt. dim. di pastizz.

Past'zzöngh, s. m. *pasticcione*; fig. fanciullo molto grasso: *tonfacchiotto.*

Pat, vedi patí.

Patácca, s. f. specie di pomo di terra.

Pataccöngh, acc. di *patacca.*

Patàfia, s. f. dicesi a donna lurida e poltrona.

Patařéu, s. m. *falda, lembo.*

Patàta, s. f. T. bot. *patata.*

Patatúcch, agg. *patatucco.*

Patèdda, s. f. *patella.*

Patèña, s. f. *patèna.*

Patént, s. f. *patente.*

Patentè, v. att. *dar la patente.*

Patérn, agg. *paterno.*

Patét'ch', agg. *patetico.*

Patì, v, intr. *patire, soffrire, sopportare.*

Patibu, s. m. *patibolo.*

Pat'mènt, s. m. *patimento, sofferenza.*

Pàt'ña, s. f. *invernìciatura, orpello.*

Pat'ntè, vedi *patenté*.
Patrázz, pegg. di pàtri.
Pátri, s. m. *padre, genitore*; dicesi anche a religioso che dice messa.
Patriàrca, s. m. *patriarca*.
Patriarcàu, ágg. *patriarcale*.
Patriè, v. intr. esser simile al padre: *padreggiare*.
Patr'möñi, s. m. *patrimonio*.
Patr'nòstr, s. m. *paternoster*.
Patröña, s. f. *padrona*.
Patroc'naör, s. m. *patrocinatore*.
Patröngh, s. m. *padrone*.
Patruc'nè, v. att. *patrocinare*; *proteggere*.
Patruñà, agg. *patronato*.
Patruñànza, s. f. *padronanza*.
Patrúzzu, s. m. dim. di *pàtri*.
Patt, s, m, *patto*.
Pattèr's', v, intr. *unirsi in concordia*.
Pattètt, dim. di patt.
Pattiè, v, att. *patteggiare*.
Pàu, s. m. *palo*.
Páum, s, m, *palmo*.
Páuma, s, f, T. bot. *palma, palmizio*.
Paumàda, s, f *palmata*.
Paumarizz, agg. della lunghezza di un palmo: *spannale*.
Paumént, s, m, *palmento*.
Paumiè, v, att, *misurare col palmo*.
Paupéra, s, f, *palpebra*.
Paúra, s, f, *paura*.
Paurös, agg. *pauroso*.
Pavént, s, m, *timore, pavento*.
Pav'gghiöngh, s, m, *padiglione*.
Pav'gghiuñàda, s, f, *granciporro*.
Pav'mènt, s, m, *pavimento*.
Pav'ntè, v. att. *paventare*.
Pav'röm, s, m, *poveruomo*..
Pavrumàzz, acc. di pavröm.
Pav'rumètt, dim. di pav'röm.
Paziént, agg. *paziente*.
Pazz, s, m, *matto, pazzo*, agg, *bestiale, furibondo*.
Pazzàzz, pegg, di pazz,
Pazzesch, agg, *pazzesco*.
Pazzia, s, f, *pazzia, follia*.
Pazziè, v. intr, *pazzeggiare, pazziare*.
Pazzòt'ch', agg, *pazzerone*.
P'ccà, s, m, *peccato*.
P'ccánt, agg. *piccante*.
P'ccantètt, dim. di p'ccant.
P'ccaör, s, m, *peccatore*.
P'ccarèdda, s, f, T, zool. sorta di pesce: *razzina*.
P'ccàta, s, f, composto medicinale di cera e materia tenace: *cerotto*.
P'ccatàzz, pegg, di p'ccá.
P'ccaurázz, pegg. di p'ccaör.
P'cc'ccám, s, f, fuscelli per accendere il fuoco.
P'cc'chè, v, att, accendere il fuoco: *accendere*.
P'cchè, v, intr. commetter peccato: *peccare*.
P'cchiè, v. intr. *piangere, piagnucolare*.
P'cchiös, agg. *piagnoloso, piagnucolone*.
P'cchiuliáda, s, f, *lungo pianto*.

P'cchiuliè, vedi p'cchiè.
P'cci p'cci, voce con cui si chiamano i pulcini.
P'cciöngh, s, m, T. zool. *colombo, piccione;*
P'cciulàm, s, f, *moneta spicciola.*
P'cciuñastr, s, m, pollo di piccione; met. *mesperto.*
P'cciuttöngh, s. m. *garzonaccio.*
P'cc'naúra, s, f, *pettinatura.*
P'cc'ñè, v, att. *pettinare.*
P'c'ddàzz, pegg. di p'ciddu.
P'c'ddètt, dim, di *p'ciddu.*
P'chè, v, intr. *piccare, pungere.*
P'chiè, v. att. rendere l'estremità di un drappo o simili a zigh zagh.
P'ciddu, agg. *piccolo.*
P'cöngh, s, m, *piccone.*
P'c'r'ddöngh, agg, senza senno: *scimunito.*
P'c'rìngh, s, m, *fanciullino.*
P'cuñèr, s, m, *picconiere.*
P'cuñiàda, s. f. *lo spicconare.*
P'cuñiadèdda, dim. di p'cuniàda.
P'cuñiè, v, att. *spicconare.*
P'curarött, dim. di p'curàru.
P'curáru, s, m, *pecorojo.*
P'curíngh, agg, *pecorino.*
P'curöngh, s, m. *pecorone.*
P'dágna, s, f, *predella.*
P'damènt, vedi piamènt.
P'dam'ntè, vedi piam'ntè.
P'dàña, s, f, *pedana.*
P'dàu, s, m, striscia di pelle: *pedale.*
P'd'cöngh, avv: *carpone.*
P'd'cùdd, s, m, *picciuolo.*
P'ddáda, s. f. quantità indeterminata di checchessia.
P'ddèm, s, f, *mantellina.*
P'ddiè. v, intr. *maltrattare.*
P'ddònchiula, s. f. *pelletica, pellicola.*
P'dd'zzöngh, s, m, T. zool: *pollino.*
P'diè, v. att. *calpestare, calpitare.*
P'diña, s, f, *pedina.*
P'd'té, v. intr. *scorregiare.*
Pè, s, m, *piede, sostegno;* a pè vale *a piedi;* cui pèi all'aria significa *capopiede;* au pè *vicinissimo;* a pè ciangh *a pian terreno.*
Pealùvi, s. m. *pediluvio.*
Pecch, vedi peccu.
Pècciu, s, m, *pettine.*
Pèccu, s, m, *pecca.*
Pèdd, s. f. *pelle;* p'zzè a pedd vale *morire;* stè 'mpedd *aver buona salute.*
Pè d'gaddiña, s. m. *ruga.*
Pègn, s, m, *pegno.*
Péju, avv. *peggio.*
Pèña, s, f, *pena.*
Peñetrè, v, intr. *penetrare.*
Pènn, v. att. *pendere.*
Pènna, s, f, *penna.*
Pènnula, s. f. *pensolo.*
Pensiöngh. s. f, *pensione.*
Pent, v, int. rifl. *pentirsi.*
Penz, v. att. *pingere.*
Pepè, voce infantile, *scarpettina.*
Pèr, s. m. T. bot. *pero.*
Pèra, s. f. *pera.*
Percepi, v. att, *percepire.*

Pèrcia, s.f, *cappellinajo, attaccapanni.*
Perciò, avv, *perciò.*
Perd, v. att. non guadagnare, non vincere, perdere; vale anche *consumare, disperdere.*
Pèrdia, s. f. *perdita.*
Perdöngh, s. m. *perdono.*
Perfessöī, s. m. *professore.*
Perfètt, agg. *perfetto.*
Perfúm, s. m. *profumo.*
Perfumè, v, att. *profumare.*
Pérgula, vedi *prégula.*
Peīit, s. m. *agronomo, agrimensore, perito.*
Peīizia, s. f. *perizia.*
Pern, s. m. *perno.*
Pèrna, s. f. *perla.*
Peīò, avv. *però.*
P'röīa, avv. *per adesso, per ora,*
Perpenniculu, s. m. *piombino.*
Perpetuità, s. f. *perpetuità.*
Perpètulu, agg. *perpetuo.*
Pèrs'ch, s. m. T. bot. *pesco.*
Persecutè, v. att. *perseguitare.*
Persecuziöngh, s. f. *persecuzione.*
Persòīna, s. f. *persona.*
Persuàd, v. att. *persuadere.*
Persuāsíbu, agg. *persuadibile.*
Persuāsiöngh, s. f. *persuasione.*
Persuāsìv, agg. *persuasivo.*
Persuāsìva, vedi persuasiöngh.
Pèrtia, s. f. *pertica.*
Pert'īènza, s. f. *pertinenza.*
Pervèrs, agg. *perverso.*
Peī, s. m. *peso.*
Pèīa, s. f. *peso di cinque rotoli.*

Pesc, s. m. T. zool. *pesce.*
Pèsca, s, f. *pesca.*
Pescidègua, s. m. pl. *rane.*
Péscucia, specie d' imprecazione: *malanno.*
Pèss'ch, avv, *forse.*
Pèss'm, agg. sup. *pessimo.*
Pèst, vedi pèsta.
Pèsta, s. f. *peste.*
Pestif'ī, agg. *pestifero.*
Pèt, s. m. *peto.*
Pètt, s. m. *petto*; vale anche *suola della scarpa.*
Pett'rröss, s. m. T. zool. *pettirosso.*
Peu, s. m. *pelo*; peu caringh' significa *caliggine.*
Pèu, avv. *peggio.*
Péuīa, s. f. T. zool. *pecora.*
Pèzz, s. m. *pezzo.*
Pèzza, s. f. pezzo di panno, o d'altro tessuto, *pezza*: vale anche pezzetto di drappo che serve a rattoppare il vestito: *toppa.*
P'gghiàda, s. f. *presa.*
P'gghiadèdda, dim. di p'gghiàda: *preserella.*
P'gghiè, v. att. *prendere, pigliare,* vale anche *catturare, ricevere*; p'gghié pè *assodarsi, pigliar piede*: p'gghiè scanc, *equivocare, sbagliare.*
P'gnátta, s. f. *pentola,* fig. *capo, testa.*
P'gnattázza, pegg, di p'gnátta: *pentolaccia.*
P'gnattèdda, dim. di p'gnatta:

pentolina.
P'gnattèr, s. m. *pentolajo.*
P'gnattingh, s. m. *pentolino.*
P'gnò, s. m. *pinocchio.*
P'gnuccàda, s. f. specie di dolciume confezionato di zucchero e semi di pinocchio.
P'gnuládа, vedi p'gnuccàda.
P'gnuramént, s. m. *pegnoramento.*
P'gnurè, v. att. *pegnorare.*
Piac'ntingh, s. m. *cacio piacentino.*
Piàda, s. f. *pedata.*
Piàdi, s. m. pl. *calpestio.*
Piamènt, vedi p'damént.
Piam'ntè, vedi p'dam'ntè.
Piangènt, s,m, T. bot *salice piangente.*
Piàngia, s. f, *piastra.*
Piànta, s, f, *pianta*; vale anche *piano di un edificio.*
Piaró, s, m, *pollone.*
Piàsg', v. intr. *piacere, dilettare,*
Piasgèr, s, m, *piacere, diletto,* vale anche *favore, servizio.*
Piasgèss, voce che esprime invito a mangiare.
Piatòs, agg. *pietoso.*
Piàtt, s. m. *piatto, tondo.*
Piattàzz, pegg. di piàtt.
Piattèr, s, m, *venditore di piatti.*
Piattétt, dim. di piàtt: *piattellino.*
Piattì, v. att. *piatire.*
Piattingh, dim, di piàtt: *piattino.*
Piattìni, s, m, pl. strumento musicale: *piatti.*
Piattöngh, acc. di piàtt: *piattone.*
Piàzz, pegg. di pè: *pedaccio.*
Picch, s, m, *punta, estremità.*
Picch, s, m, pianto continuato dei bambini: *pianto*; fig: *pena allo stomaco.*
Picciuli, s, m, pl. denari di bronzo.
Pici, s, f, *pece.*
Pièga, s, f, *piega.*
Piegàbu, agg. *piegabile,*
Pieghè, v, att. *piegare, inclinare;* met. *persuadere.*
Pietà, s, f, *pietà.*
Piètt, s. m, dim di pè: *piedino.*
Pila, s, f, *pila.*
Pingh, s, m, T. bot. *pino.*
Pìnnula, s, f, *pillola.*
Piögg. s, m, T. zool. *pidocchio.*
Piöngh, s, m, *pedone, calzetto.*
Pìpa, s, f, *pipa.*
Pipi, s, m, T. bot. *peperone.*
Pipi, s, m, T. zool. *gallo d' india, tacchino.*
Pisciacaramàu, s, m, *scrivano.*
Pisciu, s, m, *piscio.*
Pitt'ma, s, f, *pittima.*
Piuggètt, dim. di piögg.
Piuggiàzz, pegg; di piögg.
Piüggiòs, agg. *pidocchioso.*
Piula, s, f, T. zool. *barbaggianni.*
Piunètt, dim. di piöng: *calzettino.*
Piuràzza, s, f, pegg. di pèura.
Pizz, s, m, *punta. pizzo,* vale anche *becco degli uccelli.*
Pìzza, s, f, sorta di focaccia.
Pizzarròbi, s, m, *attaccapanni.*
Plàcca, s, f, *piastra.*

Plachè, v, att. *placare, calmare.*
Plachè, s, m, *metallo argentato.*
P'lada, s. f. luogo ove dormono gli animali pecorini.
P'lágra, s, f, *podagra.*
P'lástr, s, m, *pilastro.*
P'lastràzz, pegg. di p'làstr.
P'lastrètt, dim. di p'lastr.
P'lastringh, s, m, *pilastrino.*
P'laströngh, acc. di p'làstr.
Platèa, s, f, *platea.*
P'laúra, s. f. *pelatura.*
Plausibu, agg. *plausibile.*
Pl'chè, v, intr. rifl. *applicarsi.*
P'lè, v. att. *pelare.*
P'légg, s, m, *fidejussore, cauzionante.*
P'lér, s, m, *piliere.*
P'létt, dim. di pèu: *peluzzo.*
P'lett'ch, agg. *epilettico.*
P'léu, s. m. T. bot. *puleggio.*
P'l'ggè, v, att, dar fidejussione agli altri: *cauzionare.*
P'l'ggiaria, s, f, *fidejussione, mallevaría.*
P'l'gringh, s. m. *pellegrino.*
P'l'gr'nàgg, s, m, *pellegrinaggio.*
P'liè, v. att. raccorre scarsamente qualche erba o frutto: *raggranellare.*
P'liös, agg. *fastidioso.*
P'liusazz, pegg. di p'liös.
P'liusett, dim. di p'liös.
P'llégr, agg. *gretto, spilorcio.*
P'll'griña, s, f, *pellegrina, bavero.*
P'lòcch, s. m. *pelugine.*
P'lös, agg, *peloso.*
P'lùcca, s, f, *parrucca.*
P'lucchèr, s, m, *parrucchiere.*
P'luccöngh, s, m, acc. di p'lùcca; vale anche *uomo avanzato in età.*
P'lúñi, s. m. sorta di panno: *pelone.*
P'nasgiúm, s. f. *pena.*
P'nàu, s, f, *penale.*
P'ñé, v. intr. *penare.*
P'ñiè, vedi p'nè.
P'ñiöngh, s. f. *opinione.*
P'ñitt, s, m, *pinsia.*
P'ñiuñazza, pegg. di p'niöngh.
P'nnàcch, s, m, *pennacchio.*
P'nnàda, s, f, *pennata*; vale anche: *tettoja.*
P'nnágghi, s. m. pl. *orecchini.*
P'nn'chi, v. intr. rifl. cominciare a dormirsi: *appisolarsi.*
P'nn'cöngh, s. m. breve tratto di sonno.
P'nn'cuñett, dim. di p'nn'cöngh
P'nnèdda, s. f. *menzola.*
P'nnènt, s, m, *orecchino.*
P'nnènt, agg. *pendente.*
P'nnènza, s. f. *pendenza.*
P'nnicch, s. m. *desiderio occulto.*
P'nnöngh, s. m. *pennone.*
P'nnuliè, v. intr. *penzolare.*
P'nnulöngh, avv. *penzolone.*
P'nsàda, s, f, *pensata.*
P'nsàdamènt, avv. *pensatamente.*
P'nsamènt, s. m. *pensamento.*
P'ns'ddáda, s. f. *pennellata.*
P'ns'ddazz, pegg. di p'nsèu.
P'ns'ddètt, s. m. dim. di p'nsèu: *pennellino.*

P'nsè, v. att. *pensare, ricordare.*
P'nsèr, s. m. *pensiere.*
P'nsèu, s, m, *pennello.*
P'nsöngh, s, m, T. bot. *fringuello.*
P'ns'ràzz, pegg. di p'nsèr.
P'ns'rös, agg. *pensieroso.*
P'n'tènt, s. m. *penitente.*
P'n'tènza, s, f, *penitenza.*
P'nt'mènt, s. m. *pentimento.*
P'n't'nzèr, s, m, *penitenziere.*
P'ntulià, agg. *butterato, ticchiolato.*
P'nùria, s. f. *penuria.*
P'nzöngh, vedi p'nsöngh.
Pocavanti, avv. *pocofà, poco innanzi.*
Poch, agg. *poco.*
Poch poch, *pochissimamente.*
Pöd'sgia, s. f. *polizza, scritta privata.*
Poèsia, s. f. *poesia.*
Pöi, avv, *poi, dipoi.*
Pöm, s. m. T. bot. *pomo.*
Pöma, s, f, *mela, poma.*
Pömidamör, s. m, T. bot. *pomidoro.*
Pòmpa, s. f. *pompa.*
Pönt, s, m, *punto.*
Pönta, s, f. *punta.*
Pónta, s. f. *pulmonite.*
Pònta d'puli, s. f. *rasiera.*
Pónti, s, m, *ponte.*
Pont'fcau, agg. *pontificale.*
Pönz, v. att. *pungere.*
Pöpa, s. f. *polpa.*
Poplèt'ch', agg, *apopletico.*
Pópulu, s. m. *popolo.*
Porch, agg. *sporco.*
Porch, s. m. T. zool. *porco, majale.*
Porchspingh, s. m. T, zool. *Istrice.*
Port, s. m. *porto*; vale anche *trasporto.*
Pòrta, s. f. *porta.*
Portàföggh, s. m. *portafogli.*
Portamuñita, s. f. *portamonete.*
Pòrt'ch, s. m. *portico.*
Portègua, s, m, *condotto.*
Portucàs, avv. *per esempio.*
Pòrz, v, att. *porgere.*
Porziöngh, s, f, *porzione.*
Pósa, s. f. *poso.*
Pòsp'r', s. m. *fosforo, fiammifero.*
Possessiöngh, s. f. *possessione.*
Possessör, s. m. *possessore.*
Possibu, agg. *possibile.*
Pos'tiv, agg. *positivo.*
Póst, s, m, *posto, sito,* vale anche: *impiego.*
Pòsta, s. f. ufficio postale: *posta.*
Post'c'paziöngh: s. f. posticipazione.
Post'c'pè, v. att. *posticipare, differire.*
Posterghè, v. att. *differire, posticipare.*
Pos'ziöngh, s. f. *posizione.*
Pötr, s. m. *puledro.*
Pòzz, s, m. *pozzo,* vale anche *polso,*
Pözza, s, f, *puzzo, fetore.*
Pòv'r, s. f. polvere da schioppo.
Pòv'r', agg. *povero.*
Pov'röm' vedi pav'röm.
P'pié, v, intr, fumar con la pipa.

P'pita, s, f, *pipita.*
P'p'tè, v, intr, *balbettare.*
P'p'tèngh, s. m. T, zool. *Bubbola, upupa.*
Pr, prep. *per.*
Pràiñ', s. m. *peruggine, acherdo.*
Prañè, v. a. termine dei calderai: *spianare.*
Pränz, s, m, *pranzo.*
P'Fàstr, s. m. *peruggine.*
Prát, s, m, *prato.*
Prát'ca, s, f. *pratica.*
Prat'càbu, agg. *praticabile.*
Pràt'ch, agg. *pratico.*
Prat'chè: v, att. *praticare.*
Prat'chèzza, s, f, *pratichezza.*
Prat'cöngh, agg. accr. di pràt'ch'.
Pràzza, s, f, *rendita, pensione, salario.*
Pazzamèr, s, m, *soccio.*
Pr'cantè, v. intr. rifl. *fermarsi, restare.*
Pr'cchiöngh, agg. *avaro.*
P'rchè, avv, vedi. p'rchi.
P'rchi, avv. *perché.*
P'rcià, agg. *perforato.*
P'rciáli, s, m, *brecciame, pietrisco.*
P'rclè, v, att. *forare, perforare.*
P'rciuliè, v, att, *bucherare, bucherellare.*
Pr'cödda, s, f, *guadagno,* ironicamente *sventura.*
Pr'cöss, avv. *per lo stesso oggetto, perciò.*
Pr'c'pizi, s, m, *precipizio.*
Pr'c'p'tè, v, att. *precipitare.*
Pr'c'p'töš agg. *precipitoso.*
Pr'c'p'tušàzz, pegg. di pr'c'p'töš.
Pr'culè, v. intr. *pericolare.*
P'rculé, v, att. *gocciolare.*
Pr'culöš, agg. *pericoloso.*
Pr'cùra, s. f. *procura.*
Pr'curaör, s. m. *procuratore.*
Pr'curè, v, att. *procurare.*
Pr'd'caör, s. m, *predicatore.*
Pr'd'chè, v, att. *predicare.*
P'rdiör, s. m. perditore.
P'rd'mènt. s. m. *perdita.*
P'rdöngh, s. m. *perdono.*
P'rduñè, v, att. *perdonare.*
P'rd'ziöngh, s. f. *perdizione.*
Precauziöngh, s, f. *precauzione.*
Preced, v. intr. *precedere.*
Precedènt, agg. *precedente.*
Precétt, s. m. *precetto.*
Precettör, s. m. *esattore, percettore.*
Preciš, agg. *preciso.*
Prec'p'tè, vedi pr'cip'tè.
Prec'p'töš, vedi pr'c'p'töš.
Prec'šè, v. att. *precisare, determinare.*
Prec'šiöngh, s. f. *precisione.*
Prèd'ca, s. f. *predica.*
Predìsg, v. att. *predire.*
Pred'lètt, agg. *prediletto.*
Predomiñiu, s. m. *predominio.*
Predom'ñè, v. intr. *dominare, predominare*
Prefàt, agg. *prefato.*
Prefáit, vedi prefat.
Prefaziöngh. s. f. *prefazione.*
Prefàziu, s. m. *prefazio.*

Prefe̅rènza, s. f. *preferenza.*
Prefe̅rì, v. att. *preporre, preferire.*
Prefe̅ribu, agg. *preferibile.*
Prefètt, vedi perfett.
Prefètt, s. m. *prefetto.*
Prefeziöngh, s. f. *perfezione.*
Prefeziuñé, v. att. *perfezionare.*
Prègiu, s. m. *pregio.*
Pregiud'ché, v, att. *pregiudicare.*
Prègu, s. m. *giubilo, festa.*
Prègula, s. f. *pergolato.*
Prèja, s. f. pietra.
Prèja púm'sg', s. f. *pomice.*
Prèm, v. att. *premere, spremere, stillare.*
Premed'taziöngh, s. f. *premeditazione.*
Premed'té, v, att. *premeditare.*
Premiè, v. att. *premiare.*
Prémiu, s. m. *premio.*
Prèña, agg. *gravida.*
Préša, s. f. *presa, arginatura.*
Préscia, s. f. *prescia.*
Prescrív, v. att. *prescrivere.*
Prescritt, agg. *prescritto.*
Prescr'ziöngh, s. f. *prescriztone.*
Preše̅mpï, avv. *per esempio.*
Preše̅piu, s. m. *presepio.*
Presérva, s. f. *brachiere.*
Preservativ, agg. *preservativo.*
Pressapòch, avv. *a un dipresso, pressapoco.*
Prest, avv. *presto, tosto, subito.*
Preše̅ùm, v, att. *presumere, presupporre.*
Preše̅ntiv. agg. *presuntivo.*
Preše̅ntivamènt, avv. *presuntivamente.*
Pretènn, v. att. *pretendere.*
Pretensiöngh, s. f. *pretensione.*
Pretensöre̅, s. m. *pretensore.*
Pretèša, s. f. *pretesa.*
Pretést, s. m. *pretesto.*
Pretöre̅, s. m. *pretore.*
Prevèd, v. att. *prevedere.*
Preveñì, v. att. *prevenire.*
Preveñù, add. *prevenuto, orgoglioso.*
Prevenziöngh, s. f. *prevenzione.*
Preziöše̅' agg. vedi pr'ziöše̅.
Prezz, s. m. *prezzo.*
Prezzè, vedi pr'zzé.
P'rf'dí, v. att. *bastonare, percuotere.*
Pr'fidia, s, f. *perfidia.*
Pr'f'dié, v. intr. *perfidiare.*
Pr'f'diöše̅, agg. *perfidioso.*
Pr'f'diuše̅azz, pegg. di pr'f'diöše̅.
Pr'f'diuše̅ètt', dim. di pr'f'diöše̅.
Pr'f'lè, v. att. *orlare, attorno*; vale anche *ritagliare.*
Pr'fiu, s. m. *fregio, orlatura.*
Pr'fùm, s. m. *profumo.*
Pr'fumè, v. att. *profumare.*
Pr'funnè, v, att. *affondare, profondare.*
Pr'giud'ch. s, m. *pregiudizio.*
Pr'giud'chè, v. att. *pregiudicare.*
Pr'giudizï, s. m. *pregiudizio.*
Pr'gulà, s. m. *pergolato.*
Pr'gulázza, pegg. di prègula.
P'rì, v, intr. *perire.*

Prializz, s. m. *luogo sassoso.*
Priannèdda, s. f. *vanerella.*
Priatòrī, s. m. *purgatorio.*
Pricu, s. m. *pericolo.*
P'rīddu, s. m. *picciuolo.*
Prié, v. att. *pregare.*
Prièra, s. f. *preghiera.*
Prièta, s. f. dim. di **preja.**
Prim, s. num. *primo.*
Prima, avv. *prima, primieramente.*
Prima d'tutt, avv. *pria di tutto, primieramente.*
Primavèra, s. f. *primavera.*
Primogèn't', s. m. *primogenito.*
Princ'p', s. m. *principe.*
Priöra, s. f. *priora.*
P'rītt, s. m. *pereto.*
Priùri, s. m. *priore.*
Priv, agg. *privo.*
Pr'lunghè, v. att. *prolungare.*
Pr'malöra, s. f. *primipara, primajuola.*
Pr'mari, agg. *primario.*
Pr'm'd'tazlöngh, vedi **premed'taziöngh.**
Pr'm'd'tè, vedi **premed'tè.**
Pr'méra, s. f. *primiera.*
Pr'miè, v. att. *premiare.*
Pr'm'nti, agg. *primaticcio.*
Pr'mordiáu, agg. *primordiale.*
Pr'mparèss. avv. vedi **'mparèss.**
Pr'm'rèdda, dim. di **pr'méra.**
Pr'm'tiv, agg. *primitivo.*
Pr'múra, s. f. *premura.*
Pr'murè, v. att. *aver premura, premurare.*
Pr'murös, agg. *premuroso.*
P'rn'cangh, s. m. T. zool. *perniciotto.*
P'rn'canèt, dim. di **p'rn'càngh.**
P'rn'ciös, agg. *pernicioso.*
Pr'ncipi, s. m. *principio.*
Pr'nc'pàu, agg. *principale.*
Pr'nc'pázz, pegg. di **princ'p'.**
Pr'nc'pèssa, s. f. *principessa.*
Pr'nc'piànt, agg. *principiante.*
Pr'nc'piè, v. intr. *cominciare, principiare.*
Pr'nc'pingh, s. m. dim. di **princ'p'**: *principino.*
Pr'nc'pöngh, s. m. *principone.*
P'rnent, avv. *a basso prezzo.*
P'rnent e p'rnùdd, avv. *per nessuna causa.*
Pr'nèzza, s. f. *gravidanza.*
P'rnisg, s. m. T. zool. *pernice.*
Pr'nziöngh, s. f. *apprensione.*
Pr'nziös, agg. *apprensivo.*
Probab'l'tà, s. f. *probabilità.*
Probàbu, agg. *probabile.*
Procácc, s. m. *procaccio.*
Procaccè, v. att. *procacciare.*
Procèd, vedi **prucèd.**
Procedùra, s. f. *procedura.*
Procèss, vedi **prucèss.**
Processè, v. att. *processare.*
Processiöngh, vedi **pruc'ssiöngh.**
Procìnt, s. m. *procinto.*
Procúra, s. f. vedi **pr'cúra.**
Procuràör, vedi **pr'curaör.**
Procurè, vedi **pr'curè.**
Pròd'gh, agg. *prodigo.*
Prodùsg, v. att. *produrre.*

Prodútt, s. m. *prodotto.*
Produziöngh, s. f. *produzione.*
Proferí, v. att. *profferire.*
Profèss, agg. *professo.*
Professè, v. att. *professare.*
Professiöngh, s, f. *professione.*
Professòr, s, m. *professore.*
Profèta, s. f. *profeta.*
Profitt, s. m. *profitto.*
Prof'tè, v, att. *profittare.*
Profunnè, v, att. *profondare,* sprofondare.
Progètt, s. m. *progetto.*
Progettè, v. att. *progettare.*
Prognòst'ch', s. m. *prognostico.*
Prognost'chè, v. att. *prognosticare.*
Progredí, v. intr. *progredire.*
Progrèss, s. m. *progresso.*
Projèttu, s. m. *trovatello.*
Pròngh, s. m. *cocchiume.*
Pront, agg. *pronto.*
Prontamènt, vedi pruntament.
Prontuè, vedi pruntuè.
Propenziöngh, s. f. *inclinazione, propensione.*
Pròpiu, agg. *proprio.*
Propizï, agg, *propizio.*
Propòngh, v. att. *proporre.*
Proporziöngh, s. f. *proporzione.*
Propòs't', s. m. *proposito*; vale anche *prevosto.*
Propòsta, s. f. *proposta.*
Propostùra, s. f. *prepositura.*
Propos'ziöngh, s. f. *proposizione.*
Proprietà, vedi prupïtà.
Proprietarï, vedi prupitarï.

Prósg, s. f. striscia lunga di terreno da quattro a cinque metri segnata con l'aratro, che serve di norma al seminatore dei cereali per ben semenzare la terra.
Pròsp'r, agg. *prospero.*
Pròss'm, agg. prossimo.
Pross'm', s. m. *prossimo, simile.*
Pròss'ta, voce che vale *evviva.*
Protestatorï, agg. *protestatorio.*
Protestè, vedi prut'stè.
Protèttòr, s. m. *protettore.*
Proteziöngh, vedi prut'ziöngh.
Prot'mèdï, s. m. *protomedico.*
Pröva, s. f. *prova.*
Provenì, v. intr. *provenire.*
Provèrbi, vedi pruverbi.
Pròvoché, vedi pruvuché.
Ppóvula, s. f. forma di cacio vaccino: *provatura.*
Provvedí, vedi pruvved.
Provv'sorï, vedi pruvv'sorï.
Pr'parè, v. att. *preparare.*
Pr'paratòrï, agg. *preparatorio.*
Pr'paraziöngh, s. f. *preparazione.*
P'r'p'lì, s. m. *cacciotto.*
P'r'p'tàcch, agg. giovane da nulla che si dà importanza.
Pr'putènt, agg. *prepotente.*
Pr'putènza, s. f. *prepotenza.*
P'rr'cchiöngh, s. m. *avaro.*
P'rr'cöngh, s. m. *pallino da caccia.*
P,rr'cöp, s. m. T. bot. *abbiocco.*
P'rr'cuñàda, s. f. *colpo di migliarole.*

P'rr'cuñèra, s. f. *palliniera.*
P'rréra, s. f. *cava di pietra.*
P'rriaòr, s. m. *scarpellino.*
Pr'sagghia, s. f. fune attaccata al basto che lega e stringe le bisacce: *fune.*
Pr'scènn, v. intr. *prescindere.*
Pr's'dènt, s. m. *presidente.*
Pr's'dènza, s. f. *presidenza.*
Pr'sènt, s. m. *presente.*
Pr'sènza, s. f. *presenza.*
Pr's'ntè, v. att. *presentare.*
Pr' ssànt, agg. *pressante.*
Pr'ssè, v. att. *pressare,*
Pr'ssiöngh, s. f. *pressione.*
Pr'stèzza, s. f. *prestezza.*
P'rsuàd, v. att. *persuadere.*
P'rsuñágg, s. m. *personaggio.*
P'rsuñáu, agg. *personale*; sostantivamente: *personale.*
P'rt'cöngh, vedi p'rr'còngh.
P'rt'cuñàda, vedi p'rr'cunàda.
P'rt'cuñèra, vedi p'rr'cunèra.
P'rtèmp, avv. *per tempo.*
Pr'tènn, vedi pretènn.
Pr't'nnènt, agg. *pretendente.*
Pr't'nziöngh, vedi pretenziöngh.
P'rtòla, agg. *giovane leggiero.*
Pr'ttànt, agg. *importuno.*
Pr'ttè, v. att. *importunare.*
P'rtúsg, s. m. *buco, pertugio.*
P'rtusgett, dim. di p'rtusg.
P'rtusgiàzz, pegg. di p'rtùsg.
P'rtusgiöngh, acc. di p'rtúsg.
Prub'camènt, avv. *pubblicamente.*
Prùb'ch', agg. *pubblico.*

Prub'ché, v. att. *pubblicare.*
Prucacc, s. m. *procaccio.*
Prucaccè, vedi. procaccè.
Pruc'dòs, agg. che procede; *mau pruc'dòs* vale *sgarbato.*
Prucèd, v, att. *procedere.*
Prucèss, s, m, *processo.*
Pruc'ssè vedi processè.
Pruc'ssiöngh, vedi processiöngh.
Prudènt, agg, *prudente.*
Prudènza, s, f, *prudenzia.*
Prudènziàu, agg. *prudenziale.*
Prudèzza, s. f. *prodezza.*
Prud'tòri, s, m, *proditorio.*
Pruf'zia, s, f, *profezia.*
Prufunnè, v, att. *sprofondare.*
Prugètt, s, m, *progetto.*
Prug'ttè, v, att, *progettare.*
Prugrèss, s. m, *progresso.*
Pruibì, v. att. *proibire.*
Pruib'ziöngh, s, f, *proibizione.*
Prumèsa, s, f, *promessa.*
Prumèss, s, m. *permesso.*
Prumèssa, vedi prumèsa.
Prum'ssiöngh, s, f, *promessa.*
Prumètt, v, att, *promettere.*
Prùña, s. f. *prugna.*
Prungh muscarèu, s, m, *amòscino.*
Pruñiè, v, intr, *calcitrare,*
Pruñitt, s, m, luogo coverto di prugni: *prugnolája.*
Pruntamènt, avv, *prontamente.*
Pruntè, v, att. *improntare, prestare.*
Pruntèzza, s. f. *prontezza.*
Pruntuè, v.intr, rifl. *prontuarsi.*

Prupètta, s. f. *polpetta.*
Prupié, v. att. rifl. *appropriarsi.*
Prupità, s, f, *proprietà.*
Prupitarr, s. m. *proprietario.*
Prup'ttöng, accr. di prupetta.
Prurit, s, m, *prurito.*
Prusp'rè, v, intr, *prosperare.*
Prusuchì, v, intr. perseguitare altrui criminalmente: *perseguitare.*
Prusumì, v. att. *presumere.*
Prusuntös, agg. *prosuntuoso.*
Prusuntusàzz, pegg. di prusuntös.
Prusuntusètt, dim, di prusuntös.
Prusunziöngh, s. f, *presunzione, prosunzione.*
Prutègg, v. att. *proteggere.*
Prutèst, s. m. *protesto.*
Prutèsta, s. f. *protesta.*
Prutétt, agg. *protetto.*
Prut'sté, v, att. *protestare.*
Prut'ziöngh, vedi proteziöngh.
Pruv'dènza, s. f. *provvidenza.*
Pruvè, v, att, *provare.*
Pruved, v, att, *provvedere.*
Pruvènt, s. m. *provento.*
Pruvènza, s. f. vento maestrale,
Pruvèrbii, s. m. *proverbio,*
Pruvigghia, s. f. *polvere di Cipro*
Pruvincia, s. f. *provincia.*
Pruv'nciàu, s. m. *provinciale,*
Pruv'niènza, s, f. *provenienza.*
Pruv'nzázza, pegg. di pruvenza.
Pruv'siöngh, s. f. *provvisione.*
Pruv'soriament, avv. *provvisoriamente.*
Pruv'sorí, agg. *provvisorio.*
Pruvucant, agg, *provocante.*
Pruvucativ, agg, *provocativo.*
Pruvucaziöngh, s, f, *provocazione,*
Pruvuché, v, att, *provocare.*
Pruvvista, s, f, *provvisione, provvista.*
Pr'vadamènt, avv. *privatamente.*
Pr'vàt, agg. *privato.*
Pr'vaziöngh, s. f. *privazione.*
Pr'vé, v. intr. *privare.*
Pr'vèd, v. att. *prevedere.*
Pr'vèra, avv. *per vero', invero.*
Pr'vérs, agg. *perverso,*
Pr'v'lègi, s. m. *privilegio.*
Pr'v'nziöngh, vedi prevenziöngh.
Pr'ziös. agg, *prezioso.*
Pr'zzaór, s. m. *apprezzatore.*
Pr'zzé, v, att *apprezzare.*
Pr'zzètt, dim: di prezz.
P'sàda, s. f. *pesata;* vale anche; *trebbiatura.*
P'sànt, agg. *pesante,*
P'saör, s. m. *pesatore.*
P'satiña, s. f. *trebbiatura;* vale anche *pesata.*
P'scám, s. f. quantità di pesce diverso.
P'scaméř, s. m, venditor di pesce: *pescivendolo.*
P'scaría, s. f. *pescheria.*
P'scaör, s, m, *pescatore.*
P'scétt, dim. di pesc.
P'schè, v, intr. *pescare.*
P'schiè, v. intr. dicesi della ruota motrice dei molini, quando è

troppo immersa nell'acqua.
P'sciàda, s. f. piscio, pisciatura.
P'sciaöF, s, m, *pisciatojo.*
P'sciaFédda, s. f. incontinenza d'urina.
P'sciaFò, s, m, *orinale, pisciatojo.*
P'sciatizz, agg, *molto pisciato.*
P'sciàzz, pegg. di pesc.
P'sciázza. s, f, *orina.*
P'sciazzàda, s, f, *pisciatura.*
P'scidda, s, f, dicesi *il pisciare dei bambini.*
P'sciè, v, intr. *orinare, pisciare;* p'sciè föra u r'nàu, vale: *spropositare.*
P'sciöngh, s, m, *polpaccio.*
P'S'ddètta, dim di *p'sedda.*
P'S'ddöngh, acc. di p'sèdda.
P'Sè, v, att, *pesare;* vale anche *trebbiare.*
P'Sèdda, s, f, *pisello.*
P'SèFa, s, f, tanta quantità di biada quanto basta a coprir l'aja: *ajàta.*
P'Sètta, dim. di pesa.
P'Söš, agg, *pesante.*
Ps' ps', suono che mandasi con le labbra per chiamare qualcuno.
P'stàda, s, f, *pigiatura,*
P'stadèdda, dim. di p'stàda.
P'stàgna, s, f, *pistagna.*
P'stagnèdda, dim. di p'stágna.
P'staöF, s, m, *pigiatore.*
P'stè, v. att. *pigiare;* vale anche *tritare, pestare, calpestare.*
P'stiàda, s, f, *il mangiar troppo.*
P'stiè. v. att. *mangiare smoderatamente.*
P'stòla, s. f. *pistola.*
P'stöngh, s, m, *pestone, pestello.*
P'stöš, agg. *increscevole:*
P'stulèFa, s, f, *pòsola.*
P'stuñiè, v. intr. *borbottare,* ripetere qualche detto consecutivamente con segno di essere incontentabile.
P'tiñia, s, f, *empetiggine.*
P'titt, s, m. *apetito.*
P't'möš, agg *nojoso, minuzioso.*
P't'niédda, dim. di p'tinia.
P't'ñiöš, vedi p't'mòs.
P'tórf, agg. *uomo malfatto e malvestito.*
P'tràu, s, m, *pettorale.*
P'trèš, s. m. specie di uva bianca.
P'tröš, agg, *pietroso.*
P'truliàda, s, f, *sassajuola.*
P'truliè, v, att. *lapidare.*
P'trussingh, s. m, T. bot. *prezzemolo.*
P'ttàda, s, f, *salita, montata.*
P'ttànza. s, f, *pietanza.*
P'ttanzèdda, dim. di p'ttànza.
P'ttàrra, s, f, T. zool. *gallina pratajuola.*
P'ttàzz, s. m, *cartolare, quaderno.*
P'ttè, v, att. *pingere.*
P'ttèFa, s, f, *giustacorpo.*
P'ttiddi, s, m, pl. specie di focaccia.
P'ttiñia, vedi p'tinia.
P'ttirru. vedi butir,
P'ttita, s, f, specie di malattia delle galline.

P'ttōr. s, m, *pittore.*
P't'tōs agg, *apetitoso.*
P'ttùra, s, f, *pittura.*
P'tturàda, s. f. *pettorata.*
P'tturé, v, att, *pingere, dipingere.*
P'tulànt, agg, *petulante.*
Pu, prep, comp. *per il, per lo.*
Púa, s, f, *potagione.*
Puaōr, s, m. *potatore.*
Pudágra, s. f, *podagra.*
Puddàm, s, f, *polleria.*
Puddàra, s, f, *la costellazione delle plejadi.*
Puddástra, s, f, *pollastra..*
Puddastràzza, pegg. di puddàstra.
Puddastrèdda dim. di puddàstra.
Puddastrōngh, s, m, *pollastrone.*
Puddèr, s, m, *pollaio.*
Pudditr. s, m, *puledro.*
Pudd'trázz, pegg, di Pudditr.
Pudd'trétt, dim di pudditr.
Pudd'triè v, intr, *scherzare, ruzzare.*
Pudd'trōng. acc, di pudditr.
Puddusgingh, vedi pulusgingh.
Pudìa, s, f, *balza, doppia, pedana.*
Pudiédda dim. di pudia.
Pudiōngh, acc, di pudia,
Pùff'ti avv. vedi pàff'ti.
Puè, v. att. *potare.*
Puéta, s, m. *poeta.*
Pugn, s, m. *pugno.* vale anche percossa con la mano chiusa: *pugn*; significa altresì quantità di materie che può contenere la mano.
Pugnalàda. s. f, *pugnalata.*
Pugnalè, v. att. *pugnalare.*
Pugnàu, s, m, *pugnale.*
Pugnètt, dim. di pugn.
Pugniàda. s, f, battimento con pugni: letichìo.
Pugnié, v. intr. *menar pugni.*
Puisìa. s, f, *poesia.*
Pulàcca, s, m, indovino dei numeri del lotto.
Pul'c'nèdda, s, m, *pulcinella.*
Pulì, v, att. *pulire.*
Puliàngh, s, m, ladro di campagna: *ladruncolo.*
Pulit. agg. *pulito*; gent pulita, vale *gente civile.*
Pulit'ca, s. f, *politica.*
Pul'tōngh, acc. di pulit.
Púl'sg. s, m, T. zool. *pulce.*
Pul'sgié. v, intr. remorare a far qualche cosa: *titubare.*
Pul'tìss'm, agg, *pulitissimo, civilissimo.*
Pulusgingh' s, m, *pulcino.*
Pulusg'nétt, dim. di pulusgingh.
Pul'zìa, s, f. *polizia, pulizia.*
Pul'ziàda, s, f, il pulizzare: *pulizzata, spolverata.*
Pul'ziadèdda, dim. di pul'ziàda.
Pul'ziè, v. att. *pulizzare, spolverare*; pul'ziè a ungh, vale *bastonarlo.*
Pumàda, s, f, *pomata.*
Pumastr, s, m, T. bot, *melagnolo.*
Pumázza, pegg. di pōma.
Pumétta, dim di pōma.

Pumitt, s, m, *pometo.*
Pumöngh, s,m, *polmone, pulmone.*
Pumpōs, agg. *pomposo.*
Pùm'sg, s, f, *pomice.*
Pum'sgiàda, s, f, il pomiciare: *pomiciatura.*
Pum'sgiè, v,att, *pomiciare, impomiciare.*
Puncé, v, att, *rattoppare.*
Pungènt, agg, *pungente.*
Puñènt, s, m, *ponente.*
Puntàda, s, f, *appuntamento*: vale anche colpo colla punta: *puntata*; puntàda d'pé: *calcio.*
Puntàggh, s, m, *ciotto, ciottolone.*
Puntagghiàda, s, f, colpo di pietra *ciottolata.*
Puntagghiázz, pegg. di puntággh.
Puntaluřètt, dim. di puntarò: *punteruletto.*
Puntamènt, s, m, *appuntamento.*
Puntařía, s, f, *mira.*
Puntařizz, agg. diocesi della pietra a cuneo.
Puntařò, s, m, *punteruolo, agugella.*
Puntualment, avv, *puntualmente.*
Puntual'tá, s, f, *puntualità.*
Puntàu, s, m, specie di palo murato al suolo: *palo,*
Punt'ddè, v, att. *puntellare.*
Punt'ddett, dim. di puntidd.
Puntè; v.att. *puntare, appuntare.* vale anche prender di mira la caccia: *mirare.*
Puntètt, dim. di ponti.
Punt'f'càu, agg. *pontificale.*
Punt'ggiōs, agg. *puntiglioso.*
Puntià, agg. *punteggiato.*
Puntiàda, s. f. *il rattoppare.*
Puntidd, s. m. *puntello.*
Puntiè, v. att. *rattoppare*; vale anche *zoppicare.*
Puntiggh, s. m. *puntiglio.*
Puntiña, s. f. *trina.*
Puntù, agg. *accuminato.*
Puntuřàda, s. f. *colpo di pungiglione.*
Puntuřett, s. m. *pungolo, pungiglione.*
Puntuřèu, vedi punturètt.
Puntuàu, agg. *puntuale.*
Punziöngh, s. f. *punzione.*
Punzò, agg. *color ponzò.*
Punzùa, s. f. il pungere: *puntura.*
Púpa, s. f. *bambola.*
Pupàzz, peg. di pupu.
Pupázza, pegg. di pupa.
Pupazzàda, s. f. *burattinata.*
Pupidda, s. f. *cruschello.*
Pupiddu, dim di pupu : *fantoccino.*
Pupù, agg. *polputo.*
Pupulàcch, s. m. *mucchio.*
Pupulaziöngh, s. f. *popolazione.*
Pupulè, v. intr, *popolare.*
Púr, agg. *puro.*
Puřànchi, avv. *anche, eziandio.*
Purcařia, s. f. *sporcizia, porcheria*; vale anche: *laidezza.*
Purcařiōs, agg. *porchereccio, sporco.*

Purcàzz, pegg. di porch.
Purchéī, s. m. *porcajo, porcaro.*
Purchètt, dim. di porch.
Purcöngh, acc. di porch.
Purcuñázz, pegg. di purcöngh.
Puī'è, v. att. *appurare.*
Puī'fchè, v. att. *purificare.*
Purga, s. f. *purga;* vale altresì: *purgante,*
Purgàda, s, f. purgare: *purga.*
Purgánt, s. m. *purgante.*
Purgativ, agg. *purgativo.*
Purghè, v. intr. *purgare.*
Púri puī, voce con cui si chiamano le *galline.*
Purmuñié, v. intr. vedi mumuñié.
Pùrp, s. m. T. zool. pòlipo.
Purpétta. vedi prupétta.
Púrp't', s. m. *pulpito.*
Purp'ttöngh, vedi prup'ttóngh.
Purpù, vedi pupù.
Purrázza, s, f. T. bot. *asfodelo, asfodillo.*
Purrétt, vedi purringh.
Purrìngh, s. m. *porro, bernocchio.*
Purritt, agg. *imputridito, avvizzito.*
Purr'ñétt, dim. di purringh.
Puī'tà. s. f. *purità.*
Purtáu. s. m. *portale.*
Purtantiña, s. f. *portantina.*
Purtàzza, pegg. di porta.
Purt'cat, s. m. *portone.*
Purt'ddètt, dim. di purtèu: *sportellino,*
Purt'ddöngh, accr. di purtèu.
Purtè, v. att. *portare trasportare.*
Purtèdda, s. f. *fecciaja:* vale anche passo stretto fra due colline.
Purtétta, dim. di porta, *porticella.*
Purtèu, s. m. *sportello.*
Purtöngh, s. m, acc. di porta: *portone.*
Purtulàngh, s. m. *portiere.*
Purtùngh, agg. *opportuno.*
Purtuñ'tá, s. f. *opportunità.*
Púīu, avv. *anche, ancora, eziandio.*
Purv'īàda, vedi puv'ráda.
Purv'īazz, vedi puv'ràzz.
Purz'ddaña, s. f. T. bot. *portulaca.*
Purz'ddöngh, dim. di porch: *porcellino.*
Purzèu, dim. di porch: *porcelletto.*
Puīàda, s. f. *posata.*
Puīént, s. m. *alloggio.*
Puī'ntè, v. intr. *alloggiare.*
Puss'dént, agg, *possidente.*
Pussèd, v. att. *possedere.*
Pussess, s. m. *possesso.*
Puss'ssiöngh, vedi possessiòngh.
Pust'c'paziöngh, vedi post'c'paziöngh.
Pust'c'padaménť, vedi post'c'padament.
Pust'c'pé, vedi post'c'pè.
Pustèma, s. f. *postema.*

Pustèr, s. m. *ufficiale postale;* vale anche: *ricevitore del lotto.*
Pustèrghè, vedi posterghè.
Pust'gghiöngh, s.m. *postiglione.*
Pustiàda, s. f. l'appostare: *appostamento.*
Pustié, v. att. *appostare.*
Pustilla, s. f. *cavillo.*
Pustizz, agg. *posticcio.*
Pus'ziöngh, s. f. *posizione;* vale anche *opposizione.*
Putativ, agg. *putativo.*
Put'ché, v. att. ipotecare.
Putèca, s. f. *ipoteca.*
Putent, agg. *potente.*
Putènt, vedi pàtent.
Putèr, s. m. *possanza.*
Putèr, v. att. *potere.*
Putrázz, pegg. di pötr: *puledraccio.*
Putrázza, pegg. di pötra: *puledraccia.*
Putrefè, v. intr. *putrefarsi.*
Putrètt, dim. di pötr.
Putröna, s. f. *poltrona.*
Putröngh, agg. *poltrone.*
Putruñáda, s. f. *percossa col pugno al petto.*
Putruñaria, s. f. *infingardagine, poltroneria.*
Putruñàzz, pegg. di putröngh.
Putruñiè, v. intr, *poltrire.*
Puttàña, s. f. *meretrice, puttana.*
Puttañàzza, pegg. di puttana.
Puttañédda, vedi butanedda.
Puttañèr, vedi *butanèr*
Puttañiè, vedi butanié.

Puttañöña, vedi butanòna.
Putturiña, s. f. *pettorina.*
Puv'ráda, vedi purv'ràda.
Puv'razz, vedi purv'rázz.
Puv'ràzz, agg. *poveraccio.*
Puv'r'ddètt, dim. di pòv'r: *poverello.*
Puv'r'ddöngh, acc. di pòv'r'.
Puv'rèra, s. f. *polveriera.*
Puv'ringh, s. m. *polverino.*
Puv'rtà, s. f. *povertà.*
Puzaréu, s. m. *poggiòlo.*
Puzè, v. att. *posare, albergare, alloggiare.*
Puzzè, v. intr. *puzzare, putire:* vale anche *immergere.*
Puzzèr, s. m. *pollice.*
Puzzuddát, s. m. *boccellato.*
Puzzuddatètt, dim. di puzzuddát.
Puzzuláña, s. f. *pozzolana.*
Puzzulènt, agg. *fetente, puzzolente.*
Puzzulé, v. att. *beccare, bezzicare:* vale anche dar *pizzicotto.*
Puzzùra, s. f. *fetóre.*
P'zzám, s. f. *pezzame.*
P'zz'càda, s. f. *pizzicata.*
P'zz'cadèdda, dim. di di p'zz'càda.
P'zz'chè. v. att. *pungere, pizzicare;* significa anche: *prender tabacco.*
P'zz'cöngh, s. m. *pizzico, pizzicotto.*
P'zzè, v. att. *appiccare, pendere;* vale anche: *perdere.*

P'zzènt, agg. *pezzente.*
P'zzètt, dim. di pezz: *pezzettino.*
P'zz'ferr, s. m. T. bot. uccello curvirostro: *mérope.*
P'zziddu, s. m. *malleolo.*
P'zziè, v. att. *togliere o rompere a pezzi.*
P'zzingh, s. m. *pezzino, biglietto.*
P'zz'ncùrd, s. m. T, bot. *pianta emenagoga.*
P'zz'ntöngh, accr. di p'zzènt.
P'zzòtt, s. m. mezza parrucca: *parrucchino*; dicesi anche del pezzo di suola che sostiene il calcagno delle scarpe: *pezzetto*; vale altresì: *complimento.*
P'zz'ttè, v. att. dicesi dell'novo che sottopposto alla covatura presenta un piccolo forellino, da cui il pulcino presenta il becco.
P'zzù, agg. *aguzzo, acuto.*
P'zzulè, v. att. vedi p'zzuliè.
P'zzulöngh, vedi puzzulöngh.
P'zzuttè, v. att. *aguzzare, acuminare.*

Q

Q, decimaquinta lettera dell'alfabeto.
Quadarèdda, vedi caudarèdda.
Quadarèr, ved caudarér.
Quadariè, vedi caudariè
Quadaröngh, vedi caudaróngh.
Quadarunàda, vedi caudarunàda.
Quadèra, vedi caudèra.
Quadiàda, vedi caudiàda.
Quadiè, vedi caudiè.
Quaggh, s. m. *presame; caglio.*
Quàgghia, s. f. T. zool. *quaglia.*
Quagghiada, s, f. *giuncata.*
Quagghiarèu, s.m. *ventricino, caglio.*
Quagghiàzza, pegg. di quagghia.
Quagghiè, v. att. *rappigliare, quagliare.*
Quagghietta, dim. di quagghia.
Quagghiotta, dim di quagghia; vale *ragazza bofficciotta.*
Quagghiùm, s. m. dicesi di materia liquida divenuta rappresa: *accagliamento.*
Qualmènt, avv. *qualmente.*
Qual'tà, s. f. *qualità.*
Quann, avv, *quando, allorquando.*
Quann'mai, avv. *giammai.*
Quant, avv. *quanto.*
Quant'tà, s. f. *quantità.*
Quant'tativ, s. m. *quantitativo.*
Quantunchi, avv. *tuttavia, quantunque.*
Quàquara, voce che vale: *molliccio, diluito.*
Quaranta, s. num. *quaranta.*
Quarantàna, s. f. *quarantena.*
Quarantina, s. f. *quarantina.*
Quarantingh, agg. *uomo di circa quarant'anni.*
Quarantöri, s. m. *quarantore.*
Quarès'ma, s. f. *quaresima.*
Quarès'màu, s. m. *quaresimale.*
Quàrra, s f. *angolo.*

Quarrá, agg. *quadrato.*
Quàrrè, v. att. *quadrare.*
Quart, s. m. *quarto.*
Quàrta, s. f. un quarto di un'oncia.
Quartáña, s. f. *febbre quartana.*
Quartařèdda, s. f. *piccola brocca.*
Quartařèř, s. m, *vasellajo.*
Quartarõngh, s. m. *il quarto di un rotolo.*
Quartéccia, s. f. *cortice.*
Quartèř, s. m. *quartiere.*
Quartèřa, s. f. *brocca;* vale anche l'ottava parte di una salma di liquidi,
Quartiè, v. att. *quadripartire.*
Quartign, agg. dicesi del montone che ha quattro anni.
Quartingh, s. m. strumento da fiato: *quartino.*
Quartùcc, s. m. *quartuccio.*
Quartuccieř. agg. dicesi di un vaso della capacità di un quartuccio.
Quartuccètt, dim. di quartùcc.
Quartucciázz, pegg. di quartùcc.
Qnaš, avv. *quasi.*
Quatèla, s. f. *cautèla.*
Quatèrna, s. f. *quaterna.*
Quat'lé, v. att. *cautelare.*
Quatr, s. m. *quadro.*
Quatrá, agg. *quadrato.*
Quatrařia, s. f. *quadreria.*
Quatràzz, pegg. di quatr.
Quatrè, v, intr. *quadrare.*
Quatrétt, dim di quatr.
Quatriè, v. att. *riquadrare.*
Quatr'pl'chè, v. att. *quadruplicare.*
Quattòrd'sg, s. num. *quattordici.*
Quattord'sg'cèntu, s. n. *mille quattrocento.*
Quattr, s. num. *quattro.*
Quattr'cèntu, s. num. *quattrocento.*
Quattrèla, vedi quatèrna.
Quattr'mila, s. num. quattromila.
Quatt'rrana, s. f. moneta che equivaleva a nove centesimi.
Quattr'tèmpi, s. m. *quattro tempora.*
Quattr'v'ntini, s. num. *ottanta.*
Quàu, pr, *quale.*
Quáucch, agg, *qualche.*
Queřèla, s, f, *querela.*
Queřelànt, s, m, *querelante.*
Queřelè, v, att. *querelare.*
Quinn'sg', s, num, *quindici.*
Quinn'sg'cèntu, s. num. *millecinquecento.*
Quinn'sgiña, s, f, *quindicina.*
Quint, s, m, *quinto.*
Quintadèsgima, s, f, *plenilunio.*
Quota s, f, *quota.*

R

R, decimasesta lettera dell'alfabeto.
Ràbbia, vedi ràggia.
Rabbiè, vedi raggé.
Rabbiõš, agg. *rabbioso.*
Ràbbiu, vedi rabbiõš.
Rabbiušàzz, pegg, di rabbiòs,

Rabrisch, s, m, *rabesco.*
Rabr'schè, v, att. *rabescare.*
Raccàm, s, m, *ricamo.*
Raccamaōr, s, m, *ricamatore.*
Raccàmè, v. att. *ricamare*, vale anche *truffare, rubare.*
Raccapulöngh, s. m, *ricco epulone, ghiottone.*
Raccònt, s, m, *racconto.*
Raccumannàda, s, f, *commendatizia,*
Raccumannaziöngh, s, f, *raccomandazione.*
Raccumannè, v, att. *raccomandare.*
Raccuntè, v, att, *raccontare.*
Racchià, agg, *intristito.*
Raciña, vedi *ua.*
Rac'ñànt, s, m, *tralcio, o virgulto fruttifero.*
Rac'ñèdda, s, f. T. bot. *uva spina.*
Racólta, s, f, *ricolto.*
Rad, v. intr. *radere, tosare*; met. *raschiare.*
Rad'ca, s, f, *radica, barba.*
Rad'càta, s, f, *radicata.*
Rad'catèr's' v. intr. *abbarbicarsi.*
Rad'cöngh, s, m, *radicone*, met. *rancore.*
Raddupiè, v, att. *raddoppiare.*
Radènt, prep' *rasente.*
Radicula, s, f, *reliquia.*
Rad'ngöit, s, m, piccolo cappotto, *gabbano.*
Rad'pönt, s, m, *punto addietro.*
Radugnàda, s, f, *smozzatura.*
Radugnè, v, att. *scemare, sucidare.*
Rafarī, v, att, *riferire.*
Raffañèlla, s, f, *radice, ramolaccio.*
Raffàzz, s, m, *rampante, grillaja.*
Raff'gurè, v, att, *raffigurare.*
Raffingh, s, m. *raffino.*
Ragazzàda, s. f, *ragazzata.*
Raggh, s, m. *ragghio, raglio.*
Ragghiàda, s. f, l'atto del ragliare: *ragghiata, ragliata.*
Ragghiè, v. intr. *ragghiare, ragliare*; met. *cantar con voce aspra.*
Ràggia, s. f. *rabbia*; fig. *invidia, stizza.*
Raggià, agg. *idrofobo*; fig. *adiroso.*
Raggiatizz, agg. *molto rabbioso.*
Raggiázza, s, f, dispr. di ràggia.
Raggè, v, intr. rifl. *arrabbiarsi, adirarsi.*
Ragatōs, agg. *rantoloso.*
Rágh't', s. m. *rantolo.*
Rája, s. f. T. zool. *raja; raja d'sō* vale *raggio di sole.*
Raja, s. f. lucerna ad olio che si usa negli strettoi d'ulive.
Ráid, agg. *raro.*
Raidiss'm', agg' *rarissimo.*
Raidivóti, agg. *rare volte, qualche volta.*
Raisg, s, f. *ramolaccio.*
Rall'grè v, intr. *rallegrare.*
Ràm, s, m, *rame*; vale anche: *moneta di bronzo.*

Ràma, s, f, *ramo.*
Ramàgghia, s, f, quantità di rami, *ramaggio.*
Ramagghiàda, s, f, *percossa, bastonata.*
Ramagghiàzza, peg, di ramàgghia.
Ramagghièdda, dim. di ramàgghia.
Ramàll'ch, s, m, *rammarico.*
Ramall'chè, v, intr, rifl. *rammaricarsi.*
Ramàzz, s. m. *stramazzo.*
Ramázza, pegg, di rama.
Ramazzàda, s, f, strammazzata.
Ramazzè, v, att. *strammazzare.*
Ramazzöngh, s, m, *strammazzone.*
Ramè, v, intr. dicesi delle vivan de che dimorando in vasi di rame divengono viziate di verde rame; dicesi anche delle cavalle che si rendono sterili.
Ramètta, s, f, dim, di ráma.
Ramiè. v. intr, *ramificare.*
Ram'ntè, v, att, *rammentare.*
Rámpa, s, f, *rampa.*
Rampànt, s, m, *rampante.*
Rampantázz, pegg. di rampànt.
Rampantett, dim. di rampánt.
Ramp'cánt. agg, *rampicante.*
Ramp'chè, v, intr. *rampicare,*
Rampingh, s, m, *rampino.*
Ramúràzza, s, f, vedi raisg.
Ramurazzèdda, dim. di ramurazza.
Ráña, s, f, T. zool. *rana.*
Rañázza, pegg, di *rana.*

Ranc, s, m, *rancio.*
Rancàda, s, f, *breve spazio di tempo.*
Rancadázza, pegg. di rancàda.
Rancadèdda, dim. di rancàda.
Rancè, v: att. *combinare, accomodare una pendenza, transiggere.*
Ranchè, v. intr. *arrancare.*
Rancōr, s. m. *rancore.*
Ràne't', agg. *rancido,*
Ranc'ti, v. intr. *rancidire.*
Ranc'tōs, agg. *rancidoso.*
Ranc'tùm, s, m: *rancidezza, rancidume.*
Rancōr, s. m. *rancore,* vale anche *lamento, affanno.*
Rancùggh. agg, *caramogio.*
Rancúra, s, f, *rancore.*
Rancuràda, s, f, *il rancurare.*
Rancurè, v. intr, rifl. *rancorarsi, rancurarsi.*
Rancùru, s, m, *lamento, affanno.*
Rañètta, dim. di rana.
Rañiè, v, intr. adoperarsi malamante in qualche servizio.
Rann, agg. *grande.*
Rannètt, dim. Rann. *grandicello.*
Rannèzza, s. f. *grandezza.*
Ranniss'm, agg. sup, di Rann: *grandissimo.*
Rannöng, acc. di Rann.
Rannöngh, vedi rannùni.
Rantaria, s. f. *abbandono.*
Rant rant, avv. *a randa randa.*
Rant'ddiè, v, intr. andar quà e là, senza destino: *errare, girar attorno*; vale anche *eseguire qual-*

che cosa.
Rantiè, v. intr. *andar errante, andar ramingo.*
Rantizz, agg. *errante, ramingo, forestiere.*
Ràntula, s. f. *ranella.*
Ranùnchiula, s. f. T. zool. *ranuncola.*
Rannùñi, agg. *scelto, grandone.*
Ràpà, agg. *vajolato, butterato* : vale anche *aggrinzato, increspato.*
Rapatizz, agg. *molto butterato, molto aggrinzato.*
Rapè, s. m. *tabacco rapé.*
Rapè, v. att. tritare il tabacco atto a divenir rapè : vale anche *aggrinzare.*
Rapiña, s. f. *rapina.*
Rapista, s. f. *membro virile.* ; vale anche reclamo contro alcuno.
Rapista, s. m. *tabaccante di rapè.*
Rapòcch, s. m. *raspollo.*
Rapp, s. m. *grappolo.*
Ràppa, s. f. *racimolo.*
Rapparingh, agg. *specie di prugna.*
Rappattumè, v. att, *rappattumare.*
Rappòrt, s. m. *rapporto.*
Rappresentè, v. att. *rappresentare.*
Rappùrtè, v. att. *rapportare.*
Rapucchiè, v. att. *raspollare.*
Rapùggh, s. m. vedi rapòcch.
Raquèd, v. att, *richiedere.*
Ràru, vedi raid.
Raš, s. m. *raso.*
Ràša, s. f. piccolo bastone rotondo : *rasiera.*
Rašàghia, s. f. *schieggioni.*
Rašagghièdda, dim. di rasàgghia.
Rašaùra, s. f. *agguagliamento.*
Ràsca, vedi rascatina.
Rascagnè, v. att. scroccar con arte : *raspare, guadagnucchiare.*
Rascaòr s. m. strumento di ferro per raschiare : *raschia.*
Rascatiña, s. f. *raschiamento.*
Rascaùra, s. f. *raschiatura.*
Ràsch, s. m. *panna.*
Raschè, v. att. *raschiare.*
Rascòš, agg. *scabroso, ruvido, scaglioso.*
Rašè, v. att. levar via il colmo della misura : *radere, rasare.*
Ràsgia, s. f. tartaro delle botti ; vale anche lo zucchero che si estrinseca nei frutti secchi.
Rasgiòngh, s. f. *ragione.*
Rasgiuñàda, s. f. *proporzione.*
Rasgiuñè, v. intr. *ragionare, proporzionare.*
Rasgiuñèbu, agg. *ragionevole.*
Ràsma, s. f. *asma.*
Ras'mòš, agg. *asmatico.*
Rašó, s. m. *rasojo.*
Rašòrs, s. m. *rosolio.*
Ràspa, s. f. *raspa.*
Raspatiña, s. f. il raspare : *raspamento.*
Raspè, v. att. *raspare.*
Raspòš, vedi rascòs.

Rass'curànza, s. f. *rassicuranza*
Rass'cuřaziöngh, s. f. *rassicurazione.*
Rass'cuřé, v. att. *rassicurare.*
Rassè, v. intr. *scostarsi.*
Rast, s. m. *orma, indizio.*
Rastèu, s. m. *rastrello.*
Rastiè, v. intr. *ormeggiare*; vale anche *danneggiare.*
Ràšula, s. f. *viottolo.*
Rašulàda, s. f. *rasojata.*
Rašulàzz, pegg. di rasò.
Rašulèdda, dim. di ràsula.
Rašunòtt, s. m. *conigliolo.*
Rašuñutètt, dim. rasunòtt.
Rata, s. f. *rata.*
Ratacingh, s. m. *raziocinio.*
Ratavóla, s. f. T. zool. nottola, pipistrello.
Ratavulédda, dim. di ratavola.
Ratèdda, s. f. *faccenduola.*
Ratèřa, s. f. *trappola.*
Rat'f'chè, v. att. *ratificare.*
Ratif'ca, s. f. *ratifica.*
Ràtt, s. m. T. zool. *sorcio, topo.*
Rattàda, s. f. *topaja.*
Rattavola, vedi ratavòla.
Rattàzz, pegg. di ratt.
Rattéřa, vedi ratèra.
Rattètt, dim. di ràtt: *topolino.*
Rat'zzè, v. att. *ratizzare.*
Ravañàstra, s. T. bot. *lassana.*
Ravařì, v. att. *riverire.*
Ravvèd, v. intr. *ravvedere.*
Raziöngh, s. f. *razione.*
Raziúñàu, s. m. *razionale, contabile.*

Ràzza. s. f. *razza.*
Razzàzza, pegg. di razza: *cattiva razza.*
Razzè. v. intr. ritirarsi indietro con violenza: *rinculare.*
Razzöngh, s. m. *rinculamento.*
R'bárb'ř, s. m. *rabarbaro.*
R'bascè, v. intr. *ribassare, diminuire.*
R'basgé, v, att. *ribadire.*
R'báss, s. m. *ribasso.*
R'bàtt, v. att. *ribattere.*
R'battařla, s. f. *cascina.*
R'batteř, s. m. *cascinajo.*
R'b'llè, v. intr. rifl. *ribellarsi, rivoltarsi.*
R'b'lliöngh, s. f. *ribellione, rivoluzione.*
R'b'ntè, v. intr. rifl. *riposarsi.*
R'böggh, v. intr. *ribollire.*
R'br'chè, v. intr, *replicare.*
R'brézz, s. m. *ribrezzo.*
R'bucchè, v. att. *rimboccare.*
R'bùff, s. m. *rimbalzo,*
R'buffé, v. intr. *rimbalzare.*
R'bùst, agg. *robusto.*
R'bustú, agg. vedi r'bust.
R'bútt, s. m. pezzo di ferro per ricalcare i chiodi.
R'butté, v. intr. *ributtare, respingere.*
R'càd, v. intr. *ricadere*; met. *recidivare.*
R'cadúa, s. f. *ricaduta*; fig. *recidiva.*
R'campè, v. intr. *ricoverare.*
R'cañòsc, v. att. *riconoscere.*

R'cañuscènt, agg. *riconoscente.*
R'cañuscènza, s. f. *riconoscenza*; fig *gratificazione.*
R'cap'zzè, v. att. *raccapezzare.*
R'cattè, v. att. *ricomprare.*
R'cáuzz, s. m. *rimbalzo.*
R'cavè, v. att. *ricavare.*
R'ec r'ec, voce con cui si chiamano i puledri.
R'cchi, v, intr. *arricchire.*
R'ccöngh, agg. accr. di ricch.
R'ccöggh, v. att. *raccorre, raccogliere, ricogliere.*
R'cchèzza, s. f. *ricchezza.*
R'cchiss'm, agg. sup. *ricchissimo.*
R'ciànt, s. m. il *ripiantare.*
R'ciantè, v. att. *ripiantare.*
R'cint, s. m. *recinto.*
R'clàm, s. m. reclamo.
R'clamé, v. att. *reclamare.*
R'c'ntè, v. att. *recintare.*
R'cogn'tòri, vedi r'cugn'tòri.
R'cogn'ziöngh, vedi r'cugn'ziöngh.
R'cöggh, v. att. *raccogliere*, intr. *ritirarsi.*
R'cöita, s. f. *ricotta.*
R'compra, s. f. *ricompra.*
R'cöngh. agg. *concavo.*
R'cörr, v. intr. *ricorrere.*
R'cörs, s. m. *ricorso.*
R'cótta, vedi r'cöita.
R'cóv'r, s. m. *ricovero.*
R'criamènt, s. m. *ricreamento.*
R'criaziöngh, s. f. *ricreazione.*
R'crié, v. att. *ricreare, ristorare.*
R'cugn'tòri, agg. *recognitorio.*
R'cugn'ziöngh, s. f. *recognizione.*
R'culizì, s. m. T. bot. *regolizia.*
R'cump'nsé, v. att. far compenso: *compensare.*
R'cumprè v, att. *ricomprare.*
R'cunc'liaziöngh, s. f. *riconciliazione.*
R'cunc'liè, v. att. *riconciliare.*
R'cusè, v. att. *ricusare.*
R'cutèdda, s. f. *ricottina.*
R'cutèr, s. m. colui che fa o vende la ricotta.
R'dd'culàda, s. f. *ridicolaggine*; vale anche cosa da nulla. *bagatella.*
R'dd'culara, vedi r'dd'culàda.
R'dd'culöngh, acc. di r'ddiculu.
R'ddiculu, agg. *ridicolo.*
R'ddögg, s. m. *orologio.*
R'dduggèr, s. m. *oriolajo.*
R'd'liös, agg. vedi p'liös.
R'd'mibu, agg. *redimibile.*
R'dòss, avv. *controvento.*
R'd'tà, s. f. *eredità.*
R'dusg, v. att. *ridurre*; met. *persuadare.*
R'duziöngh, s. f. *riduzione.*
Re, s. m. *Re, Sovrano.*
Rè, s. f. *rete.*
Realfòrt, s. m. specie di frumento: *realforte.*
Realmènt, vedi rialmènt.
Rèb'ca, s. f. *replica.*
Rec'dìva, s. f. *recidiva.*
Recènt, agg. *recente.*
Reclàm, vedi r'clàm.

Reclamè, vedi r'clamè.
Reclùta, s. f. *recluta*.
Rèc'ta, s. f. *recita*.
Rèda, s. f. *discendenza, reda*.
Redargui, v. att. *redarguire; correggere*.
Redentòr, s. m. *redentore*.
Rèf'ch, s. m. *orlo, punto a giorno*.
Registr, s. m. vedi r'gistr.
Régla, agg. *regio*.
Regg, v. att. *reggere, sostenere*.
Regn, s. m. *regno*.
Regniculu, agg. *regnicolo*.
Règula, s. f. *regola*.
Regulamènt, s. m: *regolamento*.
Regulàri, agg. *regolare*.
Regulè, v. att. *regolare*.
Reità, s. f. *reità*.
Relatòr, s. m. perito rusticano: *agronomo, agrimensore*.
Relaziòngh, s. f. *relazione*.
Reliquia, vedi radicuìa.
Rel'quiàri s. m. *reliquario*.
Relui, v. att. *reluire, affrancare, redimere*.
Reluiziòngh, s. f. *reluizione*.
Rengh, s. m. *runghiera*.
Rèni, s. m. *reni*.
Rènn, v. att. *rendere, restituire, fruttare*.
Rènnia, s. f. *rendita*.
Reni'tènt, agg. *renitente*.
Rèpr'ca, vedi rèb'ca.
Reprim, v. intr. *reprimere*.
Reprùbb'ca, s. f. *repubblica*.
Reprub'càngh, agg. *repubblicano*.
Rèsea, s. f. *lisca*.
Residuu, s. m. *residuo*.
Rèspir, s. m. *respiro*.
Rèssa, s. f. luogo ove si fa la caccia.
Rest, s. m. *resto, residuo*.
Rèsta, s. f. quantità di aglio, fichi o simili intrecciati o infilzati: *resta*.
Rèt'ch' agg. *fastidioso, odioso*.
Rèt'lla. s. f. *redine*; vale anche *salmeria*.
Rett, agg. *retto*.
Rettùri, s. m. *rettore*.
Rèu, s. m. *reo*.
Rèuma, s. f. *reuma*.
Reumàt'ch', agg. *reumatico*.
Reveréènnu, agg. *reverendo*.
Reveréenniss' m', agg. *reverendissimo*.
R'fabbr'chè, v. att. *rifabbricare*.
R'fàrd, agg. *fraudolente*.
R'fardiè, v. att. *frodare, ribaldeggiare*.
R'faziongh, s. f. *rifazione*.
R'f'chè, v. att. *orlare*.
R'fè. v. att. *rifare*.
R'feri, v. att. *riferire*.
R'f'ggiè, v. intr. rifl. *raccomandarsi*.
R'f,guré, v. att. *raffigurare*.
R'fiut, s. m. *rifiuto*.
R'fiuté, vedi r'futè.
R'f'laòr, s. m. *ritagliatore*.
R'f'lè, v. att. *ritagliare, profilare*.
R'flèss, s. m. *riflesso*.
R'flèssiòngh, s. f. *riflessione*.
R'flessiv, agg. *riflessivo*.

R'flètt, v, att. *riflettere, ponderare.*
R'flùss, s. m. *riflusso.*
R'fūì, v. att. *rifinire.*
R'fònn, v, att. *supplire, rifondere.*
R'fòrm, s. m. *uniforme.*
R'fòrma, s. f. *riforma.*
R'fōsa, s, f, *sopraggiunta.*
R'fòtt, v, intr. vedi banfòtt.
R'franchì, v, att, *riscaldare.*
R'frànz. v. att, *rifrangere.*
R'franz'tiña, s, f, *rifrangimento.*
R'fr'ddaùra, s, f, *infreddatura.*
R'fr'ddaurázza, pegg, di r'fr'ddaúra.
R'fr'ddè, v, intr. rifl. *raffreddarsi, infreddarsi.*
R'frèsch, s, m, *rinfresco.*
R'frizz, v, att, *rifriggere.*
R'fr'scàda, s, f, *rinfrescata.*
R'fr'schè, v, att. *rinfrescare, ristorare.*
R'fruntè, v, intr, *rinfacciare.*
R'f'ttòri, s, m, *refettorio.*
R'fuddè, v' att. *rifermare, ricalcare.*
R'fuè, v, att, *rifiutare.*
R'fugg, s, m, *refugio.*
R'fuggè, v, intr. *ricoverare.*
R'furmà, agg, *riformato.*
R'furmè, v, att, *riformare.*
R'futè, vedi r'fuè:
R'galìa, s, f, *regalo.*
R'galè, v, att. *regalare.*
R'gatèr, s, m, *rigattiere.*
R'gàu, s, m, *regalo, dono.*
R'g'chè, v, att. *vomitare.*
R'ggènt, s, m, *reggente.*
R'gg'mènt. s, m, *reggimento.*
R'ghè, v, att. *rigare.*
R'giña, s, f, *regina.*
R'gìstr, s, m, *registro.*
R'g'liöngh, s, f, *religione.*
R'g'liòs, agg. *religioso,*
R'gnánt. s, m, *regnante, Sovrano.*
R'gnè, v. intr, *regnare.*
R'gnìculu, vedi regniculu.
R'g'ñótta, s. f. dim. di regina.
R'gòrd, s, m, *ricordo.*
R'g'strè, v, att, *registrare.*
R'g'tè, v, att. *recitare.*
R'göggh, s, m, *germoglio.*
R'guàrd, s, m, *riguardo.*
R'guardè, v, att. *riguardare.*
R'gugghiòs, agg, *rigoglioso.*
R'gular'tá, s, f, *regolarità.*
R'gulè, v. att. *regolare.*
R'gulöngh, s, m, acc, di *regula.*
R'gurdànza, s, f, *ricordanza.*
R'gurdè, v, att, *ricordare, rammemorare.*
R'gurös, agg, *rigoroso.*
Rialista, agg, *realista.*
Rialmènt, agg, *realmente.*
Riàña, s, f, alveo di acque immonde.
Riañèr, s, m, abitante vicino la così detta riana.
Riàu, agg, *reale.*
Ricch, agg. *ricco.*
Rid, v, intr, *ridere.*
Ridd, s, m, T. zool. *reatino, reillo, regillo.*

Rièta, s' f, sbarra di ferro piatta: *rigetta.*
Riga, s, f, *riga, linea.*
Righ'll, s, m, T. bot. *origano.*
Rig'll, s, m, T, bot, *ricino.*
Rima, s, f, *rima.*
Riöngh, s, m, *retone.*
Ripa, s, f, *riva.*
Rill, s, m, *riso.*
Rill' s, m, T. bot. *riso.*
Rill'ch', s, m, *rischio.*
Rill'mà, s, f, *risma.*
Rissa, s, f, *rissa.*
Riss'a, s, f, *rissa.*
Rista, s, f, canape scardassata atta à filarsi.
Riunchè, v, intr. dicesi di sostanza divenuta soda, e che ritorna al pristino stato di rammollimento: *rammorbidire.*
Riùzzu, dim. di Re,
Rizz, s, m, T, zool. *riccio.*
Rizz, agg, *ricciuto, riccio.*
Rizza, s, f, scorza spinosa della castagna: vale anche la pelle del riccio con cui si scordassa la canape.
R'laziöngh, s, f, vedi relaziöngh.
R'làziuñè, v, att. *apprezzare, relazionare.*
R'laziuñèdda, s. f, dim. relaziöngh.
R'l'giöngh, vedi r'g'liöngh.
R'l'giöll, vedi r'g'liös.
R'mannè, v, att, *rimandare.*
R'maflè, v, intr, rifl. *rimaritarsi*

R'màsg'll', s, m, *rimacino.*
R'masg'llè, v, att, *rimacinare.*
R'mastiè, v. att, *rimasticare.*
R'mbev, v. intr. *stecchire.*
R'm'ddiè, v, att. *rimediare.*
R'm'diè, vedi r'm'ddiè.
R'mè, v, att *rimare*, vale anche *remigare.*
R'mèddiu, s. m. *rimedio.*
R'mèdiu, vedi *r'mèddiu.*
R'ment, v, att, rimettere.
R'mèrtia, s, f, *propaggine.*
R'mèsa, s, f, doppiatura negli abiti per aver agio di allargarli o restringerli: *lasciatura.*
R'mett, v. att, *rimettere.*
R'mit, s, m, *eremita.*
R'm'ñàda, s, f, *rimescolanza, rimescolamento.*
R'm'ñadedda, dim. di r'm'nàda.
R'm'llè, v, att, *rimescolare.*
R'm'll'mènt, s, m, *rimanente.*
R'm'ntè v. att. *rammentare, ricordare.*
R'mönna, s, f, *rimondatura, rimonda.*
R'mòrs, s. m. *rimorso.*
R'mpröv'll', s, m, *rimprovero.*
R'mprovellè, v, att. *rimproverare.*
R'm'rtiédda, dim. di r'mèrtia,
R'm'schè, v, att, *rimestare; rimescolare.*
R'm'ssiöngh, s. f. *perdono, remissione.*
R'm'tàgg, s. m. *romitaggio.*
R'm'tòrl, vedi r'm'tàgg.
R'muddè, v. att. *rammollire.*

R'muliè, v, intr. *brontolare*, vale anche *dar fastidio*.
R'muliōs, agg. *brontolòso, fastidioso*.
R'mulōs, vedi r'muliōs.
R'munnàda, *rimonda*.
R'munnàōr, s, m, *rimondatore*.
R'munné, v, att. *rimondare*.
R'muntaúra, s. f. *rimontatura*.
R'muràda, s, f. *rumore, frastuono*.
R'muradèdda, dim. di r'muràda.
R'nalàda, s. f. tanta quantità di orina punto cape in un orinale.
R'naró' s. m. *polverino, renajuolo*.
R'násc, v. intr. *rinascere*.
R'nàu, s, m. *orinale*.
R'naudì. v.intr. *insuperbire, rendere orgoglioso'*
R'naúra, s. f. *arenatura, renajo*.
R'nàzz, s. m. *reniccio*.
R'ncarì, v. intr. divenire piu caro: *rincarare*.
R'nciōd, v. att. *rinchiudere, riserrare*.
R'nciōs, add. *rinchiuso;* fet d'r'nciōs, vale lezzo dei luoghi serrati ed umidi: *puzzo*.
R'nculè, v. intr. *rinculare*.
R'nculié, v. intr. *borbottare, mormorare*.
R'nè, v. att. trar dietro un animale da soma pel capestro: *guidare;* vale anche *inarenarsi*.
R'nèsc, v. intr, *riuscire*.
R'nfaccè, v. att. *rinfacciare*.
R'nfórz, s. m. *rinforzo*.
R'nfōsa, avv. *confusamente, alla rinfusa*.
R'nghé, v.att. *mettere a ringhiera;* vale altresi: *arringare*.
R'nghèra, s. f. *ringhiera*.
R'ngiuv'nì, v. intr. *ringiovenire*.
R'ngràzï, s. m. *ringraziamento*.
R'ngraziè, v. att. *ringraziare*.
R'nn'ghè, v. intr. *rinnegare*.
R'nguliàda, s. f. *il brontolare*.
R'nguliè, vedi r'nculiè.
R'nniura, s. f. *segregamento del latte*.
R'nnöv. s. m. *aggio sui cereali*.
R'nōs, agg. *renoso*.
R'n'sciùa, s. f. *riuscita*.
R'nulèdda, s. f. T. zool. *rondinella*.
R'nulöngh. s. m. T. zool. *rondone*.
R'numànza, s. f. *rinòmanza*.
R'numè, v. intr. *rinomare*.
R'nùnzia, s. f. *rinunzia*.
R'nunziè, v. att. *rinunziare*.
R'ntuzzé, v. intr. *rintuzzare*.
R'nuvè, v. att. *rinnovare*.
Ròba, s. f. *roba*, comprende anche beni, merci, generi, e simili.
Ròba ch, avv. di comparazione: *tanto che*.
Roba cöita, s. f. interiora cotte degli animali.
Robúst, agg. *robusto*.
Ròcca, s. f. *rocca*; vale anche *balza, roccia*.
Ròcchiula, s, f. brandello di vestito inservibile.

Röd, v. att. *rodere, rosicchiare.*
Rögg, s. m. *gocciola.*
Röggia, vedi ruggia.
Rögna, s, f, *rogna. scabbia.*
Románt'ch. agg. *romantico.*
Ròmp, att. *rompere, spezzare.*
Romp'cödd, agg. uomo corrotto; *rompicollo.*
Rönca, s. f. *ronco, ròncola.*
Ròñ'ch', agg. *aspro.*
Róza, s. f. T. bot. *rosa.*
Rozamaringh, s. m. T. bot. *rosmarino, ramerino.*
Rosp, s.m. T. zool. *rospo;* aggettivamente: *brutto, cattivo.*
Ross, agg. *grosso.*
Ross, agg. *rosso.*
Röst, v. att. *arrostire.*
Rösula, s. f. *gelone;* dicesi anche della paletta con la quale si taglia l'unghia degli animali da soma pria di ferrarli *paletta.*
Rota, s. f. *ruota.*
Rotábu. agg. *rotabile.*
Ròtu, s. m. *rotolo.*
Rótula, s, f, *rotélla.*
Ròvu, s. m. T. bot. *rovere.*
Ròzz, agg. *rozzo.*
Ròzza, s. f. *tralcio della vite carico d'uva.*
R'pàr, s. m. *riparo.*
R'paraziöngh, s. f. *riparazione.*
R'parè, v. att. *riparare.*
R'pássa, s. f. terza zappa che si dà ai vigneti, giardini e simili.
R'passáda, s. f. *ripassata.*
R'passè, v. att. *ripassare.*
R'patriàda, s. f. *rimpatrio;* vale anche: ravvicinamento di persone che non siensi vedute da molto tempo.
R'patriè, v. int. *rimpatriare.*
R'p'dè, v. att. *rimpellare.*
R'p'ddì, v. intr. *rappicinire.*
R'pèt, v, att. *ripetere.*
R'pèu, avv. *contro pelo.*
R'pèzz, s. m. *rattoppamento.*
R'p'gghiè, v, att. *ripigliare.*
R'piègu, s. m. *ripiego.*
R'piggh, s. m. *cavillo.*
R'pödd, s. m. *rimettitoccio.*
R'pós, s. m. *riposo.*
R'pòst, s. m. *riposto.*
R'pr'chè, vedi r'br'chè.
R'prènn, v. att. *riprendere, rimproverare.*
R'prenziöngh, s. f. *riprensione, rimprovero.*
R'prim, v. att. *reprimere.*
R'pröva, s. f. *ripruova.*
R'p'stáda, s, f, *ripestamento.*
R'p'stadèdda, dim. di r'p'stàda.
R'p'stè, v. att. *ripestare.*
R'pudiè, v. att. *ripudiare.*
R'pulì, v. att. *ripulire,*
R'pungè, v: att. *rattoppare.*
R'purtaör, s. m. *riportatore, denunziatore.*
R'purtè, v. att. *riferire, riportare, denunziare.*
R'pusè, v. intr. *riposare, dormire.*
R'pustaör, s. m. *ripostatore, manutengolo.*

R'pustè, v. att. *ripostare, occultare.*
R'pustèr, s. m. *credenziere, canovajo.*
R'putaziöngh. s. f. *riputazione.*
R'puté, v. att. *riputare.*
R'p'zzáda, s. f. *rappezzamento, rattoppamento.*
R'p'zzadèdda, dim di r'p'zzáda.
R'p'zzaùra, s. f. *rattoppatura.*
R'p'zzè, v, att. *rattoppare, raccomodare.*
R'quàggh, s. m. uova battute con pane e cacio grattuggiato.
R'quatriàda, s. f. *il riquadrare.*
R'quatrié, v. att. *riquadrare.*
R'quèsta, s. f. *richiesta.*
R'ssaccàda vedi r'ssaccöngh.
R'sáda, s. f. il ridere, *risata.*
R'sàdedda, dim. di *r'sáda.*
R'ságghia, s. f. vedi *r'sàda.*
R'sarcì, v. att. *risarcire.*
R'sarc'mènt, s. m. *risarcimento.*
R'sarvè, v. att. *riserbare.*
R's'bèla, s, f. *risipola.*
R's'bulè, v. intr. *risipolare.*
R'scattè, v. att. *riscattare, affrancare.*
R'sc'diòr, s. m. cavallo che s' impiega per riconoscere se le cavalle sono in caldo.
R'sc'dùa, s. f. il frugare: *rifrugata.*
R'scèd, v. intr. *frugare, investigare.*
R'sc'gnö, s. m. T. zool. *usignuolo.*
R'sc'gnulétt, dim. di R'sc'gnò.
R'sciaquè, v. att. *risciaquare.*
R'sciuè, v. att. *rasciugare.*
R'sciuliddu, s. m. *chierico rosso.*
R'scöd, v. att. *riscuotere.*
R'scóntr, s. m. *riscontro.*
R'scriv, v. att. *rescrivere.*
R'scuntrè, v. att. *riscontrare.*
R's'dènt, agg. *residente.*
R's'dènza, s. f. *residenza*; vale anche *fondigliuolo.*
R'sèd, v. intr. deporre che fanno i liquidi la parte estranea.
R'sènt, v. att. soffrire, *risentire.*
R'sérva, s. f. *riserba.*
R'sìa, s. f. *caso raro, accidente.*
R'siè, v. intr. *arrischiare, arrisicare.*
R'singh, s. m. aria fredda che intristisce e talvolta distrugge le frutta e le biade.
R'sist, s. m. travasamento del vino: *travasamento.*
R'sist, v. intr. *resistere.*
R's'nà, agg. *malcresciuto, stentato, mingherlino.*
R's'nè, v. intr. *imbozzachire, intristire, affienire.*
R's'nt'mènt, s. m. *risentimento.*
R'soluziöngh, s. f. *risoluzione.*
R'sorv, v. intr. far risoluzione; *risolvere.*
R'spàrmi, s. m. *risparmio.*
R'sparmiè, v. att. *risparmiare, sparagnare.*
R'spétt, s. m. *rispetto.*
R'spir, s. m. *respiro*; fig. *dilazione.*

R'spönn, v. att. *rispondere, corrispondere*: r'spónn a tonu vale: *rispondere a proposito.*
R'sponsábu, agg. *responsabile.*
R'spòsta, s. f. *risposta.*
R'sp'r̄aziöngh, s. f. *respirazione.*
R'sp'r̄é, v. att. *respirare.*
R'sp'ttè, v. att. trattar con riverenza: *rispettare, riverire.*
R'sp'ttié, v. intr. *muovere l'altrui compassione.*
R'sp'ttöz̄, agg. *rispettoso*; fig. *compassionevole.*
R'spunsábu, vedi responsábu.
R'spunsab'l'tà, s. f. *responsabilità.*
R'spustè, v. intr. *render la pariglia.*
R'spustèr̄, s. m. *rispondiero.*
R'ssaccàd̄a, vedi r'ssaccòngh.
R'ssacchè, v. intr. *risaccare.*
R'saccöngh, s. m. *risaccamento.*
R's̄'stènza, s. f. *resistenza.*
R'stab'li, v. att. *ristabilire.*
R'staizz, agg. *avanzaticcio.*
R'stànt, s. m. *resto, residuo.*
R'staùr̄a, s. f. *rimasuglio.*
R'staur̄ád̄a, s. f. *ristauro.*
R'staur̄é, v. att. *ristaurare.*
R'stà, v. att. *restare, sostare, fermare.*
R'stiv, agg. *restio*; sostantivamente vale: *difetto di eser restio.*
R'stöggia, s. f. *stoppia, seccia.*
R'stòr̄, s. m. *conforto, ristoro.*
R'strènz, v. att. *restrignere, ristringere.*
R'strétt, agg. ristretto.
R'st'tui, v. att. *restituire.*
R'st'tuziöngh, s. f. *restituzione.*
R'stuggiàd̄a, s. f. *stoppiaro.*
R'stuggiázza, pegg. di r'stöggia.
R'stuggètta, dim. di r'stöggia.
R'stur̄è, v. intr. *ristorare, confortare.*
R'st'vè, v. intr. *indietreggiare.*
R's̄ulént, agg. *sorridente.*
R's̄últa, s. f. *risultamento.*
R's̄ultè, v. att. *risultare.*
R's̄úrta, vedi r'sùlta.
R's̄urté, vedi r'sulté.
R'susc'tè, vedi r'v'ni.
R'tággh, s. m. *risega*; vale anche *detrazione, scemamento.*
R'tàgghia, s. f. *ritaglio.*
R'tagghiàd̄a, s. f. *risegatura*; vale anche *scemamento, detrazione.*
R'tagghiè, v. att. *risegare, ritagliare.*
R'tagghièdda, dim. di r'tàgghia.
R'tàrd, s. m. *ritardo, remora.*
R'tardàd̄a, s. f. *il ritardare.*
R'tardé, v. intr. *ritardare.*
R'té, v. intr. rifl. *irritarsi.*
R'tégn, s. m. *ritegno.*
R'tèngh, v. att. *ritenere.*
R'tenziöngh, s. f. ritenzione.
R'tir̄, s. m. *ritiro.*
R't'n̄ér̄a, s. f. *ringhiera.*
R'tórt, agg. *ritorto.*
R'tòrt, s. m. Term. dei calzolaj: *ritorto.*

R'tòrz, v. att. torcere di nuovo: *ritorcere*,
R't'r̄ád̄a, s. f. *ritirata*.
R'tràtt, s. m. *ritratto*.
R'trattè, v. intr. rifl. *ritrattarsi*.
R,t'r̄é, v. att. *ritirare, desistere*; vale anche *raccorciare*.
R'trúcch, s. m. *rimbalzo*.
R'truvé, v. att. *ritrovare*.
R'ttè, v. intr. *essere in erezione*.
R'tuccàd̄a, s. f. *il ritoccare*.
R'tuccad̄èdda, dim. di r'tuccáda.
R'tucché, v. att. *ritoccare*.
R'turnè, v. intr. *ritornare*.
R'turnéllu, s. m. *ritornello*.
R't'vènti, s. m. pl. rimasuglio delle biade nell'aja.
Rubàzza, pegg. di roba: *robaccia*.
Rubé, v. att. *rubare*.
Rubiggha, s. f. *zimarrone*.
Rubingh, s. m. *rubino*.
Ruböngh, s. m. veste talare dei preti: *tonaca*.
Rucc, s. m. *rutto*.
Ruccàd̄a, s. f. quanta materia filamentosa va contenuta in una conocchia: *roccata*.
Ruccè, v. intr. *ruttare*.
Rucchè, v. intr. fermarsi lungo tempo in un luogo.
Rucchéddu, s. m. refe di cotone gomitolato a rocchetto.
Rucchèttu, s. m. *rocchetto*.
Rucchiulöngh, s. m. *agglomeramento*.
Rucchiulös̄, agg. colui che ha il vestito a brandelli: *lacero*.
Ruddulié, v. att. far qualche cosa meschinamente; met. *masticar con stento*.
Ruddulöngh, s. m. *ciottolone*.
Rùddulu, s. m. rùzzola.
Ruffiàngh, agg. *ruffiano*.
Ruffiañigg, s. m. *ruffianesimo*.
Ruggia, s. f. *ruggine*.
Ruggè, v. intr. *arrugginire*.
Rugnà, agg. *rognato*.
Rugnaizz, agg. *molto rognoso*.
Rugnè, v. intr. *rognare*.
Rug'ñì, vedi ruggé.
Rugnöngh, s. m. *rognone*.
Ruiña, s, f. *rovina, disastro*,
Ruiñé, v. intr. *rovinare, abissare*.
Ruiñös̄, agg. *rovinoso*,
Rumañéu, s. m. *canapello*.
Rumàngh, s. m. *romano*.
Rump'mént, s, m, *rompimento*.
Rumpùa, s. f. il rompere: *rottura*.
Rumuliè, v. intr. *borbottare*.
Rumuliös̄, vedi r'muliòs.
Rúmulu. s. m. *trottola*.
Runcè, v. att. *rannicchiare, raggricchiare*; vale anche *ammonticchiare*.
Runchè, v. att, *arroncare, potare*.
Runchiña, dim. di rönca, *roncolina*,
Runculié, vedi rancurè.
Runfàd̄a, s. f. *russo*.
Runfè, v. att. *russare*,
Rungè, vedi runcè.

Runnè, v. intr. *far la ronda.*
Runnèr, s. m. *rondiere.*
Runzè, v. att. *ammassare*; vale altresì *abborracciare.*
Runzèggh, s. m. *pennato.*
Runz'gghiàda, s. f. *colpo di pennato.*
Rusariant, colui che canta il rosario.
Rusàri, s. m. *rosario.*
Rúsca, s. f. *capecchio.*
Rús'ch, s. m. *fastidio, rincrescimento.*
Rus'chè, v. att. *rosicchiare.*
Rusciàngh, agg. *rossastro.*
Rusèdda, s. f. *imbrentina, rimbrentano.*
Rusgèdda, s. f. *epiplon.*
Rusgiöngh, s. m. piccola rete per prendere i conigli: *rete.*
Rusöng, s. m. *rosone.*
Russàlia, s. f. *rosalia.*
Russazz, pegg. di **Ross**: *grossaccio.*
Russèddu, s. m. T. zool. *ranocchiaja.*
Russètt, dim. di **Ross**: *grossetto.*
Russètt, agg. materia colorante di rosso.
Russezza, s. f. *grossezza.*
Russèzza, s. f. *rossezza, rossedine*
Russiè, v. intr. divenir rosso: *rosseggiare.*
Russign, agg. *rossastro.*
Russöngh, agg. acc. di rosso: *molto rosso.*
Russúra, s. f. *rossedine*; fig. *rossore.*
Rust'ch', agg. *rustico.*
Rusúgghia, s. f. rimasuglio dell'erba o della paglia che resta nelle mangiatoje: *rimasuglio.*
Rusunàzz, pegg. di **rusöngh**.
Rusunèt, dim. di **rusöngh**.
Rutèna, s. f. macchinetta con cui si fila il cotone.
Rutina, s. f. dim. di **ròta**.
Rutingh, s. m. *ruotina.*
Rutt, vedi **rucc**.
Ruttàm, s. f. *rottame.*
Ruttè, vedi **ruccè**.
Ruttùra, s. f. *rottura.*
Rutuláda, s. f. tanta quantità di materia approssimativa ad un rotolo.
Ruvètt, s. m. T. bot, *rovo.*
Ruvulett. dim. di **rovu**.
R'váu, s. m. *rivale.*
R'v'ddit, agg. *vivace.*
R'vè, vedi **arr'vè**.
R'vèd, v. att. *rivedere.*
R'velaziöngh, s. f. *rivelazione.*
R'vènn, v. att. *rivendere.*
R'verènza, s. f. *riverenza.*
R'veri, v. att. *riverire.*
R'vèrs, s. m. *rovescio, riverso.*
R'vèttica, s. f. *rimboccatura.*
R'vèu, s. m. *rivelo.*
R'vista, s. f. *rivista.*
R'v'lè, v. att. *rivelare.*
R'v'ni, v. att. *risuscitare, riaversi.*
R'v'rsingh, s. m. voce usata nel gioco della chinola, quando il

giocatore prende tutte le carte.
R'v'tt'caùra, s. f. *rimboccatura.*
R'v'tt'chè, v. att. *rimboccare.*
R'vulè, v. intr. *sbalzare. sfuggire.*
R'vulöngh, s. m. *rimbalzo.*
R'vuluziöngh, s. f. *rivoluzione.*
R'vuté, v. att. *rivoltare.*
R'zètt, s. m. *ricetto.*
R'zètta, s. f. *ricetta.*
R'zèv, v. att. *ricevere, accettare.*
R'zèv, s. m. *ricevo, ricevuta.*
R'z'lé, v. intr. lagnarsi pel cattivo procedere di alcuno: *lagnarsi.*
R'zó, s. m. *orzajuolo.*
R'z'ré, v. att. *tornare, ritornare, rilasciare, restituire.*
R'z'ttè, v. att. *rassettare.*
R'z'viòr, s. m. *ricevitore.*
R'z'vùa, s. f. *ricevuta.*
R'zzàggh, s. m. *rete, giacchio.*
R'zzannèra, s. f, *scardassatrice.*
R'zzaùra, s. f. stoppa la più fina che si ricava dalla pettinatura del lino e della canape.
R'zzè, v. att, *arricciare*; vale anche pettinare il lino e la canape dopo scardassati: r'zzé d' fredd, significa *aver brividi.*
R'zzètt, vedi r'zett.
R'zz'ttè, v. att. *rassettare.*
R'zzuddè, v. att. *ruzzolare.*
R'zzuddöngh, avv. *a ruzzolone.*
R'zzugnà, agg. *intristito,* raggrinzato.
R'zzugnaizz, agg. molto intristito, molto raggrinzato.
R'zzugnè, v. intr. *intristire, raggrinzare.*

S

S. diciottesima lettera dell'alfabeto.
S', cong. *se.*
S' segno del verbo passivo: *si.*
S' pron.pers. *sè.*
Sabadì, s. m. vedi. sáb't'.
Sáb't', s. m. *sabato.*
Saburì agg. *faceto,*
Saccaria, s. f, mestiere di vender acqua.
Saccarò, s. m. T. zool. specie di uccello frugivoro.
Saccázz, peg, di sacch: *saccaccio.*
Sacch, s. m. *sacco.*
Sacchèr, s. m. *acquajuolo.*
Sacchétt, dim, di sacch.
Sacchétta, s. f. *saccoccia.*
Sacchié, v. att. *saccheggiare.*
Sacchiña, s. f. specie di sacchetto ove si dá l'orzo agli animali da soma: *sacchetto.*
Sacch'ttàda, s. f. *tascata.*
Sacch'ttàzza, pegg. di *sacchetta.*
Sacch'ttèdda, dim. di sacchétta.
Saccòcc, s. m. *borrello.*
Saccöngh, s. m. *paglericcio,*
Saccòtt, dim. di sacch.
Saccuffiàda, s. f. il tambnssare: *tambussata.*
Saccuffiè, v. att. *tambussare, percuotere.*

Sacerdòt, s. m. *sacerdote*,
Saciardòt, vedi sacerdòt.
Saddònca, avv. *adunque*.
Sagg, agg. *savio*; vale anche *quieto, tranquillo*.
Saggè, v: att: *assaggiare*.
Saggèzza, s. f *saviezza, quietudine*.
Sagnaddèngua, s. f. T. bot. *rubbia*.
Sagnè, v. att. *salassare*; sagnè na frev, vale *metter taluno nella necessità di far cosa chènon volesse*.
Sagnia, s. f. *salasso*.
Sagramènt, s. m. *Sacramento*.
Sagr'f'chè, v. att. *sagrificare*.
Sagr'fizï, s. m. *sagrificio*.
Sagril'gh, agg. *sagrilego*.
Sagr'lëgiu, s. m. *sagrilegio*.
Sagr'stañázz, pegg. di sagristàngh.
Sagr'stañètt, dim. di sagr'stangh.
Sagr'staña, s. f. *sagristania*.
Sagr'stia, s. f. *sagrestia*.
Sàja, s. f. condotto d'acqua per servizio dei molini: *gora*.
Sajètta, s. f. dim. di sàja.
Salm, s. m, strutto.
Sajöngh, s, m, accr' di saja.
Saitta, s. f. *saetta*.
Saittöngh, s. m. *coniglio infra l'anno*.
Sàla, s. f. *sala*.
Salàm, s. m. salame.
Salam'licchi, voce di scherzo: *salamelecche*.
Salamóñía, s. f. *salamoja*.
Salumeñècch. s. m. *salamoniaco*.
Salañitr, s. m. *salnitro*.
Salárï, s. m. *salario*.
Salarïè, v. att. *salariare*.
Salarïétt, dim. di salàrï.
Salarïöngh, acc, di salarï.
Sàld, agg. *saldo*.
Saldé, v. att. *saldare*.
Salé, v, att. *salare*.
Salèra, s, f, *saliera*.
Salià, agg. *cacio grattuggiato*.
Saliàda, s, f, *il salare*; vale anche: *incaciata*.
Saliè, v. att. *incaciare*. met *aspergere*.
Salit, agg. *salato*.
Sal'ñér, s. m. *salinaruolo*.
Sàl'sg', s. m. T. bot. *salice*.
Sal'sgètt, dim. di sàl'sg'.
Sal'sgiàzz, pegg. di sàl'sg'.
Sal'sglè, v.att. *lavorar all' infretta*; vale anche: *tambussare*.
Salú, s, m, *saluto*.
Saluáda, s. f. *il salutare*.
Saluè, v. att. *salutare*, riverire
Salùm, s. m. *salume*.
Saluméř, s, m. *salumajo*.
Salutèbu, agg. *salutifero*.
Salùti, s. f. *salute, sanità*.
Salutif'r, vedi salutèbu.
Samart'ñèra, s. f. T. bot. *specie di frumento*.
Sam'ñadìca, voce che esprime *Vostra signoria mi benedica*.
Sampaïlla, s. f. T. bot. *specie di amenta*.
Sampögna, s. f. *sampogna*,

Sampugnèdda, dim. di sampògna.
Samù, s. m. T. bot. *sambuco.*
Samuchédda, s, f. arbusto di fiori bianchi ed odorosi che va nella specie di *sicomero.*
Samucchégn, agg, *del color di sambuco.*
Sañá, agg, *castrato.*
Sañabu, agg. *sanabile.*
Sañacciöla, s. f. T. bot. *senapiolo.*
Sañapism, s. m. *senapismo.*
Sañást'vu, voce che significa: divertimento popolare pel primo di Maggio nell'occorrenza della festa di S. Filippo in Aidone. e vale: *siete sano della crepatura?*
Sanfas̄ò, avv. senza attenzione: *disattentamente, alla rinfusa.*
Sañè, v. att. *sanare,* vale anche *castrare.*
Sángh, agg. *sano.*
Sangös̄, agg. *simpatico.*
Sanguètta, vedi sanzùa.
Sangéli, vedi sangunàzz.
Sàngu, s. m. *sangue*; boggh u sangu, vale *entrare in ira*; Om d' sangu, *sanguinario;* cu sangu all'öggi, *con energia*; sáugu di càngh, *uomo insipido*; sangu d'mèrda, *uomo insoffribile.*
Sangú, agg. vedi sangös̄.
Sanguégn, vedi sanguign.
Sanguign, agg. *sanguigno.*
Sanguiñar̄i, agg. *sanguinario.*
Sanguñàzz, s. m. *sanguinaccio.*
Sañizz, agg. *molto sano, ben conservato.*
Sánn'ñ, s. m. T. bot. *campeggio.*
Sánn'ña, s. f. *sandalo.*
Sant, agg. *santo.*
Sañ'tá, s. f. *sanità.*
Santarèu, dim di sant: *santarello.*
Sant'd̄iantañöngh, sup. di santdiànt'ni.
Sant'diànt'ñi, inter. *squasimodeo.*
Santàzz, pegg. di sant.
Santètt, dim. di sant.
Sant'f'chè, v. att. *santificare;* a göp sant'f'cà, vale *la persona astuta che si finge santa.*
Santiaör̄, s. m. *bestemmiatore.*
Santiè, v. intr. *bestemmiare.*
Santilipórti, s. m. *ciabattino.*
Santiöngh, s. m. *bestemmia.*
Santiss'm, agg. *santissimo.*
Santòcch, agg. *picchiappetto.*
Santupañùzzu, s. m. *ipocrita, bacchettone.*
Sanziativ, agg. *sensibile, assennato, giudizioso.*
Sanzùa, s. f. T. zool. *mignatta.*
Saödd, agg. *sazio.*
Sar̄ácchi, s. m. pl. ritrovati di furberia o facezia.
Sar̄acingh, agg. *saraceno.*
Sar̄ànguli, s. m. pl. *ritrovati di furberia o facezia.*
Sar̄acingh, agg. *saraceno.*
Sar̄ànguli, s. m. pl. *ritrovati di facezia.*
Sarc. v. àtt. ricucire le rotture dei vestiti in maniera da non vedersi: *rimendare.*
Sarciúa, s. f. *sarcitura.*

Sarcizì, s. m. *esercizio.*
Sarcízi, s. m. pl. *esercizi spirituali.*
Sàrc'ña, s. f. *somma, quantità.*
Sarc'tè, v. att. *esercitare.*
Sarc'ziè, vedi sarc'tè.
Sàrda, s. f. T. zool. *sardella.*
Sardàzza, pegg. di sarda.
Sardètta, dim. di sarda.
Sardöngh, s. m. specie di arco sulle porte: *arcale.*
Sargènt, s. m. *sargente.*
Sarménta, s. f. *sarmento.*
Sarpàda, s. f. il *salpare.*
Sarpè, v. att. *salpare, scanzare.*
Sarv, avv. *eccettochè.*
Sarv, agg. *salvo,*
Sarvaziöngh, s. f. *salvazione.*
Sarvètta, s. f. *tovaglluola.*
Sasch, s. m. *fiasco.*
Saschett, dim. di sasch: *fiaschetto.*
Sassuñè, v. att. *assassonare.*
Sat'ña, s. f. *satira.*
Satiñ'ch', agg. *satirico.*
Sàu, s. m. *sale*; met. *senno, giudizio.*
Sauddè, v. intr. rifl. *saziarsi, satollarsi.*
Sàuma, s. f. *salma.*
Saumàstr, agg. *salmastro.*
Saumiè, v, intr. *misurare o vendere salma a salma.*
Saumigg, s. m. *salmeggio.*
Sàuñ, agg. *color sauro.*
Saùrra, s. f. *zavorra.*
Sàut, s. m. *salto.*
Sautàda, s. f. *il saltare,*
Sautampizz, agg. *frugolo, frascheta.*
Sautañiàda, s. f. *il salterellare.*
Sautañiè, v. intr. *salterellare.*
Sautè, v. att. *saltare*; sautè a mosca au nas, vale *entrar in collera*; sautè 'mpizz, *camminare in punta di piedi*; sautè d' pala 'mpèrtia, *saltar di pala in frasca, spropositare.*
Sauvaggina, s. f. *selvaggina.*
Sauvamènt, s. m. *salvamento.*
Sauvaöñ, s. m. *salvatore.*
Sauvañìa, s. f. *salvigia, rifugio.*
Sauvàugg, agg. *selvaggio.*
Sauvazzè, v. att. *risaccare.*
Sauvàziöngh, vedi sarvaziongh.
Sauvè, v. att. *conservare, salvare*; sauvè crava e coi, vale: *far bene ad uno senza nuocere ad altri.*
Sàuzz, s. m. *èrpete.*
Sàuzza, s. f. *salsa.*
Sáuzzizza, s. f. *salsiccia.*
Sauzz'zzöngh, s. m. *salsicciòne.*
Savazè, v. att. *risaccare.*
Savazöngh, s. m. *risaccamento.*
Savèñ, v. att. *sapere*; savèr a ment. *sapere a memoria*; savèr d' ram, *costar caro.*
Saviènt, agg. *sapiente.*
Saviènza, s. f. *sapienza.*
Sàviu, agg. *savio.*
Savöngh, s. m. *sapone.*
Savöñ, s. m. *sapore.*
Savù, agg. *dotto, sapiente.*
Savùa, s. f. *saputa.*

Savuñàda, s. f. *saponata.*
Savuñédda, s. f. *creta saponacea.*
Savuñédda, s. f. T. bot. *erba saponacea.*
Savuñèr, s. m. *saponajo.*
Savurì, v. att. *saporire.*
Savurìtt, agg. *saporito.*
Savurös, agg. *saporoso.*
Sazié, v. att. *saziare.*
Sazietà, s. f. *sazietà.*
Sáziu, agg. *sazio.*
Sazzingh, s. m. *assassino.*
Sazz'ñé, v. att. *assassinare.*
Sbadà, agg. *sbadato, spensierato.*
Sbadággh, s. m. *sbadiglio.*
Sbadagghiáda, s. f. *lo sbadigliare.*
Sbadagghiè, v. intr. *sbadigliare.*
Sbaddé, v. att. *terminare.*
Sbadè, v. att. far l'autopsia del cadavere: *sparare.*
Sbaggh, s. m. *sbaglio, errore.*
Sbagghiè, v. intr. *sbagliare, errare.*
Sbagnàda, s. f. *l'umettare.*
Sbagnadèdda, dim. di sbagnàda.
Sbagné, v. att. *inumidire, umettare.*
Sbajè, v. att. contrario di appajare.
Sbalanché, v, att *spalancare.*
Sbalanzè, v. intr. *sbilanciare, traboccare.*
Sbalí, v. intr. *fallire.*
Sballé, v. att. *aprir le balle di mercanzie.*
Sbàlu, agg. *magro, patito.*
Sbalurdí, v. att. *sbalordire.*
Sbanchè, v. intr. dicesi del cadere dei ciglioni e simili.
Sbannù, agg. *bandito.*
Sbaràtt, s. m. *sbalordimento.*
Sbaratté, v. intr. *sbalordire.*
Sbarazzàda, s. f. *lo sbarazzare.*
Sbarazzè, v. att. *sbarazzare.*
Sbarbà, agg. *sbarbato.*
Sbarb'ché, v. att. *sbarbicare.*
Sbarbulè, v. att. *sbarbare, sbarbicare.*
Sbarcáda, s. f. *disbarco.*
Sbarch, s. m. *sbarco, disbarco.*
Sbarchè, v. att. *sbarcare, disbarcare.*
Sbard, s. m. *torma, moltitudine.*
Sbard'ddè, v. intr. togliere la bardà.
Sbardè, vedi sbard'ddè.
Sbardètt, dim. di sbard.
Sbard'llà, agg. *sbardellato.*
Sbarracché, v. att. *sbalancare.*
Sbarrè, v, att. togliere l'argine o qualunque ostacolo a checchessia: *sbarrare.*
Sbascè, v. att. *abbassare.*
Sbasciamènt, s. m. *abbassamento.*
Sbàtt, v. att. *sbattere, dimenare, agitare.*
Sbattagghiàda, s. f. *scampanio.*
Sbattagghiè, v, intr. suonar lungamente le campane: *scampanare.*
Sbatt'sg'mè, v. intr. *stentare grandemente.*
Sbattuliàda, s. f. *sbattacchiata.*

Sbattulìè, v. att. *sbattacchiare.*
Sbav'ddè, v. att. far la rampa ai solidi tagliati perpendicolarmente.
Sbav'tì, v. intr. *sbigottire.*
Sb'dd'càda, s. f. *lo sbellicare.*
Sb'dd'cchè, v. intr. *sbellicare*; vale anche *bever troppo acqua.*
Sbèrg, s. m. T. bot. *alberge, pesca liscia.*
Sbèrra, s. f. T. bot. *erba sedanina.*
Sbèv't', agg. *smunto, pallido.*
Sb'ffaFè, vedi scaffazzè.
Sbirri, s. m. *birro.*
Sbìta, s. f. *piccola matassa.*
Sböcch, s. m. *sbocco.*
Sbord, v. att. contrario di 'mbord: *sciogliere*; met. *appianare qualche difficoltà.*
Sbozz, s. m. *sbozzo.*
Sbraccàda, s. f. *il calar le brache,*
Sbracch, s. m. *passo lungo.*
Sbracchè, v. intr. rifl. *levarsi le brache*; met. *usar generosità.*
Sbrañè, v. att. *sbranare.*
Sbranniè, v. int. *risplendere.*
Sbravazzàda, s. f. *bravata.*
Sbravazzè, v. intr. *bravare.*
Sbrazzè, v. intr. *sbracciare.*
Sb'rbìggh, s. m. *bisbiglio.*
Sb'rb'Fè, v. att. *dimenticare.*
Sbr'gghiöngh, s. m. *stanga.*
Sbriè, v. att. *sbrigare, disbrigare, compire, terminare.*
Sbrigghia, s. f. *stanga.*
Sbrim's', s. m. *brindisi.*
Sbrizza, s. f. *gocciolina, stilla.*
Sbr'nnöF, s. m. *splendore.*
Sb'rràgghia, s. f. *sbirraglia.*
Sb'rràm, s. f. nuovi polloni che annualmente mandano i noccioleti e simili dalle ceppaje.
Sb'rràzz, pegg. di sbirri.
Sb'rriacchè, contrario di 'mb'rriacchè.
Sb'rriè, v. att. mandare i birri o gli uscieri contro alcuno.
Sb'rröngh, acc. di sbirri.
Sb'rr'ttè, v. att. *togliere il berretto.*
Sbruccàda, s. f. *lo sbroccare.*
Sbrucchè, v. att. *sbroccare.*
Sbruddè, vedi sbrugghiè.
Sbruffàda, s. f. lo spruzzare; *spruzzata.*
Sbruffè, v. att. *spruzzare, sbruffare*; fig. *stizzirsi, incollerirsi.*
Sbruffuliàda, s. f. *il pioviscolare.*
Sbruffuliè, v. intr. *pioviscolare.*
Sbrugghiè, v. att. *togliere gl' imbrogli.*
Sbrumè, v. att. lavar per la prima volta la biancheria: *lavare.*
Sbr'zzè, vedi sbr'zziè.
Sbr'zziè, v. intr. *sprizzare, schizzare.*
Sbr'zzuliàda, s. f. *il pioviggìnare*
Sbr'zzuliè, v. intr. *pioviggìnare.*
Sb'tè, v. intr. allontanarsi dal luogo di propria dimora.
SbuccauFa, s. f. *sboccatura, foce.*

Sbucchè, v. intr, *sboccare.*
Sbuccè, v. intr, *sbucciare.*
Sbuddè, v. intr. *sbudellare* met. *cacare* attiv. *partorire.*
Sbùff, s. m. *sbuffo.*
Sbuffàda, s. f. lo *sbuffare.*
Sbuffè, v. intr. *sbuffare.*
Sbugghiú, agg. *passato di cottura.*
Sburdùa, s. f. l'azione di sbord.
Sburrè, v. att. *sborrare.*
Sbuttaúra, s. f. *lo sturare.*
Sbuttè, v. att. *sturare.*
Sbutt'gghiè, v. att. sturacciar la bottiglia: *stuacciare.*
Sbuttruñé, v. att. *slacciare il petto.*
Sbuttuñè, v. att. *sbottonare.*
Sbuzzáda, s. f. *sbozzata.*
Sbuzzatiña, s. f. *sbozzatura.*
Sbuzzè, v. att. *sbozzare.*
Scabrös, agg. *scabro, ruvido.*
Scacc, s. m. nome collettivo di frutti secchi con guscio duro.
Scaccañiàda, s. f. *schignazzata.*
Scaccañiè, v. intr. *sghignazzare.*
Scaccé, v. att. *schiacciare, rompere.*
Scacch, s.m. *scacco*; scacch di risi vale *riso sgangherato*; scacch matt, significa *scaccomatto.*
Scacchèr, s. m. *scacchiere.*
Scacciàda, s. f. *focaccia.*
Scacciadédda, dim. di scacciáda.
Scacciamàrg, s. m. T. zool. *beccaccino.*
Scacciamènnulu, s. m. T. zool. *frosone.*
Scacciatravaggh, agg. poltrone.
Scacciöngh, agg. *poltrone.*
Scadduzzè, v. att. *spezzare*: met. *mangiare.*
Scadènt, agg. *scadente.*
Scadènza, s. f. *scadenza.*
Scad'ntétt, dim. di scadent.
Scaffa, s. f. *scanzia, scaffale.*
Scaffaör, s. m. *scaldino.*
Scaffarà, agg. *calvo.*
Scaffarratta, s. f. *scarabattola.*
Scaffazzàda, s. f. *spiaccicata.*
Scaffazzè, v. att. *calcare, spremere, comprimere, spiaccicare, scofacciare.*
Scaffazzöngh, s. m. *scofaccione.*
Scaffètta, dim. di scaffa:
Scággh, s. m. *vagliatura.*
Scagghié, v. att. pareggiare i muri con iscaglie.
Scagghiöla, s. f, *scagliuola*; vale anche *sassolino.*
Scagghiöngh, s. m. *dente canino*; significa altresì *cicerchia*, scagghiöngh ddecch vale: *leccardo.*
Scagghiuñàda, s. f. *morsicatura fatta coi cani.*
Scagghiuñadédda, dim di scagghiunáda.
Scagghiuñàzz, pegg. di scagghiöngh.
Scagghiuñétt, dim. di scagghiöngh.
Scagghiuñù, agg. che ha i canini molto lunghi; fig. *destro, scaltro.*
Scaiñazzè, v. att. *togliere il catenaccio.*
Scaiñé, v. att. *scatenare*: scainé a

terra, vale zappar profondamente tagliando le radici.
Scála, s. f. *scala.*
Scalamaṛè, v. att. *squarciare, frugare.*
Scalàzza, pegg. di scála.
Scalè, v. att. *diminuire. ribassare.*
Scalètta, dim. di scala.
Scaliāda, s. f. *lo spargere.*
Scaliè, v. att. *spargere.*
Scalöngh, s. m. *gradino.*
Scalòṛa, s. f. T. bot. *endivia.*
Scaltr. agg. *scaltro.*
Scaltrèzza, s. f. *scaltrezza.*
Scaltri, v, att. *scaltrire,*
Scaltröngh, accr. di scaltr.
Scaluñáda, s. f. *scalinata.*
Scaluñadèdda, dim. di scalunàda.
Scaluñázz, pegg. di scalöngh.
Scaluṛèdda, dim. di scalòra
Scamp, s. m. *scampo.*
Scampáda, s. f. *il cessar di piovere.*
Scampulètt, dim. di scámpulu.
Scampulöngh, s. m. *predichino.*
Scampulu, s. m. *scampolo.*
Scam'sgià, agg. *scamiciato.*
Scamuzzè, v. att. *scapezzare, troncare, recidere.*
Scamuzzöngh, s, m. *mozzone.*
Scamuzzuñètt, dim. di scamuzzöngh.
Scañalè, v. att. *scanalare.*
Scañaöṛ, s. m. *gràmola.*
Scañauṛàzz, pegg. di scanaöṛ.
Scañauṛètt, dim di scanaöṛ.
Scañè, v. att. *gramolar la pasta.*
Scancaṛè, v. att. *sgangherare.*
Scancè, v. att. *cambiare.*
Scanc'llè, v. att. *cancellare.*
Scanch, s. m. *racimolo.*
Scanchè, v. att. *svellere, smussare;* scanchè l'ossi, vale *lavorar troppo,*
Scang, s. m. *cambio.*
Scangé, v. att, *cambiare.*
Scangiatiña, s. f. *scambiata, cambio, aggio.*
Scañ'gghiè, v. att. *staccare,*
Scannággh, s. m. *scandaglio.*
Scannagghiè, v, att. *scandagliare.*
Scannaliè, v. att. *scandalezzare.* met. *verificare, scandagliare.*
Scannalös, agg. *scandaloso.*
Scànn'lu, s. m. *scandalo.*
Scannaṛìa, s. f, *macello.*
Scannaṛuzzè, v, att, *scannare, sgozzare.*
Scannat'ñè v, att. scalzare i magliuoli appena piantati: *scalzare.*
Scannaúṛa, s. f. *fontanella della gola;* dicesi anche la quantità di sangne che si ottiene macellando un animale.
Scannè, v. att. *scannare, sgozzare*
Scannèu, s. m. *alta voce di dolore.*
Scannulè, v. intr. divenir sottile, *assottigliarsi;* vale anche *allungare.*
Scans'ddè, v. att. *liberare, riparare, scansare.*
Scansé, vedi scanzé.
Scant, s. m. *spavirimento, paura.*

Scantatizz, agg. *molto impaurito.*
Scantàzz, pegg. di scant.
Scantè, v. att. *impaurire, spaventare.*
Scantètt, dim. di scant.
Scantōs, agg. *timido, pauroso.*
Scantulingh, agg. *timido.*
Scantuñè, v. att. *scantonare.*
Scantusàzz, pegg. di scantōs.
Scañuscènt, agg. *sconoscente, irriconoscente.*
Scañuscènza, s. f. *sconoscenza, irriconoscenza.*
Scanz'ddè, v. att. *sfuggire, scansare.*
Scanzè, v. att. *scanzare, guardare, schivare.*
Scanziè, vedi scanzè.
Scapàci, agg. *incapace.*
Scap'cchiè, v. att. *spoppare.*
Scap'ddàda, s. f. *scapigliata.*
Scap'ddè, v. att. *scapigliare.*
Scapòzz, agg. d' infima condizione: *scondizionato.*
Scappàda, s. f, il fuggire: *scappata.*
Scappàdèdda, dim. di scappada.
Scappè, v. intr. *scappare, sfuggire.*
Scap'tè, v. intr. *scapitare, discapitare.*
Scapùccia, s, f. *cappuccio.*
Scapuccè, v. intr. *togliere* il *cappuccio.*
Scapuccingh, s. m. *cappuccino.*
Scapulàra, s. f. *scapolare.*
Scapulè, v. intr. *liberarsi.*
Scàpulu, agg. *scapolo.*
Scarabòcch, s. m. *scarabocchio.*
Scarabucchiè, v. att. *schicchierare, scarabocchiare.*
Scarafòngh, s. m. *scaraffone.*
Scarafuñazz, pegg. di scarafòngh.
Scarafuñiè, v. att. *scarraffare.*
Scaragnè, v. att. *risparmiare.*
Scaramalè, v. att. *squarciare.*
Scaramúcc, s. m. piccolo coniglio: *conigliuolo.*
Scaramucciàda, *nidiata di piccoli conigli.*
Scaravazz, s. f. T. zool. *scarafagio, tempellone.*
Scaravazzàzz, pegg. di scaravazz.
Scaravazzètt, dim. di scaravazz.
Scaravazziè, v. att. *scarabocchiare.*
Scarcaràzzè, v, intr. *evacuare.*
Scarciaràziòngh, *escarcerazione.*
Scàrda, s. f. *scheggia.*
Scardaòr; s. m. *cardatore, scardassatore.*
Scàrdè, v. att. *scardassare,*
Scardètta, dim di scarda.
Scardiè, v. att. *schieggiare.*
Scardòngh, s. m. pezzo di pietra di forma irregolare: *scaglia.*
Scarfaòr vedi scaffaòr.
Scarf'di, v. intr. *appassire.*
Scarfuñiè, v. att. *investigare, indagare.*
Scarì, v. att. *scorgere, vedere.*
Scarlàtt, agg. *scarlatto.*
Scarlattiña, s. f. *scarlattina.*

Scarm'llè, v. att. *investigare, indagare.*
Scarn, agg. *magro, macilente.*
Scarnàda, s. f. *lo scarnire.*
Scarnatiña, s. f. *scarnatura.*
Scarnè, v. att. *scarnare, scarnire.*
Scarn'f'ché, v. att. *scarnificare.*
Scarnizz, s. m. *ventosa.*
Scàrpa, s. f. *scarpa.*
Scarpàda, s. f. *colpo di ciabatta*; vale anche: *pendio.*
Scarpaïètt, dim. di scarpa.
Scarpaïla; s. f. *calzoleria.*
Scarpàzza, s. f. pegg. di scarpa.
Scarpèï, s. m. *calzolajo.*
Scarpetta, dim. di scarpa.
Scarpèu, s. m. *scalpello.*
Scarp'ddàda, s. f. *scarpellata.*
Scarp'ddaúïa; s. f. *scarpellatura.*
Scarp'ddazz, pegg. di scarpèu.
Scarp'ddètt, dim. di scarpèu.
Scarp'ddiè, v. att. *scarpellinare.*
Scarpiña, s. f. voce che unita al verbo fare esprime: *camminar lungamente.*
Scarp'llingh, vedi 'ntagghiaöï.
Scarpöngh, s. m. *scarpone, scarscarperotto.*
Scarp'sè, v. att. *calpestare.*
Scarpuñázz, pegg. di scarpöngh.
Scarpunètt. dim. di scarpöngh.
S'càrr, s. m. *sigaro.*
S'carrèï, s. m. *venditor di sigari: tabaccájo.*
S'carrèïa. s. f. *sigariera.*
Scàrria, s. f. contrario di cárria.
Scarriàda, s. f. *lo scaricare.*
Scarriaöï, s. m. *scaricatojo.*
Scarriatiña, s. f. *scaricamento.*
Scarriè, v. att. *scaricare.*
Scarruzzàda, s. f. *lo smontar della carrozza.* fig. *collera.*
Scarruzzè, v.intr. *uscir dalla carrozza,* met. *incollerirsi.*
Scàrs, agg. *scarso.*
Scarsètt, dim. di scars,
Scarsèzza, s. f. *scarsezza.*
Scarsiàda, s. f. *lo scarseggiare.*
Scarsiè, v. att. *scarseggiare.*
Scart, vedi scàrt't'.
Scartab'lliè, v. att. *scartabellare.*
Scartafàzz, s. m. *scartafaccio.*
Scatatizz, agg. *rifiutato.*
Scartaúïa, s. f. *scarto.*
Scartè, v. att. *scartare.*
Scàrt't', s. m. *scarto.*
Scarzaïè, v. att. *scarcerare.*
Scasciatiña, s. f. *scassatura.*
Scascè, v. att. *scoppiare.*
Scassatiña. s. f. *scassinatura.*
Scassè, v. att. *scassinare.*
Scassöngh, s. m. stanza grande malmessa.
Scassuñàzz, pegg. di scassöngh.
Scattacchiöngh, s. m. *pollone dei cardoni.*
Scattacchiuñázz, pegg. di scattacchiöngh.
Scattafèu, avv. *a più non posso.*
Scattagnöla, s. f. *fico non matura,*
Scattam'nnicchi, s. m. pl. *moine.*
Scattè, v. att. *scoppiare,* met *morire*; scattè d'risi; *ridere sgangheratamente*: scattè d'ciant;

piangere dirottamente.
Scattiaōr, s. m. *ladruncolo, borsajuolo.*
Scattiè, v. att. *sferzare, percuotere*; vale anche *screpolare.*
Scattióla, s. f. *tabella.*
Scattōs, agg. *dispettoso.*
Scátula, s. f. *scatola.*
Scatulingh, s. m. *scatolino.*
Scaturì v. att. *scaturire, sgorgare.*
Scaucagnè, v. att. *scalcagnare.*
Scaucagnöngh, avv. *a ciabatta, a cianta.*
Scaucarè, v. att. *sfornacciare.*
Scaudà, s. m. *forma di cacio scottato.*
Scaudè, v. att, *scottare*; vale anche *bollire, dubitare.*
Scauff'dì, v. intr. *appassire.*
Scauffè, v. att. *scaldare, riscaldare.*
Scaupiatiña, s. f. *calpestio.*
Scaupiatizz, agg. *alquanto calpestato.*
Scaupiè, v. att, *calpestare.*
Scaupiöngh, s. m. *calpestamento.*
Scauvachè, v. att. *scavalcare.*
Scàuzz, agg. scalzo.
Scauzzöngh, acc. di scàuzz.
Scauzzuñàzz, pegg. di scauzzöngh.
Scavàda, s. f. *lo scavare.*
Scavamènt, s. m. *cavamento, scavamento.*
Scavatiña, s. f. vedi scavamènt.
Scavè, v. att. *cavare, scavare.*
Scav'gghiè, v. int. *sconficcare, schiavare.*
Scavialà, agg. vedi paccarià.
Scazz'ddōs, agg. *piccolo, cucciolo.*
Scazzè, v. intr. *calmare, tranquillare, levar la collera,*
Scazziddu, s. m. *piccolino, cucciolo.*
S'ccàgn, agg. *seccagno.*
S'ccant, agg. *seccante, uggioso.*
S'ccantarìa, s. f. *molestia, uggia.*
S'ccarìzz, agg. *non adaquato.*
S'ccatùra, s. f. *seccaggine.*
S'cchè, v. att. *seccare*; met. *importunare.*
Sc'ccàzz, pegg. di scecch.
Sc'cchètt, dim. di scècch.
Sc'ccuñàzz, pegg. di scècch.
S'cchià, agg. *assottigliato, stenuato.*
S'cchiè, v. intr. *assottigliare, estenuare.*
S'ccòrr. v. att. *soccorrere.*
S'ccòrs. s. m. *soccorso.*
S'cc'tà, s. f. *siccità*
S'ccùm, s. m. *seccume.*
Sc'dd'cáda, s. f. *sdrucciolamento.*
Sc'dd'carō, s. m. *sdrucciolo.*
Sc'dd'chè, v. att. *sdrucciolare.*
Sc'dd'chènt, agg. *scivolante.*
Sc'dd'cöngh, s. m. *sdrucciolamento.*
Sc'dd'cōs, agg. *sdrucciolevole.*
Sc'ddètta, dim. di scèdda.
Sc'ddótt, s. m. *quaderletto.*
Scècca, s. f, *asina.*

Scèech, s. m. T. zool. *asino.*
Scèech. agg. *sciocco.*
Scèdda, s. f. *ascella.*
Scèggh, v. att. *scegliere.*
Scelerà, agg. *scellerato.*
Scelt, agg. *scelto.*
Scèlta, s. f. *scelta.*
Scemè, v. att. *scemare, diminuire.*
Scèña, s. f. *scena.*
Scènn, v. att. *scendere.*
Scèrra, s. f. *rissa.*
Scèsa, s. f. *caccherello.*
Sch'bècc, avv. *a sghembo.*
Schél'tr, s. m. *scheretro.*
Schèña, s. f. *schiena.*
Schènga, s. f, *scheggia.*
Schèrma, s. f. *scherma,*
Schermì, v. intr. *schermire.*
Schètt, agg. *scapolo.*
Schètta, s. f. *nubile.*
Sch'fiè, v. att. *aver a schifo, schifare.*
Sch'fiòs, agg. *schifoso*: vale anche *schifiltoso.*
Sch'flu. s. m. *schifezza.*
Sch'flusàzz, pegg. di sch'fiòs.
Sch'flusùm, s. m. *schifezza.*
Schiammàzz. s. m. *schiammazzo.*
Schiàvu. s. m. *schiavo.*
Schif. s. m. *truògolo.*
Schiflu, agg. vedi sch'fiòs.
Schitt, agg. *semplice*; aggiunto a pane vale: *pane asciutto.*
Sch'ncòngh, s. m, *specie di frumento cattivo.*
Sch'nf'gnòs, agg. *schifiltoso.*
Sch'ttìcch, s. m. *piccola tavolata.*
Sci, avv. che afferma: *si.*
Sciá, vedi *sciatu.*
Sciàb'ca, s. f. *allegria, divertimento.*
Sciàbula, s. f. *sciabola.*
Sciabulàda, s. f. *sciabolata.*
Sciabulázza, pegg. di sciàbula.
Sciabuliè, v. intr. *sciabolare.*
Sciabulòtt, s. m. *mezza sciabola.*
Sciácca, s. f. *fenditura.*
Sciaccázza, pegg. di sciácca.
Sciaccazzèdda, dim. di sciàcca.
Sciacchè, v, att. *fendere, spaccare.*
Sciadóngh, s. m. *fiato.*
Sciaguè, v. att. *inacquare.*
Scialacòr, agg. *sollazzevole.*
Scialàda, s, f. *divertimento.*
Scialaquè, v. att. *scialaquare.*
Scialaòr, s. m. *scialatore.*
Scialè, v. att. *scialare, gioire.*
Scialibria. s. f. *allegria.*
Scialu, s. m. *scialle.*
Sciàm, s. m. *sciame.*
Sciamárr, s, m. *martellina da selciatore.*
Sciamè, v. intr. *sciamare.*
Sciamiè, vedi sciamè.
Sciampàgn, agg. *allegro, scialatore.*
Sciampagnáda, s. f. gozzoviglia.
Sciampagnadèdda, dim. di sciampagnáda.
Sciampagnòngh, acc . di sciam-

pàgn.
Sciampulöngh, s. m. vedi sc'd-d'cöngh.
Sciañàr̄iu, s. m. *suggeritore.*
Sciancá, agg. zoppo.
Sciánch, s. m. *fianco.*
Scianchiè, v. intr. *zoppiccare.*
Scianchìngh, agg. *a sghembo.*
Sciannácca, s. f. *monile.*
Sciapìt, agg. *insipido.*
Sciap'tàzz, pegg. di sciapit.
Sciàq, s. m. *risciaquamento.*
Sciaquá, agg. *bello*; vale anche *carnuto.*
Sciaquàd̄a, s. f. *risciaquata.*
Sciaqnar̄iàd̄a, s. f. *risciaquata.*
Sciaquar̄iè, v. att. *risciaquare.*
Sciaquatàzz, acc. di sciaquà; *molto bello, molto carnuto.*
Sciaquatöng, acc. di sciaquà.
Sciaquatuñázz, sup. di sciaquá.
Sciaquè, v. att. *sciaquattare, risciaquare.*
Sciarrèr̄, agg. *rissoso.*
Sciarriád̄a, s. f. *il rissarsi.*
Sciarriè, v. intr. *rissare,*
Sciatatiña, s.f. *respiro affannoso; affanno.*
Sciatè, v. intr. *fiatare,*
Sciat'r̄a e matri, avv. *ohibò, poffare, deh.*
Sciatu, s. m. *fiato.*
Sciaur̄è, v. att. *odorare.*
Sciaur̄iè, v. intr. dicesi della carne o del pesce che comincia a putire,
Scicch, agg. eccellente.
Scidd'chi, s. m. pl. dicesi de terreno umido ove si scivola.
Sciènt, agg. *sciente, consapevole.*
Sciénza, s. f. *scienza.*
Scigna, s. f. T. zool. *scimia.*
Sciócca, s. f. *chioccia.*
Scioccamènt, avv. *scioccamente.*
Sciöggh, v. att, *sciogliere, liberare.*
Sciólt, agg, *sciolto.*
Sciöngh, s. m. *scalfitura.*
Sciönna, s. f. *fionda, frombola.*
Sciör̄, s. m. *odore.*
Sciòrb, s. m. T. bot. *sorbo.*
Sciórba, s, f. *sorba*; fig. *percossa.*
Scior̄è, vedi sciaurè.
Sciòrti s, f. *sorte.*
Sciù, voce con cui si cacciano le galline e simili.
Sciuazzé, v. att. *asciugare.*
Sciuccàd̄a, s. f. *chiocciata.*
Sciuccazza, pegg. di sciòcca.
Sciucchèzza, s. f. *sciocchezza.*
Sciucculié, v. intr. *chiocciare*: met. *esser prossima al parto*
Sciuch'tá, vedi sciucchèzza.
Sciué. v. att. *asciugare.*
Sciuggh'mént, s. m. *scioglimento,* fig. *diarrea.*
Sciúm, s. m. *fiume.*
Sciumar̄èdda, s. f. *piccola fiumana.*
Sciumèr̄a, s. f. *fiumana, pioppetto.*
Sciuñàzz, pegg, di sciöngh.
Sciuñétt, dim. di sciòngh.
Sciunnè, v. att. *graffiare.*

Sciuràm, s. f. *fiorame.*
Sciurè, vedi **sciaurè.**
Sciurèra, s. f. *villetta di fiori.*
Sciurètt, dim. di **sciòr.**
Sciurètt, dim. di **sciuri**, *fiorellino.*
Sciùri, s. m. *fiore.*
Sciuri, v. intr. *fiorire.*
Sciuriá, agg. *fiorato.*
Sciuriddu, s. m. *fiorellino.*
Sciuriè, v. att. *annasare.*
Sciurōs, agg. *odoroso.*
Sciurtiè, v. intr. *ottenere in sorte, riescire*
Sciusc, s. m. *soffio.*
Sciusciáda, s. f. *soffiata.*
Sciusciadèdda, dim. di **sciusc.**
Sciuscè, v. att. *soffiare*; **sciuscè u ddusg**, vale *accendere il fuoco*; **sciuscè u cangh**, vale *aizzare il cane.*
Sciusciöngh, vedi **sciùsc.**
Sciusciulètt, s. m. *brodetto, guazzetto.*
Sciu'sc'la ch vola, *cosa sottile, cosa tenue.*
Sciùsciuli, s. m. pl. ornamenti di poco conto: *cianfrusaglie.*
Sciutt, agg. *asciutto, asciugato.*
Sc'lòcch, s. m. *scirocco.*
Sc'luccázz, pegg, di **sc'lòcch.**
Sc'lucchè, v. intr. *esser colpito da scirocco.*
Sc'luccōs, agg. *sciroccoso.*
Sc'nnùa, s. f. discesa.
Sc'ntingh, agg. *infelice, ramingo.*
Sc'nt'ñiè, v. intr. *tapinare, sciampannare.*
Scòcca, s. f. *ciocca.*
Scodd, s. m. *scollo*
Scöggh, s. m. *scoglio.*
Scògn't', agg. *inconsapevole, sconosciuto.*
Scòla, s. f. *scuola.*
Scom't', agg. *miserabile.*
Scónc'ca, s. f. *derisione.*
Sconcertè, vedi **scunc'rtè.**
Sconchiúd, vedi **scunchiud.**
Sconnessiöngh, s. f. *sconnessione.*
Sconz, agg. *sconcio.*
Scòpu, s. m. *scopo.*
Scòpula, s. f. *scapellotto.*
Scòrcia, s. f. *scorza.*
Scorciad'còdd, s. f, *guanciata.*
Scorciavàcchi, s. m. *vento nord ovest.*
Scorn, s. m. *scorno.*
Scörr, v. intr. *scorrere*: **scorr u s'ın'nà**, vale nettarlo dall'erbe cattive.
Scösg, v. att. *scuocere.*
Scòssa, s. f. *scossa.*
Scöt. v. att. *scuotere.*
Scöva, s. f. *scopa.*
Sc'ppàda, s, f. *lo sradicare.*
Sc'ppatiña, s. f. *sradicamento, strappamento.*
Sc'ppè, v. att. *sradicare, svellere, strappare.*
Sc'ppuñiè, v. att. *buscacchiare.*
Scraccáda, s. f. *sornacchio.*
Scracch, s. m. *sornacchio*
Scracché, v. intr. *sornacchiare, spettorare*, **scracché d'p'titt**, va-

le *basir di fame.*
Scr'bènt, s. m. *scrivano.*
Scr'bizzi, s. m. *ghiribizzo.*
Scr'b'zzōs, agg. *ghiribizzoso.*
Scr'cchiè, v. att. *screpolare.*
Scr'd'tè, v. att. *screditare. discreditare.*
Scrima, s. f. *dirizzatura, scriminatura.*
Scritt, s. m. *scritto.*
Scriv, v. att. *scrivere.*
Scr'mènt, avv. *rasente.*
Scr'nzia, s. f. *scheranzia, schinanzia.*
Scrocch, s. m. *scrocco*
Scròpp' s. m. *scroppo.*
Sc'ròpp, s. m. *sciroppo*; fig. *vino.*
Scròsc, s. m. *scroscio.*
Scròsc, v. intr. *scrosciare*, scrosc u cozz, vale *dare bastonate.*
Scr'ttúra, s. f. *scrittura.*
Scr'tturàzza, pegg. di scr'ttura.
Scr'tturàdda, dim. di scrittura.
Scr'tturiér, s. m. *ebanista.*
Scrùbu, s. m. *scrupolo.*
Scrubulōs, agg. *scrupoloso.*
Scrucchè v. att. *scroccare*; vale anche *sfibbiare.*
Scruccōngh, s. m. *scroccone.*
Scruccuñaria, s. f. *scrocconeria.*
Scruccuñàzz,pegg.di scruccōngh.
Scrúfula s. f. *scrofola.*
Scrufulōs, agg. *scrofoloso.*
Scrufuñiè, vedi scurfuniè.
Sc'rupè, v. att. *bere*: vale anche: *investigar gli altrui pensieri.*
Scruppè, v.intr. dicesi delle piante che stecchiscono.
Scruppiè, v. att, spezzar le legna in piccoli pezzi per metterli nel focolajo.
Scrúsc. s. m. *scroscio, rumore.*
Scrusciùa, s. f. *battuta, percossa.*
Scrustráda, s. f. *lo scrostare.*
Scrustratiña, s. f. *scrostratura.*
Scrustè, v. att. *scrostatura.*
Scr'vàngh, s. m. *scrivano.*
Scr'vañia, s. f. *scannello.*
Scr'v'ntàda, s. f. *lo strizzare.*
Scr'v'ntè, v. att. *strizzare.*
Scuccè, v. att. dicesi dello sgranellare dell'uva: *sgranellare; disgiungere.*
Scúcch, agg. *castrato.*
Scucchiariè, v. att. dimenar col cucchíajo o colla mestola: *rimestare.*
Scucchiè, v. att, *disgiungere*; significa anche *castrare,*
Scucuccè, v. att, *scolmare.*
Scuccuzzè, v. att. *mozzare, decapitare.*
Scuccuzzuñáda, s. f *il mozzare,* vale anche *danneggiamento.*
Scúcch's'; s. m. *semolino.*
Scuddaùra, s. f. *scottatura.*
Scuddè, v. intr. *scollare*; vale anche *toglier la colla*; met. *disgregare.*
Scuèdda, s. f. *scodella.*
Scuét, agg. *inquieto.*
Scuffia s. f. *cuffia.*
Scuffiña, s. f. *madre vite.*
Scuffiōs, agg. schifiōs.

Scugghiuñé, v. att. *scoglionare, castrare.*
Scugné, v. att. *separare, disunire, allontanare,* scugné i naschi, vale *aver emorragia dal naso.*
Scùitè, v. intr. *inquietare,*
Sculàda, s. f. *l' azione dello scolare.*
Sculacchiè, v. intr. *immiserire.*
Sculamènt, s. m. *scolamento.*
Sculapàsta, s, f. *scotitojo;* fig. *gonnorrea.*
Sculaïnà, agg. *dispreg. persona da nulla: lavaceci, scopapollajo.*
Sculaúïá, s. f, *scolatura.*
Sculaöï, s. m. *scolatojo.*
Saulaïétt, dim di sculèr.
Sculaziöngh, s. f *scolazione.*
Sculazzè, v. att. *levar la culatta:* sculazzè u cuniggh, vale *far lasciare al coniglio il proprio covo.*
Sculé, v. att. *scolare.*
Sculeï, s. m, *scolaro, discente.*
S'culié, v. att. *accarezzare, ossequiare.*
Sculpí, v. att. *scolpire.*
Scultöï, s. m. *scultore.*
Scultùïa, s. f. *scultura.*
Scùlu, s. m. *scolo.*
Sculuïì, v. intr. *scolorire.*
Scúma, s, f. *schiuma.*
Scumalöïa, s. f. *schiumaruola, schiumatojo.*
Scumàtt, v. intr, *inquietare, squietare.*
Scumàzza, pegg. di scúma; fè scumàzza vale, *parlar audacemente;* scumàzza d' l' ömi, significa *uomo da nulla.*
Scumaúïì, s. f. pl. *pascolo che si ottiene nelle terre novalizzate.*
Scumé, v. att. *schiumare.*
Scumèsa, s. f. *scommessa.*
Scumètt, v. att. *scommettere.*
Scum'gghiè, v. att. *scovertare.*
Scum'ñé, v. att. *scombinare.*
Scum'ñié, v. att. *scomunicare.*
Scumöngh, s. m, *sorta di sorbetto;* met. *cappello a cilindro.*
Scumös. agg. *schiumoso.*
Scumpagnè, v. att. *disunire.*
Scumpaïì, v. intr *scomparire.*
Scumpartì, v. att. *distribuire.*
Scumpart'mènt, s. m. *scompartimento.*
Scumpassiè, v. intr. perdere il tempo in baje: *ninnolare.*
Scump'gghié, v. att. *scompigliare. disordinare.*
Scumpì, v. intr *scompire, decolorare.*
Scumpìggh, s. m. *scompiglio.*
Scumpöngh, v. att. *disordinare, scomporre.*
Scumùñ'ca, s. f. *scomunica.*
Scunc'càöï, s, m. *derisore.*
Scunc'chiáda, s. f. *derisione.*
Scunc'chié, v. att. *deridere altrui.*
Scuncèrt, s. m. *sconcerto.*
Scunchè, v. att. *sconcare.*
Scunchì, v. intr. *emaciare.*
Scunchiù, agg. *emaciato.*
Scunc'rté, v. intr. *sconcertare.*

Scunc'rtatizz, agg. *molto sconcertato.*
Scunc'rtōs, agg. *stomachevole.*
Scuncumá, agg. *malcomposto.*
Scunfi, s. m. *schifanza.*
Scunfiè, v. intr. aver altri a schifo: *schifare.*
Scunf'ñè, v. intr. uscir dai confini: *sconfinare.*
Scunfiōs, agg. *schifiltoso.*
Scungiurāda, s. f. *scongiuramento.*
Scungiurè, v. att. *scongiurare,* si adopera per lo più nel senso di *aborrire.*
Scung'gnè, v. att. *esterminare.*
Scunné, v. intr. *sformare.*
Scunnèss, agg. *sconnesso.*
Scunnutté, v. att. *espurgare.*
Scunquassè, v. att. *sconquassare.*
Scuns'gghiè, v. att. *sconsigliare.*
Scunsulà vedi scunzulà.
Scuntènt, agg. *malcontento.*
Scuntrè, v. intr. *incontrare.*
Scuñucchiè, v. att. *sconocchiare.*
Scunurté, v. intr. *sconfortare.*
Scunv'ñiènza, s. f. *sconvenienza.*
Scunzè, v. att. *sconciare.*
Scunzulá, agg. *sconsolato.*
Scupànt, agg. *scopante.*
Scupiña, s. f. *piccolo otre.*
Scupitta, s. f. *spazzola.*
Scuppè, v. att. contrario di 'ncuppè; vale anche *piombare a terra.*
Scupri, v. att, *scoprire.*
Scup'ttiñgh, s. m. *spazzolina.*
Scupulè, v. att. *levar la coppola.*
Scupulöngh, s. m. *scappellotto.*
Scupunè, v. att. *scovertare.*
Scúr, s. m. *buio, oscurità.*
S'cùr, agg. *sicuro.*
Scuraggi, v. intr. *scoraggiare.*
S'curamént, avv. *sicuramente.*
S'curànza, s, f, *assicurazione.*
S'curaziöngh. s, f. *assicurazione.*
Scùrbia, s, f. *sgorbia.*
Scurcè, v. att. *scorticare.*
Scurcidda, s. f. *bucciolina.*
Scurciöngh, accr. di scórcia.
Scurdè, v. att. *dimenticare, scordare,* vale anche *dissonare.*
Scurè, v. att. *pulizzare, pulire.*
S'curè, v. att. *assicurare.*
S'curèzza, s. f. *sicurezza.*
Scurfuñiè vedi scrufuniè.
Scurì, v. intr. *farsi notte : annottare, annottire.*
Scurnáda, s. f. *colpo di corno.*
Scurnè, v. att. cozzare con le corna: *cozzare*: met. *restare scornato per beffe o altro.*
Scur'ñè, v. intr. *mandar fuori il garzuolo.* vale anche mozzare il garzuolo; *mozzare.*
Scurnièr's', v. intr. *svillaneggiarsi.*
Scurn'gè, v. att. *scorniciare.*
Scurōs. agg. *oscuriccio.*
Scurpiöngh, s. m, T. zool. *scorpione.*
Scurrènt, agg. *scorrente.*
Scurrètt. agg. *debosciato.*
Scurriöngh, s. m. pietra di forma-

lunga.
Scurriöī, agg. *corsojo.*
Scurr-tiña, s. f. *il nettare i fossati dalle cattive erbe.*
Scursöngh, s. m. T. zool. *serpe,*
Scurzàdà, s. f. *l' accorciare, accorciatura.*
Scurzauīà, s. f. *accorciatura.*
Scurzè, v. att. *accorciare, diminuire, sottrarre.*
Scùsa, s. f. *scusa.*
Scusàbu agg. *scusabile.*
Scuscè, v. intr. *scosciare.*
Scusè, v. att. *scusare.*
Scùsg' v, att. *scucire*; tagghiè e scusg. vale *dir male di taluno.*
Scustumà, agg. *scostumato.*
Scut'ddèī, s. m. *scodella molto grande.*
Scutè, v. att. *ascoltare* ; vale altresì *origliare,*
Scuttè, v. att. *scontare.*
S-cuttè, v. att. *correr dietro, inseguire*; vale anche ; *continuare, proseguire.*
Scutuládà, s. f. *scotimento,* fig. *percossa.*
Scutulaóī, s. m. *scuotitore, scotitojo.*
Scutulatiña, s. f. *scrollata*; vale anche *spolveramento.*
Scutulaúīi, s. m. pl. *rimasugli delle frutta e simili.*
Scutulè, v. att. scuotere per far cadere le frutta: *dimenare, abbacchiare*; scutulè i robi, significa *spolverare i panni.*
Scuvàda, s. f. *lo spazzare.*
Scuvaīiña, s. f. specie di scopa per nettare le stalle.
Scuvè, v, att. *scopare, spazzare.* vale altresì *uscir dal guscio.*
Scuvèrt, s. m. *cortile.*
Scuvèrt, agg. *scoperto.*
Scuv'rgè, v. att. *scoverchiare.*
Scuvetta, s. f. *fucile, schioppo.*
Scuv'ttàda, s. f. *fucilata.*
Scuv'ttèī, s. m. *archibusiere.*
Scuv'ttöngh, s. m. giocattolo che si fa per mezzo di un cannello forato di sambuco.
Scùzza, s. f. striscia di suola che si adopera per rattoppare le scarpe.
Scuzzèīa, s. f. T. zool. *tartaruga.*
Scuzzètta, s. f. *berretta, berrettino.*
Scuzz'ttöngh, s. m. *berrettone.*
Scuzzùīī, s. m. *ragazzo uncalcolabile.*
Scuzzuládà, s. f. *lo scoccolare.*
Scúzzulè, v. att. *scoccolare.*
Sdavanchè, v. intr. vedi ddavanchè,
Sdaziè, v, att. *sdaziare.*
Sd'dd'chè, v. intr. dicesi di colui che gustata una cosa non può privarsene: *svezzare.*
S'ddèī, s. m. *sellajo.*
S'ddiatizz, agg. *alquanto annojato.*
S'ddiè, v. att. *annojare.*
S'ddiöō, agg. *nojoso.*

S'ddìu, s. m. *noja, tedio.*
S-ddöngh, acc. di sèdda,
Sdè, v. intr. *correre a tutta lena*; dicesi anche dei muri, dei mobili e simili che perdono la primitiva adesione.
Sdegn, s. m. *sdegno.*
Sd'gnè, v. att. *sdegnare*; vale anche *nauseare.*
Sd'gnös, agg. *sdegnoso, nauseoso.*
Sd'gnusázz, pegg. di sd'gnós.
S'dili, s. m, *sedile.*
Sd'lì, s. m. *delirio.*
Sdirri, s. m. *gli ultimi giorni di carnevale.*
Sdìsg. v. intr. *sconvenire.*
Sditta, s. f. *sventura.*
Sd'llabráda, s. f. *lo sbrecare.*
Sd'llabré, v. att. stirare sconciamente l'estremità di cosa che ne sia capace: *sbrecare.*
Sd'llattàda, s. f. *lo stemperare.*
Sd'llàtte, v. att. *stemperare.*
Sd'lligi, s. m. *dilegio.*
Sd'll'gé, v. att. *dilegiare.*
Sd'llucatiña, s. f. *slogatura.*
Sd'lluché, v. att. *slogare.*
Sd'm'nt'ché, vedi sb'rb'rè.
Sd'ntá, agg. *sdentato.*
Sdrajé, v. intr. *sdrajarsi.*
Sd'rramàda, s. f. *il diramare.*
Sd'rramè, v. att. *diramare.*
Sd'rréra, avv. *alla fine, in conchiusione.*
Sd'rr'ñè, v. att. *sforzare, slombare.*
Sd'rrúp, s. m. *dirupo.*
Sd'rrupè, v. intr. *precipitare, cadere, diroccare, demolire.*
Sdrvéggh, s. m. *sveglia.*
Sdr'v'gghiè, v. att. *risvegliare, svegliare.*
Sdumá, agg. *sconcio al femore.*
Sdumé, v. intr. *slombare.*
Sd'vàcàda, s. f. *il vuotare.*
Sd'vachè, v. att. *vuotare.*
Sd'v'gghiè, vedi d'v'gghiè.
Së, s. f. *sete.*
Séa, s. f. *seta.*
Sebbèngh, avv. *sebbene,*
Secca d'cör, s. f. *cordoglio.*
Secch, agg. *secco.*
Secch, s. m. *secchia.*
Secönn, agg. num. *secondo.*
Secönna, s, f. *placenta, amnio.*
Seculári, s. m. *secolare.*
Sèculu, s. m. *secolo.*
Secunnàri, agg. *secondario.*
Sécunnè, v. intr. *secondare.*
Secutè, v. att. *proseguire.*
Sed, vedi s'tè; stè a sed, vale *star ozioso.*
Sèdda, s' f. *sella.*
Sèd'sg' s. num. *sedici.*
Sèd'sg'centu, s. num. *milleseicento.*
Seè, vedi së.
Seggia, s. f. *sedia.*
Segn, s. m. *segno.*
Segrét, s. m. *segreto*; vale anche *testicolo.*
Segretamènt, avv. *segretamente.*

Segretàrī, s. m. *segretario.*
Segutè, vedi secutè.
Sei, s. num. *sei.*
Seicentu, s. num. *seicento.*
Seimila, s. num. *seimila.*
Semgrazia, voce che vale: *per esempio.*
Sempr, avv. *sempre.*
Sèmula, s. f. *semula.*
Senga, s. f. *linea, segno.*
Sèngulu, agg. *sottile, smilzo.*
Senn'ch', avv. *mentre.*
Sensalia. s. f. *sensalia, senseria.*
Sensàu, s. m. *sensale.*
Sensibu agg. *sensibile.*
Sent, v. att. *sentire;* vale anche *ascoltare, udire.*
Sentenziè, v. att. *sentenziare.*
Senz, s. m. *senso, senno.*
Sènza, prep. *senza.*
Senzalia, vedi sensalia.
Senzàu, vedi sensàu.
Senzibu, vedi sensibu.
Separàbu, agg. *separabile.*
Separàziöngh, s. f. *separazione.*
Separàè, v. att. *separare, disgiungere.*
Sepúlcr, s. m. *sepolcro.*
Sepelli, v. att. *seppellire.*
Sequèstr, s, m. *sequestro.*
Sequestrè, v. att. *sequestrare.*
Sèra, s. f. *sera.*
Sèrchia, s. f. vizio nei capelli: *schizottrichi.*
Seràngh, agg. *sereno.*
Seriàmènt, avv. *seriamente.*
Sèrīu, agg. *serio.*
Sèrra, s. f. *sega.*
Serra serra, s. m. *tumulto; strage.*
Sèru, s. m. *siero.*
Serv, s. m. *servo.*
Serv, v. att. *servire.*
Servibu, agg. *servibile.*
Servizi, s. m. *servizio.*
Sèsca, s. f. *secchio, moltra.*
Sest, agg. num. *sesto.*
Sèsta, s. f. misura per la piantagione delle vigne, o altro ad uguale distanza, vale anche ora canonica: *sesta.*
Sett, s. num. sette.
Sett a forza, *far checchessia controvoglia.*
Sett'cèntu, s. num. *settecento.*
Sètt'm', s. m. *settimo giorno della morte.*
Sètt'mila, s. num. *settemila.*
Settèmbr, s. m. vedi S'ttembr.
Sev, s. m. *sego.*
Sfacc'ddàda, s. f. *guanciata.*
Sfaccè, v. att. *scolorire*: fig. *non aver vergogna.*
Sfacciá, agg. *spudorato.*
Sfacciatunàzz, pegg. di sfacciá.
Sfamè, v. att. *sfamare.*
Sfàm'sg' agg. *misero. meschino.*
Sfanfázz, s. m. *cosa di niun valore.*
Sfanfùgghiula, s. f. *trucciola.*
Sfantasiè, v. intr. *farneticare.*
Sfantumè, v. att. *frantumare;* met. *dissipare.*
Sfardacàmp, agg. *bravaccio.*
Sfard'ddèr, s. m. colui che con-

suma presto i vestiti, le scarpe e simili.
Sfardé, v. att. *lacerare, stracciare, consumare.*
Sfardöngh, agg. dicesi di colui che consuma le proprie sostanze.
Sfar̄'n̄è, v, att. *sfarinare.*
Sfar̄'n̄ōs̄, agg, *sfarinacciòlo.*
Sfarz, s. m. *sfarzo.*
Sfarzōs̄, agg. *sfarzòso.*
Sfascè, v. att. levar dalle fasce: *sfasciare*; vale anche: *slegare, distruggere.*
Sfasciatīna, s. f. *sfasciamento.*
Sfasciatizz, agg. *molto sfasciato.*
Sfasciúm, s. m. *sfasciume.*
Sfasgiulà, agg. *sfornito di danaro, indebitato.*
Sfasg'nná, agg. *sfaccendato.*
Sfaud̄è, v. att. *restringere, toglier la falda.*
Sfàuzz, agg. *sgembo.*
Sf'cchè, v. att. contrario di f'cché.
Sfè, v. att. *disfare.*
Sfèrra, s.f. *ferro vecchio inservibile: sferra.*
Sf'gghiatizz, agg. dicesi di certi animali che deteriorano per troppo figliare.
Sf'gghiè, v. att. *sfibbiare.*
Sf'gur̄è, v. att. *sfigurare.*
Sf'sciè, v. intr. *fischiare, sibilare.*
Sf'laùr̄a, s. f. *distrazione muscolare*: vale anche *striscia lunga di legname.*
Sf'lázza, s. f. *filaccia.*
Sf'lazzèdda, dim. di sf'lázza.
Sf'lazziè, v. intr. *filacciare.*
Sf'lé, v. att. *sfilacciare*; vale anche: *assottigliare; andar via; distrarre i muscoli.*
Sfiancà, vedi sfasulà
Sfingia, s. f. *crispello.*
Sfing't', vedi sfùng't'.
Sf'ngér̄, s. m. *fritellajo.*
Sf'ngiōs̄, agg. *neghittoso.*
Sfiu, s. m. *desiderio, bramosia.*
Sfoder̄è, v. att. *sfoderare.*
Sföggh, s. m. *sfogliata.*
Sfògghiula, s. f. *sfoglia, buccia.*
Sfògu, s. m. *sfogo.*
Sforamód̄u, avv. *eccessivamente, straordinariamente.*
Sforz, s. m. *sforzo.*
Sfótt, v. att. *mal menare.*
Sfraghè, v. att. *sprecare.*
Sfragöngh, agg. *scialaquatore.*
Sfràgu, s. m. *sciupio.*
Sfrantumé, vedi frantumè.
Sfrattàd̄a, s. f. *il disboscare.*
Sfrattatīna, s. f. *calpestio.*
Sfrattè, v. att. *disboscare.*
Sfratt'nàd̄a, s. f. *frullo.*
Sfrazz, s. m. *sfarzo.*
Sfrazzié, v. int. *pompeggiare.*
Sfrazzōs̄, agg. *sfarzoso, pomposo.*
Sfrègiu, s. m. *sfregio.*
Sfrid̄u, s. m. *sfrido.*
Sfriè, v. att. *fregare.*
Sf'rn'sgiè, v. int. *affaccendarsi.*
Sfr'nzìa, s. f. *laidezza.*

Sfròttula, s. f. *frottola.*
Sf'rrè, v. att. *sferrare,* met. *deviare.*
Sf'rrï, s. m. *capogiro*; vale anche *gherminella.*
Sf'rriàda, s. f. *voltata*; fig. *sotterfugio.*
Sf'rriè, v. att. *volgere, torcere*; met. *mancar di fede.*
Sf'rriöngh, s m. *girata della chiave*; avverbialmente: *per eccellenza.*
Sf'rriös, agg. *cavilloso,*
Sf'rriu, vedi *sf'rrï.*
Sfr'sciè. v. att. *rasentare.*
Sfruntè, v. intr. *sfrontare.*
Sfruttè, v. att. *sfruttare.*
Sf'sciè, vedi sfr'sciè.
Sf'ssè. v. att. eseguir malamente qualche cosa; met. *percuotere*; vale anche *sciupare.*
Sf'ttè, v. att. *spigionare, sloggiare.*
Sfuggè, v. att. *sfoggiare.*
Sfughè, v. att. *sfogare.*
Sfugghiatiña, s. f. *sfogliamento.*
Sfugghiè, v. att. *sfogliare.*
Sfugghiulié, v. att. *sfogliare*; vale anche *metter avanti dei cavilli.*
Sfuì, v. att. *sfuggire.*
Sfumatiña, s. f. *sfumatura.*
Sfumaùra, vedi sfumatina.
Sfumè, v. att. *sfumare.*
Sfúng't', agg. *vincido, frollo.*
Sfunnacàda, s. f. *sfucinata.*
Sfunnalóra, s. f. *sfondaruola.*
Sfunnè, v. att. *sfondare.*
Sfunnèriu, agg. *insaziabile.*
Sfuraggè, v. intr. *fuggir di soppiatto.*
Sfurcà, agg. *briccone, assassino.*
Sfurcuniè, v. att. *sfruconare.*
Sfurmè, v. att. togliere la forma: *sformare*; met. *trasfigurare, trasformare.*
Sfurnè, v. att. *rilevar dal forno.*
Sfùrra. s. f. *alterazione alle gengive.*
Sfurrè, v. att. *sfederare.*
Sfurtuñà, agg. *disgraziato, sfortunato.*
Sfurzadamènt, avv. *forzatamente.*
Sfurzatiña, s. f. *sforzamento.*
Sfurzaúra, s. f. *sforzatura.*
Sfurzè, v. att. *sforzare, costringere.*
Sfus, agg. *sfuso, non filato.*
Sfussè, v. att. *cavar dal fosso.*
Sfuttúa, s, f. *maltratto, rabbuffo.*
Sf'zzatiña, s. f. *il levar la feccia.*
Sf'zzè, v. att. *levar la feccia.*
Sgabèllu, s. m. *sgabello.*
Sgab'llè, v. att. *sdaziare.*
Sgaddàda, s. f. *il nettar dal sudiciume.*
Sgaddè, v. att. *nettar dal sudiciume.*
Sgaggè, v. att. *gabbare, sgabbiare.*
Sgaggèr, s. m. *satirico, sarcastico, dispregiatore.*
Sgagghiè, v. intr. *sfuggire.*
Sgaggiè, v. intr. *mettere in ridicolo.*

Sgajè, v. att. *scollare.*
Sgaju, s. m. *taglio a sghembo, scollo.*
Sgammè, v. intr. *camminar troppo.*
Sgam'tè, vedi sfuraggè.
Sganghè, v. att. *smussare, rompere.*
Sgangh'gghià, agg. *sdentato.*
Sganghiddì, s. m. pl. *soverchieria.*
Sgangulè, v. att. *perder i denti.*
Sgang'ttè, v. att. *levar dai gangetti.*
Sgaṙagghiöngh, s. m. toro giovine, *giovenco*; met. *puttaniere.*
Sgarb, s. m. *sgarbo.*
Sgarbà, agg. *sgarbato.*
Sgarbulé, v. intr. contrario di 'ngarbulè.
Sgargè, v. intr. *gridare a tutta possa*; vale anche *dar sorgozzoni.*
Sgargiàḍa, s. f. *sorgozzone.*
Sgargiöngh, vedi sgargiada.
Sgarṙ, s. m. *sgarro.*
Sgarraùṙa, s. f. *errore, sbaglio.*
Sgarrè, v. intr. *sbagliare. errare.*
Sgarruṅè, v. att. mettere i piedi al nudo: *garrettare.*
Sgav'tè, v. att. *risparmiare.*
S'gènt, agg. *esigente.*
S'gènza, s. f. *esigenza.*
S'ggètta, s. f. *portantina.*
S'ggiázza, pegg. di seggia.
S'ggíu, s. f. *suggello.*
S'gg'llè, v. att. *suggellare.*
S'gg'tèdda, s. f. dim. di seggia: *seggiolina.*
S'gg'tèṙ, s. m. *costruttor di sedie.*
Sghèrr, agg. *ben vestito, sgherro, lindo.*
Sgherz, s. m. *scherzo.*
Sgherzè, v. intr. *scherzare.*
Sghinc, s. m. schizzo, sprizzo.
Sgh'gnè, v. intr. *schignare, schernire, beffare, sghignazzare.*
Sgh'ncè, v. intr. *schizzare, sprizzare.*
Sgh'ṅì, v. intr. nitrire.
Sgh'ṙ'bizz, s. m. *ghirbizzo.*
Sgh'rb'zzöṡ, agg. *ghiribizzoso.*
S'gibu, agg. *esigibile,*
S'gnàu, s. m. *segnale.*
S'gnaziöngh, s. f. *assegnazione.*
S'gnè, v. att, *assegnare.*
S'gnóṙ, s. m. *Dio, signore.*
S'gnù, s. m. *signore.*
S'gn'ṙùzzu, s. m. *Dio.*
S'gnuṙàzz, pegg. di s'gnōr.
S'gnuṙìa, s. f. *signoria*; vale anche *muro a ventola.*
S'gnuṙingh, s. m, *signorino.*
S'gnuṙíu, s, m. *signoreggiamento.*
S'gnuṙöngh, acc. di s'gnor; *gran signore.*
Sgnutt'cchè, v. att. *svolgere, spiegare.*
Sgoff, agg, *goffo.*
Sgöggiula, s. f. *conchiglia.*
Sgraff'gnè, v. att. *graffiare*; vale anche: *portar via, rubare.*

Sgraff'gnöngh, s. m. *graffiatura.*
Sgrañà, agg. dicesi del granello del frumento incompleto, o di altri cereali non giunti a perfetta maturità: *sgranito*; vale anche *senza denaro.*
Sgrancà, agg. *sgranchiato.*
Sgranchè, v. intr. *sgranchiare.*
Sgranf'gnè, v. att. *rubare.*
Sgrascè, v. att. levar il sucidume o il grasso: *digrassare.*
Sgrasciàda, s. f. *il digrassare.*
Sgravè, v. intr. *disgravare*; met. *partorire.*
Sgr'ddè, v. intr. *sgusciare*; vale anche *scappar via.*
Sgrézz, vedi sgherz.
Sgriè, v. att. *sgridare.*
Sgrünch, s. m. *grongo.*
Sgruppè, v. att *snodare.*
Sgr'vugnà, agg. *svergognato.*
Sgr'vugnè, v. att. *svergognare.*
Sgr'zzè, vedi sgherzè.
Sguaddarè, v. att. *crepare*: met. *gridare.*
Sguajà, agg. *sguajato.*
Sguarcià, agg. *strombo.*
Sguardaùra' s. f. *sguardatura.*
Sguarni, v. att. *sguernire.*
Sguàrra, s. f, *squadra.*
Sguàtt'r'. s. m. *sguattero.*
Sguàzz, s. m. *guado*; vale anche *gargarismo.*
Sguazzapagghiàzz, s. m. *uomo da nulla.*
Sguazzarìè, v. att. *sguazzare, ondeggiare.*
Sguazzè, v. att. *guazzare, risciaquare..*
Sguidd'ri, s. m. pl. *strilli.*
Sguggè, v. att. *disunire., disgiungere.*
Sguluppè, v. att. sviluppare.
Sgurghè' v. att. *sgorgare.*
Siccia, s. f. T. zool. *seppia.*
Sigg, v. att. *esigere.*
Simp'ca, s. f. *sincope.*
Simpl'c, s. m. *tabacco semplice.*
Simu, s. m. *simile, prossimo.*
Simu, agg. *uguale, simile.*
Sinn'ch, s. m. *Sindaco.*
Sìrvia, s. f. *selva.*
Siss'gnu, avv, *sissignore.*
Sist, v. att. *assistere.*
S'lenziös, agg. *silenzioso.*
S'lènziu, s. m. *silenzio.*
Sluggè, v. att. *sloggiare.*
Smacch, s. m. *beffa, smacco.*
Smacchè, v. att. *smaccare, canzonare.*
Smacchiàda, s. f. *smacchiatura.*
Smacchiè, v. att. *disboscare.*
Smac'ddè, v. att. *logorare.*
Smàf'ra, s. f. *sproposito.*
Smagghiè, v. att. *smagliare.*
Smaguñè, v. att. *smaltonare.*
Smairì, v. intr. *dimagrire.*
Smaltì, v. att. *smaltire.*
Smammè, v. att. *spoppare, divezzare.*
S'máña, s. f. *settimana.*
S'mañàda, s. f. *spazio di una settimana.*
Smangè, v. att. *corrodere, logorare.*

Smang'ddé, vedi smangé.
Smàñia, s. f. *smania.*
Smañiè, v. intr. *smaniare.*
Smañiòs, agg. *smanioso.*
Smant'llàda, s. f. *lo smantellare.*
Smant'llé, v. att. *smantellare.*
Smargiazz, agg. *smargiasso.*
Smarìè, v. intr. dicesi della separazione della moglie.
Smarìñé, v. intr. *svegliare.*
Smarmàñ'ch', agg. *bisbetico.*
Smarrí, v. att. *smarrire, perdere*; vale anche *smarrirsi.*
Smarruggé, v. att. sconficcare i ferri dal manico.
Smasg'ñé, v. att. *macinar sottilmente.*
Smazzé, v. att. *sciogliere il mazzo.*
Sm'cchè, v, att. *smoccolare.*
Sm'ccè, v. att. sbirciare.
Sm'duddé, v. intr. smidollare.
Sm'muràà, agg, *smemorato.*
Sment, v. att. *smentire, disdire, ritrattare.*
S'ménza, s. f. *seme, semenza.*
Smerc, s. m. *smercio.*
Smèuzz, agg. *smilzo.*
Smiàsg, s. m. *dispendio.*
Smiasgé, v. intr. *dispendiare.*
Smis'r', agg. *smilzo.*
S'm'gghiànza, s. f. *assomiglianza.*
S'm'gghiè, v. att. *assomigliare.*
Sm'gnuñè v. att. togliere i ceppi secchi dal noccioleto.
S'm'ñàri, s. m. *seminario.*
Sminchiuli, s. m. pl. *spiccioli.*
Sminchiuliè, att, *pagare spiccioli contro voglia.*
S'm'ñé, v. att. *seminare.*
S'm'ñérìu, s. m. *seminerio.*
Sm'nnè, v. att. *sconciare.*
Sm'nnulè, v. att. *smantellare.*
Sm'ñuì, v. att. *assottigliare.*
Sm'ñuzz, s. m. *tara.*
Sm'ñuzzè, v. att. *sminuzzare, stritolare.*
S'm'nzàda, s. f. *semina, seminagione.*
Sm'nzè, v. att. *dimezzare.*
S'm'ñzòs, agg. *semenzoso.*
Smònz, v. att. *mugnere, smungere.*
Smòrfia, s. f. *smorfia.*
Smort, agg. *smorto, squallido.*
Smóv, v. att. *smuovere, muovere, rimovere.*
S'mpatìa, s. f. *simpatia.*
S'mpàt'ch, agg. *simpatico.*
S'mpat'cöngh, agg. *molto simpatico.*
S'mpat'zzè, v. intr. *simpatizzare.*
S'mpr'cciöngh. agg. *sempliciotto, semplicione.*
S'mpr'cciuñàzz, pegg. di simpr'cciöngh.
Sm'ragghiöngh, s. m. buco qualunque per l'introduzione della luce: *abbaino.*
Sm'rdiè, v. att. *rendere dispregevole.*
Sm's'rìngh, agg. *smilzo.*
Smuddiè, v. att. *sbricciolare.*

Smuiddè, v. intr. *smidollare.*
S'muliàda, s. f. *pioggetta.*
S'mulidda, s. f. *semolella*
S'muliè, v. att. piovere minutamente: *piovvigginare*; vale anche *rendere la terra sciolta come la semola.*
S'mulöngh, s. m. *semolone.*
Smuñèst, s. m. *molestia.*
Smunnè, v. intr. *divenir calvo.*
Smúñ'stè, v. att. recar molestia: *molestare.*
Smuntè, v, intr. *scolorire*, vale anche *smontare.*
Smuřè, v. att. *disfar le mura.*
Smurfiàzza, pegg. di smórfia.
Smurfiédda, dim. di smorfia.
Smurfiös, agg. *smorfioso.*
Smurfiusàzz, pegg. di smurfiós.
Smurfiusètt, dim. di smurfiós.
Smurtasgingh, agg. *alquanto smorto.*
Smurtè, v.att.*spegnere.smorzare.*
Smurt'f'caziöngh, s. f. *mortificaziono, rimprovero.*
Smurt'f'ché, v. intr. *rimproverare, mortificare.*
Smussàda, s. f. *lo smussare.*
Smussadèdda, dim. di smussàda.
Smussè, v. att. *smussare.*
S'ñàpa, s. f. T. bot. *sènape.*
S'ñàsch, agg. *ricalcitrante.*
S'nc'řè, v, att. *assicurare.*
S'ntè, v. att. *assentare, arruolare.*
S'ntènza, s. f. *sentenza.*
S'nt'ment, s. m. *sentimento.*
S'nt'ñèlla, s. f. *sentinella.*
S'ntóm, s. m. *svenimento, sincope.*
S'ntumè, v. intr.*svenire, sincopizzare.*
S'ntùřa, s. f. *sentore.*
S'nzèř, agg. *sincero.*
S'nziáu, agg. *essenziale.*
S'nziggh', agg. *sincero, scelto.*
S'nz'řázz, pegg. di s'nzèr.
S'nz'řè, v. att. *sincerare, assicurare.*
S'nz'ř'tà, s. f, *sincerità.*
So, agg. *suo, sua.*
Sö, agg. *solo.*
Sö, s, m. *sole.*
Sócì, s. m. *socio.*
Sòdu, agg. *sodo, fermo, duro*; dicesi anche di colui che ha fermezza di carattere.
Sòf'ř', s. m. *zolfo.*
Soggh, s. m. *soglio.*
Sola, s. f. *suola.*
Sòla, agg. fem. *sola,*
Sòldu, s. m. *soldo*; vale anche *stipendio.*
Solfát, s. m. *solfato.*
Sōl't', agg. *solito, consueto.*
Sólu, s. m. *suolo.*
Soluziöngh, s. f. *assoluzione.*
Solvibu, agg. *solvibile.*
Sómma, s. f. *somma, denaro,*
Songh, s. m. *suono.*
Sonn, s. m, *sonno*; vale anche *sogno,*
Sònòřu, agg. *sonoro.*
Sörch, s. m. *solco.*
Sörd, agg. *sordo.*
Sörti, s. f, *sorte, fortuna.*

Sösg'F, s. m. *suocero*.
Söra, s. f. *sorella*
Sötta, prep. *sotto*
Söttacapótt, avv. *occultamente*.
Söttacódd, s. m. *propagine*.
Söttacrivi, s. m. pl. *vagliatura*.
Söttagöla, s. f. *soggolo*.
Söttamàngh, avv. *sottomano, occultamente*.
Söttamènt, v. att. *sottomettere*.
Söttancav, avv. *sossopra*.
Söttascriv, v. att. *firmare, sottoscrivere*.
Söttaterra, avv. *sotterra*.
Sövra, prep. *sopra*; vale anche *al di là*.
Sövrabunanë, v. att. *soprabbondare*.
Sövraccart, s. m. *sopraccarta*.
Sövracciù, s. m. *soprappiù, avvanzo*.
Sövracàngia, s. f. *sopracinghia*.
Sövrament, v. att. *sopramettere*.
SövrapèS, s. m. *soprapeso*.
Sövrap'gghiè, v. att. *soprapigliare*.
Sövrassàrt, s. m. *soprassalto*.
Sövrastánt, s. m. *soprastante*.
Sövratascia, s. f. *sopratassa*.
Sovróss, s. m. *soprosso*.
Spàcca, s. f. *fessura*.
Spaccaúra, s. f. *spaccatura*.
Spaccàzza, s. f. *fessura*.
Spaccé, v. att. *spacciare*.
Spacchè, v. att. *spaccare*.
Spacchié, v. intr. *spargere il seme generativo*.
Spacchím, s. m. *sperma*.
Spacchimaría, s. f. *bagattella*.
Spaccöngh, s. m. *spaccone*.
Spaccuñàda, s. f. *spacconata*.
Spaccuñaría, s. f. *spaconata*.
Spac'nzièr's, v. intr. rifl. *impazientarsi*.
Spàdda, s. f. *spalla*.
Spaddà, agg. *spallato*.
Spaddáda, s. f. *urto con la spalla*.
Spaddalöra, s. f. *spalla della camicia*.
Spaddàzz, s. m. *chi spalleggia altrui*.
Spaddèra, s. f. *spalliera*.
Spaddèr's', v. intr. rifl. *spallarsi*.
Spaddètta, s. f. dim di spàdda.
Spaddiè, v. att. *spalleggiare*.
Spadd'èdda, dim. di spaddèra.
Spaddù, agg. *robusto, di larghe spalle*.
Spagghiàda, s. f. *lo spagliare*.
Spagghiàdèdda, dim. di spagghiàda.
Spagghiè, v. att. levar la paglia, *spagliare*.
Spàgu, s. m. *paura*.
Spagnè v. intr. aver paura: *impaurire*.
Spagñös, agg. *pauroso, timoroso*.
Spàgu, s. m. *spago*.
S'pàla, s. f. *siepe*.
Spalanchè, v. att. *spalancare*.
Spalè, v. att. levar i pali dalla vigna: *spalare*.
S'palèdda, dim. di s'pàla.
Spallini, s. m. *spallino*,

S'palöngh, s. m. acc. di s'pàla

Spal'šè, v. att. *palesare, manifestare, strombettare.*

Spampañè, v. intr. *spampinare, fiorire.*

Spañà, agg. dicesi della madre vite inservibile: *aperto.*

Spàngh. agg. *rado.*

Spann, v. att. *spandere*; vale anche *premere.*

Spant, agg. *sbalordito.*

Spantav'ddad̄a, s. f. *bravazzata.*

Spantiè, v. att. *spargere, disseminare.*

Spanzé, v. intr. far pancia: *ingrossare.*

Spàracógna, s. f. *sparaghella,*

Spar̄ágn, s. m. *risparmio.*

Spar̄agnè, v. att. *risparmiare.*

Spar̄àngia, s. f. T. bot. *spàragio.*

Spar̄aöř, s. m. *sparatore.*

Spar̄apàulu, s. m. *scroccone, ladro, intrigante.*

Spar̄à, v. att. *sparare*; vale anche *germogliare.*

Spar̄'ggè, v. att. *dispajare, scompagnare,*

Spar̄ì, v. intr. *sparire, scomparire, svanire.*

Sparpagghiàd̄a, s. f. *lo sparpagliare.*

Sparpagghié, v. att, *sparpagliare.*

Sparpagghiuñè, v. intr. *germogliare*; dicesi dell'orzo in fermento che mette fuori le farfallette: *fermentare*; met. *incollerirsi.*

Sparrè, v. att. dir male degli altri: *mormorare*: vale anche *vaneggiare.*

Spart, v. att. *spartire, separare, dividere.*

Spart, avv. *in disparte, separatamente.*

Spartàngh, agg. *franco, leale,*

Spartènza, s, f. *separazione, allontanamento.*

Spartiöř, s. m. colui che divide ed assegna le terre ad inquilinaggio: *divisore.*

Sparúa, s. f. *spartimento, divisione.*

Spar̄u, agg. *impari.*

Spar̄ú, agg. *sparuto, insignificante.*

Spàs̄, agg. *disteso, spaso.*

Spàs̄a, s. f. *pendio del tetto*; vale anche flusso di sangue: *emorragia.*

Spàs̄'m, s. m. *spasimo.*

Spàs̄'mànt, agg. *spasimante*; vale anche *innamorato.*

Spas̄'mè, v, intr. *spasimare*; vale altresì *desiderare ardentemente*; met. *affannarsi.*

Spáss, s. m. *divertimento, spasso*: p'spass, vale *per gioco.*

Spassiuñà, agg. *spassionato, imparziale.*

Spastur̄è, v, att. levar la pastoja: *spastojare.*

Spàta, s. f. *spada*; p'gghiè a spata pa pönta vale. *a spada tratta, agir con tutto impegno ed*

interesse.

Spatè, v. intr. distinguersi fra molti per qualità fisiche o morali: *spiccare.*

Spatingh, s. m. *spadino.*

Spatriè, v. att. lasciar la patria: *espatriare.*

Spaulaōr, s. m. *scardassatore.*

Spaulè v. att. *scardassatore.*

Spaumè, v. att. *distendere, allargare.*

Spàtula, s. f. *scòtola.*

Spatuliáōr, s. m. colui che batte il lino o la canape con la scòtola: *scotolatore.*

Spatulidda, s. f. T. bot. *iride*

Spatuliè, v. att. battere il lino o la canape con la scòtola: *scotolare.*

Spatúzza, s. f. striscia d'argento ove le contadine annodano i capelli.

Spaumè, v. att. *spalmare, spiegare.*

Spavènt, s. m. *spavento.*

Spav'ntè. v. intr. *spaventare.*

Spav'ntōs, agg. *spaventoso, spaventevole.*

Spàzï, s. m. *spazio.*

Spazié, v. att. *spaziare.*

Spaziōs, agg. *spazioso.*

Spàziu, vedi spazï.

Spazzingh, s. m. *spazzino.*

Sp'ccicchè, v. att. *scollare.*

Sp'ccè, v. att. *allestire, compire, terminare,* rif. *affrettarsi.*

Sp'cchiá e mannà, avv. *chiaramente, palesemente.*

Sp'cchialiáda, s. f. lo risplendere, *splendere.*

Sp'cchialiè, v. intr. splendere come lo specchio: *risplendere.*

Sp'cchiè, v. att. dividere certi frutti a spicchio, generalmente *sgusciare.*

Sp'cciaōr, s. m. *pettine rado.*

Sp'cciatìv, agg. *spedito, lesto.*

Sp'cc'nè, v. att. contrario di p'cc'nè: *spettinare.*

Sp'ccöngh, s. m. *pollone.*

Sp'dd'zzà, agg. *lacero, stracciato.*

Sp'dd'zzè, v. intr. vestir lacera mente: *brendolare.*

Sp'd'chè, v. att. far sollecitamente, *affrettare, sollecitare.*

Sp'd'chèzza, s. f. *speditezza.*

Sp'd'cuddé, v. att. *spicciolare.*

Sp'diènt, s. m. *espediente.*

Sp'dit, agg. *spedito.*

Sp'dugghié, v. att. *sviluppare, ordinare.*

Spè, s. m. *spiedo.*

Spècchiu, s. m. *specchio.*

Spéci, s. f. *specie.*

Speciàu, agg. *speciale.*

Specif'ch, agg. *specifico.*

Speciōs, agg. *specioso.*

Speculánt, s. m. *specolatore, industriante.*

Speculaōr, vedi speculànt.

Speculativa, s. f. *specolativa.*

Speculaziöngh, s. f. *specolazione, industria.*

Speculè, v. att. *speculare.*
Spedd, v. att. *finire, terminare, ultimare.*
Spedì, v. att. *spedire, inviare.*
Sped'ziöngh, s. f. *spedizione.*
Spènn, v. att. *spendere, erogare.*
Spenz, v. att. *spingere.*
Spènz'r', s. m. *spenser.*
Spèra, s. f. *sfera.*
Speràbu, agg. *sperabile.*
Sperd, v. att. *smarrire*; vale anche *dimenticare.*
Speré, vedi sp'rè.
Sper,mentè, vedi sp'r'm'ntè.
Spers, agg. *disperso, smarrito.*
Spert, agg. *esperto, spedito, vivace.*
Spèsa, s. f. *spesa, erogazione*; vale anche *pane, cibo.*
Spetturè, v. int. *spettorare.*
Spèzì, s. m. pl. T. bot. *pepe*
Spezzacödd, agg. *rompicollo.*
Sp'gnè, v. att. levar il pegno; *pegnorare*; vale anche contrario di 'mpignè: *spegnorare.*
Sp'gnuré, v. att. *spegnorare.*
Spia, s. f. *delatore, spia*; vale anche *spiga dei cereali.*
Spiañamènt, s. m. *spianamento.*
Spiañè, v. att. *spianare.*
Spiantà, agg. *spiantato, fallito, miserabile.*
Spiaré, s. m. *raccoglitore di spighe.*
Spiazzà, agg. *che ha messo fuori la spiga.*
Spiàzza, peg. di spia.
Spica, s. f. T. bot. erba odorifera: *lavanda.*
Spicc, agg. *sollecito, spedito, libero.*
Spicch, s. m. *spigolo.*
Spicch, s. m. *spicchio.*
Spiccu, vedi spicch: *spigolo.*
Spié, v. att. *domandare*; vale anche *far la spia*; *metter fuori la spiga.*
Spiega, s. f. *spiegazione.*
Spiegaziöngh, vedi spièga.
Spieghè. v. att. *spiegare, parlare, dilucidare.*
Spiña, s. f. *spina.*
Spingula, s. f. *spillo.*
Spiöngh, vedi spia.
Spip's', s. m. T. zool. *cutrettola.*
Spird, s. m. *folletto, diavolo.*
Spir't', s. m. *spirito, coraggio, fiato.*
Spiuggè, v. att. *spidocchiare.*
Spiuggiàda, s. f. *lo spidocchiare.*
Spiuñágg, s, m. *spionaggio.*
Spiunàzz, pegg. di spiöngh.
Sp'lacchiöngh, agg. *povero, miserabile.*
Sp'lacchiuñàzz, pegg. di sp'lacchiöngh.
Sp'lè, v. att. *spelare.*
Splic't, agg. *esplicito.*
Sp'lòre, agg. *spilorcio.*
Sp'lurciaría. s. f. *spelorceria.*
Sp'ñàcia, s. f. T. bot. *spinace.*
Sp'ñazza, pegg. di spina.
Sp'ñè, v. att. *spinare.*
Sp'ñèdda, s. f. *salsola spinosa.*

riscolo.
Sp'nguliàör̄, s. m. bacchetta del fucile : *cavastracci.*
Sp'ngulöngh, s. m. *spillone.*
Sp'nnácchi, s. m. pl. *trattamento di dolci e simili.*
Sp'nnàd̄a, s. f. *lo spennare.*
Sp'nnè, v. att. *spennare.*
Sp'nniör̄, s. m. *spenditore.*
Spinöcchiula, s. f. spillo alle botti : *spillo.*
Sp'nös̄, agg. *spinoso.*
Sp'ns'r̄á, agg. *spensierato.*
Sp'nz'rétt. dim. di spènz'r̄.
Spögghia, s. f. *spoglia.*
Sponsalizï, s. m. *sponsalizio.*
Spönt, s. m. *aggio, sconto.*
Spönt, agg. dicesi del vino che comincia a divenir aceto.
Spònza, s. f. *spugna.*
Sp'r̄àggh, s. m. *spiraglio.*
Sp'r̄ànza, s. f. *speranza.*
Sp'r̄anzè, v. intr. *uscir di speranza.*
Sprát'ch, agg. *imperito.*
Sprat'chézza, s. f. *imperizia.*
Sprat'cöngh, acc. di spràt'ch'.
Sp'rcè, v. att. *traforare*; vale anche *internare*; *aver impegno.*
Sp'rdà, agg. *spiritato.*
Sp'rdatizz, agg. *spiritaticcio.*
Sp'rdé, v. intr. *spiritare.*
Sp'r̄è, v. att. *sperare.*
Sprem, v. att. *spremere*; met. *forzarsi a piangere.*
Sprepar̄è, v. att. contrario di preparè.
Spressamènt, avv. *espressamente.*
Spressè, v. att. *espressare.*
Spressiv, agg. *espressivo.*
Spr'giud̄'chè, v. intr. *esser senza pregiudizio.*
Spr'giuñè, v. intr. *sprigionare, liberare.*
Sp'rgiùr, agg. *spergiuro.*
Sp'rgiur̄è, v. intr. *spergiurare.*
Sp'r̄i' v. att. *sparire.*
Sp'r̄iénza, s. f. *esperienza.*
Sprim, v. att. esprimere.
Spriur̄è, v. att. deporre dal comando : *degradare.*
Sp'r̄'mènt, s. m. *esperimento.*
Sp'r̄'m'ntè, v. att. *esperimentare.*
Sp'rnè, v, intr. *levar il perno.*
Spröngh, s. m. *sprone.*
Sproporziöngh. s. f. *sproporzione.*
Spröpós̄'t', s. m. *sproposito, scioccaggine.*
Spropos̄'tá, agg. spropositato.
Spropos̄'tè, v. intr. parlar fuori proposito : *spropositare.*
Spröpria, s. f. *espropriazione.*
Spovvist, agg. *sprovveduto, sprovvisto.*
Spr'scè, v. intr. *affrettare, sollecitare.*
Spr'ssiöngh, s. f. *espressione.*
Sp'rtà, vedi sp'rdá.
Sp'rtatizz, vedi sp'rdatizz.
Sp'rtè, vedi sp'rdè.
Sp'rtèzza, s. f. *accortezza, sagacità*; vale anche *sollecitudine.*
Sp'r̄'tös̄, agg. *spiritoso.*

Sp'r'tuàu, agg. *spirituale.*
Sp'rtusgiàda, s. f. *il perforare.*
Sp'rtusgè, v. att. *perforare, pertugiare.*
Sprufunnè, v. att. *profondare.*
Spruñàda, s. f. *spronata.*
Spruñè, v, att. *spronare,* met. *incitare.*
Sprupriaziöngh. s. f. *espropriazione.*
Sprupriè, v. att. *espropriare.*
Spruvuliè, v. att. *spolverare, spolverizzare.*
Sprúvulu, s. f. *spolverio.*
Spr'vèr, s. m. T. zool. *sparviere.*
Spr'zzànt, agg. *sprezzante.*
Sp'sè, v, att. *alimentare.*
Sp'sös, agg. *dispendioso.*
Sp'talèr, s. m. *spedaliere.*
Sp'tàu, s. m. *spedale.*
Sp'trè, v. att. purgare la terra dalle pietre.
Sp'ttè, v. att. *spettare, appartenere.*
Sp'tturànt, agg. *espettorante.*
Sp'tturaziöngh, s. f. *espettorazione.*
Sp'tturè, v. intr. *espettorare.*
Spuàzza, s. f. *saliva.*
Spuazzáda, s. f. *sputacchio.*
Spuazzedda, dim. di spuàzza.
Spuarizz, s. m. lo sputar continuamente.
Spubbl'chè, v. att. *pubblicare.*
Spud'gghiè, vedi sp'dugghiè.
Spuè, v. intr. *sputare.*
Spugghiè, v. att. *spogliare,* vale anche *rubare; deporre l'abito monastico.*
Spumpá, agg. *sfoggiato.*
Spumpè, v. intr. *sfoggiare.*
Spumuñè, v, att. *maltrattare, comprimere.*
Spuntàñia, s. f. *dichiarazione.*
Spuntaùra. s. f. *spuntatura.*
Spunt'ddè, v. att. *spuntellare;* spunt'ddè n'afferi vale *riuscire in un affare, distrigare.*
Spuntè, v, att. guastar la punta: *spuntare;* vale anche *apparire;* met; *scucire.*
Spuntètt, dim. di spönt.
Spuntöngh, s. m. *spuntone.*
Spuntózz, dim. di spönt.
Spuntuñàzz, pegg. di spuntöngh.
Spuntuñiè, v. att. *germogliare.*
Spunzalizï, vedi sponsalizï.
Spunzös, agg. *spugnoso.*
Spupè, v. att. levar la polpa: *spolpare.*
Spupulè, v. intr. *spopolare.*
Spurc'f'chè, v. att. *sporcificare.*
Spurchèzza, s. f. *sporcizia, sporcizie.*
Spurchiaùra, s. f. dicesi delle piante e degli animali che nascono intristiti:
Spurcöngh, s.m. *uomo molto sporco.*
Spurgáda, s. f. *lo spurgare.*
Spurgazzàda, s. f. *il purgare.*
Spurgazzè, v. att. *purgare.*
Spurghè, v. att. *espurgare.*
Spurrazzè, v. att. *distrigare,*

Spurt'ddaùra, s. f. *il lever lo sportello;* vale anche rottura del taglio agli strumenti taglienti.
Spurt'ddè, v. att. *levar lo sportello*; vale anche *rompere il taglio agli strumenti taglienti.*
Spurtè, v. intr. dicesi delle piante che fioriscono pria del tempo; met. *incollerirsi.*
Spurv'razzáda, s. f. *spolveratura.*
Spurv'razzè, v, att. *spolverare.*
Spusè, v. intr. *maritare, sposare.*
Spussèd, v. att. *espropriare.*
Spustè, v. att. *spostare.*
Sputruiè, v. intr. mettere il petto a nudo.
Sp'zialia, s. f. *farmacia.*
Sp'ziàu, s. m. *farmacista.*
Spizzatèu, s. m. manicaretto brodoso: *guazzetto.*
Sp'zz'caúra, s. f. *spilluzzico.*
Sp'zz'chè, v. att. *spilluzzicare.*
Sp'zzè, v. att. *spezzare, rompere.*
Sp'zzöngh, s. m. *spezzone.*
Sp'zzuliàda, s. f. *lo spilluzzicare.*
Sp'zzulié, vedi spizz'chè.
Sp'zzunètt, dim. di spizzöngh.
Sp'zzuttada, s. f. il formar la punta.
Sp'zzuttè v. att. formar la punta: *acuminare.*
Squadà, vedi scaudà.
Squadàda, vedi scaudàda.
Squadé, vedi scaudé;
Squàggh, s. m. vedi squagghiùm.
Squagghiamènt, s. m. *squagliamento.*
Squagghiè, v, att. *liquefare, struggere* met. *scomparire; venir meno.*
Squagghiùm, s. m. cera o altro simile che scola dalle candele accese.
Squanquassè, v. att. *distruggere.*
Squaquarè, v. att. *allargare sforzatamente.*
Squartament, s. m. *squartamento.*
Squartariàda, s. f. *il dilaniare.*
Squartariè. v. att. *squartare, dilaniare.*
Squartaúra, s. f. *squartatura.*
Squartè, v. att. dividere a quarti: *squartare.*
Squatra, s. f. *squadra.*
Squatráda, s. f. *lo squadrare.*
Squatrascè, v. att. *stiracchiare.*
Squatröngh, s. m. *squadrone.*
Squatrì, v. intr. *scaltrire.*
Squàttr, s. m. pelle di pesce ruvida che serve a pulire gli oggetti di legname.
Squ'l'brè, v. intr. perder l'equilibro; *esquilibrare.*
Srad'catè, v. att. *sradicare, disradicare.*
Srad'chè, vedi sdrad'catè.
S'rènga, s. f. *siringa.*
S'rénu, agg. *sereno.*
S'r'ngáda, s. f. *siringata.*
S'r'nghé, v. att. *schizzare.*
S'r'nè, v. intr. *rasserenare.*
S'rp'ddizza, s. f. *cotta.*
S'rpènt, s. m. T. zool. *serpente.*
S'rràcch. s. m. *piccola sega sen-*

za telaio.
S'rrèda, s. f. *grande quantità di checchessia.*
S'rràggh, s. m. *serraglio.*
S'rraöř, s. m. *segatore.*
S'rratiña, s. f. *il segare.*
S'rratizz, agg. *compatto.*
S'rraùřa, s. f. *segatura.*
S'rr'ddiè, v. att. tagliare con istrumento con cattivo taglio.
S'rrè, v. att. *segare.*
S'rretta, dim. di *serra.*
S'rröngh. acc. di serra.
S'rrùsch, s. m. *baleno.*
S'rruschié, v. intr. *balenare.*
S'rruzzè, v. att. *aggricciare*; s'rruzzè i carni, *aggricciar le carni.*
S'rtiña, s. f. *serata.*
S'r't'ñàda, s. f. *serata.*
S'rvièn't, agg. *servente.*
S'rv'mènt, s. m. *servimento.*
S'rvisg, s. m. *servizio.*
S'rv'sgett, dim. di s'rvisg.
S'rv'tù, s. f. *servitù.*
S'rv'ziàu, s. m. *clistere.*
S'rviziu, s. m. *lavoro. servizio.*
S'ssánta, s. num. *sessanta.*
S'ssantiña, s. f. *sessantina.*
S'ssantingh, agg. *sessagenario.*
S'stènza, s. f. *assistenza.*
S'stiè, v. att. ordinar la terra pria della piantagione.
St', agg. ind. *questo, cotesto.*
Sta, agg. ind. *questa.*
Stab'lì. v. att. *stabilire.*
Stab'l'mènt, s. m. *stabilimento.*
Stàbu, s, m. fondo rustico o urbano: *immobile.*
Stabuli, vedi stab'lì.
Staccaùřa. s. f. *distacco.*
Stacchè, v. att. *staccare, distaccare, separare.*
Stacciù, agg. *robusto, forte.*
Stacuřa, avv. *bada bene,*
Stádda, s. f. *stalla.*
Staddàgg, s. m. *stallaggio.*
Staddizz, agg. *stalliccio.*
Staddöngh, s. m. *stallone.*
Stadduñàgg, s. m. *stallonaggio.*
Stadduñèř, s. m. colui che dirigge lo stalloneggiare.
Stadduñiè. v. intr. *stalloneggiare.*
Stáffa, s. f. *staffa.*
Staffèř, s. m. *servidore.*
Staffètta, s. f. *corriere.*
Staff'Fött, dim. di staffèr.
Stagghiàda, s. f. *opera o lavoro assegnato*; vale anche *una determinata quantità di terra.*
Stagghiadèdda, dim. di stagghiàda.
Stagghiaöř, s. m. pezzo di tavola che impedisce lo scorrere dell'acqua lungo una saja.
Stagghiatèř, s. m. *colono, inquilino.*
Stagghiè, v. att. *tagliare, distaccare.* vale anche *cessare.*
Stagn, s. m. *stagno*
Stagnáda, s. f. *stagnata.*
Stagnalöřa, s. f. cartuccia da schioppo formata di latta.
Stagnáuřa, s. f. *saldatura.*
Stagnadèdda, dim. di stagnáda.

Stagnatei, s. m. *stagnajo, acconciastagni.*
Stagnèi, v, att. *stagnare*; vale anche *inverniciare i vasellami*; *cessare di scorrere.*
Stagnöngh, s. m. *stagnone.*
Stamattina, s. f. *stamane.*
Stamilla, s. f. *pertica di treggia.*
Stampa, s. f. *stampa,*
Stampaöi, s. m. *stampatore.*
Stampatiña, s. f. *lo stampare.*
Stampè, v. att. *stampare.*
Stampella, s. f. *gruccia.*
Stampië, v. intr. *battere i piedi per collera.*
Stampigghia, s. f. *tabellone del lotto.*
Stanch, agg. *stanco.*
Stanchè, v. intr. *stancare.*
Stanchèzza, s. f. *stanchezza.*
Stánga, s. f. *stanga.*
Stangàda, s. f. *colpo di stanga.*
Stanghè, v. att. *mettere la stanga.*
Stanöit, s. f. *sta notte.*
Stant, s. f. *istante.*
Stanti, agg. *stantio.*
Stanza, s. f. *stanza.*
Stanzöngh, acc. di stànza.
S'taöi, s. m. *sedile.*
Staseia, s. f. *stasera.*
Stasgiöngh, s. f. *stagione, està.*
Stasgiuñàda. s. f *l' epoca dell'està.*
Stasgiuñè, v, att. *stagionare, maturare.*
Stàt, s. m. *stato, condizione.*
Statia, s. f. *stadera.*
Statiótt, s. m. *pesatore con la stadera.*
Stàtua, s. f. *statua.*
Statui, v. att. *statuire, stabilire.*
Statùia, s. f. *statura.*
Statùt, s. m. *statuto.*
Staziöngh, s. f. *stazione.*
Stazzöngh, s. m. fabbrica di tegole mattoni e stoviglie; vale anche *concimaja.*
Stàzzuñei, s. m. *vasellajo, stovigliajo.*
St'ccàda, s. f. colpo di stecca: *steccata.*
St'cchètta, s. f. dim, di stecca.
St'ccöngh, s. m. *lisciapiante.*
St'ddètta, dim. di stèdda.
St'ddiè, v. intr. *stellare,*
Stè, v, att, *stare, abitare;* vale anche *fermare, cessar dal moto*; *contentarsi, servire.*
S'tè, v. intr. *sedere.*
Stècca, s. f. *stecca.*
Stèdda. s. f. *stella*; vale anche pezzo di legno da bruciare.
Stènch, s. m. T. bot. *stinco,*
Stènn, v. att. *stendere, distendere, sciorinare.*
Stent, s. m. *stento.*
Stenz, v, intr. perder la tinta: *stignere,*
Sterm'ñè, v. att. *sterminare.*
Sterr, s. m. *sterro, renaccio.*
Stèsa, avv. *distesamente.*
St'fañiè, v. intr. *brontolare.*

St'f'zzèr, vedi str'f'zzèr.
St'gghièra, s. f. armadio dove si collocano gli strumenti del falegname.
St'gghiòla, s. f. specie di manicaretto di montone attorcigliato di budella.
St'gghiuláda, s. f. quelle parti del montone che entrano a formare la st'gghiòla.
St'gghiulàzza, pegg. di st'gghiòla.
St'gghiulèdda, dim. di st'gghiòla.
Stiaböcca, s. f. *salvietta, tovagliolo.*
Sticch, s. m. *orifizio.*
Stigghi, s. m. pl. strumento per fabbriche, laboratori e simili onde esercitar le arti.
Stima, s. f. *perizia;* vale anche *affetto, stima.*
Stimulu, s. m. *stimolo.*
Stip, s. m. *stipo.*
Stipa, s. f. *stipa.*
Stiss, agg. *stesso, medesimo.*
Stit'ch, agg. *stitico* vale anche: *cacasteccchi.*
Stiu, s. m. *stile.*
Stizza, s. f. *collera, ira.*
Stizzia, s. f. *stilla, goccia.*
St'l'ttàda, s. f. colpo di stile: *stilettata.*
Stimaör, s. m. *stimatore, agronomo, apprezzatore.*
St'mè. v. att. *apprezzare, stimare;* vale anche avere stima: *stimare.*
St'mpè, v. intr. *franare, smottare.*
St'mp'rè, v. att. *stemperare.*
St'mpuñiè, v. att. spianar la terra dei campi lavorati: *erpicare;* vale anche *stentar la vita, stintignare.*
St'mpurániа, agg. *estemporaneo.*
St'mulè, v. att. *stimolare.*
St'ncöngh, s. m. albero coi rami secchi.
St'nnárd, s. m. *stendardo.*
St'nn'cchiàda, s.f. *il prostendersi.*
St'nn'cchiè, v. att. *stendere, prostendere, distendere.*
St'nnicch, s. m. il prostendersi: *stiramento;* vale anche *sdilinquimento.*
St'nniör, s. m. *stenditojo.*
St'nnúa, s. f. *lo distendere.*
St'ntè, v. intr. avere o provare stento: *stentare.*
St'nuà, agg. *estenuato.*
St'nuè, v. intr. *estenuare.*
St'nzúa, s. f. *lo stignere.*
Stòcch, s. m. *stocco.*
Stòla, s. f. *stola.*
Stól't', agg. *stolido.*
Stomàt'ch, agg. *stomatico.*
Stòm'ch, s. m. *stomaco.*
Stöppa, s. f. *stoppa.*
Störia, s. f. *storia.*
Storopèu, agg. *scimunito, stupido, baggèo.*

Stòrta, s. f. *storta.*
Stortamènt, avv. *stortamente, ingiustamente.*
Stortèllu, s. m. *cavillo.*
Storz, v. att. *storcere, torcere.*
St'pè, v. att. *stivare, conservare.*
St'pulè, v. att. *stipulare.*
Strab'lié, v. intr. *strabiliare.*
Strabuī, v. intr. *sbalordire, sbigottire.*
Straccangè, v. att. *trasformare*; met. *travestire.*
Straccangiàda, s. f. *voltafaccia.*
Straccarrìè, v. att. produrre frutti al di là dell'ordinario: *straccaricare.*
Stracch, agg. *stracco.*
Stracch, s. m. *torma.*
Stracchè, v. att. *straccare, stancare.*
Stracchèzza, s. f. *stracchezza, stanchezza.*
St'racchiaúra, s. f. *stiracchiatura.*
St'racchiè, v. att. *stiracchiare.*
Stracchiumè, v. intr. esser fuori piombo: *strapiombare.*
Stracquá, agg. *disattento.*
Stracquè, v. att. dispergere; vale anche *esser disattento.*
Straccurànt, agg. *trascurante.*
St'ràda, s. f. lo stirare: *stirata, stiratura.*
Strafalári s. m. *cialtrone.*
Straf'lè, v. intr. *strafilare.*
Strafòrm, agg, *deforme.*
Strafótt, v. att. *percuotere, bastonare, maltrattare.*
Strafurmè, v. att. *trasformare, deformare.*
Stràì, v. att. *innaspare, aggruindolare.*
Straluchì, v. intr. *traslocare.*
Stralachè, v. intr. *sbalordire.*
Straluñè, v. intr. *stralunare.*
Stramàngh, avv. *fuori direzione.*
Stramannè, v. intr. *relegare.*
Straminchiuñàda, s. f. *caduta.*
Stramm, agg. *strambo.*
Strammazzàda, s. f. *strammazzone.*
Strammazzè, v. att. *strammazzare.*
Strammaúra, s. f. *storcitura.*
Strammazzöngh, s. m. *strammazzone.*
Strammè, v. att. *storcere, sconciare*; met. *disordinare, farneticare, cavillare.*
Strammèzza, s. f. *disordine, strambità.*
Strammöngh, acc. di stramm.
Strammuñàzz, pegg. di strammöngh.
Strammuscì, v. intr. *tramortire.*
Strangh, agg. *strano, estraneo.*
Strangùggh, s. m. malattia del cavallo: *stranguglione.*
Stranguggbia cavàdd, s. m. erba graminacea: *erba mazzolina, pannocchina.*
Strangulè, v. att. *strangolare.*
Strañèzza, s. f. *stranezza.*
Strañiè, v. intr. andar vagando;

esser fuori della famiglia o della patria: *ramingare.*

Strantulà, agg. dicesi di chi ha sciupato le forze: *debole, malaticcio.*

Straṅù, s. m. *starnuto.*

Straṅuè, v. intr. *starnutare.*

Strapajé, v. att. *pagar generosamente.*

Strapòrt, s. m. *trasporto*, vale anche *delatura.*

Strappaṙènt, agg. *trasparente.*

Strappaṙènt, s, m. *quadro trasparente.*

Strappaṙènza, s. f. *trasparenza.*

Strappaṙì, v. intr. *trasparire.*

Strappázz, s. m. *strappazzo.*

Strappazzamènt, s. m. *strappazzo.*

Strappazzè, v. att. *strappazzare.*

Strappazzòṡ, agg. *strappazzoso.*

Strapurtè, v. att. *trasportare.*

Strarioch, agg. *ricchissimo.*

Straṙatt, s. m. *strasatto.*

Straṙattè; v. att, *pattuire a strasatto.*

Stràsc'ṅ', s. m. *strascinio.*

Strasc'ṅada, agg. *sciattona.*

Strasc'ṅè, v. att. *trascinare.*

Strasc'ṅòngh, avv. *a strascicone.*

Stràsènt, v. att. *fraintendere.*

Stràta, s. f, *strada*; p'gghiè a mala strata, vale *menar cattiva vita*; p'gghiè a strata di mezz, significa *tener la via di mezzo.*

Stratàggh, s. m. *fregio, fregiatura.*

Stratagghiè, v. att. *tagliar la strada.*

Stratázza, pegg. di stràta.

Stratètta, dim. di stràta.

Stratòngh, s. m. *strada rotabile.*

St'ṙaùṙa, s, f. *stiratura, stirachiatura.*

Stravagánt, agg. *stravagante.*

Stravagantòngh, acc. di stravagànt,

Stravagantuṅàzz, pegg. di stravagantòngh.

Stravagànza, s. f. *stravaganza.*

Stravèd, v. att. *travedere, ingannarsi.*

Stravent, voce che vale *controvento.*

Straviè, v. intr. rifl. *divertirsi, sollazzarsi*

Stravizzi, s. m. *stravizzo.*

Strav'ṡè, v. att. *travisare.*

Strávula, s. f. *treggia.*

Stravuliè, v. att. *trainare.*

Strávulu, s. m. ferro uncinato per accendere il fuoco.

Stravutè, v. intr. *rivoltare.*

Straziòngh, s. f. estrazione.

Stràzz, s. m. *straccio*; vale anche *carcame.*

Stràzza, s. f. seta dei bòzzoli.

Strazzattizz, agg. *molto stracciato.*

Strazzaùṙa, s. f. *stracciatura, lacceramento.*

Strazzè, v. att. *stracciare, lacerare.*

Strazzōngh, vedi strazzaùra.
Strazzuliàda, s. f. *lo stracciare a brandelli.*
Strazzuliè, v. att. *lacerare a brandelli.*
Strazzuvè, v. intr. *uscir dal giogo*: met. *metter avanti dei cavilli.*
St'Fè, v. att. *strare*; rifl. *ostinarsi*; st'rè di ferr, vale *distendere col ferro la biancheria.*
Stremamènt, avv. *estremamente.*
Strenz, v. att. *stringere, costringere*; met. *ultimare un negozio.*
Strèp't', s, m. *strepito.*
Strep'tè v. intr. *strepitare.*
Strep'tōs, agg. *strepitoso.*
Str'f'zzèr, agg. dicesi di colui che fa bassi servigi.
Str'f'zzúm. s. m. *servizio vile.*
Str'gghié, v, att. *stregghiare.*
Striàda, s. f. *stroppicciata.*
Striaró, s. m. *luogo ove poltreggiano gli animali.*
Striè, v. att. *fregare*; striè i robi, vale *far il bucato*; dicesi anche del voltolarsi degli animali in mezzo l'arena: *poltreggiare.*
Strigghia, s. f. *stregghia.*
Striöngh, s. m. *stria.*
Strippa, s. f. *sterile:*
Striscia, s. f. *striscia.*
St'r'm'nè, v. att. *esterminare.*
St'rminiu, s. m. *esterminio.*
Str'm'tà, s. f. *estremità.*
Str'mulè, v. intr. *franare, smottare.*

Str'nziùra, s. f. *stringitura.*
Str'nzōngh, s.m. *stringitura*, met. *abbracciamento.*
Strof'naziöngh, s. f. *strofinazione.*
Strof'nè, v. att. *strofinare.*
Stronz, s. m. *sterco sodo.*
Stròpiu, agg. *storpio,*
Str'ppàda, s. f. *torma di bestiame.*
Str'ppàm. s. f. *torma di pecore sterili.*
Str'pp'ddaùra, s. f. *lo staccare il legname.*
Str'pp'ddè, v. att. staccare legname a pezzi: *staccare.*
Str'p'tè, vedi strep'tè.
Str'p'tōs, agg. vedi strep'tōs.
St'rraōr, s. m. *corbello.*
St'rrè, v. att. *sterrare.*
Str'sciàda, s. f. *strisciata.*
Str'scè, v. intr. *strisciare.*
Str'ttöngh, agg. *avaro.*
Str'ttunàzz, pegg. di str'ttöngh.
Strubèri, s. m. *disturbo.*
Strùcciuli, s. m. pl. *cianfrusaglie, cianciafruscole, ciammengole.*
Strudōs, agg. *dispettoso.*
Strudusàzz, pegg. di strudòs.
Strudusètt, dim di strudòs.
Struffè, v. att. *sgombrare i terreni dai cespugli.*
Struf'nè, vedi strof'nè.
Strumènt, s. m. *strumento.*
Strummaùra, s. f. *strombatura*, vale anche *volta della scala.*
Struncaùra, s. f. *stroncatura.*

Strunchè, v. att. *stroncare.*
Strunè, v. att. *serepolare.*
Strunèu, s. m. T. zool. *storno, stornello.*
Strunfàda, s. f. *l' incollerirsi.*
Strunfè, v. intr. *incollerire, stronfiare.*
Struppiada, s. f. *storpiatura.*
Struppiè, v. att, *storpiare.*
Struppöngh, s. m. stecco pungente dei pruni selvatici e simili; *spina, stecco.*
Struppunàda, s. f. ferita prodotta da stecco *pungente.*
Strusciàda, agg. *cialtrona.*
Struzzè, v. att. *strozzare.*
Struziöngh, s. f. *ostruzione.*
Str'zzè, v. att. *strecciare.*
S'ttànta, s. num. *settanta.*
S'ttantina, s. num. *settantina.*
S'ttantingh, agg. uomo di circa settant' anni: *settuagenario,*
S'ttembr, s. m. *settembre.*
S'tt'gghiè, v. att. *assottigliare.*
S'tt'rrè, v. att. *sotterrare.*
S'tuaziöngh. s, f. *situazione.*
Stucc, s. m. *astuccio.*
Stucch, s. m. *stucco.*
Stucchè, v. att. *spezzare, rompere,* piegare.
Stucchiàda, s. f. *lo scialbar di calce.*
Stucchiè, v. att. *scialbare di calce.*
S'tuaziöngh, s. f. *situazione.*
S'tuè, v. att. *situare, collocare.*
Stuèu, s. m. *stuello.*
Studènt, s. m. *studente.*
Studì, s. m. *studio.*
Studiè, v. att. *studiare.*
Studiös, agg. *studioso.*
Stùf, agg. *sazio.*
Stufà, s. m. *stufato.*
Stufa, s. f. *stufa.*
Stufatèu, vedi stufà.
Stuf'chè, v. intr. esser *stucchevole.*
Stuf'cös, agg. *stucchevole.*
Stufè, v. intr. venir in nausea: *stomacare.*
Stumacàda, s. f. *stomacata.*
Stumacàu, s. m. *stomacale.*
Stumchiè, v. intr. *stomacare.*
Stumpagnè, v, att *levare il tampagno, sfondare.*
Stupènn, agg. *stupendo.*
Stuppàggh, s. m. *turacciolo.*
Stuppagghiös, agg. *stopposo.*
Stuppè, v. att, *sturare.*
Stuppöngh, s. m. oggetti ravvolti per turare: *turame.*
Sturciunè, v. att, *storcere.*
Sturdì, v. intr. *stordire.*
Sturd'mènt, s, m. *stordimento.*
Sturiös, agg. *curioso.*
Sturnè, v. att. *stornare, cambiare.*
Sturtèllu, vedi stortello.
Sturt'gghiè, v. att. *dislocare.*
Sturz'niè, v. att. *storcere.*
Stutè, v. att. *smorzare, spegnere.*
Stuzàda, s. f. *il nettare.*
Stuzè, v. att. *pulire, nettare.*
Stuzia, s. f. *astuzia.*
Stuzz'chè, v. att, *stuzzicare,* va-

le anche provocare, stimolare, irritare.
Stuzzuñié, vedi stuzz'chè.
St'vála, s. f. *stivala.*
St'valáda, s. f. *calcio.*
St'valàzzà, pegg. di st'vàla.
St'valöngh, acc. di stivala: *stivalone.*
St'zzáña, s. f. *stillicidio.*
St'zzè, v. intr. rifl. *incollerirsi; adirarsi.*
St'zzié. v. intr. *gocciolare.*
St'zzös, agg. *dispettoso, stizzoso.*
St'zzuñiè, vedi stuzzuniè.
St'zzusarìa, s. f. *dispetto, onta.*
Su, titolo che si dà ai borgesi e ai massai.
Sú, prep. *sopra.*
Suáda, s. f. l' atto del sudare: *sudata.*
Suarázz, s. m. T. zool. *lupo.*
Subaffitt, s, m. *subaffitto, sullocazione.*
Subaff'ttè. v. att. subaffittare, *sullocare.*
Subì, v. att. *subire.*
Sub'ssé, v. att. *subissare.*
Sùb't', avv, *subito.*
Sub'tàñi, agg. *subitaneo.*
Snb'tànt. agg. *subitaneo.*
Sub'tánt, agg. *esorbitante.*
Succàda, s. f. il succhiare: *succhiata.*
Succaméli, s. m. bot. *ceruta.*
Succánn, s. m. *soggolo.*
Succàrr, vedi s,càrr.
Succarréř, s. f. *portasigari.*
Súcc'd', agg. *succido.*
Succ'dùm, s. m. *succidume.*
Succéd, v. att. *succedere, avvenire.*
Succèss, s. m, *successo, avvenimento, fatto.*
Succh, s. m. *succo.*
Sucché, v. att. *succhiare.*
Súcch'ř', s, m. *saliscende.*
Succöngh, s. m. *succio, succiamento.*
Succöś, agg. *sugoso.*
Succuñètt, dim- di succöngh.
Sucié, v. att. *associare.*
Sùc't', vedi sùc'd'.
Sudaùřa, s, f. *saldatura.*
Sudè, v. att. *saldare, assodare.*
Sudézza, s. f. *fermezza. stabilità, sodezza,*
Sudöř, s. m. *sudore.*
Sud'sfaziöngh, s. f. *soddisfazione.*
Sud'sfè, v. att. *soddisfare, pagare.*
Sud'tá, vedi sudézza.
Suduřé, v. att. *stentare.*
Sué, v. intr. *sudare.*
Suefè, v. intr. rifl. *assuefarsi.*
Sufá, s. m. *divano, sofà.*
Suff'ciènt, agg. *sufficiente.*
Suff'ciènza, s. f. *sufficienza.*
Suffeřènza, s. f. *sofferenza.*
Suffitta, s. f, *soffitta.*
Suffiöngh, s. m. *trombone.*
Suffri, v. att, *soffrire.*

Suffritt, agg. *soffritto.*
Suffriz, v. att. *soffriggere.*
Suffrizi. s. m. *specie di scorpione.*
Suffuchè, v. att. *soffocare.*
Sufist'ch, agg. *sofistico.*
Suf'st'chè, v. att. *sofisticare.*
Sugg. s. m. *subbio.*
Súgg'ch, s. m. *soggezione.*
Suggètt, s. m. *soggetto.*
Suggeziöngh, s. f. *soggezione.*
Sugg'gaziöngh, s. f. *soggiogazione.*
Sugghiùzzu, s. m. *singhiozzo.*
Sugghiàda, s. f. *percosse.*
Sugg'ttè, v. intr. *assoggettarsi.*
Sugità, s. f, *società.*
Sùiř, s. m. *sughero.*
Sulàm, s. f. grano che si raccoglie dalla spazzatura dell' aja.
Sulamèř, s. m. colui che raccoglie le spazzature dell' aja.
Sulařingh, agg. *solingo.*
Sulaúřa, s. f. *solatara.*
Sul'chiàda, s, f. *soleggiata, solata,*
Sul'chiè, v. att. *soleggiare.*
Sulèři, s. m. *solajo.*
Suliña, s. f. colletto della camicia.
Sullèv, s. m, *sollievo.*
Sullic't, agg. *sollecito.*
Sulluvè, v. att. *sollevare.*
Sul'tàři, agg. *solitario.*
Sul'tèdda, s. f. *piccola forma di cacio.*
Sul'töngh, vedi sul'tèdda.
Suluziöngh, s, f. *soluzione.*
Sumàcch, s. m. *sommàcco.*
Sumařingh, s. m. *asino.*
Sumè, v. att. *sommare. accumulare.*
Sum'ssiöngh, s. f. *sommessione.*
Suñàda, s. f. *sonatina*; fig. *percosse, bastonate.*
Suñaöř, s. m. *suonatore.*
Sunè, v. att. *suonare.*
Suñètt, s. m. *sonetto.*
Sunfuñia, s. f. *sinfonia.*
Sumàcchia, s. f. *sonnolenza.*
Suunacchiöš, agg. *sonnacchioso.*
Supav'ddángh, *pioggerella.*
Supè, v. att. *inzuppare.*
Supèřa, s, f. *zuppiera.*
Superb, agg. *superbo.*
Supèrbia, s. f. *superbia.*
Supèrbiu, vedi supèrb.
Supercessořia, s. f. *sopravveste.*
Supeřiöř, s. m. *superiore, capo d'ordine.*
Sùppa, s. f. *pane inzuppato nel vino.*
Suppapàda, s. f. scossa col capestro agli animali da soma: fig. *rimprovero.*
Supplu, s. m. *debolezza.*
Sùppl'ca, s. f. *suplica.*
Suppli, v. att. *supplire.*
Suppl'mènt. s. m. *supplimento.*
Supplizi, s. m. supplizio.
Suppöngh' v. att. *supporre.*
Suppost, s. m. *supposto*, fig. *clistere.*
Suppoš'ziöngh, s. f. *supposizione.*

Supprèssa, s, f, *soppressa.*
Suppr'ssàda, s. f. *salsiccione.*
Suppurāziöngh, s. f. *suppurazione.*
Suppurè, v. att. *suppurare.*
Suppurté, v, att. *sopportare.*
Supràb't, s. m. *soprabito.*
Supràngh, agg. *soprano.*
Sup'rbiazza, pegg. di supérbia.
Suràstra, s. f. sorellastra.
Suràzza pegg. di söra.
Surchett, dim. di sörch: *solchetto.*
Surchiè, v. att. *solcare.*
Surdà, s. m. *soldato.*
Surdatázz, pegg. di surdà.
Surdatètt, dim. di surdà.
Surdíngh, s. m. fischio fra i denti: *sordino.*
Surduvè, v. att. *sollevare.*; met. *ricreare.*
Surètta, dim, di söra: *sorellina.*
Surfarāziöngh, s. f. *solforazione.*
Surfarè, v. att. *solforare.*
Surfarèr, s. m. *zolforajo.*
Surfar'ddöngh, s. m. *razzo.*
Surfarèu, s. m. *zolfanello.*
Surfèra, s, f. *zolfaja, zolfataja.*
Surgiva, s. f. fonte d' aqua: *sorgente.*
Surlàca, s. f, *cravatta.*
Surmunlè, v. att. vedi mumuniè.
Surprésa, s. f, *sorpresa.*
Sùrra, s. f. *sorra.*
Surr'zzè, v. att. *aggricciare.*
Surtá, agg. *favorito dalla sorte.*
Sus, v. int. *alzare, rizzare*; vale anche *uscir di letto, rizzarsi in piedi.*
Sùsa, avv. *sopra.*
Sùsca, s. f. guscio delle biade che rimane sull' aja, *lolla, loppa, pula.*
Susc'té, v, att, *suscitare.*
Susg'ràstr, s. m. *suocerastro.*
Suspènz, v. att. *sospingere.*
Suspétt, s. m. *sospetto.*
Suspir, s. m. *sospiro.*
Susp'rè, v. intr, *sospirare.*
Susp'ttè, v. intr. *sospettare.*
Susp'ttös, agg. *sospettoso.*
Sussidì, s, m. *sussidio.*
Sussist, v. att. *sussistere.*
Suss'stènza, s. f. *sussistenza.*
Sustànzia, s. f. *sostanza.*
Sustanziös, agg. *sostanzioso.*
Sustè, v. intr. *importunare, infastidire.*
Sustégn, s. m. *sostegno.*
Sustengh. v. att. *sostenere*
Sust'nì, vedi sustèngh.
Sust'ntament, s. m. *sostentamento.*
Sust'ntaziöngh, s. f. *sostentamento,*
Sust'ntè, v. att. *sostentare.*
Suttìu, agg. *sottile, delicato, acuto.*
Suttrai, v. att. *sottrarre.*
Suttraziöngh, s. f. *sottrazione.*
Suverg; agg. *soverchio.*
Suvràngh, s. m. *sovrano.*
Suv'rcè, v. att. *soverchiare.*
Suv'rchiaria, s. f. *soperchieria.*
Suv'rchiös, agg. *soperchievole*;

fig. *prepotente, dispotico.*
Suv'rclum, s. m. *soperchieria.*
Suvròss, vedi sovròss.
Suvv'ni, v, att. *sovvenire, rammentare,*
Suzzùra, s. f. *sozzura.*
Svacantàda, s. f, il vuotare, *vuotamento.*
Svacantè, v, att. *vuotare.*
Svampè, v. att. *avvampare.*
Svampuliàda, s. f. *il divampare.*
Svampuliè, v. intr. *divampare.*
Svantàgg, s. m. *svantaggio.*
Svantaggiòs, agg. *svantaggioso.*
Svapurè, v. int. *evaporare.*
Svarìè, v. att. *variare.*
Svàriu, s. m. *divario.*
Svèd, v. att. *travedere.*
Svèngh, v. intr. *svenire,*
Svenn, v. att. vender meno del giusto: *barattare.*
Sv'gnè, v. att. *svignare.*
Sviè, v. att. *sviare, deviare.*
Sv'l'ggè, v. att. *svaligiare.*
Sv'n'ment, s. m. *svenimento.*
Sv'ntàda, s. f. in senso di salasso.
Sv'ntàggh, s. m. *ventaglio.*
Sv'ntarò, s. m. *fumajuólo.*
Sv'ntè, v. intr. *sfiatare.*
Sv'ntrazzè, v. att. *sventrare.*
Sv'ntuliàda, s. f. *sciorinamento.*
Sv'ntuliè, v. intr. *ventilare, sciorinare.*
Sv'nturè, v, intr. *avventurare.*
S'vòs, agg, *sgraziato.*
Sv'rg'nè, v. att. *sverginare, deflorare.*
Sv'rsè, v. att. *storcere, deviare, sviare.*
Sv'rt'ggè, v. att. *svertare.*
Svirtìg'ni, s. f, *vertigine.*
Svugghià, agg. *svogliato.*
Svugghiè, v. att. *svolgere, sgomitolare.*
Svulazzè, v, intr. *svolazzare.*
Svum'chè, v. intr. *vomitare*: svum'chè a dduna, vale *confessar la verità.*
Svutè, v. intr. *rivoltare.*

T

T, diciannovesima lettera dell'alfabeto.
T, pron. *ti, a te*
Tabàcch, s. m. *tabacco.*
Tabaccànt, agg. colui che prende tabacco: *tabaccante.*
Tabaccazziè, v. intr. *tabaccare.*
Tabacchèr, s. m. *tabaccajo.*
Tabacchèra, s. f. scatola in cui si tiene il tabacco da naso: *scatola.*
Tabacch'rèdda, dim. di tabacchèra.
Taballiè, v. att. spolverare i cereali con taballo.
Tabàllu, s. m. arnese come un crivello per ispolverare il frumento: *taballo.*
Tabaràngh, agg. *scimunito.*
Tabarè, s. f. *guantiera.*
Tabarièt, dim. di tabarè.
Tabernaculu, s. m. *tabernacolo.*

Tàbia, s. f. muro di mattoni e simili, *assito.*
Tabiòla, s. f. dim. di tàbia.
Tabiöngh, acc. di tàbia.
Tabòbiu, agg. *scimunito.*
Tabuñeddu, s. m. *battente, battitojo.*
Tabút, s. m. *cassa mortuaria.*
Tàcca, s. f. *macchia*; fig. *ignominia, disonore.*
Taccàgghia, s. f. *legaccia.*
Taccagghièdda, dim. di taccàgghia.
Taccaöī, s. m. *attacatojo.*
Tacch, s. m. *tacco, calcagnetto.*
Tacchè, v. att. *attaccare, legare.*
Tacchiè, v. att. *macchiare, imbrattare.*
Tàccia, s. f. vedi ciatta.
Taccöngh, s. m. accr. di tacch; vale anche *spezzone di terra.*
Tadd, s. m. *costola*; tadd d'Giuda, vale *traditore.*
Taddaīú, agg. che ha molta spessezza.
Taddöngh, acc. di tadd.
Tafañàrīu, s. m. *culo.*
Taffiè, v. att. mangiar con aviditá e sregolatamente.
Taff'ià, s. m. *taffetà.*
Tàff'ti, avv. *tonfete, panfete.*
Tagángh, s. m. *tegame.*
Tagañàzz, pegg. di tagàngh,
Tagañètt, dim. di tagangh.
Taggh, s. m. *taglio*; vale anche estremità, sponda; significa altresì operazione chirurgica.
Tagghia, s. f. *tacca, taglia.*
Tagghiamènt, s. m. *tagliamento.*
Tagghiaöī, s. m. *tagliatore, tagliatojo.*
Tagghiarīña, s. f. specie di pasta di semola; *tagliolina*; vale anche: *tenia.*
Tagghiatiña, s. f. *tagliatura.*
Tagghiàzza, s. f. *ferita.*
Tagghiè, v. att. *tagliare*; tagghiè brocculi, vale *fare iperboli*; tagghiè a strata, *sbarrare il passo*; tagghiè e scusg. *dir male di alcuno.*
Tagghièn't, agg. *tagliente.*
Tagghiöla, s. f. ordegno di ferro: *tagliola.*
Tagghiöngh, s. m. *taglia.*
Taju, s. m, argilla impastata con acqua di cui si servono i muratori per la costruzione dei muri interni: *argilla.*
Talé, voce per mostrare o indicare una cosa o un sito a chicchessia: *guarda.*
Talènt, s. m. *ingegno.*
Taliáda, s. f. *guardatura.*
Taliè, v. att. *guardare, vedere, osservare.*
Tal'ntàzz, pegg. di talènt.
Tal'ntè, v. att. *aggradire, andar a gusto, attalentare.*
Tal'ntöngh, acc. di talènt.
Talóīa, s. f. *ulcera.*
Tampalòi, s. m. pl. scarpe sconce e molto grandi: *scarpacce.*
Tampasiáda, s. f. l'atto del tam-

pasiè.
Tampaẽiè, v. intr. *andar attorno senza saper dove.*
Tamurrèu, s. m, *tamburello.*
Tamurringh, s. m. *tamburo, tamburino.*
Tamurr'ñèr̄, s. m. suonator di tamburo : *tamburino.*
Tamurr'ñiàd̄a, s. f, *stamburata.*
Tamùs̄, s. m, *volta.*
Tamuscèdda, s. f. T. bot. *pugnitòpo.*
Tàña, s. f. *tana.*
Tanf, s. m. *tanfo.*
Tang'lōs̄, agg. *delicato, sensibile.*
Tann, avv. *allora, in quel tempo.*
Tánna, s. f. *tanda.*
Tannōr̄a, s. f. *focolajo.*
Tannur̄àzza, pegg. di tannōra.
Tannur̄èdda, dim. di tannōr̄ a.
Tant, agg. *tanto.*
Tanticchia, agg. *un pochino.*
Tantiè, v. intr. *andar tentoni*; vale anche *investigare.*
Tantingh, vedi tanticchia.
Tántöngh, avv. *a tentoni.*
Tapiña, s. f. *ciabatta, pianella*; fig. *sgualdrina, meretrice.*
Tapitt, s. m. *tappeto.*
Tapp, s. m. *tappo, turacciolo.*
Tappa, s. f. luogo dove si riposa : *tappa*; vale anche *cosa che si è resa ad unico pezzo*; fig. *stordito, scimunito.*
Tappar̄èdda, s. f. *strappa.*
Tapuliád̄a, s. f. *picchiata alla porta.*
Tapuliè, v. att. *picchiare.*
Tapuliöngh, s. m. *picchiamento alla porta.*
Tàp'ti, avv. *tànfete.*
Tàr̄a, s. f. *difalcazione.*
Taragningh, s. m. T. zool. riccio.
Tar̄antèlla, s. f. specie di ballo: *tarantella* : p'gghiè a tarantèlla, *prender gran freddo.*
Tarchiañéra, voce che si adopora per imprecazione.
Tard, avv. *tardi.*
Tard, agg. *pigro, lento*, fig. *ottuso.*
Tardànza, s. f. *tardanza.*
Tardè, v. intr. *tardare, ritardare, indugiare.*
Tardì. agg. *tardivo.*
Tar̄ì s. m. moneta siciliana che vale quarantadue centesimi della Lira.
Tar̄iád̄a, s. f. una quantità di checchessia che valga circa un tarì,
Tar̄iò, vedi tarì.
Tar̄iulìcch, vedi tarì.
Tar̄òcchi, s. m. pl. *tarocchi*; fig. *bestemmia.*
Tartàgghia, s. m. *scilinguato.*
Tartagghiè, v. intr. *balbutire.*
Tàrt'r̄', s. m. *tartaro delle botti.*
Tartùcca, s. f. T. zool. *testuggine.*
Tartùff, s. m. *tartuffo.*
Tasch, s. m. *berretto.*
Taschèttu, vedi. tasch.

Tascé, v. intr, *tassare.*
Táscia, s. f. *tassa.*
Tass, s. m. *tasso.*
Tassatív, agg, *tassativo.*
Tass'ddè, att. *tassellare.*
Tassè, v. att. *rinfreddare, agghiacciare*; vale anche *avvelenar l'aqua col tasso.*
Tassèu, s. m. *tassello.*
Tast, s. m. *tasto.*
Tastè, v. att. *assaggiare*; met. *investigare,*
Tastié, v. att. tentar con destrezza a scoprire qualche cosa occulta: *investigare.*
Tatt, s. m. *tatto.*
Tàu, pron. *tale*; non ggh' è talè, talè, vale *é cosa evidente.*
Tauggètta, dim. di tauggia.
Taúggia, s. f. vaso di terra inverniciato con due manichi: *vaso, olla.*
Taurōngh, s. m. *tralcio, vigoroso.*
Tavàngh, s. m. T. zool. *tafàno.*
Tav'ddōngh, s. m. *piega.*
Tavédda, s. f. *piega, piegatura.*
Taverna, s. f. *taverna.*
Tav'rnèr, s. m. *taverniere.*
Tav'rniè, v. intr. passar la vita nelle taverne: *gozzovigliare.*
Tàvula, s. f. *tavola*: specie di tavolino dove si pranza: *tavolo*; tavula rasa, vale *persona tarda.*
Tavulàda. s. f. *tavolata.*
Tavulèr, s. m. *tavola dove i muratori mettono la calcina.*
Tavulètta, s. f. *tavoletta.*
Tavulingh, s. m. *tavolino.*
Tavulòccia, s. f, *tavoloccia, tavolozza.*
Tavulöngh, s. m. *tavolone.*
Tavuluñàzz, pegg. di tavulöngh.
Tázza, s. f, *tazza.*
T'cchièña, s. f. *murello.*
T'diè, v. intr. *tediare.*
T'diōs, agg. *tedioso.*
Tè, voce con cui si chiamano i cani *to*, vale anche *prendi.*
Teàtr, s. m. *teatro.*
Tèbiu, agg. *tiepido.*
Teccà, voce con cui si chiamano i cani.
Tediè, ved' t'diè,
Tèdiu, s. m. *tedio.*
Tégghia tegghia, s. f. *smilza, esile.*
Téla, s. f. *tela.*
Telègr'f', s. m. *telegrafo.*
Telegrafista, s. m. *ufficiale telegrafico.*
Temp, s. m. *tempo*: fig. *occasione, agio*; passè temp vale *sollazzarsi*; ègua d'temp, acqua nè calda nè fredda; p'temp, *presto*; prima du temp, *innanti al termine.*
Temporàu, s. m. *temporale.*
Tèña, s. f. *tino, tena.*
Tènchia, s. f. T. zool. *tinca.*
Tengh, v. att. *tenere, fermare*; met. *impedire, possedere.*
Tenn, v. intr. *tendere, inclinare.*
Tènna, s. f. *tenda.*
Tèn'r', agg. *tenero.*

Tent, agg. *cattivo, malvagio.*
Tènta, s. f. *tinta, tintura*; fè a tenta, vale *far debiti con animo di non pagarli.*
Tentàbu, agg. *tentabile.*
Tentativ, s. m. *tentativo.*
Tentaziöngh, s. f. *tentazione,*
Tentè, v. att. *tentare. cimentare.*
Tenz, v. att, *tingere, tignere,* met. *frodare.*
Teologàu, agg. *teologale.*
Term'nè, v. att. *terminare.*
Tern, s. m. *terno.*
Tern, agg. *eterno.*
Tèrra, s. f. *terra.*
Terribu, agg. *terribile.*
Terz, s, m. *terzo*; vale *quadrimestre di salario o di pigione.*
Tèrza, ora ch' esprime *le dieci antemeridiane.*
Tes, agg. *teso.*
Tesc, v. att. *tessere.*
Tèsta, s. f. *testa, capo, fig. intelletto*; tèsta d' vingh, vale *ubbriaco*; testa d' ferr *persona interposta*; calè a testa, *affermare*; spenz a testa, migliorar di fortuna.
Testi, cu testi, voce che esprime *alla pari.*
Tetr, agg. *tetro.*
Tett, s. m. *tetto.*
T'gghià, agg. *smilzo, assottigliato.*
T'gnös, agg. *tignoso, calvo.*
T'gnusàzz, pegg: di t'gnös.
Ti pron *a te.*
Tigna, s. f. *tigna.*
Timpa, s. f, vedi timpöngh.
Tingh'tè, avv. *a bizzeffe.*
Tipp'ti, s. m. pietra accuminata che esce fuori dal selciato.
Tips, s. m, *oggetto di una quistione.*
Tir, s. m. *tiro.*
Tir, s. m, t. zool. specie di lucertola più corta e più grossa dell'ordinario.
Tira, s. f. *misurino, boccolino.*
Tirapèzzi, s, m. *lenone.*
T's'ch, agg. *tisico.*
Titulu, s. m. *titolo, documento.*
T'lèdda, s. f. *teletta.*
T'löngh, s. m. *telone*; *sipario,*
T'mi, v, att. *temere.*
T'möngh, s. m. *timone.*
T'mör, s. m. *timore.*
T'mpà, agg. *attempato.*
T'mpèri, s. m. cattivo tempo: *tempaccio.*
T'mpèsta, s. f. *tempesta.*
T'mpöngh, s. m. *zolla.*
T'mp'rè, v. att. *temprare*; t'mprè u vingh, *innaquare il vino*; t'mp'rè a penna, *temperar la penna*; vale anche *dar tempra all' acciajo.*
T'mp'ringh, s. m. *temperino,* vale anche *coltello proibito,*
T'mp'r'nàda, s. f. colpo di coltello: *coltellata.*
T'mp'stiè, v. intr. *tempestare.*
T'mp'stös, agg. *tempestoso,* fig. *iracondo.*
T'mpulàda, s. f. *ceffata, schiaffo.*

T'mpuliè, v.intr. *schiaffeggiare.*
T'mpulöngh, s. m. *schiaffo.*
T'mpuñös, agg. *zolloso.*
T'murös, agg. *timoroso.*
T'ñágghia, s. f. *tenaglia.*
T'ñagghiäzza, pegg. di t'nàgghia.
T'ñagghiétta, s. f. dim. di t'nàgghia.
T'ñénti, s. m. *tenente.*
T'ñéu, s. m. *piccolo tino.*
T'ñéu, s. m. *T.* bot. erba selvatica che trovasi nei seminati: *melliloto.*
T'nnènza, s. f. *tendenza.*
T'nn'ùm, s. m. *tenerume.*
T'nn'ètt, dim. di ténn'r'.
T'nn'ézza, s. f. *tenerezza.*
T'ntaziöngh, vedi *tentaziöngh.*
T'nté, v. att. *tentare.*
T'nturia, s. f. *poltroneria.*
T'ñúa, s. f. possessione di una discreta estensione di terra: *tenuta.*
T'nziöngh, s. f. *attenzione.*
T'nziör, s. m. colui che tinge: *tingitore;* fig. *truffatore.*
T'nziuñé, v. intr. fare una' attenziòne: *visitare.*
T'nziùra, s. f. *tingitura.*
T'nz'tiña, s, f. *il tingere: tintura.*
T'nzùa, s. f. vedi t'nzitina.
To, pron. *tuo, tua.*
Tócch, s. m. *tocco;* vale anche *specie di gioco che fanno i bevitori;* esprime altresì *tela durante la tessitura.*
Tom, s. m. *tomo, volume.*
Tom, agg. *serio, silenzioso.*
Töma, s. f. *cacio fresco non ancora salato.*
Tömu. s. m. misura antica di granaglie: *tumolo.*
Tòñ'ca, s. f. *tonaca.*
Tongh, s. m. *suono;* fig. *serietà.*
Tönn, s. m. *T.* zool. *tonno.*
Tönn, agg. *rotondo.*
Tönn, v. att. *tosare.*
Tonn. avv, *interamente.*
Tóp'ch, agg. *topico.*
Toppa, s. f. *serratura;* vale anche, *rimasuglio del legname manufatturato.*
Tór, s, m. *T.* zool. *toro.*
Tòrb't', agg. *torbido.*
Tórcia, vedi 'ntórcia.
Tòrd, agg. tardo a comprendere: *ottuso.*
Törn. s. m. *torno.*
Törnacönt, s. m. *tornaconto, vantaggio.*
Törr' s. f. *torre, casamento agricolo.*
Törs, s. m, *torso.*
Tort, agg. *storto,* fig. *cattivo.*
Tort, s. m. contrario di ragione: torto.
Torz, v. att, *torcere, storcere;* met. *castrare.*
Tösa, s. f. *tosatura.*
Töss, s. f. *tosse.*
Töss, v. intr. *tossire.*
Tòssi, s. m. *veleno, tossico.*
Tòst, agg. *tosto ,duro* fig. *sfrontato.*

Tozz, s. m. *tozzo.*
Tozz, agg. dicesi delle figure irregolari e specialmente degli archi, *scemo.*
Tózzula, s. f. *baruffa.*
Tra, prep. lo stesso che *'nta, 'ntra: tra.*
Trabàcca, s. f. *trabacca.*
Traballiàda, s. f. *traballio.*
Traballiè, v, intr. *traballare, tentennare.*
Trabànt, s. m. soldato che serve l' uffiziale : *trabante.*
Traböcch, s. m. *trabocchetto.*
Trabucchè, v. intr. *incespicare, traboccare.*
Trabuccöngh, s. m. *traboccamento, incespicamento.*
Trabuggh, s. m. *rimescolamento.*
Trabugghiè, v. intr. rif. *rimescolarsi, spaventarsi.*
Trabuscia, s. f. *idropisia.*
Traccannè, v, att. *ingojare.*
Tracchigg, s. m. *traffico.*
Traccòdd, s. m. *tramonto* ; au traccódd, vale *al di là del monte.*
Tracòlla, s. f. *traccolla.*
Traccuddè, v. att. *sparire, inghiottire, tramontare, traccollare.*
T'Fáda, s. f. il tirare : *tirata.*
Tradàntula, s. f. *ragno,*
Tradantulàzza, pegg. di tradàntula.
Tradantulètta. dim.di tradàntula.
Tradenta, s. f. *tridente.*
Trad'mènt, s. m. *tradimento.*
Trad'm'ntös, agg. *traditore, ingannevole.*
Tradì, v. att. *tradire.*
Trad'töř, s. m. *traditore.*
Trad'tuřàzz, pegg. di *trad'tor.*
Traff'ccànt, agg. *trafficante.*
Tràff'ch, s. m. *traffico.*
Traff'cchè, v. att. *trafficare.*
Traff'cchié, vedi traff'cché.
Traff'cchingh, agg. colui che volentieri s' intriga negli affari altrui : *intrigante, ciaccino.*
Traffitta, s. f. *traffitta.*
Traggè, v. intr. *oltraggiare.*
Tràma, s. f. *trama.*
Tramè, v. att. *tramare.*
Tramènz, s. m. *tramezzo.*
Tram'nzè, v. intr. *tremezzare, mediarsi.*
Tramönt, s. m. *tramonto.*
Tram'schè, v. att. *tramescolare.*
Tramùa, s, f. *travaso.*
Tramuaöř, s. m. *travasatore.*
Tramuè, v. att. *travasare.*
Tramuntàña, s. f. *tramontana.*
Tramuntañada, s. f. *tramontanata.*
Tramuntañazza, s. f. forte vento di tramontana.
Tramuntañedda, s. f. lieve vento pi tramontana.
Tramuntè, v. intr. *tramontare.*
T'Fànn, agg. *tiranno.*
T'Fannia, s. f. *tirannia, barbarie.*
Transaziöngh, s. f. *transazione.*
Transìgg, v. intr. *transiggere.*

Tràns't', s. m. *transito.*
*Tràn*t, agg. *teso.*
Trantàda, s. f. *lo stirare*; trantâda d' cöpi, vale *grande quantità di percosse.*
Trantè, v. att. divenir teso; *tendere, tirare, stirare*; trantè di fredd, *intirizzire di freddo*: trantè i brannòi: *morire.*
Tránti, s. m. pl. *tirelle, brettelle.*
Trantöngh, s. m. *forte scossa.*
Trantuliàda, s. f. *scossa.*
Trantuliè, v. att. *scuotere, dimenare*; met. *agonizzare.*
Trantulöngh, s. m. *scossa, crollo.*
Trantuluñètt, dim. di trantulongh.
Tranzigg, vedi. transigg.
T'raör, s. m. *schermidore*
Trapangh, s. m. *trapano.*
Trapáñè, v. att. *trapanare*; met. *inzuppare.*
Trapès, s. m. *trapeso.*
Trappàss, s. m. *digiuno prolungato.*
Trappitt, s. m, *trappeto, fattojo.*
Trapp'ttèr, s. m. *fattojano.*
Tras, v. intr. *entrare*; vale anche *penetrare, comprendere.*
Trascurànt, vedi straccurànt.
Trascuranza, vedi straccuràn-za.
Trascurè, vedi straccurè.
Trasfurmè, vedi strafurmè.
Traspaent, vedi strapparènt.
Traspari, vedi strappari.
Traspòrt, vedi strapport.
Traspurté, vedi strappurté.
Trasúa, s. f. *entrata.*
Tratt, s. m. *tratto*; vale anche *agonia.*
Trattamnèt, s. m. *trattamento.*
Trattè, v. att. *trattare.*
Tratténgh, v. att. *trattenere.*
Trattibu, agg. *trattabile.*
Trattör, s. m. *trattore.*
Tratturia, s. f. *trattoria.*
Trav, s. m. *trave.*
Travàggh, s. m. *travaglio, lavoro.*
Travagghiaör, s. m. *lavoratore.*
Travagghiè, v. att. *lavorare, faticare.*
Travagghiös, agg. *travaglioso.*
Travers, avv. *traverso.*
Trav'rsàgn, s. m. *traverso.*
Trav'rsé, v. att. *traversare, scommettere.*
Trazzèra, s. f. *sentiero.*
Tr'bulaziöngh, s. f. *angustia, tribolazione.*
Tr'buñàu, s. m. *tribunale.*
Trèd'sg'cèntu, s. num. *mille trecento.*
Tr'd'sgingh, s. m. *accattabrighe.*
Tr'd'sgina, s. f. *corso di tredici giorni.*
T'rè, v. att. *tirare.*
Trèd'sg, s. num. *tredici.*
Trèi, s. num. *tre.*
Treicèntu, s. num. *trecento.*
Trèmula, s. f. *mota.*

Trèmulu, agg. *tremolo, tremolante.*
Trènca, s. f. *fetta.*
Trènta, s. num. *trenta.*
Trepèl, s. m. *treppiede.*
Trèsp't', s. m. *trespolo, cavalletto.*
Trèzza, s. f. *treccia.*
Triàli s. m. *plejadi.*
Triàngulu, s. m. *triangolo.*
Trièr̄i, s. m. moneta antica siciliana che equivale un centesimo di lira.
Triggh, s. m. T. zool. *triglia.*
Tringia, s. f. *cintola.*
Tringuli minguli, voce che esprime andar a zigh zagh.
Triònf, s. m. *trionfo.*
Trippa, s. f. *ventre.*
Trist, agg. *irrequieto*; vale anche *mesto, melanconico.*
Triunfànt, agg. *trionfante.*
Triunfè, v. intr. *trionfare.*
Trivulu, s. m. *tribolo.*
Tr'mè, v. intr. *tremare.*
Tr'm'ntin̄a, s. f. *terebentina.*
Tr'mön̄ia, s. f. *tremoggia.*
Tr'mulizz, s. m. *tremito.*
Tr'ncè, v. att. *trinciare.*
Tr'ncètt, s. m. *trincetto*
Tr'nchè, v. att. *tagliare*; vale anche *bere ad un fiato.*
Tr'nc'ttàd̄a, s. f. *colpo di trincetto.*
Trnett, dim. di tern.
T'r'ngè, vedi tr'ncè.
T'rniss'm, agg. sup. di etèrn.
T'rn̄'tà, s. f. *eternità.*
Tr'n̄'tà, s. f. *trinità.*
Tröffa, s. f. *cespo.*
Tröja, s. f. *troja.*
Trömma, s. f. *tromba*
Trönch, s. m. *ceppo, trave.*
Trüngh, s. m. *tuono*; vale anche *trono.*
Trönz, s. m. *torso.*
Tröp'ch', agg. *idropico.*
Tröpp, avv. *troppo.*
Tröscia, s. f. *fardello, batuffolo.*
Trött, s. m. *trotto.*
Tr'péu, avv. *a traverso.*
Tr'ppád̄a, s. f. *saltellamento.*
Tr'ppar̄ö, s. m. *trippajuolo.*
Tr'pp'ddè, v. att. *stroncare.*
Tr'pp'ddöngh, dicesi di un fanciullo ben nutrito.
Tr'ppé, v. intr. *saltellare.*
T'rrágg, s. m. *terratico.*
T'rraggèr̄, s. m. *mezzadro.*
T'rragn, agg. *terraneo.*
T'rr'biliu, s. m. *scompiglio.*
T'rrèngh, s. m. *terreno.*
T'rrì, v. intr. *atterirre.*
T'rr'mòt, s. m. *tremuoto.*
T'rr'mutöngh, acc. di t'rr'mót.
T'rröngh' s. m. *torrone.*
T'rrös̄, agg. *terroso.*
T'rrözz, s. m. *terra soda*
T'rr'tör̄i, s. m. *territorio*
T'rrun̄èr̄, s. m. *torronajo.*
Tr's̄ör̄, s. m. *tesoro.*
Tr's̄ur̄èr̄, s. m. *tesoriere.*
T'rr'tàpp'ti, vedi tàpp'ti.
T'rr'tìngh'ti e **t'rr'tàngh'ti**, frase che esprime *dar delle busse a*

dritta e a rovescio.
Trubázz, s. m. *torba.*
Trúbulu, agg. *torbido.*
Trucch, s. m. *trucco.*
Trucchingh, vedi turchingh.
Truffàzza, pegg. di tróffa.
Truffètta, dim. di tròffa.
Truffú, agg. *fronzuto.*
Trùffula, s. f. term. bot. *tartufa*
Truggh, agg. *paffuto.*
Trujáca, s. f. T. bot. *teriaca.*
Trujázza, pegg. di troja.
Trujètta, dim. di troja.
Trumètta, s. f. *tromba, trombetta.*
Trumõngh, s. m. *trombone.*
Truncàzz, pegg. di tronch.
Trunchè, v. att. *troncare.*
Trunchètt, dim. di tronch.
Truñè, v. intr. *tuonare.*
Trunfè, vedi strunfè.
Truñiè, vedi trunè.
Trupiángh, s. m. uva bionda: *trebbiano.*
Trúpp'ch, s. m. *incespicamento.*
Trupp'chè, v. intr. *incespicare.*
Trupp'cõngh, acc. di trùpp'ch.
Truscètta, dim. di tròscia.
Trusciázza, pegg. di troscia.
Truttàda, s. f. *trottata.*
Trutté, v. intr. andar al trotto: *trottare.*
Truvaúra, s. f. *trovatura, tesoro nascosto.*
Truvè, v. att. *trovare.*
Truzzáda, s. f. *urto, cozzo.*
Truzzè, v. intr. *urtare, cozzare.*
Truzzõngh, s. m. colpo dato cozzando: *cozzo, urto*
Tr'vitt, agg. *attrivito*
Tr'vuliè, v. intr. *piangere.*
T'rzáda, s. f. *terza parte del giorno.*
T'rzalòra, s. f. *terzeruòlo.*
T'rzáña, s. f. *febbre terzana.*
T'rzañèu, s. m. *terzanella.*
T'rzaría, s. f. *terzeria*
T'rziè, v. intr. *scherzare, beffare.*
T'stáda, s. f. colpo dato con la testa: *capata, zuccata.*
T'stamènt, s. m. *testamento.*
T'staòr, s. m. *testatore.*
T'stárd, agg. *testardo.*
T'stàt'ch, agg. *testatico*
T'stàu, s. m. *capestro.*
T'stàzza, pegg. di testa.
T'stètta, dim. di testa; vale anche *testa di agnello o di capretto,*
T'stiáda, s. f. *crollata di capo.*
T'stiè, v. intr. *crollar il capo.*
T'st'möni, s. m. *testimonio.*
T'st'muñiànza, s. f. *testimonianza, deposizione.*
T'stúñi, acc. di *testa.*
T'tulà, agg. *titolato.*
Tu, pron. *tu.*
Túb, s. m. *tubo.*
Tubètt, s. m. *fulminante.*
Tuccaringh, s. m. vedi duccaringh.
Tucchè, v. att. *toccare* met. *offendere,* vale anche *appartenere.*

Tucculiàda, vedi *cutuliada*.
Tucculiè, vedi cutuliè.
Tudöngh, s. m. T. zool. *colombaccio*.
Tuff, s. m. *tufo*.
Tuffè, v. intr. *tuffare*.
Tufföngh, s. m. *pezzo*.
Tulèr, s. m. *telajo*.
Tùllu, s. m. *tulle*.
Tumàñèu, s. m. T. bot. *timo*.
Tumè, v. intr. *cadere, tomare*
Tum'ñàda, s. f. *quanto cape in un tumolo*.
Tùm'ñia, s. f, *grano marzuolo*.
Tum'ñiè, v. intr. *vendere le granaglie a minuto*.
Tumpàgn, s. m. fondo della botte : *timpagno*.
Tumpagnè, v. att. *timpagnare*.
Tunniè, v. att. *rotondare*.
Tunniña, s. f. *carne del tonno*.
Tunnizz, agg. *rotondo*,
Tunnúa, s. f. *tosatura*.
Túpp, s. m. *mazzocchio*.
Tuppatèu, s. m. T. zool. *chiocciola dormiente*.
Tuppi tuppi, voce che esprime *picchiar all'uscio*.
Tuppiè, v. vedi tuppuliè.
Tuppöngh, s. m. *cassa del chiavistello*.
Tùpp'ti, vedi. tàpp'ti.
Tuppuliàda, s. f. *il picchiare*.
Tuppuliè, v. att, *picchiare, bussare*.
Tuppuliöngh, s. m. *picchiamento*.
Turbamènt, s. m. *turbamento*.
Turb'dèzza, s. f. *torbidezza*.
Turbè, v. att. *turbare*,
Turch, agg. *turco*.
Turchingh, agg. *color turchino*.
Turciöngh, s. m. *torchione*.
Turilla, s. f. *rissa*.
Turment. s. m. *tormento*.
Turm'ntè; v. att. *tormentare*.
Turnàda, s. f. *tornata*.
Turnè, v. intr. *ritornare*: vale anche *ripigliare*, met. *abitare*.
Turnèr, s. m. *tornitore*.
Turniè, v, att. *tornire*; vale anche *circondare*.
Turràzza, pegg. di **tòrr**.
Turrè, v. att. *tostare, abrustolire*.
Turrlöngh, s. m. *torrione*.
Turtàgn, s. m. legno ricurvo dell' aratro per legarlo al basto,
Turtèra, s. f. *tegghia, teglia*.
Turt'gghióla, s. f. *erba selvatica rampicante*.
Turt'gghiöngh, agg. *cavillosa*.
Turtízz, agg. *ben torto*.
Turtúra, s. f. *tortura*.
Turturèdda. s. f. T. zool, *tortorella*.
Turzìòr, s. m. *torcitojo*.
Turzù, agg. *torto*,
Tutàu, s. m. *totale*.
Tutèla, s. f. *tutela*.
Tutòr, s. m. *tutore*.
Tutt. agg. tutto.
Tuvägghia, s. f. tovaglia.
Tuvagghiázza, pegg. di tuvagghia..
Tuvagghièdda, dim.di tuvàgghia;

vale anche fascia con cui gli agricoltori si stringono i calzoni alla cintura.
Tuvagghiöngh. acc'di tuvàgghia.
Tuzzaṙéu, dim. di tozz. *piccolo tozzo.*
T'zzaöṙ, agg. *attizzatore.*
T'zzè, v. att, *attizzare.*
T'zzöngh, s. m. *tizzo.*
T'zzuñàzz, pegg. di t'zzöngh.
T'zzunètt, dim. di t'zzöngh.

U

U, art. det. *il.*
Ùa, s. f. *uva.*
Ub'dì, v. att. *ubbidire,*
Ub'diènza, s. f, *obbedienza.*
Ubr'gatòṙi, agg. *obbligatorio.*
Ubr'gaziöngh, s. f. *obbligazione.*
Ubr'ghé, v, att. *obbligare.*
Uccasiöngh, s. f. *occasione.*
Ucchialùñi, s. m. *cannocchiale.*
Ucchìddu. s. m. *occhietto.*
Uccurrènza, s. f. *occorrenza.*
Udiè, v. att. *odiare.*
Udiènza, s. f. *udienza.*
Udiöṡ, agg. *odioso.*
Udius'tá, s. f. *odio, odiosità.*
Ufángh, agg. *ofáno.*
Ufañ'tà, s. f. *ofanità.*
Uff, esclam. che mette a scherno chi l'há detta grossa.
Uffèrta, s. f. *offerta.*
Uffrì, v. att. *offrire.*
Uff'ziàu, s. m. *uffiziale.*
Uggètt, dim. di ögg. *occhietto.*
Ugghiàda, s. f. *gugliata.*
Ugghiaṙó, s, m. *orcio.*
Ugghiaṙulètt, dim. d'ugghiaró.
Ugghiöṡ, agg. *oleoso.*
Uggiàda, s. f. *occhiata.*
Uggiadedda, s. f. dim. di uggiàda: *occhiatina.*
Uggiài, s. m. pl. *occhiale.*
Uggiázz, peg. di ögg: *occhiaccio.*
Uggiè, v. att. *adocchiare.*
Ugualé, v. att. *uguagliare.*
Uguau, agg. *uguale.*
Uìttiña, s. f. una quantita approssimativa di otto: *ottina.*
Ultràgg. s. m, *oltraggio.*
Ultràggè, v. att. *oltraggiare.*
Ul'vìt, s. m, *oliveto.*
Umacciöngh, s. m. *omaccione.*
Umañ'tà, s. f. *umanità.*
Umàzz, pegg. di om: *omaccio.*
Umbrè, v. att. *ombreggiare.*
Umbrélla, s. f. *ombrella.*
Umbröṡ, agg. non chiaro: *ombroso*; fig. *sospettoso.*
Um'cidï, s. m. *om'cidio.*
Ùm't', agg. *umido.*
Um'dì, v, att. *umidire, inumidire.*
Um'd'tá, s. f. *umidità.*
Umétt, dim, di öm: *ometto,*
Um'liazìöngh, s. f. *umiliazione.*
Um'liè, v. att. *umiliare; mortificare.*
Umöṙ, s. m. *umore.*
Um'rtà, s. f. *umiltà.*
Ùmu, agg. *umile.*
Uñ'ch, agg. *unico.*

Unèst, agg. *onesto.*
Ungh, s. num. *uno.* fig. *una persona.*
Ungè, v. att. *gonfiare.*
Ungèdda, s. f. *unghia degli animali pecorini. unghie,*
Ungèita, dim. di öngia.
Ungiàda, s. f. *ugnata, graffiatura.*
Ungiadèdda, dim. di ungiàda.
Ungiamènt, s. m. *gonfiamento.*
Unguènt, s. m. *unguento.*
Uni, v. att. *unire.*
Uniöngh, s. f. *unione,*
Unna, avv. *dove.*
Unnáda. s. f. *ondata.*
Unnajejè, avv, *in qualsiasi luogo.*
Unniè, v. intr. *ondeggiare.*
Ünn'sg, s. num. *undici.*
Ünn'sg centu, s. num. *mille cento.*
Un'stà. s. f. *onestà.*
Untàda, s. f. l' ungere: *untata.*
Untadèdda, dim. di untàda.
Untaziöngh, s. f. *ungimento.*
Untè, v. att. *ungere, untare.*
Untim, s. f. *sostanza grassa.*
Unziöngh, s. f. *unzione.*
Unziùnèdda, dim. di unziongh,
Uóitt, s. num. *otto,* vedi óitt.
Up'niöngh, vedi op'niöngh.
Up'rè, vedi operè.
Urràda, s. f. *lo spazio di circa un' ora.*
Urbacchiöngh, s. m. colui ch' è di corta vista: *miope.*
Urbèsca, avv. *alla cieca.*
Urdègn, s. m. *ordegno, ordigno.*
Urd'nànza, s, f. *ordinanza.*
Urd'nári, agg. *ordinario.*
Urd'naziöngh, s. f. *ordinazione.*
Urd'nè, v. att. *ordinare, comandare.*
Urdiör, s. m. *orditójo.*
Urdiöra, s. f. *orditrice.*
Urdiùra, s. f. *orditura.*
Urfanètt, s. m. dim. di òrf'n': *orfanello.*
Urgènt, agg. *urgente.*
Urgènza, s. f. *urgenza.*
Urgiàda, s. f, *terra coverta di stoppia d'orzo.*
Urnamènt, s. m. *ornamento.*
Urnè, v. att. *ornare.*
Urriatiña, s. f. *orlatura.*
Urriè, v. att. *orlare.*
Ursázz, pegg. di örs.
Urt, s. m. *urto.*
Urtágg. s. m. *ortaggio.*
Urtánt, agg. *urtante, importuno.*
Urtè, v. att. *urtare.*
Urtètt, dim. di ort: *orticello.*
Urtìa, s. f. T. bot. *ortica.*
Urt'm, agg. *ultimo.*
Urt'màda. avv. *alla fine.*
Urt'mè, v. att. *ultimare, finire.*
Urtöngh. acc. di urt.
Urtulàngh, s. m. *ortolano.*
Urtumè, v. intr. *combinare.*
Us, s. m. *uso.*
Usábu, agg. *usabile.*
Usànza, s. f. *usanza.*
Uscèr, s. m. *usciere.*
Usè, v. att. *usare.*

Us̄'frùtt, s. m. *usufrutto.*
Us̄'fruttuáři, s. m. *usufruttuario.*
Ussaùřa, s. f. *ossatura.*
Ussù, agg. *ossuto.*
Ust'naziöngh. s. f. *ostinazione.*
Ust'n̄è, v. intr. *ostinare.*
Us̄uáu, agg. *usuale.*
Us̄ufruì, v. intr. *usufruire.*
Us̄ùřa, s. f. *usura.*
Us̄uřèř, s. m. *usurajo.*
Usurpaöř, s. m. *usurpatore.*
Usurpaziöngh. s. f. *usurpazione.*
Usurpè, v. att *usurpare.*
Uteřingh, agg. *uterino.*
Ùt'ř', s. m. *utero.*
Utràzz, pegg. di ötr.
Utrèłt. dim di ötr.
Uttàda, s. f. sorta di fico: *dottata.*
Uttànta, s. num. *ottanta.*
Uttantiña, s. f. *ottantina.*
Uttantíngh. s. m. *ottagenario.*
Uttant n̄èddi, s. m. pl. *chiodi di ottanta al rotolo.*
Uttáv, vedi ottàv.
Uttáva, vedi ottáva.
Uttavàři, vedi ottavàri
Uttavìngh, vedi ottavíngh.
Uttövr, s. m. *ottobre.*
Ùtu, agg. *utile..*
Uvà, agg. con l' ovaja piena di nova.
Uvalöřa, s. f. *ovaja.*
Uvéřa, s. f. *oviera,*
Uziös. agg. *ozioso.*
Uziùsázz, pegg. di uziös: *oziosaccio.*

V

V, ventunesima lettera dell'alfabeto.
V' pron. *vi, a voi*
Vacabunniè, v. intr. andar vagabondo: *vagabondare.*
Vacabönn, agg. *vagabondo.*
Vacabunnàzz, pegg. di vacabönn.
Vacànt, agg. *vacante, vuoto.*
Vacànza, s. f. *vacanza.*
Vacavengh, avv. *viavài.*
Vàcca, s. f. T. zool, *vacca.*
Vaccařédda, dim. di *vácca.*
Vaccařìa, s. f. *torma di bestiame vaccino.*
Vaccàzza, s, f. pegg. di vacca,
Vacchèř, s. m. guardiano di vacche: *vaccaro, vaccajo.*
Vacch'ttiña, s. f. *vacchettina.*
Vadd, s. f. *valle.*
Vaddánca, s. f. *vallone, burrone.*
Vaddöngh, s. m. *burrone, vallone.*
Vadduñazz, pegg. di vaddöngh.
Vája. avv. *orsù, ordunque.*
Vailóřa, s. f. *vajuolo;* vale anche *calzuolo.*
Vàja, avv. *orsù.*
Valènt, agg. *valente.*
Valì, v. intr. *valere, giovare.*
Valìa, s; f. *valentigia.*
Val'ntézza, s. f. *valentigia.*
Val'ntìa, vedi val'ntézza.
Val'ntöngh. acc. di valènt.
Valöř, s. m. *valore.*

Vàl't', agg. *valido*; si adopera anche sostantivamente in senso di *valore*.
Valùa, s. f. *valuta*.
Valurös, agg. *valoroso*.
Vàmpa, s. f. *vampa, fiamma*.
Vampè, v. intr. *avvampare*.
Vampuliàda, s. f. *vampa di poca durata*.
Vampuliatiña, s. f. vedi vampuliàda.
Vampuliè, v. int. *avvampare rapidamente*.
Vañaglòria, s. f. *vanagloria*.
Vañagrulié, v. intr. rifl. *vanagloriarsi*.
Vañagruliös, agg. *vanaglorioso*.
Vañ'ddètta, dim. di vanèdda.
Vañèdda, s. f. *strada, vicolo*.
Vañiè, v. intr. *vaneggiare*, rifl. *distrarsi*.
Vant, s. m. *vanto*.
Vañ'tá, s. f. *vanità*
Vantàgg, s. m. *vantaggio*.
Vantaggè, v. intr. *vantaggiare*.
Vantaggiös, agg. *vantaggioso*.
Vantamènt, s. m. *vanto, vantamento*.
Vantè, v. att. *vantare, esaltare*.
Vanzamènt, s. m. *avvanzamento*.
Vanzè, v. intr. *avvanzare*.
Vapör, s. m. *vapore*, fig. *piroscafo*.
Vapp, agg. *smargiasso, spaccone*.
Vapparia, s. f. *smargiasseria, bravata*.
Vappariè, v. intr. *smargiassare*.
Vapparöš, vedi vapp.
Vapparušazz, pegg. di vapparös.
Varè, v. att. *varare*, met. *dormire, morire, correre*.
Variè, v. att. *variare*.
Vaš, s. m. *vaso, pitale*.
Vasch, agg. *guappo*.
Vàva, s. f. voce infantile: *bambina*.
Vavarèdda, s. f. *puppilla*.
Vavett, dim. di vavu.
Vavetta, dim. di vava.
V'caria, s. f. *vicaria*.
V'cariött, s. m. *galeotto*.
V'càriu, s. m. *vicario*.
V'cetta, dim. di vici: *pezzettino*.
V'ddañàda, s. f. *villanata*.
V'ddañàzz, pegg. di v'ddàngh.
V'ddañèll, dim. di v'ddàngh.
V'ddàngh, s. m. *villano, contadino*.
V'ddañöngh, acc. di v'ddàngh.
V'dùa, s. f. *veduta, vista*.
Vè, s. f. *vite*.
Vèci, avv. *in cambio, invece*.
Ved, v. att. *vedere, guardare*.
Vèggh, agg. *vecchio, antico*.
Vèg't', agg. *vegeto*.
Vèla, s, f. *vela*.
Vèlu, s. m. *velo*.
Vèlèñu, s. m. *veleno*.
Vemaria, s. f. *avemaria*.
Vèña, s. f. *vena*.
Venerdì, s. m. *venerdì*.
Vèngh, v. intr. *venire, andare, intervenire*.

Venn, v. att. *vendere.*
Vènnia, s. f. *vendita.*
Vent, s. m. *vento,* fig. *vanità.*
Vèntr, s. m, *ventre.*
Venz, v, att. *vincere.*
Venzà, voce che vale: *vieni quà.*
Venz'tutti, s, m. *specie di frumento.*
Veramènt, avv. *veramente.*
Verbáu, s. m. *verbale,cedola, citazione.*
Verb, s, m. *verbo.*
Verd, agg. *verde,* Vale anche *acerbo, vivo, giovane,* e contrario di secco.
Verd'ràm, s. m. *verderame.*
Vèrga, s, f. *verga, bacchetta.*
Verm, s. m. *verme.*
Vèrnia, s. f. *costernazione.*
Verr, s. m. T. zool. *verro.*
Vers, prep. *verso.*
Vers, s. m. *verso.*
Verū, agg. *vero.*
Verū, prep. *verso.*
Verū, s. m. *verità.*
Vesch, s. m. *vescovo.*
Vèspa, s. f. T. zool. *vespa.*
Vespr, s. m. *vespro.*
Vèst, s. f. *veste.*
Vest, v. att. *vestire.*
Vezz, s. m. *vezzo.*
V'gghiadā, s. f. *veglia.*
V'gghiadèdda, dim. di. v'gghiada.
V'gghiàja, s. f. *vecchiaja, vecchiezza.*
V'gghiàzz, pegg. di veggh: *vecchiaccio*
V'gghiè, v. int. *vegliare,*
V'gghièt, dim. di veggh: *vecchietto.*
V'gghiöngh, acc. di veggh: *vecchione.*
V'gghiúm, s. m. *vecchiume.*
V'gghiuñàzz, pegg. di v'gghiöngh.
V'gilia, s. f. *vigilia.*
V'g'lànt, agg. *vigilante.*
V'g'llatuīa, s. f. *villeggiatura.*
V'g'lè, v, intr. *vigilare.*
V'gnaīa, s. f, vigneria.
V'gnázza, pegg. di vigna.
V'gnèī, s. m. *vignajuolo.*
V'guīa, s, f. *vigoria.*
V'guīūs, agg, *vigoroso.*
Via, s. f. *strada, via.*
Viágg, s. m. *viaggio.*
Viaggiaōī, s. m. *viaggiatore.*
Viaggè, v. intr. *viaggiare.*
Viaggètt, dim. di viágg.
Viàt'ch, s. m. *viatico.*
Viàu, s. m, *viale.*
Viánti, pr. pl. *voi altri.*
Viavàtt'ñ, voce che vale *va via.*
Vici, s. m. *pezzetto.*
Vidula, agg. *vedova.*
Vidulu, agg. *vedovo.*
Viè, v. att. *gettare, spargere, aventare.*
Vigna, s. f. *vigna.*
Villa, s. f. *villa.*
Vinc'ta, s. f. *vincita.*
Vingh, s. m. *vino.*
Vingh cöit, s. m. *vino cotto.*

Vinnulu, s. m. *anemolo, areolajo.*
Vint, s. num. *venti.*
Viò, s, m. *viottolo.*
Viòla, s. f, T. bot. *viola.*
Vip'ra, s. f. T. zool. *vipera.*
Virg'ni, s. f. *vergine.*
Vis, s. m. *viso, volto.*
Visalóccu, s. m. *accesso giudiziario.*
Visc't', s. m. *viscido.*
V'sparo, s, m. *vespajo.*
Vis't', s. m. lutto.
Vis'ta, s. f, *visita.*
Vista, s. f. *vista*; fig. *apparenza, sembianza, spettacolo*
Vita, s. f. *vita.*
Vitr, s. m. *vetro.*
Vitt'ma, s. f. *vittima.*
Viu, agg. *vile.*
Viulàtt, agg. *violaceo.*
Viulàzz, pegg. di viò.
Viulètt, dim. di viò,
Viulingh. s. m. *violino.*
Viul'nista, s. m. *violinista.*
Viv, agg. *vivo*: fig. *brioso, ardito.*
Viv. v. att. *vivere.* fig. *cibare.*
Vizï, s. m. *vizio.*
V'lazz, pegg. di viu.
V'lènu, vedi velènu.
V'li, v. intr. rifl. *avvilirsi.*
V'llùtu, s. m. *velluto.*
V'l'nè. v. att. *avvelenare.*
V'l'nòs, agg. *velenoso.*
V'lòngh. acc. di viu : *molto vile.*
V'luñázz, pegg. di viu : *vigliacco.*
V'naro, s. m. *vinajuolo.*
V'nazza, s. f. *vinaccia.*
V'nazzà. agg. *avvinazzato, ubbriaco.*
V'nazzàda. s. f. *quantità di vinaccia.*
V'nèttu, s. m. *vinetto.*
V'nnègna, s. f. *vendemmia.*
V'nn'gnaor, s. m. *vendemmiatore.*
V'nn'gnè. v. att. *vendemmiare.*
V'nniòr, s. m. *venditore.*
V'nn'ziòngh, s. f. *vendita.*
V'ntàggh. s. m. *ventáglio.*
V'ntàzz, pegg. di vent: *ventaccio.*
V'ntè, v. att. esser colpito dal vento.
V'ntètt, s. m. dim. di vent : *venticello.*
V'ntiáda, s. f. *indizio, ventilata.*
V'ntiña, s. num. *ventina.*
V'ntiè, v. intr. *far vento*; met. accorgersi di qualche cosa : *ventilare.*
V'ntráda, s. f. *ventrata.*
V'ntràzza, s. f. *ventraccio.*
V'ntrèra, s. f. *ventriera.*
V'ntrèsca, s. f. *ventresca.*
V'ntrètta, dim. di ventr.
V'ntual'tà, s. f. *eventualità.*
V'ntuliáda, vedi v'ntiáda.
V'ntuliè, vedi v'ntiè.
V'ntúra, s. f. *avventura.*
V'nturè, v. intr. *avventurarsi.*
V'nturèr, s. m. *avventuriere.*
V'nturòs, agg. *avventuroso.*
V'ntusàda, s. f. *coppetta.*
V'nùa, s. f. *arrivo, venuta.*
V'nziòr, s. m. *vincitore.*

Vocativ, agg. *vocativo.*
Vocàu, vedi vucáu.
Vocaziöngh, Vedi vucaziöngh.
Vogghia, s. f. *voglia.*
Vöi, pron. *voi.*
Vòlu, s. m. *volo.*
Volûm, s. m. *volume.*
Vóm'ch', s. m. *vomito.*
Voscènza, voce che vale: *vostra evcellenza.*
Vösg, s. f. *voce.*
Vossia, voce che vale: *vostra signoria.*
Vostr, agg. poss. *vostro.*
Vot, s. m. *voto.*
Vòta, s. f. *volta.*
Votacangiàda, s. f. *giravolta,*
V'rdàstr, agg. *verdastro.*
V'rdètt, dim. di verd.
V'rdiè, v. intr. *verdeggiare.*
V'rdözz, agg. *verdognolo*; fig. *immaturo.*
V'rdúra, s. f. verzúra.
V'rèña, s. f. prominenza nelle mammelle delle donne e dei mammiferi.
V'rgantàda, s. f. colpo di verga,
V'rgâör, s. m. *bischero.*
V'rghètta, dim. di verga, *verghetta.*
V'rghiè, v. att, *battere con verghe*
V'rg'ñèdda, s. f. *verginella.*
V'rg'ñ'tá, s. f. *verginità,*
V'rgöngh, s. m. *canna scelta.*
V'rgöngh, s. m, *lividura.*
V'rgögna, vedi gr'vògna.
V'rgugnè, vedi gr'vugnè.
V'rgugnös, agg. *vergognoso.*
V'rguñáda, s. f, *colpo di grossa verga*; vale anche *lividura.*
V'rmàzz, pegg. di verm.
V'rm'céddi, s. m. pl. specie di pasta di semola: *vermicelli.*
V'rmè, v. intr. *invermmare.*
V'rmètt, dim. di verm.
V'rm'gghiöngh, s. m. *satlaleone.*
V'rm'ñös, agg. *verminoso.*
V'rnisg, s. f. *vernice.*
V'rn'sgé, v. att. *invernicíare.*
V'rn'sgiáda, s. f. il verniciare: *verniciatura.*
V'rsáda, ágg. fem *massaja.*
V'rsè, v. att. metter in ordine: *rassettare, ordinare.*
V'rsèrí, s. m, *diavolo.*
V'rsùra, s. f. voltura dell' aratro ripigliando un nuovo solco.
V'rtá, s. f. *verità.*
V'rtátèr, agg. veritiero.
V'rtègg. s. m. *fusajuolo, rotella.*
V'rt'ggiöngh, accr. di v'rtègg.
V'rtent, agg. avvertente.
V'rtènza, s, f. *avvertenza,*
V'rtìcch, s. m. *convulsione, isterica.*
V'rt'mènt, s. m. *avvertimento.*
V'rtú, s. f. *virtù.*
V'rtuös. agg. *virtuoso.*
V'sc'cànt, s. m. *vescicante.*
V'scuvá, s. m. *vescovado.*
V'sé, v. att. *avvisare.*
V'sèra, s. f. *visiera.*
V'sgènna s, f. *vicenda.*
V'sgìngh. prep. *vicino.*
V'sgingh. s. m. *vicino, che abita*

presso di noi.
V'sg'nnè, v. int. *vicendare.*
V'sg'ñànza, s. f. *vicinanza.*
V'sg'ñàt, s. m. *vicinato.*
V'sg'ñè, v. att. *avvicinare.*
V'sg'ñètt, dim. di v'sgìngh.
V'sìbu, agg. *visibile.*
Visiöngh, s. f. *visione.*
V'siuñàri, s. m. *visionario.*
V'sparò, s. m. *vespajo.*
V'stigg, s. m. *vestigio.*
V'stiña, s. f. *veste.*
V'stit, s. m. *vestito.*
V'st'mènt, s. m. *vestimento.*
V'st'ñàzza, pegg. di v'stìna.
V'st'ñèdda, dim. di v'stìna.
V'stös, agg. *vistoso.*
V's'tös, agg. *vestito a bruno.*
V'stitètt, dim di v'stit: *vestitucciò.*
V't'ddàzz, pegg. di v'tèu.
V'tèdda, s, f. *vitella.*
V'tèu, s. m, *vitello.*
V'trègn, agg. *fragile, vetrino.*
V'triàda, s, f. *vetrata.*
V'triö, s. m. *vetriolo,*
V'tröngh, s. m. *tralcio vigoroso.*
V'ttoria, s. f. *vittoria.*
V'tturingh, s. m. *vetturino.*
V'tturiös, agg. *vittorioso.*
V'ttùra. s. f. *vettura.*
V'turàzz, s. m. T.zool. *avvoltojo.*
V'tusazza, s. f. *vite selvaticha.*
Vu, pron, *velo, vela.*
Vucàu, s. f. *vocale.*
Vucaziöngh, s. f. *vocazione.*
Vulàda, s. f. l'atto del volare: *volo.*
Vulaör, agg. *volatile.*
Vulè, v. intr. *volare*; fig. *andar con velocità.*
Vulèr, v. àtt. *volere, comandare, ordinare.*
Vulèss'mu dì, voce che vale *per esempio.*
Vulöngh, s. m. *volo.*
Vuluntà, s. f. *volontà.*
Vuluntari, s. m. *volontario.*
Vuluntariamènt, avv. *volontariamente.*
Vum'tìv, s. m. *vomitivo.*
Vusgiàda, s. f. *schiammazzo.*
Vusgiàzza, pegg. di vosg.
Vusgiè, v. intr. *gridare, schiammazzare.*
Vutàda, s. f, *voltata.*
Vutadèdda, dim. di *vutàda.*
Vutament, s, m. *volgimento.*
Vutaziöngh, s, f. *votazione.*
Vutè, v. intr, dar il voto: *votare*; vale anche: *socchiudere le imposte, pensare all'opposto di prima, girare, ritornare, contraddirsi.*
Vutu, s. m. *voto.*
V'zià, agg. *inviziato.*
V'ziàzz, pegg. di vizi.
V'zìè, v. intr. *viziare.*
V'ziös. agg. *vizioso.*
V'ziusàzz, pegg. di v'ziös.
V'ziusètt, dim. di v'ziös.
V'ziusöngh, acc. di viziös.
V'ziusuñàzz, pegg. di v'ziusöngh.
V'zzè, v. intr. *avvezzare.*

Z

Z, ultima, lettera dell'alfabeto.
Zaffaràna, s. f. T. bot. *zafferano, croco.*
Zaffiáda, s. f. *il ripigiare le uve.*
Zaffiè, v. att, *ripestare le uve nel palmento.*
Zaff'ttiè, v. intr. *inzavardare.*
Zagagghiàda, s. f. percossa che si dà col gomito : *gomitata.*
Zagar'ddètta, s. f. dim. di zagaredda.
Zagarèdda, s. f, nastro.
Zàgh'ra, s. f. fiore degli ulivi, degli agrumi e delle avellane e simili.
Zàgh't', s. m. *monopolio.*
Zagúrd. agg. *rustico.*
Zàin, s. m. *zaino.*
Zampagghiöngh, s. m. T. zool. *scarabèo.*
Zamàra, s. f. *agave americana.*
Zamaràzza, pegg. di zamàra.
Zamarèdda, dim. di zamara.
Zamatarìa, s. f. luogo dove si fabbrica il cacio : *cascina.*
Zamatèr, s. m. *cascinajo.*
Zamù, s. m. *zambù.*
Zancréu, agg. insensibile agli affanni altrui : *zotico.*
Zann, s. m. *ciarlatano.*
Zaörd, agg. *estremamente zotico.*
Zaànnuli s. f. pl. *cianciafruscole, cianfrusaglie.*
Zarbàda, s. f. trammezze fatte di canne : *assito.*
Zarchiè, v. intr. *allibire, impallidire.*
Z'bibbu, s. m. specie di uva bianca : *zibibbo.*
Z'cch'nètta, s, f. *zecchinetta.*
Zèlu, s. m. *zelo.*
Zem, s. m. *gobba.*
Zèn'r, s. m. *genero.*
Zer, s. num. *zero.*
Zia, s. f. *zia.*
Ziàna, s. f. *zia.*
Ziàngh, s. m. *zio.*
Zicchi zàcchi, avv. *a ghirigori.*
Zicch'ti, voce che esprime lo scroscio che fa la pelle situata nella pianta delle scarpe.
Zingh, s. m. *zingo.*
Zingh'r, s. m. *magnano.*
Zinzula, s. f. *giuggiola.*
Zinzulu, s. m. T. bot. *giuggiolo.*
Zinzulu, s. m. *centina.*
Zirbi, s. m. pl. *dirupi* ; annè a zirbi zirbi *andar in luoghi scoscesi* ; s'm'nè ni zirbi *seminar in terre infeconde.*
Ziu, s. m. *zio.*
Zizz, agg. *lindo, garbato.*
Zizz'm, s. m, T. bot. *zizzolo,*
Z'lànt, agg, *zelante.*
Z'márra, s. f. *zimmarra.*
Z'marù, vedi z'murù.
Z'mè, v. intr. divenir gobbo : *curvare.*
Z'milli, s. m. pl. coffani per trasportare il fimo : *cestoni.*

Z'm'tèr̄i, s. m. *cimitero, camposanto.*
Z'mur̄ù, agg. *gobbo.*
Z'nzia, s. f. *gengive.*
Z'nzila, vedi z'nzia.
Zóna, s. f. *zona.*
Zönch, s. m. *giunco.*
Zór̄ia, s. f. *intendimento*: dd'vè d'zoria, vale *dissuadere.*
Zót'ch, agg. *zotico.*
Zovu, s. m. *giogo.*
Z'rchè, v. att. *cercare.*
Z'r̄è, v, intr. *girare, ritornare.*
Z'r̄èñu, s. m. *duodeno.*
Z'r̄'mingh, s. m. *coccuzzolo.*
Zub, agg. *estremamente zotico.*
Zubagghiàda, s. f. dicesi del tosare le pecore.
Zubagghiè, v. a. tosar la lana alle pecore.
Zuncàda. s. f. *giuncata.*
Zur̄à, s. m. *giurato delle assisie.*
Zur̄aménť. s. m. *giuramento.*
Zurböš, agg. *afro, lazzo.*
Zur̄è, v. intr. *giurare.*
Zuvaménť, s. m. *giovamento.*
Zuvè, v. att. *giovare.*
Zuzziña, s. f. *dozzina.*
Zzà, avv. *qui, quà.*
Zzaccagnàda, s. f. *zagagliata, ferita.*
Zzaccagnè. v. att. *zagagliare, ferire.*
Zzácch'ñ', s. m. luogo dove si ricoverano gli animali pecorini: *gagno*: fig: *coro dei canonici.*
Zzaffagghiöngh, s. m. T. bot. *cerfuglione.*
Zaffagghiuñàzz, pegg. di zzaffagghiöngh.
Zzaffagghiuñètt, dim. di zzaffagghiöngh.
Zzannùrr, s. m. *spiga del cardo.*
Zzappaór̄, s. m. *zappatore.*
Zzappè, v. att. *zappare.*
Zzappéu, s. m. *cateratta.*
Zzappétta, s. f. *piccola zappa.*
Zzappiè, v, att. battere i piedi con impeto durante la collera.
Zzappingh, s. m. *zappino.*
Zzappöngh, s. m. *zappa.*
Zzappuddöngh. s.m. *zappa stretta per dissodare i terreni.*
Zzappuliàda, s. f. *sarchiatura.*
Zzappuliaör̄, s. m. *sarchiatore dei seminati.*
Zzàppuliè. v. att. *sarchiare.*
Zzappuñiè, v. att, *zapponare.*
Zzazzamirr, agg. *nano.*
Zzazzamitta, s. f. specie di scorpione: *gecco dei mari.*
Zzazzingh, vedi sazzingh.
Zàzz'ña, s. f. *zazzera.*
Zz'cchètta, s. f. *pezzettino.*
Zz'cchingh, s, m. *zecchino.*
Zz'ccöš, agg. *nojoso.*
Zz'cch'ttada, s. f. *buffetto.*
Zz'culant, s. m. *frate zoccolante.*
Zzècca, s. f T. zool. *acaro, zecca.*
Zzéggh, s. m. ciglio.
Zzèn'r̄, s. f. *cenere.*
Zzepp, s. m. *ceppo.*
Zzepp, agg. *colmo.*
Zzèr̄a, s. f. *cera,*

Zzèrn, v. att, *abburattare.*
Zzètt, coce che vale *zitto.*
Zzètt't, voce imperativa che esprime: *fa silenzio.*
Zzìcch'ti, voce che vale colpo di dito: *buffetto*; significa altresì lo scroscio che fan le scarpe nuove per effetto della resistente elasticità.
Zzìdd'r; s. m. sterco degli animali caprini e pecorini, e dei conigli e simili.
Zzìma, s. f. *cima*; vale anche luogo dove pernottano i porci, *porcile.*
Zziuzzu, dim, di zziu.
Zz'màu, s. m. *cima.*
Zz'nnràzz, s. m. *ceneraccio.*
Zz'nn'ringh, agg. *cenerino,*
Zz'nn'rōs, agg. *ceneroso.*
Zz'nn'ròs, agg. *generoso.*
Zz'nn'rùsg, s. f. *cenere calda.*
Zzìtt, s. m. *sposo.*
Zzitta, s. f. *sposa.*
Zz'ttagg, s, m. *sponzalizio.*
Zzóccula, s, f. *zoccolo, sandalo.*
Zzòcculu, s. m. *zoccolo.*
Zzòdd'ri, vedi zzidd'ri,
Zzòm'r', agg, zotico, *rustico.*
Zzopp, agg. *zoppo.*
Zzótta, s. f. *frusta, scudiscio.*
Zzozz, agg. dicesi di colui che ha la mascella inferiore più sporgente della superiore.
Zz'ppè, v. att. *ceppare, assodare,*
Zz'ppétt, dim, di zzepp.
Zz'rché, v. att. *cercare; ricercare.*
Zz'rniggh, s. m. *cerniera.*
Zz'niōr, s, m. *vagliatore. crivellatore.*
Zz'rèr, s. m. *cerajuolo.*
Zz'robs, s, m. *pissocèro.*
Zz'rōs, agg. *ceroso.*
Zz'rott, s. m, *ceretta.*
Zz'rvèu, s. m. *cervello, intelligenza.*
Zz'rzègghi, s. m. pl. *cerchiellini.*
Zz'ttàgg, s, m. *sponzalizio.*
Zzù, voce con cui si cacciano i porci.
Zuccarédda, s. f. *vite, vitigno.*
Zzuccarèra, s. f. *zuccherièra.*
Zzucch, s. m. *ceppo.* zucch d'or, vale *uomo virtuoso,*
Zzucchétta, s. f. *borraccia.*
Zzucch'r', s. m. *zucchero.*
Zzucculaúra, s. f. *zoccolatura.*
Zzulìngh, s. m. T, bot. *pianta acquatica.*
Zzuppiè, v. intr. *zoppiccare.*
Zzuttáda, s. f. *frustata.*
Zz'vaōr, s. m, *polverino.*
Zz'vè, v. att. *cibare gli uccelli appena nati*; vale anche *innescare.*
Zz'vödda, s. f. T. bot. *cipolla.*
Zz'vuddáda, s. f. *cipollata.*
Zz'vuddàzza. pegg. di zz'vödda.
Zz'vuddètta, s. f. dim. di zz'vòdda: *cipolletta.*
Zz'vuddíña, s. f. *piantime di cipolle.*
Z'zzáda, s. f. *lo aggiustare.*
Z'zzàñia, s. f. *zizzania.*
Z'zzè, v, att. *aggiustare.*

FINE DEL DIZIONARIO

Caltagirone 1876.— Tipografia di Bartolomeo Mantelli.

P. Y.

YC128350